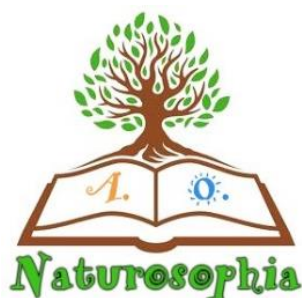




NaturoSophia®

"Compendio del Primo e Secondo Modulo di NaturoSophia"
SPIRITUALITÀ NATUROSOPHICA UNIVERSALE



Tutti i diritti sono riservati all'Autore:
il Maestro Francesco Antonio Riggio.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o memorizzata in sistemi d'archivio, trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altre modalità, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'Autore.

PRIMA EDIZIONE

Pubblicato nel mese di Novembre\2022

Per richiedere l'autorizzazione e per utilizzare i contenuti
del seguente Volume contattare l'Autore.



*La Verità è disseminata dappertutto, essa è
l'unione della Scienza e della Filosofia.*

*L'unione d'entrambe, sotto lo standardo del buonsenso
è la vera via illuminata dell'essere umano.*

*Possa lo splendore della vera Scienza, guidata dalla
Coscienza e dall'Etica, illuminare la superstizione.*

*Il “motto filosofico” di questo Libro, che ne riassume
peraltro l'anima ed il contenuto è il seguente:*

***“Meglio una verità scomoda
che una falsità rassicurante”.***





*“Allorché s'ode il passo del Maestro,
s'aprono le orecchie di quanti sono pronti
a riceverne l'insegnamento”.*

*“Quando le orecchie dello studioso sono pronte
per l'audizione, vengono le labbra
a riempirle di saggezza”.*

I contenuti ed i principi operativi della Naturosophia esposti in questo testo attireranno l'attenzione di coloro che sono pronti a riceverne il messaggio, e contemporaneamente allorché l'Allievo sarà pronto, l'Insegnamento della Naturosophia si svelerà a lui.



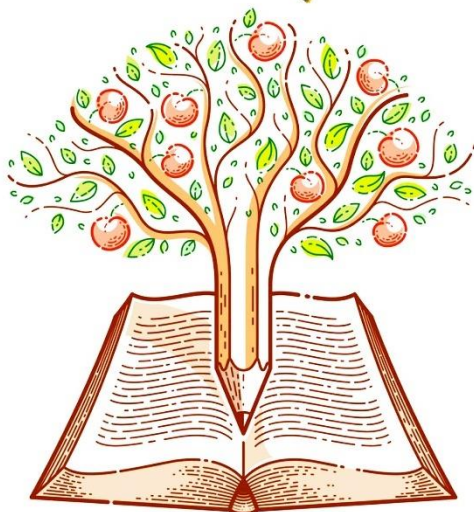


*Coloro che amano la Saggezza
occorre che siano esperti di molte cose.*

*Ad ogni uomo è concesso di
conoscere sé stesso e di essere saggio.*

*L'Essere Divino è verità assoluta e radice
di ogni bene, ad esso noi volgiamo
la nostra prece di gratitudine e amore, in
unione ai nostri fratelli e sorelle Naturosophi.*





www.scuoladinaturosophia.com



Collana Quaderni di Naturosophia

Introduzione

La via della Naturosophia: per coltivare lo spirito della Scienza.

*“I confini dell’anima non li potrai mai trovare, per quanto tu percorra le sue vie: così profondo è il suo Logos”.
(Eraclito).*

L’abate calabrese di spirito profetico dotato,¹ Gioacchino da Fiore, profetizzò l’avvento di una “Nuova Era” nella storia dell’umanità, che egli chiamò l’Età dello Spirito, la quale sarebbe giunta dopo quella del Padre e del Figlio.

In un’epoca come la nostra, improntata e dominata dalla “bruta materialità”, dall’egoismo, dal profitto, dal PIL² e da un potere disumano che spinge

¹ Paradiso, XII canto.

²Nel marzo del 1968, Robert Kennedy, tre mesi prima di essere ucciso, aveva pronunciato un discorso denunciando cosa si nascondesse dentro il

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

incontrastato nell'essere umano all'ambizione prometeica di sostituirsi alla potenza infinita e misteriosa, che l'uomo primitivo ha evocato come Divinità creando il racconto mitico (i Miti primordiali).

Questa aspirazione, prepotente e tracotante ha scatenato la *hybris*, la smisuratezza, non a caso oggi ci troviamo di fronte alla continua dissacrazione delle creature, i cui effetti sono alla luce del sole.³

PIL: «Non troveremo mai un fine per la nazione, né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni. [...]

Il PIL non misura né la nostra arguzia, né il nostro coraggio, né la nostra saggezza, né la nostra conoscenza, né la nostra, né la devozione al nostro paese, misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta».

³ Si pensi soltanto alla bomba atomica, oppure alle conseguenze della manipolazione genetica.

“L'ingenua speranza ottimistica del XIX secolo, quella secondo cui con la crescita della tecnica cresca anche automaticamente la chiarezza dell'uomo, dobbiamo cancellarla definitivamente.

Chi oggi si culla ancora in tale speranza, non solo è un semplice relitto dell'altro ieri, ma è anche una vittima degli attuali gruppi di potere; cioè vittima di quegli oscuri uomini dell'era della tecnica, che hanno tutto l'interesse a mantenersi all'oscuro sulla realtà dell'oscuramento del nostro mondo, producendo ininterrottamente quest'oscurità.

La differenza tra i metodi d'inganno che ci sono già noti e quelli attuali è evidente, mentre prima la tattica consisteva ovviamente nell'escludere gli esautorati da qualsiasi possibilità di informazione, oggi invece essa consiste nel persuadere coloro che

Nel mondo la sofferenza e l'ingiustizia sono il pane quotidiano, la malvagità e la barbarie non trovano più confini né morali, né etici.

Il potere si concentra sempre più nelle mani di una ristretta oligarchia, il cui obiettivo è ridurre l'essere umano simile ad un clone, ad un prodotto da plasmare a propria immagine e somiglianza.

I poteri, da quando è iniziata l'evoluzione tecnica dell'uomo, hanno imposto il loro dominio attraverso la divisione e il controllo con la diffusione - e infusione - della paura e del terrore, diffondendo falsità e inganni.

Storicamente ogni potere politico e materiale si è attuato con la violenza e l'usurpazione, impedendo alle libere intelligenze di orientare il proprio cammino verso la conoscenza del bene e della verità.

Sant'Agostino, nella *Città di Dio*, (*De civitate Dei*) ha denunciato l'inganno con cui i poteri occupano gli stati e governano i popoli, con una semplice riflessione:

“Se non è rispettata la giustizia, che cosa sono gli stati se non delle grandi bande di ladri?”

non vedono di vedere, che li si è informati”. (Gunther Anders, Noi figli di Eichmann, 1964).

Perché anche le bande dei briganti che cosa sono se non dei piccoli stati?

È pur sempre un gruppo d'individui che è retto dal comando di un capo, è vincolato da un patto sociale e il bottino si divide secondo la legge della convenzione.

Se la banda malvagia aumenta con l'aggiungersi di uomini perversi tanto da possedere territori, stabilire residenze, occupare città, sottomettere interi popoli, assume più apertamente il nome di Stato...

Con finezza e verità a un tempo, rispose in questo senso ad Alessandro il Grande un pirata catturato, il re gli chiese che idea gli era venuta in testa per infestare il mare, ed egli con franca spavalderia rispose: La stessa che è venuta a te per infestare il mondo intero; ma io sono considerato un pirata perché lo faccio con un piccolo naviglio, tu un condottiero perché lo fai con una grande flotta”.⁴

Gli esempi sono molteplici, il problema fondamentale dell'umanità sono le frustrazioni, le insoddisfazioni, i desideri smisurati, la sete di potere, l'ambizione di dominare sul più debole.

Lo ha spiegato Primo Levi nel libro “I sommersi e i salvati” (1986): “Il potere è come una droga: il bisogno dell'uno e dell'altra è ignoto a chi non li ha provati, ma

⁴ Agostino d'Ippona, *La città di Dio*, 413-426 d.C.

dopo l'iniziazione ad essi ... nasce la dipendenza e la necessità di dosi sempre più elevate”.

Il sentimento della *pietas* e della fraternità, nell'attuale modello produttivo e culturale, viene relegato ai margini, per un cenacolo di nostalgici sognatori.

Un impressionante contraddizione per una società che affonda le proprie radici nella civiltà greco-latina la quale professa ipocritamente i valori cristiani e ha bandito in realtà i veri valori della vita umana.

Una grande pensatrice come Simone Weil ha spiegato che il male si scatena quando non riconosciamo la realtà degli altri: *“E’ bene: ciò che dà maggiore realtà agli esseri e alle cose, è male, invece, ciò che gliela toglie”*.⁵

La Natura ci insegna che il sentimento della bellezza si manifesta nell'armoniosa diversità degli uomini, delle piante, dei paesaggi, dei luoghi, non certo violentando gli ecosistemi con le colture intensive o le monoculture.

Le identità dei territori sono una ricchezza inestimabile, ma il concetto d'identità si porta dentro quello di diversità, ognuno di noi può infatti definire la sua identità in virtù di ogni altra singola identità.

Basta osservare un campo lasciato incolto dove la natura lussureggia e prospera con la sua straordinaria

⁵ S. Weil, *Quaderni*, 1941-1942).

varietà di fiori, piante, colori, forme, profumi ed essenze, tutto ciò si chiama “Biodiversità”.

Ma per cogliere la misteriosa bellezza che emana ogni fiore ed ogni altra forma di vita è necessario soffermarci a contemplare: *“Perché ci sia vita è necessario che si dia una differenziazione di elementi, che, evolvendo, ha come conseguenza ogni essere. Questo processo è conforme alla legge della vita che implica esattamente che ogni essere costituisca un’unità organica specifica e possieda al tempo stesso la possibilità di crescere e di trasformarsi.*

È così che la colossale avventura della vita ha generato ogni erba, ogni fiore, ciascuno di noi, ognuno è un essere unico e irripetibile.

Tutto questo è talmente evidente che non ci stupiamo nemmeno più, né ci sentiamo toccati, tuttavia, per quel che mi riguarda, io resto uno di quelli che, da sempre continuano a stupirsi.

Invecchiando, invece di sentirmi disincantato, provo ancora meraviglia per tutto questo e – non mi vergogno ad ammetterlo – non smetto di rallegrarmene, perché so bene che l’unicità degli esseri, e dunque di ogni essere, è un dono inaudito. (...)⁶

⁶ Francois Cheng, *Cinque meditazioni sulla bellezza*, 2006.

La Natura è la nostra più grande Maestra, specchio di un'intelligenza arcana, suprema e ignota, che possiamo concepire come divina.

Accade, quando si osservano con attenzione i fenomeni naturali, che le risposte, prima o poi, partorranno attraverso la straordinaria facoltà intuitiva⁷.

I sentimenti di meraviglia, di stupore, di bellezza, l'homo sapiens li ha sperimentati e scoperti contemplando la Natura, e ogni forma di conoscenza ha come fonte e origine proprio la meraviglia, come svela il fisico Albert Einstein.

La cosa più lontana dalla nostra esperienza è ciò che è misterioso.

È l'emozione fondamentale accanto alla culla della vera arte e della vera scienza.

Chi non lo conosce (il mistero), non è più in grado di meravigliarsi, e non prova più stupore, è come morto, una candela spenta da un soffio.

Fu l'esperienza del mistero – seppure mista alla paura – che generò la religione ... sapere dell'esistenza di qualcosa che non possiamo penetrare, sapere della manifestazione

⁷ *“La mente intuitiva è un dono sacro, e la mente razionale un fedele servo. Noi abbiamo creato una società che onora il servo e ha dimenticato il dono”.*
Albert Einstein, *Il mondo come io lo vedo*, 1934.

della ragione più profonda e della più radiosa bellezza, accessibili alla nostra ragione solo nelle forme più elementari – questo sapere e questa emozione costituiscono la vera attitudine religiosa; in questo senso, e solo in questo, sono un uomo profondamente religioso.⁸

Ma tanti secoli prima era stato il filosofo Aristotele a porre il principio della conoscenza nella possibilità dell'uomo di provare meraviglia.

Che cosa non sia una scienza produttiva, risulta anche a partire da quanti per primi ricercarono il sapere: a causa della meraviglia, infatti, gli esseri umani, sia ora che per la prima volta, hanno cominciato a ricercare il sapere, all'inizio meravigliandosi per le aporie a portata di mano, in seguito procedendo a poco a poco nello stesso modo, sviluppando aporie anche a proposito di cose più importanti, quali le fasi della luna, e i fenomeni riguardanti il sole, le stelle, e a proposito dell'origine dell'universo.

Chi si pone problemi e si meraviglia, ritiene di essere ignorante (perciò l'amante del sapere è anche in qualche modo amante del mito, poiché il mito è composto di cose che destano meraviglia); di conseguenza se gli esseri umani ricercarono il sapere per fuggire l'ignoranza, è dunque chiaro

⁸ Albert Einstein, *Il mondo come io lo vedo*, citato anche in *Pensieri di un uomo curioso*, 1934.

che perseguirono la scienza a causa del sapere e non in vista di qualche utilità”⁹.

Grandi autori, scrittori, scienziati e maestri hanno ammonito la stoltezza dell'uomo intento a perseguire il male dimenticando l'arte della bellezza, la quale offre gratuitamente come dono la Natura.

Allora il problema primo e fondamentale dell'umanità è l'incapacità di provare a donare amore, di cogliere la bellezza, di osservare la meraviglia che ci sa dare la nostra Madre Terra con spontanea semplicità, di averne sacro rispetto e di trasfigurarla attraverso la creatività dell'arte.

Chi sta bene con sé stesso ed è in armonia con il mondo sa cogliere la meraviglia che suscita un fiore, e sperimenta fraternamente l'amore come agape, instaurando un legame umano e spirituale, perché è consapevole che solo attraverso lo specchio di ciò che è altro da sé, che la propria ricerca si eleva e si evolve per vivere l'esperienza affascinante dell'apertura e della scoperta.

Costui non ha più bisogno di dimostrare o di affermare la propria presenza indossando maschere, esibendo titoli o status symbol.

⁹ Aristotele, Libro primo della Metafisica, IV secolo a.C.

“C'è un dono superiore rispetto a quello dei geni della scienza e della letteratura, dei poeti e degli scienziati.

Tra le persone di talento, se non di genio, tra i virtuosi delle formule matematiche, del verso poetico, della frase musicale, dello scalpello e del pennello, molti hanno un animo misero, debole, meschino, lascivo, avido, servile, invidioso.

Molti sono i molluschi, gli smidollati nei quali l'irritazione di una coscienza inquieta favorisce la nascita della perla.

Il dono supremo dell'umanità è il dono della bellezza spirituale, della nobiltà d'animo, della magnanimità e del coraggio del singolo in nome del bene.

È il dono dei Cavalieri e fanti timidi, senza nome, che con le loro imprese fanno sì che l'uomo non si trasformi in bestia.”¹⁰

Il maestro Francesco Antonio Riggio in questo percorso di ricerca umana, filosofica e spirituale, mette insieme mirabilmente la *Natura* con la *Sophia*, frutto dei suoi viaggi interiori e delle sue esperienze nel campo della Scienza dello Spirito.

A tutti noi insegna e offre una via pratica, non solo teorica, per riscoprire il senso della nostra esistenza in questa Terra, e gettare i semi, non solo metaforici,

¹⁰ Vasilij Grossman, *Il bene sia con voi! Appunti di viaggio* (1962-1963).

affinché possa crescere una nuova umanità stabilendo una nuova alleanza con Madre Terra.

Dobbiamo abitare il mondo poeticamente, certo, per essere cittadini del mondo, cosmopoliti, è necessario uscire dai propri confini, ma non lo si può fare se non si ha dentro *“un villaggio vivente nella memoria”*.

La Naturosophia ci offre una visione filosofica e spirituale dell'esistenza e dell'esistente, nell'immanenza e nella trascendenza dell'esperienza sensibile.

Siamo consapevoli di che cosa sia capace l'uomo quando separa scienza, tecnica e coscienza, o la materia dallo spirito: esso partorisce la smisuratezza.

Ne era consapevole Protagora circa 2500 anni fa: *“L'uomo è misura di tutte le cose, di quelle che sono per ciò che sono, e di quelle che non sono per ciò che non sono”*.

Con gli attuali sviluppi tecno-scientifici si sono create le premesse del transumano, e così anche l'ambizione umana non è più in grado di trovare una misura alle proprie azioni e di prevedere gli effetti degli strumenti che usa.

Per questi semplici motivi dovrebbe prevalere il principio di precauzione, ma ormai ha oltrepassato le colonne d'Ercole!

Lo aveva intuito Dante nel XXVI canto immaginando il novello Odisseo alla ricerca spasmodica di “virtù e conoscenza” che si trasforma in “folle volo”.

Il progresso tecnologico, paradossalmente, priva la stragrande maggioranza degli uomini della possibilità di controllare chi li controlla.

Con gli algoritmi c'è sempre qualcuno, anonimo, che non vediamo e che non possiamo identificare, che ci controlla e che guida i nostri pensieri e desideri penetrando nel nostro inconscio; eppure, crediamo di agire in libertà.

Abbiamo edificato dei labirinti invisibili e la via di uscita, come ci insegna il mito, è il filo di Arianna, la forza arcana illuminante e salutare del sentimento d'amore e dello spirito, che nessuna tecnologia può rivelare o farci sentire.

Il principio da cui l'umanità è partita per la sua evoluzione culturale e a cui dovrebbe ritornare, è in una semplice e inoppugnabile verità: la zolla di terra.

La terra è impregnata di una invisibile intelligenza che genera la vita e che rappresenta il sommo libro scritto con un alfabeto misterico e mistico: l'*humus*.

Quindi la spiritualità più profonda è data proprio dall'humus da cui si origina l'essere umile; la persona umile è colei che affronta le vicissitudini della vita piegandosi fino a toccare la terra, ma non si spezza resistendo alle avversità, questa virtù è presente anche in coloro che amano e ricercano la libertà.

Il messaggio che dobbiamo cogliere leggendo il testo *"Manifesto della Via Naturosophica"*, e che introduce alla Naturosophia, scienza sperimentata dal maestro Francesco Antonio Riggio, lo possiamo esemplificare soprattutto nella riappropriazione dell'umiltà che ci trasmette Madre Terra, per sentire il palpito, il respiro, l'anima che aleggia in ogni creatura che anela alla libertà e alla verità.

Per dissipare le tenebre e squarciare ogni forma di oscurità, basta un raggio di luce: esiste un'energia irradiante che svela l'invisibile potenza nascosta in ogni atomo che compone la materia e la meravigliosa infinitezza delle costellazioni.

Di questa presenza nel microcosmo (particelle elementari) e nel macrocosmo (universo), con gli attuali strumenti conoscitivi, ne possiamo scoprire soltanto un 5%.

La verità, se si interroga l'etimo greco, “*aletheia*”, non è altro che un parto, un far venire alla luce ciò che è nascosto, come accade con l'arte maieutica socratica. Anche per quanto riguarda la psiche dell'uomo, noi siamo dominati dalla zona oscura, l'inconscio, che è un autentico mistero, anche se il padre della psicoanalisi Sigmund Freud, ha cercato di inoltrarsi attraverso l'interpretazione dei sogni.¹¹

I testi devono saper “testimoniare” e darci una visione del mondo diversa, ma anche fornirci gli strumenti culturali, etici e pratici per indicarci la via e sperimentare ogni verità attraverso la prova della nostra esperienza¹².

È la missione del maestro Francesco Antonio Riggio, che in questo testo introduttivo, ci rivela la Naturosophia.



Nicola Rombolà.

¹¹ Il libro, *L'interpretazione dei sogni*, pubblicato nel 1899, segna l'inizio della scoperta dell'inconscio e del metodo psicoanalitico.

¹² “*La verità è ciò che resiste alla prova dell'esperienza*”, citazione è di A. Einstein, in *Pensieri degli anni difficili*, 1950.



*Esiste una sola Sapienza: riconoscere l'Intelligenza
che governa tutte le cose attraverso tutte le cose.*

*Non troverai mai la verità se non sarai disposto
ad accettare anche ciò che non ti aspetti.
(Eraclito di Efeso - 500 a. C.).*

*Se volete essere miei discepoli, imparate a conoscere
la verità ed essa vi renderà uomini liberi.
(Gesù di Nazareth – 2000 a. C.).*



Prefazione

L'uomo è figlio della Natura e chi ha totalmente perduto il contatto con essa è un infelice.

Al fine di ottenere il massimo livello di benessere, l'uomo deve adottare un modo corretto di: “pensare, parlare, agire e vivere”.

L'umanità, dopo aver cercato invano la felicità nel possesso dei beni materiali e nella fruizione incessante di sensazioni, dovrà accorgersi che la vera felicità risiede nella libertà di poter calpestare la terra, nella gioia di sentire il fremito delle proprie membra sane nell'aria, nell'acqua, alla luce del sole, abbracciando una via fatta di non violenza, di conoscenza e consapevolezza, contro l'ignoranza e la mistificazione degli ideali umani.

L'oppressione dell'uomo nasce dalla sua ignoranza su ciò che egli è veramente: "Creatura e Creatore" allo stesso tempo in unione con il Tutto.

La divisione con il Divino e con la Natura è solo una bugia propugnata dalle religioni, dai potenti di questo mondo, dai mass media, dalla stampa, dalla storia ufficiale, dalla scienza di regime e dal controllo globale.

L'uomo è in realtà un essere libero sin dalla nascita, pensante, creativo, straordinario, buono per natura, ma divenuto malvagio a causa di una società malata, che lo controlla attraverso l'ignoranza generalizzata, i sensi di colpa, l'egoismo, la competizione e la paura.

La paura deriva dall'ignoranza, la quale è la causa di ogni male, chi saprà dunque riappropriarsi della propria vera identità, conoscendo la verità sulla sua origine divina, diventerà un uomo libero.

Il valore di un essere umano si misura dalle sue virtù e dai suoi valori, la Naturosophia custodisce i più alti valori dell'umanità, e li diffonde attraverso i suoi Libri, il Corso di Naturosopho, i Corsi Monotematici, le dirette Live del Maestro Araldo sui social network, e tramite le attività culturali e divulgative che spontaneamente tutti i veri sostenitori della Naturosophia portano avanti in modo individuale.

La disperata condizione del mondo ha una duplice causa: l'ignoranza che l'uomo ha di sé stesso, delle sue origini, della paura instillata dentro di lui da un Sistema marcio e corrotto.

Il potere mondiale conserva sé stesso con un inganno millenario: “la divisione”, il suo motto è infatti “*divide et impera*”.

Il potere usa dunque la divisione, alla quale tutti credono senza nessuna prova, per le religioni è la divisione tra l'uomo e Dio, tra l'essere umano e la Natura (che nessuno ha mai provato), e per le scienze quella tra visibile e invisibile (che si è persino dimostrata falsa).

Molti conoscono l'energia nucleare e i suoi potenziali effetti devastanti, ma pochi sanno che nel nucleo dell'atomo c'è una forza potente, chiamata dai fisici “Forza Elettrodebole”.

Quest'ultima è quella che lega la massa luminosa visibile (il 5%) a quella invisibile (95%), è la stessa forza che dirige la fusione nucleare nel cuore del sole e di tutte le stelle.

Questa forza debole è ciò che l'uomo sente dentro di sé come: “Eros, Emozione e Amore”, una forza che è stata gestita, repressa e bandita dalle religioni e dalle

scienze.

Nascondere il ruolo cosmico dell'amore è l'inganno del potere che ha dominato la storia.

L'uomo se impara ad amare e ad ascoltare sé stesso, attiva le potenzialità latenti del suo cervello (95%), non ha bisogno di nozioni e titoli per sapere, poiché: *“chi sa è libero e non dipende dalla cultura, non è soggetto alla manipolazione che consente ai pochi di dominare i molti”*.

Questo mondo è un'illusione, ciò che vediamo e percepiamo attraverso i cinque sensi è dovuto al campo elettromagnetico, in altre parole il lato oscuro della forza.

La luce elettromagnetica trasmette le immagini, cioè solo il 5% di ciò che esiste, questa è la fonte dell'illusione cui attinge il potere mondiale per riuscire a schiavizzare l'uomo, nascondendogli la sua vera natura (ovvero il 95%) la forza elettrodebole.

L'inganno c'è e continua ad esserci, perché crediamo a scienze e religioni, non siamo più in grado di ascoltare la voce della nostra essenza, cioè la coscienza cosmica che ci lega all'invisibile (ma reale mondo universale).

Il potere ha spadroneggiato sino ad oggi anche a causa del fatto che l'uomo è dominato dalla paura e ha quindi bisogno delle pseudo certezze offerte dalle religioni, dalla politica, dalla scienza ufficiale, dai mass media.

Oggi però il Sistema sente che l'uomo si sta risvegliando dal torpore, e sempre più persone prendono coscienza della vera realtà delle cose, imparando ad amarsi e a conoscersi.

La lotta contro il Sistema serve solo a conservarlo, muovergli guerra è inutile, servono invece: una rivoluzione individuale della coscienza, integrità di ogni essere con sé stesso, amicizia e rispetto tra chi ama la verità, e quindi la creazione di una comunità di uomini liberi.

La Naturosophia rappresenta quella conoscenza rimasta occultata per millenni, perché appunto l'uomo è in una trappola della mente da millenni, soggetto ad un inganno che tutti i grandi saggi e profeti hanno additato, e che tutti i regni, repubbliche, chiese e accademie hanno invece perpetuato.

Le immagini non sono la realtà, ma solo delle tracce, le ombre delle idee, cioè l'effetto di una realtà molto più vasta.

Esse sono gli effetti delle idee umane, di come gli uomini hanno concepito sé stessi e il rapporto con l'ambiente che li circonda, infatti, dietro le immagini si nasconde: il pensiero, le emozioni, i vizi, le virtù, le paure e le meschinità che le hanno prodotte.

La trappola sta nella divisione tra i diversi modi di conoscere dell'uomo, tra le immagini che vede fuori e ciò che sente dentro.

Il campo elettromagnetico trasmette solo una piccolissima porzione del tutto, in relazione soltanto con la “materia luminosa”, e cioè con una frazione minuscola dell'intera massa oscura che invece rappresenta il restante cospicuo 95%.

“Povero mondo”, diviso tra chi è conforme alle sue regole, e chi è costretto a divenire un “eretico”; un mondo senza libertà, privo di gioia, creatività, poesia e magia.

L'inganno è soprattutto un “autoinganno”, alla base della tirannia, infatti, c'è la paura dell'uomo di uscire dalla sua stessa trappola; la paura lo rende schiavo del tiranno, che ha controllato: modi, costumi e abitudini dell'uomo per millenni tramite governi, chiese e istituzioni.

Se solo l'uomo sapesse che il suo vero corpo non è quello materiale, ma quello immortale: “il corpo di

luce”; se solo l’uomo accettasse che può cambiare la sua realtà, imparando a comprendere le cause interiori, modificando i meccanismi inconsci che le provocano.

Basterebbe riconoscere una “semplice verità” e cioè che: *“ognuno è causa della propria realtà individuale”*.

La vera lotta non è uomo contro uomo, nazione contro nazione, fazione contro fazione, ma è all’interno di ogni individuo: tra l’immagine falsa e quella vera di ogni persona: *“essere o non essere questo è il dilemma”*, o meglio *“essere o apparire, questa è la domanda faticosa”*.

Il vero nemico è la paura di ammettere la verità che si agita all’interno, di ascoltare quel senso d’inquietudine che ci dice che le cose non sono come appaiono, eppure è proprio la ricerca di questa verità che ci renderà “liberi e felici”, poiché l’evoluzione è possibile solamente attraverso la libertà: di pensiero, di parola, di azione e di emozione.

Se solo l’uomo comprendesse che ci sono infiniti mondi e che lui stesso non ha limiti ma potenzialità illimitate!

L’uomo vive in un mondo in cui si allevano vittime impotenti: schiavi o padroni che dettano legge.

Riconoscere la verità è “prestare ascolto” alla voce interiore, tutti possono scoprire la verità se lo vogliono, poiché tutti sono chiamati a conoscerla, ma pochi hanno il coraggio e la predisposizione necessarie a raggiungerla.

La causa è che nel corso della storia, un potere cieco e ottuso, si è instaurato assumendo una maschera di democrazia.

La crisi è profonda e riguarda l'identità dell'uomo, poiché egli non sa chi è, e non presta più ascolto alla sua voce interiore.

L'uomo non sa che il corpo di luce è quello vero, reale, mentre il corpo materiale è solo un involucro, un veicolo idoneo all'esplorazione del Pianeta.

La divisione tra naturale e soprannaturale non esiste, dipende unicamente dal nostro grado di percezione.

I corpi, le particelle subatomiche non sono vuote ma piene di energia e di luce, ovvero di quella forza elettrodebole che è il motore dell'Universo conosciuto.

Ne consegue che la morte è solo un dissolversi dai vincoli tra il corpo fisico, composto da atomi, e il corpo diafano, trasparente e sostanziale, composto dalla vera luce.

La vera luce è una sorta di “luce cristallina”, composta da particelle messaggere che la fisica chiama “Bosoni vettoriali”.

Per milioni di persone che hanno compiuto un’esperienza di premorte, è evidente che ciò che dona vita al corpo biologico è un corpo simile a questo, nella forma, ma soggetto a leggi diverse, ovvero il corpo di luce, dotato di coscienza e senso di identità, il quale non ha peso, e si sposta all’istante dove esso vuole essere.

Chi ha vissuto quindi questa esperienza sa benissimo che il corpo biologico non è altro che un veicolo necessario per manifestarsi solo in questo mondo, mentre il corpo di luce può vivere in uno degli infiniti mondi e dimensioni della coscienza cosmica.

Far scoprire all’uomo che è immortale, è un rischio per il potere che si basa sulla paura della morte e si arricchisce con la necessità dei farmaci.

Una società consapevole dell’immortalità, come ad esempio quella degli antichi Etruschi, è in realtà pacifica, gioiosa, piena di rispetto per l’uomo e l’ambiente che lo ospita.

Così, scienze, religioni e politica impongono il silenzio stampa su tutti coloro che riescono a vedere altro,

costringendoli all'emarginazione, al ridicolo, e spingendo le masse verso un pensiero unico.

Sono stati repressi per millenni: il libero pensiero, la spiritualità autentica, i bisogni primari del corpo biologico come il contatto, l'intimità, la sessualità ecc.

L'essere umano è infelice!

La follia crescente nasce dall'ignoranza, dalla convinzione falsa di essere separati dalla Divinità, dal misterioso Creatore che, dopo aver emanato le sue creature, le abbandona al loro amaro destino, intervenendo in modo morboso solo nelle questioni morali e sessuali.

Chi crede a un Dio simile è uno schiavo, e a volte non sa nemmeno di esserlo, perché la società ti stordisce con le droghe del conformismo, delle mode, dei mass media, dell'apparenza e del normale ("nella norma") a tutti i costi.

La società non accetta che tu diventi autonomo, ma ti fornisce i vari credi ai quali devi aderire se vuoi farne parte, in alternativa pena l'esclusione quando va bene, mentre quando invece va male la persecuzione e la morte.

L'unità della vita eterna è stata nascosta, l'unica forza che lega gli infiniti mondi è l'amore, l'unità con il

Tutto, l'inganno è invece la divisione, la quale guarda fuori e non sente l'infinito che ha dentro di sé.

Oggi nessuno è colpevole o innocente, nell'inganno ci siamo tutti, così come tutti possiamo uscirne, con il coraggio della sincerità, con la trasparenza e la semplicità che ci indicano i grandi della storia, e la Naturosophia vuole essere la “Via Maestra” per tutti i Liberi Pensatori moderni.

La Naturosophia è un'arte, ma soprattutto uno strumento di evoluzione, non è fine a sé stessa; questa è in realtà la conoscenza delle leggi che regolano l'Universo e quelle che governano l'essere umano.

Basta pensare al fatto che l'energia del cervello è molto più bassa nella veglia che nel sonno, ebbene la vera magia sarebbe il riuscire ad utilizzare l'inconscio, o ciò che si sprigiona naturalmente solo nel sonno, imparando ad eliminare tutti quei blocchi che non ci permettono di crescere ed evolverci, ed è questa la vera Magia della Naturosophia.

L'Eden, il Paradiso è dentro ciascuno di noi, ed è uno stato dell'essere, ovvero un certo modo di pensare, di agire e di vedere la realtà.

La conoscenza è il mezzo, e cioè un passaggio necessario per poter passare da uno stato semi conscio, e

cioè di coscienza ordinaria, quella creata dalla società in cui viviamo, a quello di conscio o di risveglio.

Dobbiamo imparare ad osservare noi stessi per poterci comprendere, da qui il famoso aforisma “*Uomo conosci te stesso*”, ma questo dipende unicamente dalla nostra volontà, nonostante l'Ego umano odi e si rifiuti con forza di fare questo tipo di osservazione interiore, poiché teme di perdere il proprio controllo e il dominio sull'individuo.

Dobbiamo stimolarci al risveglio dell'osservatore interiore, quello capace di attenzione all'emisfero sinistro del cervello, in altre parole quello che contiene l'inconscio.

Quest'attenzione ci permette di ridurre la barriera tra i nostri emisferi cerebrali, cioè favorire il passaggio dei segnali da uno all'altro, generando così l'energia necessaria per ritornare ad essere a casa, ovvero in Paradiso, e cioè nell'unità.

Il Paradiso è uno stato dell'essere che l'uomo può riconquistare, è coscienza di sé, che è anche consapevolezza di essere parte tutti di un unico “organismo cosmico”: l'Essere Assoluto.

Il bene di ogni singolo individuo è il bene di tutti, e tutti hanno il diritto alla conoscenza, così come alla

libertà, all'unità, all'amicizia, alla salute, all'armonia, al benessere, all'abbondanza e alla comprensione.

La Naturosophia ha come obiettivo quello di realizzare dentro ciascuno di noi questo miracolo, e anche se non dovesse riuscirvi, “tentar non nuoce”.



Monito al Lettore

“Preserva questo Testo”

Questo volume rappresenta l'introduzione alla Via Naturosophica, realizzata con amore dal grande lavoro del Maestro Francesco Antonio Riggio, fondatore della Naturosophia.

Gli insegnamenti integrali della Naturosophia sono stati tenuti in riserbo per molti anni, celati e custoditi gelosamente dal nostro venerabile Maestro e da un gruppo di Depositari chiamati con il nome di “Cavalieri Custodi della Saggezza Ancestrale Universale”; sino ad oggi, dunque, il messaggio offerto dalla Naturosophia è rimasto ad esclusivo appannaggio di pochi “Eletti”.

Questo Volume rappresenta il primo tassello di una raccolta di libri, i quali probabilmente saranno uno dei più importanti monumenti editoriali/spirituali del mondo, poiché la Naturosophia racchiude in sé

le più sublimi “Perle di Saggezza Universali”, tratte delle più importanti “scoperte spirituali” dei grandi maestri illuminati del passato e del presente, i quali hanno dedicato le loro vite a meditare sui principali temi dell’esistenza umana al fine di rendere questo mondo migliore, proprio per questo motivo a loro va tutto il nostro rispetto.

La Collana di testi chiamata “Quaderni di Naturosophia”, rappresenta dunque la sintesi dell’Insegnamento Filosofico e Spirituale Universale, e quindi il culmine di tutti gli sforzi compiuti dai più importanti Maestri Spiritualisti della storia umana, insieme naturalmente all’alacre lavoro del nostro Maestro Araldo, compiuto al fine di ottenere la più pura fra le dottrine spirituali ed esoteriche comprensibili all’uomo risvegliato moderno: la Naturosophia.

La Naturosophia è rimasta dunque ad appannaggio di pochissimi affinché i suoi tesori sapienziali non andassero nelle mani sbagliate, i Custodi di questa Filosofia di vita hanno fatto tutto ciò che era in loro potere al fine di preservarla, impedendo così ai curiosi di snaturarla, ai mercanti di svenderla, agli stolti di distruggerla, e al potere sacerdotale di depauperarne la ricchezza spirituale.

Ci troviamo in tempi davvero molto particolari e difficili, sia dal punto di vista economico, politico che sociale, tempi nei quali la nostra libertà è messa a

dura prova da una nascente Tirannia Mondiale, ecco perché abbiamo deciso di pubblicare proprio adesso questi insegnamenti, affinché non vadano perduti e possano essere preservati nel tempo, divenendo di diritto “Patrimonio del genere umano”, e simbolo di una “Nuova Umanità Risvegliata”.

La Naturosophia non è dunque solo il frutto delle ricerche del Maestro Araldo, essa è in generale il “lignaggio” di una stirpe di uomini e donne, i quali possono benissimo essere definiti con il termine di “Liberi Pensatori”, e che venuti in contatto con l’insegnamento spirituale conosciuto sotto il nome esoterico di “Gnosi”, hanno modificato in meglio la loro vita comprendendone il suo grande valore.

Alcuni di questi grandi uomini decisero di diffondere il Libero Pensiero, altri invece di custodirlo e preservarlo per il bene delle future generazioni tramandandolo solo ad una cerchia ristretta di Iniziati.

Il testo che avete fra le mani è solo l’introduzione dei principali insegnamenti della Naturosophia, la quale va considerata come il “contenitore” più grande al mondo della Saggezza Universale, in questo volume, dunque, sono riassunti i principi fondanti di questa via Filosofico/Spirituale laica e ad orientamento razionalista.

Dopo molti anni di nascondimento, finalmente, grazie all'alacre lavoro ed al grande coraggio del Maestro Araldo, la nostra generazione potrà finalmente accedere in forma "integrale" alla Naturosophia, la quale va considerata come la "sintesi universale" del sapere spirituale, iniziatico e filosofico del genere umano.

La Naturosophia è quindi una Via Filosofica e Spirituale Universale, laica ad orientamento razionalista, esposta con un linguaggio occidentale di facile comprensione, valida soprattutto per tutti coloro che desiderano accedere alla sintesi di tutta la Saggezza Universale sedimentata nei millenni e custodita dal fior fiore genere umano in un unico contenitore sapienziale.

Visti gli eventi infausti che stanno accadendo nella nostra epoca, abbiamo deciso che non c'è più tempo da perdere, e che non sia più corretto aspettare il lento processo maturativo delle masse al fine di permettere il "Risveglio delle coscienze", ed è proprio grazie alla diffusione di questi scritti, che questo processo potrà essere accelerato.

Va tenuto conto del fatto che comunque esiste una "selezione naturale", perciò coloro che "non sono pronti" a ricevere l'insegnamento proposto dalla Naturosophia scarteranno questi contenuti; infatti, se la Naturosophia fosse svelata a profani contro la loro volontà, e dunque in modo forzato, essendo persone

interiormente non risvegliate, e dunque non pronte a riceverne il “Messaggio”, la giudicherebbero non di loro interesse.

Inoltre, vista la straordinaria genuinità del messaggio centrale della Naturosophia, e cioè l’invito a fare un lavoro alchemico di trasmutazione interiore che preveda l’annullamento dell’Ego, la stragrande maggioranza delle persone la rifiuterebbero non mettendone in pratica gli insegnamenti, considerati troppo difficili da attuare.

Insomma, la Naturosophia non è “esoterica” perché qualcuno desidera tenerla nascosta volutamente, (la parola esoterismo, infatti, significa “insegnamento riservato a pochi” o “conoscenza interiore”), è esoterica perché non è ricercata dagli uomini ordinari, ai quali proprio non interessa, il suo insegnamento, infatti, è appetibile solo a coloro che ricercano la verità attraverso il Libero Pensiero, e che desiderano affrancarsi dalle pallide illusioni di questa società corrotta.

Ed è proprio per questo motivo che la Naturosophia per essere accettata e messa in pratica, necessita di un lavoro su sé stessi, un processo di pulizia interiore da tutti programmi mentali e autolimitanti iniettati sin dalla più tenera età dal Sistema sociale costituito, e poi amplificati dallo scetticismo naturale della mente negativa dell’uomo.

Se si rivelasse la Naturosophia ad un ignorante, probabilmente asserirebbe di non esserne interessato, dunque l'insegnamento filosofico da essa contenuto non gli desterebbe nessun interesse, poiché questo prototipo di persone non pongono attenzione al lato spirituale dell'esistenza, bensì si concentrano quasi esclusivamente su quello materiale, restando ad un livello di comprensione superficiale della realtà.

Se si proponesse la Naturosophia ad un seguace del New Age, o di qualsiasi altra dottrina e via olistico-esoterica pseudo-iniziatica moderna, molto probabilmente costui risponderebbe “arrogantemente” di essere già a conoscenza di tutte queste cose, pertanto la scarterebbe non apprezzandone la sua ricchezza spirituale fatta soprattutto di pragmatismo e buonsenso, abituati come sono questi soggetti a credere per fede cieca all'inverosimile perché “disabituati” al ragionamento logico deduttivo.

Se si proponesse la Naturosophia a persone appartenenti ad una particolare religione tradizionale, probabilmente la taccerebbero di eresia a causa dei suoi insegnamenti anticonformisti rispetto ai dogmi professati dalla loro fede cieca.

Se si proponesse la Naturosophia ad un ateo, asserirebbe che tutte queste cose sono ormai superate dalla scienza ufficiale.

Ecco perché la Naturosophia intesa come la Filosofia della Libertà Spirituale è rimasta ad appannaggio di pochi individui, poiché solo alcune persone speciali ne hanno apprezzato il contenuto e la ricchezza spirituale.

Essa è adatta soprattutto ai “Liberi Pensatori Spirituali laici”, in quanto sicuramente la rifiuterebbero tassativamente tutti i: bigotti religiosi, gli scettici materialisti, gli atei scienziati, i contro-iniziati (e cioè i nemici del bene), e gli pseudo-iniziati (cioè i seguaci delle dottrine New Age, dell’Olismo di tipo commerciale, dell’Occultismo, dello Spiritismo e della Stregoneria), i quali credono, alla stessa stregua dei fanatici religiosi, di essere detentori di verità assolute.

La Naturosophia non propone verità assolute, ma insegna a porsi delle domande, nonché a ricercare un senso alla propria esistenza tenendo conto sia del punto di vista scientifico, che di quello filosofico, asserendo che “*la verità è disseminata dappertutto*” e che una verità assoluta non esiste in quanto in Natura e nell’Universo vi sono solo probabilità (trattasi di una tesi dimostrata scientificamente dalla moderna Meccanica Quantistica).

Dunque, solo coloro che sono muniti di una grande umiltà e di un’ampia dose di “equilibrio mentale”

accoglieranno la Gnosi Universale proposta dalla Naturosophia, nessun altro.

Il Sistema sociale, oggi conosciuto come Sistema di controllo globale (o globalista), insieme ai suoi servitori, è uno strenuo avversario del Libero Pensiero, e dunque anche della Naturosophia, poiché essa rivela la più alta Filosofia conosciuta dal genere umano, tramandata da bocca a orecchio dai più grandi uomini, maestri ed iniziati di ogni epoca, insegnando la libertà individuale sottoforma di autodeterminazione: spirituale, personale, economica, alimentare ed energetica, la quale è assolutamente pericolosa per il potere costituito poiché è l'unica vera minaccia che esso teme veramente.

La Naturosophia insegna, infatti, la superiorità spirituale dell'uomo risvegliato, essa asserisce che i veri risvegliati sono superiori al Sistema, e che se lo desiderassero veramente, potrebbero, unendosi, emanciparsi da esso interiormente, e nei limiti del possibile anche materialmente, ma soprattutto liberarsi dalle illusioni che questo propone.

È proprio questo aspetto che mette in allerta i potenti di questo mondo, i quali vorrebbero che tutti gli uomini restassero schiavi e ignoranti, al fine di continuare ad usarli, manipolarli e sfruttarli per il loro tornaconto personale, mantenendo intatti i propri privilegi.

Pertanto, a te che leggi va questo monito:

Diffondi gli insegnamenti della Naturosophia, e trasmettili da bocca a orecchio, come fecero gli Iniziati del passato; fallo a persone meritevoli, e se troverai un essere umano libero dal giogo del pensiero unico, (e cioè un vero “Libero pensatore”), mettilo in contatto con questo sapere spirituale.

In questo e in molti altri libri di testo redatti dal Maestro Araldo, troverai cose che nessuno ti dirà mai, e che i poteri forti di questa società corrotta ti hanno volutamente tenuto nascoste.

Divieni un “Depositario” di questi insegnamenti, leggendoli, volente o nolente, ti toccheranno nel profondo della coscienza, abbine cura, fai in modo che non vadano perduti, e che questo patrimonio sia preservato; per tale motivo possa tu essere benedetto ora e sempre.

Chi conosce e mette in pratica questi insegnamenti diviene di diritto un “Maestro dei senza Maestro”, non farà proseliti, ma aiuterà semplicemente tutti coloro che vorranno essere interiormente liberi e “Maestri di sé stessi”.

Vada questo Insegnamento per il mondo a risvegliare le coscienze degli esseri umani migliori, possano essi un giorno riunirsi sotto un unico stendardo, quello

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

dei Liberi Pensatori Spirituali della Nuova Umanità
che sta per nascere sulle ceneri della vecchia.

Restate saldi in questa certezza: *“le porte degli inferi non
prevarranno sull’umanità”*, e la Naturosophia sarà la
più grande rivoluzione spirituale del genere umano:
“non prevalebunt”.



Consigli di lettura

Caro lettore e cercatore di verità, se hai questo Libro in mano non è un caso, infatti: “il caso non esiste”.

Prima di iniziare a leggere il seguente Volume con i suoi contenuti, ti preghiamo di meditare solo un istante su questo breve ma importante Preambolo, il quale vuole introdurti su alcune proposizioni fondamentali riguardo a quanto proposto dal nostro Progetto Spirituale: “la Naturosophia”.

Se mostrerai sufficiente pazienza, ed aprirai al massimo la tua mente, ti illustreremo i motivi, la necessità, nonché le “opportunità” uniche che il nostro Progetto può offrirti.

Inizieremo innanzitutto col porti alcune domande fondamentali, al fine di comprendere se sei in linea

o meno con quanto proposto dalla Naturosophia; se infatti non sentirai “vibrare” dentro di te nessuna “frequenza armonica” tale da spingerti ad intraprendere il “Cammino Naturosophico”, potrai sempre usare questi insegnamenti al solo fine di accrescimento, senza nessun impegno particolare.

Questo Libro particolare, ma in generale tutti i nostri testi hanno due matrici di lettura:

1. La prima si rivolge a coloro che intendono intraprendere un “Cammino Spirituale”, e vedranno nei contenuti di questo Volume un tesoro di inestimabile valore.
2. La seconda matrice di lettura è puramente culturale, amatoriale, o dettata da curiosità, superficialità e dunque da “disimpegno”, coloro che leggeranno il libro secondo questo dettame, hanno comunque tutto il nostro rispetto, anche se cercano più che altro il cosiddetto “nozionismo”.

Ma lascia che almeno sia possibile fare un tentativo, infatti, la storia ci insegna che se si semina, prima o poi qualcosa nascerà, anche se il terreno risulta incolto o arido, qualche seme germoglierà, e anche se il raccolto sarà povero, avrà comunque assolto il suo compito, e cioè, quello di portare un po' di luce nelle tenebre della vita delle persone che sono venute in contatto con questi meravigliosi insegnamenti.

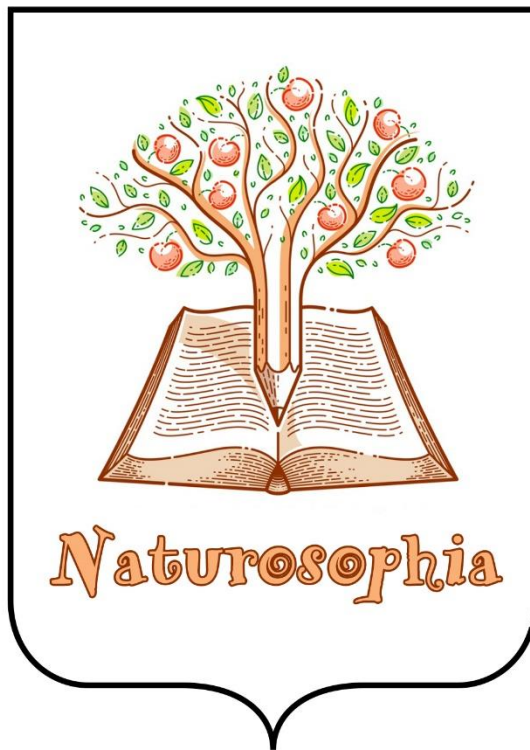
Ti consigliamo dunque di leggere questo Libro con attenzione, e di rileggerlo almeno un'altra volta, al fine di comprenderne meglio i contenuti racchiusi al suo interno.

Per qualsiasi tipo di domanda o di chiarimento mettiamo a tua disposizione il seguente indirizzo e-mail: fogmc@live.it

Buon viaggio nel mondo della Naturosophia.



Il Manifesto della via Naturosophica



Che cos'è la Naturosophia

La Naturosophia nasce dal sogno di rendere questo mondo un posto migliore attraverso la diffusione dei più alti valori dell'umanità.

Essa scaturisce dall'esperienza spirituale del Maestro Francesco Antonio Riggio: “Primo Naturosopho”.

Il termine Naturo-Sophia nasce dall'unione della parola Natura (intesa come Naturopatia¹³) e Sophia che significa Saggezza, Conoscenza, Sapienza.

¹³ Il termine “*Naturopatia*” fu coniato nel 1895 dallo statunitense John Scheel, medico a New York.

Il significato odierno più accreditato della parola “naturopatia” è “Nature Path” che tradotto dall'inglese significa “sentiero della natura”, un percorso fatto al fine di mantenere o ripristinare lo stato di benessere dell'individuo.

Il significato etimologico può essere fatto risalire anche alla parola latina “*Natura*” ed alla parola greca “*Pathos*” (simpatia, empatia, sentimento), il cui risultato più logico sembra essere “empatia con la natura”.

La Naturopatia rappresenta dunque una parte consistente degli insegnamenti della Naturosophia, mentre l'altra metà è composta dalla Filosofia Universale, la quale contiene argomenti come la Spiritualità autentica, laica e ad orientamento razionalista, l'Alchimia ed in generale tutti i principi universali delle cosiddette "Scienze Iniziatiche", l'Autodeterminazione, intesa come via di libertà: individuale, finanziaria, alimentare ed energetica.

La Naturosophia è al contempo:

- Una "Via Spirituale Universale" ad accesso libero, nella quale è possibile studiare le Scienze Spirituali ed Iniziatiche universali attraverso un metodo razionale, ovvero logico deduttivo.
- Uno "stile di vita", e dunque una Filosofia improntata sul rispetto e sui più alti valori etici e morali dell'essere umano, valori come: la Libertà, il Rispetto della vita in ogni sua manifestazione, la Fratellanza, l'Ecologia intesa come l'amore per la Natura, la Ricerca della Verità attraverso il Libero Pensiero, la Pace, la non violenza, ecc.

La Naturopatia è, dunque, un approccio globale (olistico) che coinvolge l'intero organismo, ponendo il soggetto all'interno di un ordine più vasto tra Natura e Cosmo.

- Una Professione che rientra all'interno delle Discipline Bionaturali e che si propone come "Disciplina Olistica del futuro".

- Una famiglia spirituale che desidera raggruppare nel suo seno la "Nuova Umanità" consapevole e risvegliata, con l'intento di creare una nuova società basata sul bene comune, sull'equità, sulla fratellanza dei popoli ed il rispetto della diversità.

- Una forza che si pone in contrasto con qualsiasi tipo di tirannia e manipolazione di massa, e che lotta in modo non violento contro le ingiustizie sociali, e per la Libertà dell'essere umano.

Immaginiamo una "Nuova Società" composta da esseri umani liberi che cooperano fra loro come fratelli, una società parallela a quella preconstituita, e che si basi sulla libertà individuale, l'autodeterminazione e l'autosufficienza.

Una nuova società umana stanziata alle periferie del sistema attuale, dove vivere ai più alti livelli di qualità della vita.

Immaginiamo una nuova moneta etica basata sull'economia reale e non sul signoraggio bancario o sulla speculazione finanziaria.

Immaginiamo centinaia di proprietà private che si trasformano in delle Oasi di tipo cittadino o naturalistico, all'interno delle quali è possibile esercitare la propria professione, le proprie vocazioni, il baratto, l'agricoltura e l'allevamento sostenibili, il turismo e l'ospitalità, attività culturali, ma anche offrire servizi per il benessere della persona realizzando dei piccoli centri olistici e molto altro ancora.

Immaginiamo una forma di Spiritualità “autentica”, che si fondi solo sui valori spirituali universali che uniscono gli uomini di tutto il mondo, evitando divisioni e competizioni tra individui.

Immaginiamo una via filosofica moderna che unisca scienza e tradizione, e che attraverso il buonsenso e la Saggezza Universale fornisca risposte adeguate alle principali domande esistenziali dell'uomo.

Immaginiamo la Naturosophia come la nuova Disciplina Olistica del futuro, che contempli tutta la Medicina Naturale, l'Alimentazione, il Massaggio, Tecniche per il Benessere generale della persona, la Meditazione, la Crescita Personale, l'Alchimia Spirituale, e molto altro ancora.

E immaginiamo di poter accedere a tutto ciò contemporaneamente in un'unica Disciplina, ebbene, tutto questo e molto altro ancora è la Naturosophia.

Le Oasi Naturosophiche



I Naturosophi s'impegnano anche nella creazione di una "Società parallela" a quella preconstituita dal Sistema capitalistico globalista.

Questo tipo di realtà che la Naturosophia desidera costruire, è chiamata "Società Naturosophica", e si compone principalmente di alcune "Oasi" sparse in tutto il territorio nazionale, divise in due realtà:

- Le Oasi Naturosophiche di tipo naturalistico (case di campagna e comunità rurali).
- I Centri e gli Studi di Naturosophia (dette anche "Oasi cittadine", luoghi adibiti per attività culturali e professionali spesso adibite in spazi disponibili delle case dei Naturosophi).

1. Le “Oasi Naturosophiche” di tipo naturalistico: trattasi di vere e proprie Oasi private immerse nella Natura, soprattutto nella campagna italiana, “fattorie e tenute agricole” situate alle periferie del Sistema; queste proprietà private sono autogestite dai “Custodi delle Oasi”, e cioè dai Naturosophi, dalle loro famiglie e da ospiti che praticano uno “scambio alla pari”, in cambio di vitto e alloggio si rendono utili in tutte le attività di gestione delle Oasi stesse.

Tutti i Naturosophi, (e cioè tutti coloro che hanno portato a termine l'iter formativo previsto dalla nostra Scuola di formazione), che posseggono un proprio appezzamento di terreno in campagna con annessa un'abitazione, possono fondare un'Oasi Naturosophica dove godere della più alta qualità della vita, e svolgere una serie di attività legate alla Naturosophia stessa:

- **Agricoltura Naturosophica:** comprende la coltivazione, la vendita o il baratto dei prodotti della Terra, la trasformazione e la vendita degli stessi (marmellate, conserve, ecc.), nonché l'allevamento sostenibile di animali, la riproduzione di piantine o alberelli da vendere, spesso accoppiati con oggetti artistici o artigianali come vasi in terra cotta dipinti a mano, cassette di legno artisticamente agghindate all'interno delle quali vi sono delle soavi composizioni di piante grasse, fiori o bonsai, ecc.

- **Eco-Turismo sostenibile:** inteso sia come ospitalità a pagamento (ad esempio in tenda, camper, roulotte, case sull'albero, tipiche del turismo Garden Sharing), oppure, se la struttura lo prevede, anche in apposite stanze della casa di campagna, moduli abitativi mobili su ruota, ecc.

Questa tipologia di ospitalità viene chiamata con il termine di “Vacanza Olistica”, e può essere o a pagamento, o tramite “scambio alla pari”, e cioè ospitalità con vitto e alloggio in cambio di aiuto manuale nelle attività agricole, o in generale nella gestione a 360° dell'Oasi stessa.

- **Attività Olistiche:** Consulenze Olistiche di Naturopatia volte al Benessere generale dell'individuo considerato come composto di Corpo, Psiche e Spirito, ma anche percorsi di crescita personale, trattamenti Olistici Naturosophici (come il Tocco del Sollievo, il Massaggio), sedute di Meditazione, ecc.

- **Attività culturali e formative:** Corsi di formazione e Seminari sulla Naturosophia e sulle tecniche in essa annesse, mostre d'arte, proiezione di film significativi immersi nella Natura, performance musicali, ecc.

- **Attività all'aperto:** Pet Therapy (la terapia per il benessere con animali), Garden Therapy (la terapia per il benessere attraverso le piante), corsi di agricoltura

e giardinaggio, escursioni, attività ludiche, sport, raccolta di erbe spontanee, di funghi, asparagi, tartufi e piante officinali.

Le Oasi Naturalistiche possono essere fondate esclusivamente dai Naturosophi che hanno portato a termine l'iter formativo previsto dalla Naturosophia, e vengono utilizzate sia come rifugio personale, che come dei Centri culturali e di accoglienza per tutti coloro che volessero vivere l'esperienza della Naturosophia, della crescita personale e della condivisione delle risorse offerte dalle Terra.

Le Oasi Naturalistiche permettono inoltre a coloro che le realizzano di generare un reddito ed una rendita per tutta la vita, creando una microeconomia costante, la quale garantisce l'indipendenza finanziaria, alimentare ed energetica delle famiglie che vi abitano, passando questo patrimonio alle future generazioni.

Ecco spiegato il perché la realizzazione di un'Oasi Naturosophica è l'obiettivo più ambizioso per un seguace della Naturosophia, e cioè quello di creare uno "Spazio Sacro" fatto di Libertà, Autodeterminazione, e cioè di "indipendenza personale" a contatto con la Natura.

La qualità della vita di coloro che vivono nelle Oasi Naturosophiche è molto alta; vivere al loro interno

significa, infatti, rigenerarsi a tutti i livelli: Fisico, Psicico e Spirituale, ma vuol dire anche divenire un “polo magnetico” che attrae moltissime persone, le quali visitano le Oasi per trovare pace e ristoro interiori a contatto con la Natura, con la Saggezza della Naturosophia, godendo dell’accoglienza empatica tipica dei Naturosophi.

Le Oasi offrono dunque “rifugio e accoglienza”, sia ai seguaci della Naturosophia, iscritti alla Scuola Nazionale, sia a turisti che desiderano conoscere meglio questa filosofia di vita, dunque, questi luoghi gestiti dai Custodi delle Oasi hanno un’economia interna sviluppata e gestita da Naturosophi, e cioè da coloro che vivono all’interno di queste proprietà.

Vorremmo mettere in chiaro che le Oasi Naturosophiche non sono degli eco-villaggi, ma proprietà private che fanno rete fra di loro, e create sul modello proposto dalla Scuola di Naturosophia, le quali rappresentano tanti piccoli tasselli di un’unica realtà chiamata “Società Naturosophica”.

Il mantenimento della proprietà privata come struttura giuridica è molto importante, esso evita infatti la competizione ed il malcontento che invece si genererebbe all’interno degli eco-villaggi, molti dei quali si trasformano in vere e proprie “sette” composte da fanatici o schiavi inconsapevoli, spesso “prigionieri” di queste realtà.

Lo scopo ultimo della Naturosophia è e resta sempre la Libertà individuale; pertanto, le Oasi sono luoghi dove vivono e s'incontrano i Liberi Pensatori di tutto il mondo, nel massimo rispetto delle diversità, poiché per la Naturosophia “la diversità arricchisce” e non è vista dunque come un ostacolo.

2. I Centri o gli Studi di Naturosophia: sono alcune case private dove vivono e lavorano i Naturosophi, non sono dunque delle Oasi Naturalistiche, ma restano pur sempre delle realtà private gestite dagli iscritti della Scuola di Naturosophia e appartenenti ai membri della Società Naturosophica.

Non tutti i Naturosophi, infatti possono permettersi di fondare un'Oasi Naturalistica, però possono trasformare le proprie abitazioni in dei piccoli Centri di Naturosophia (Case Naturosophiche).



Al loro interno è possibile usufruire di servizi come: attività di consulenza e tecniche olistiche per il benessere della persona umana, attività culturali, formative come corsi e seminari di Naturosophia e discipline a lei connesse, ospitalità a pagamento o tramite scambio alla pari.

È possibile che in alcune di queste case ci sia un piccolo orto in vaso, situato su un terrazzo, su un balcone, oppure davanti casa, questo perché i Naturosophi amano molto il contatto con la Terra e la Natura, e desiderano abbellire casa propria con piante e fiori di ogni genere, ma anche prendersi cura di animali domestici e arredando la propria dimora con gusto.

Ricordiamo ancora una volta che solo i Naturosophi, e cioè coloro che hanno ottenuto il titolo abilitativo ad esercitare legalmente la Naturosophia® (marchio registrato) possono fondare i Centri, gli Studi o le Oasi Naturosophiche sotto il nome della Naturosophia, in alternativa è possibile prendere spunto liberamente dal “Modello Naturosophico” senza richiedere alcuna autorizzazione.

Infatti, oltre che una filosofia di vita, la Naturosophia è una Disciplina Olistica esercitabile dopo l’acquisto e la fruizione del percorso accademico unicamente insegnato dalla Scuola di Naturosophia®, vedi il sito internet: www.scuoladinaturosophia.com – il corso è dunque valido per la libera professione della stessa, e

cioè sia per l'esercizio della professione di Naturosopho, che per l'insegnamento di tipo “non professionale”¹⁴ della Via Naturosophica.



¹⁴ Il Naturosopho non può formare un altro Naturosopho, in quanto esiste già la Scuola Nazionale di Naturosophia che assolve questo compito, egli può piuttosto insegnare la Naturosophia come Via Filosofica e di vita attraverso dei percorsi di crescita personale a singoli o gruppi di persone che liberamente lo richiedono al Naturosopho stesso.



*Vivendo momento per momento,
senza pensare al passato,
né tantomeno al futuro,
ho scoperto quello che è
l'unico stile di vita reale,
altrimenti si finge, si spera
di vivere, ma non si vive affatto!*

Vivi al Presente, nel Qui e Ora!

*La tua carne è Terra...
il tuo sangue è Acqua...
il tuo cuore è Fuoco...
il tuo respiro è Aria.
Tu sei così... come Madre Terra!*

Francesco Antonio Riggio (Fondatore della Naturosophia)



I motti della Naturosophia

V*anità delle vanità, tutto è vanità, fuorché la ricerca della verità.*

Esiste una “Via Maestra” che conduce alla verità su chi siamo realmente, questa via si chiama “Gnosi¹⁵ Universale”, essa è la via del “Liberio Pensatore”, e cioè di colui che ricerca la verità attraverso il “Liberio Pensiero” sotto lo “stendardo” del buonsenso e del lume della ragione.

“Meglio una verità scomoda che una falsità rassicurante”.

¹⁵ Il termine Gnosi significa “Conoscenza”, trattasi però di un tipo di sapere che va oltre la coltre della superficialità, si tratta dunque di un tipo di conoscenza esoterica che etimologicamente significa “interiore, profonda” ma anche “riservata a pochi”.

Il termine “Esoterico” usato spesso dalla Naturosophia va dunque inteso come una forma di “Conoscenza interiore riservata a pochi”.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

Per il Naturosopho, il quale si identifica con l'Arche-tipo del Ricercatore Spirituale, infatti, è sempre meglio una "verità scomoda" piuttosto che una "bugia rassicurante".

“Non conoscerai mai la verità se non sarai prima disposto ad accettare anche ciò che non ti aspetti”.

Ecco il perché l'apertura mentale è un fattore fondamentale per un seguace della Naturosophia.

“La verità è disseminata dappertutto”.

È importante allargare i propri orizzonti rispetto alla nuova forma di consapevolezza proposta dalla Naturosophia, la quale rappresenta il sapere olistico e spirituale universale.

La Naturosophia tratta indistintamente tutti quanti i principali temi dell'esistenza umana, al fine di offrire ai propri seguaci e allievi una visione veramente “olistica¹⁶” della realtà, e che spazi quindi veramente a 360° su tutti gli argomenti esistenziali.

Dunque, secondo il motto universale della Naturosophia “tutto è vanità, fuorché la ricerca della verità”, e

¹⁶ Il termine “olistico” deriva dalla parola greca “olos”, la quale ha il significato di “completo”, “totale”, e dunque corrisponde ad una visione di tipo “universale”, e da questo punto di vista perciò “scientifica”, la quale coincide perfettamente con quella della Naturosophia.

di conseguenza tutto è evanescente e scompare nel ciclo della Natura, tranne la propria coscienza e consapevolezza, la quale permane nell'Unicum (la Coscienza Divina Universale del Tutto Cosmico).

L'essere umano, dopo la propria esperienza di vita terrena dovrà lasciare ogni cosa materiale, gli unici valori che porterà con sé nei mondi invisibili saranno le proprie esperienze ed il livello della propria consapevolezza individuale, la quale si fonderà con quella indistinta del Logos, e cioè l'Intelligenza Divina Universale.

Ecco il motivo per il quale il seguace della Naturosophia non attacca il proprio cuore alle cose periture di questa esistenza terrena, ma piuttosto s'impegna a divenire "padrone di sé stesso", e ad usare tutto ciò che è terreno come un mezzo, e mai come un fine.

Egli ha superato il concetto di "possesso" materiale, spostandosi verso quello di "utilizzo", e dunque verso quello del "non attaccamento" alle cose.

Inoltre, il seguace della Naturosophia, sempre al fine di evitare di alimentare la brama verso cose, persone e ideologie, eviterà dunque ogni forma d'identificazione precostituita, sentendosi invece come "parte del Tutto", e al contempo manifestazione particolare dell'Assoluto.

*Uomo sii consapevole che tutto è illusione,
fuorché la tua Coscienza e Consapevolezza.*

La Naturosophia insegna al pari delle teorie più moderne della Fisica Quantistica che l'Universo è un gigantesco "Ologramma Quantico", un insieme d'esperienze sperimentate dalla "Coscienza Universale", la quale però si manifesta anche nella singolarità individuale, pur restando un tutt'uno a livello cosmico.

La presa di coscienza di questa illusione dettata dai nostri limitatissimi cinque sensi e dall'Ego prende il nome di "Grande Inganno Cosmico".

Il Naturosopho, liberatosi dunque da questa visione della realtà alterata dall'Ego, diviene pertanto un essere interiormente libero dalla visione omologata, basata sul credere solo in ciò che si può percepire tramite i sensi ordinari.

Egli è dunque consapevole dell'esistenza di qualcosa di più vasto e di più grande che permea tutto il Cosmo, chiamando questa Coscienza, Energia ed Intelligenza Divina con il nome di "Essere Assoluto".

"Uomo conosci te stesso".

La Naturosophia prevede un lavoro d'introspezione interiore e di conoscenza profonda di sé; conoscendo

sé stessi in profondità si scopriranno principalmente tre cose:

1° - Esteriormente siamo tutti diversi, ma interiormente abbiamo tutti le stesse esigenze e bisogni primari.

2° - Siamo tutti interconnessi con un Uno Cosmico Universale, e pertanto dobbiamo considerarci come fratelli e parte del Tutto.

3° - Le debolezze umane, il dolore e la sofferenza, derivano innanzitutto dall'attaccamento, dalle aspettative basate sull'illusione e l'ignoranza, e dall'identificazione sia con la parte materiale dell'esistenza, che con la nostra mente inferiore.

“Uomo nobilita te stesso”.

La Naturosophia ci spinge ad essere la parte migliore di noi stessi, e a scegliere perciò deliberatamente il bene e la verità, questo al fine di essere uomini liberi.

“Uomo guarisci te stesso”.

Prevenire è sempre meglio che curare, così la Naturosophia alla stregua dell'insegnamento ippocratico¹⁷

¹⁷ Il Filosofo e medico greco Ippocrate è universalmente considerato il Padre della Medicina moderna.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

consiglia innanzitutto di “individuare le cause” che hanno generato i propri malesseri, e di eliminarle alla radice.

“Uomo migliora questo mondo, poiché che uomo è un uomo che non rende il mondo migliore”?

La società è composta da persone, il Sistema si adatta alla forma mentis delle masse, se le persone migliorano sé stesse, allora anche il Sistema, per “adattamento”, e al fine di conservare sé stesso, si adeguerà, e il mondo migliorerà alla stregua del miglioramento individuale.

Non è possibile dunque cambiare il mondo se non innanzitutto attraverso un cambiamento individuale.

*“Honor Virtus Frater Fratri;
Onore e Forza da Fratello a Fratello”.*

La Naturosophia insegna che l'unione fa la forza, e che di conseguenza la divisione genera debolezza.

Questo motto è praticamente il contrario di quello utilizzato dai potenti di questo mondo, il “*divide et impera*”, (dividi e poi domina).

La Naturosophia desidera infatti realizzare una fratellanza di uomini e donne Liberi Pensatori, uniti dai

valori etici universali e dalla salvaguardia della Libertà individuale, nel rispetto delle diversità.

*“Ognuno è ciò che crede di essere,
ognuno ha ciò che merita, poiché
si raccoglie ciò che si semina”.*

La Naturosophia crede che il destino sia soprattutto il risultato dalle scelte individuali, queste però spesso sono dettate da pensieri ed azioni inconsce, cioè meccaniche, e di cui non se ne ha piena consapevolezza.

I risultati di queste azioni e pensieri di tipo meccanicistico li chiameremo “Destino”, mentre il risultato delle azioni compiute in piena consapevolezza, e cioè quando siamo presenti a noi stessi li chiameremo “Libero arbitrio”.

Dunque, la realtà è soprattutto una questione di filtri soggettivi, se i filtri cambiano, anche la visione della realtà cambierà, e di conseguenza cambieranno i pensieri e le azioni che produrranno risultati differenti rispetto al passato.

Pensieri ed azioni negative producono emozioni e risultati negativi, vale la stessa cosa al contrario, dunque, ciò che si semina si raccoglie.

*“Tutto è lecito, ma non tutto è utile,
in questo sta la Saggezza”.*

La Naturosophia propone uno stile di vita salubre ed equilibrato, insegna ad esempio a considerare il denaro ed il sesso come dei mezzi e mai come un fine, il vero fine dei soldi resta la libertà finanziaria, mentre il fine ultimo del sesso è l'amore.

La stessa cosa vale per il lavoro ed il cibo, non bisogna infatti vivere “né per lavorare, né per mangiare”, ma al contrario, lavorare o mangiare per vivere.

La Naturosophia insegna, dunque, la via della Libertà individuale, la quale non va mai confusa con il “libertinaggio”; infatti, la vera Libertà prevede anche l'autocontrollo, nonché la moderazione, mentre il libertinaggio l'anarchia e il caos.



Gli Archetipi ai quali si ispira la Naturosophia

Gli Archetipi nei quali si riconosce il seguace della Naturosophia sono delle “figure allegoriche universali” e possono essere riassunte nelle seguenti:

- **Il Ricercatore Spirituale della verità:** colui che va alla ricerca di sé stesso e dello scopo della propria esistenza.
- **Il Libero Pensatore:** colui che nelle questioni ordinarie della propria vita segue il buonsenso e non la cieca e bieca fede.
- **Una Sfera di Coscienza Divina:** entità singola e individuale facete parte del Tutto, nonché manifestazione particolare dell’Essere Assoluto.

- **Il Cavaliere:** colui che nobilita sé stesso, e che s’impegna ad essere la parte migliore di sé in ogni situazione contingente e ordinaria della propria vita.
- **Il Saggio:** colui che segue la via di mezzo, e cioè la via dell’equilibrio.
- **Il Mago:** e cioè lo Scienziato della Filosofia della Natura, ovvero colui che studia le leggi nascoste ed invisibili della realtà.
- **Il Guaritore:** è colui che guarisce sé stesso attraverso uno stile di vita sano e corretto, tramite la prevenzione, la rinuncia delle cause che hanno generato i suoi malesseri fisici e psichici, mettendo in pratica i principi universali della salute e del benessere.
- **Il Maestro di sé stesso:** colui che tramite l’autocontrollo sulle proprie pulsioni è divenuto libero interiormente, nonché padrone di sé stesso, sviluppando una forma di “autocoscienza individuale” interconnessa con il Tutto Cosmico.
- **Il Maestro dei senza Maestro:** è colui che insegna agli altri l’autodeterminazione, e cioè ad essere liberi, emancipati ed autosufficienti interiormente.
- **L’Araldo:** è il Messaggero, colui che insegna e diffonde la Naturosophia.

- **Il Contadino:** colui che lavora e custodisce la Terra con amore ed è in contatto con le forze e gli elementi della Natura.

- **L'Alchimista:** è colui che compie la Grande Opera Alchemica dentro sé stesso, trasmutando i propri vizi in virtù, passando dall'apparenza all'essenza.

Per il seguace della Naturosophia, il vero ed unico “Maestro Supremo” è la Saggezza Universale, e cioè la Naturosophia stessa.

Ciascuno dei seguaci della Naturosophia è dunque chiamato ad essere Maestro di sé stesso, e cioè ad essere autodeterminato, interiormente libero ed emancipato, nonché a diffondere la Naturosophia, e a riconoscerla come l'unico vero Maestro Supremo.



La via del ritorno ai veri valori della vita

La Naturosophia si fa promotrice del ritorno ai veri valori universali dell'essere umano, ma trattasi di una via lunga e costellata di ostacoli.

La società si è evoluta tecnologicamente, ma non spiritualmente, infatti, le masse sono sempre più addormentate, e come insegnatoci dalla storia, soltanto un piccolo gruppo di esseri umani risvegliati sembra desiderare un mondo diverso da quello che oggi conosciamo.

Questi uomini vorrebbero costruire un mondo migliore, ma sono anche consapevoli di quanto questo possa essere un sogno utopico, vista la strenua resistenza compiuta dalle masse e del sistema di potere, i quali, entrambi, desiderano mantenere in vita questa società malata.

Ecco perché la Naturosophia lavora innanzitutto su sé stessa, realizzando da sola una società parallela basata sui più bei valori dell'umanità, è la Società Naturosophica, piccola, quasi invisibile, ma reale.

Ogni buon Naturosopho conosce le difficoltà da affrontare, ma non per questo si abbatte, o evita d'intraprendere il proprio viaggio, e con coraggio, determinazione e forza di volontà, s'incammina lungo la Via Maestra della Naturosophia.

I Naturosophi sono coscienti della natura illusoria di questa nostra realtà dimensionale, essi sono consapevoli di essere “prigionieri, estranei e pellegrini” di un Mondo/Prigione che chiamano “Il Grande Inganno Cosmico”, una realtà imperfetta, fatta di: dolore, sofferenza, odio, invidia, competizione, cattiveria, egoismo, paure, sensi di colpa, attaccamento, dualismo, ignoranza, corruzione, malattia e morte.

Nonostante sulla Terra regnino le tenebre, i seguaci della Naturosophia s'impegnano al fine di rendere questo mondo migliore, e lo fanno attuando alcune strategie:

- Vivendo alle periferie di questo Sistema sociale malato e corrotto, e organizzandosi autonomamente in delle Oasi rifugio creando così una “società parallela” a quella precostituita.

- Vivendo come “Uomini senza volto”, e cioè evitando di mettersi in mostra, passando così più facilmente inosservati al Sistema.

- Praticando, custodendo e tramandando la Naturosophia, la quale verrà insegnata solo ai più meritevoli, allo scopo di risvegliare in loro un nuovo stato di coscienza e di consapevolezza.

La scalata della cosiddetta “Montagna Sacra” (“Arcania” il Monte Sacro dell’Illuminazione), ha inizio da qui, ed è proprio da questo testo il “Manifesto”, che vorremmo intraprendere il viaggio insieme ai nostri amati Allievi.

Questo Libro è il primo di una serie di testi appartenenti alla Naturosophia, il Manifesto, inoltre, contiene tutte le “Regole” del Cammino Naturosophico, illustrandone le varie modalità di partecipazione, e i prerequisiti necessari per divenire parte integrante della Società Naturosophica.

Questo libro vuole essere una sorta di testamento, o “Memorandum” per le future generazioni di uomini e di donne che continueranno a portare avanti il nostro Progetto Spirituale.

Il compito dei Naturosophi sarà dunque quello di custodire, preservare e diffondere la purezza della dottrina insegnata dalla Naturosophia, affinché non

venga rimaneggiata e contaminata da falsi profeti o da mercanti.

Auguriamo a tutti coloro che posseggono questo testo di essere parte integrante della nostra “Missione”, e di divenire “Depositari” del nostro Sapere culturale e Spirituale.



Gli scopi principali della Naturosophia

Gli scopi principali della Naturosophia sono essenzialmente tre:

1. Custodire la sintesi della cultura, della Saggezza e del sapere Spirituale, Iniziatico e Filosofico Universale dell'umanità: una conoscenza accumulata e sedimentata in millenni dalla quale sono nate successivamente tutte le principali Scuole Filosofiche Occidentali e Orientali, sia del passato che del presente

In particolare, custodire la “purezza” dell’Insegnamento Filosofico ed Iniziatico Universale, nonché tramandarlo alle future generazioni nella sua integrità, significa preservare un “tesoro” di inestimabile valore a livello spirituale, affinché non vada mai perduto, e diventi, una volta per sempre: “Patrimonio dell'Umanità”.

2. Nobilitare gli esseri umani: attraverso la Via della Saggezza Naturosophica, sviluppata soprattutto come un “Cammino di crescita personale”, il quale spinge il praticante ad essere la parte migliore di sé.

3. Rendere questo mondo migliore: siccome la Società è composta da persone, se queste migliorassero sé stesse, di conseguenza, anche la Società migliorerebbe, solo allora sarebbe possibile veder nascere una Nuova Umanità.



Obiettivi secondari

Oltre ai tre obiettivi primari, il nostro Progetto Spirituale prevede altri obiettivi che potremmo definire “secondari”, ma non per minore importanza, poiché quest’ultimi sono consequenziali ai tre obiettivi principali, e da loro derivano per naturalezza:

- **Formare una nuova Fratellanza umana** composta da individui che collaborano tra di loro per costruire un mondo migliore, più pulito, più equo e libero dalla tirannia globalista transumana, ma anche da fanatismi religiosi, da dogmi, da proibizioni irrazionali e dalla manipolazione mentale del mainstream.

- **Incoraggiare lo studio delle “Discipline Naturali e Olistiche”** attraverso la lente del raziocinio.

- **Studiare le leggi della Natura** per comprendere meglio se stessi e il Cosmo.

- **Riattivare le facoltà latenti dell'uomo:** disciplinare il Pensiero, la Parola, la Volontà, il Desiderio, affinché siano al servizio del bene, e contribuiscano allo sviluppo delle virtù umane.

I seguaci della Naturosophia non devono avere per forza nessuna credenza o fede obbligatoria ad una ideologia politica o religiosa, lo studio si basa quindi sulla “Libera Ricerca” ed il conseguente rispetto di tutte le idee, poiché: *“la verità è disseminata dappertutto”*, anche laddove non ci si aspetta di trovarla.

Simpatizzare con questi principi e credere nell'esistenza del Divino, come principio e origine di tutte le cose visibili e invisibili, sono le uniche condizioni richieste per intraprendere il “Cammino Naturosophico”.

Tutti coloro che percorreranno il nostro percorso impareranno:

- Ad approfondire le conoscenze spirituali e filosofiche dell'esistenza.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

- Conosceranno la loro vera “identità divina” all’interno di sé stessi e in tutte le cose della realtà.
- Impareranno che la Saggezza può essere trovata solo con lo studio, la riflessione, l’apertura mentale, la meditazione, una vita equilibrata e gli ideali più elevati dell’essere umano, in un cammino libero da inutili moralismi autolimitanti, sterili dogmatismi, sensi di colpa e superstizioni.
- Svilupperanno il proprio potere personale, inteso come la forza interiore, la quale porta con sé: gioia, armonia e pace.
- Alleneranno la loro forza di volontà, acquisendo la capacità d’influenzare positivamente la loro vita apportando benessere a sé stessi e agli altri.

L’obiettivo principale è quindi quello d’insegnare ai nostri Allievi a divenire: “Uomini e Donne liberi”, “Maestri di sé stessi”, sviluppando in loro una nuova forma di consapevolezza, per emanciparsi e divenire autosufficienti, ottenendo la propria indipendenza e libertà interiore (l’autodeterminazione).

Divenire seguaci della Naturosophia significa anche essere capaci di dirigere sé stessi sulla via della rettitudine, infatti, proprio grazie agli insegnamenti naturosophici, è inoltre possibile accelerare i meccanismi di autoguarigione sia fisica che psichica, nonché il raggiungimento della felicità più autentica, che non

si basa sul possesso materiale, bensì sulla libertà interiore e sull'essenzialità della vita.

Il Progetto Naturosophia è contemporaneamente:

- Una via di autorealizzazione individuale.
- Un Percorso di crescita personale.
- Una via di Spiritualità autentica.
- Un percorso formativo professionale con sbocchi lavorativi nel campo Olistico, del Benessere e dell'autoimprenditoria.
- Un percorso che permette di ottenere a chi lo porta a termine, sia la propria libertà interiore, che l'indipendenza finanziaria, grazie all'esercizio della Naturosophia sottoforma di professione, ed alle molte opportunità offerte dalle Oasi Naturosophiche.

La Naturosophia desidera:

- Portare Giustizia e Pace nel mondo attraverso l'ingnamento dei più bei valori spirituali dell'uomo.
- Formare una Nuova Umanità che sia libera ed autosufficiente dal Sistema capitalistico globalista.

- Creare una Fratellanza umana senza pregiudizi razziali, politici e religiosi, nel rispetto delle diversità.
- Diffondere l'Educazione ad uno stile di vita salubre, applicando i Principi Universali della Salute e del Benessere soprattutto alle nuove generazioni.
- Aiutare chi è in difficoltà attraverso l'amore vicendevole, l'accoglienza e la condivisione delle risorse.
- Diffondere una Filosofia di vita basata sui cinque principi essenziali: "Saggezza, Amore, Rispetto, Libertà, Fraternità", e su tutti i valori etici e morali che uniscono e non dividono gli esseri umani.
- Testimoniare al mondo che è possibile vivere in modo armonioso nel rispetto della Natura e degli altri, avere un atteggiamento virtuoso e amabile, fatto di coerenza, nobiltà d'animo, empatia e tolleranza.
- Affermare che il mondo, seppur nella sua naturale diversità, può unirsi sotto la bandiera della Pace, della cooperazione fra i popoli.
- Impedire la nascita di un Nuovo Ordine Mondiale globalista e transumano che controlli le vite degli esseri viventi, privandoli del loro libero arbitrio, infatti, secondo la Naturosophia, le nuove comunità di uomini sono chiamate a governarsi da sole attraverso la Saggezza, l'Amore, la condivisione equa delle risorse

naturali nonché attraverso la tolleranza e l'autodeterminazione.

- Condividere la Naturosophia anche con i più semplici, e non solo attraverso organizzazioni e percorsi di tipo elitario, costituendo così caste oscure, bensì formando un solo popolo, attraverso la diffusione della Saggezza Universale, sottoforma di un insegnamento semplice ed accessibile a tutte le categorie di persone, in particolar modo a quelle più svantaggiate economicamente.

La Naturosophia non vuole:

- Che trionfi il globalismo, il transumanesimo e l'oligarchia, preferendo meglio sempre una Democrazia imperfetta, piuttosto che una Dittatura perfetta.

- Che ci siano le guerre e le ingiustizie nel mondo, e che si cessi di andare in competizione l'un l'altro.

- Che dilaghi l'ignoranza, la paura, l'egoismo e l'odio (i mali peggiori dell'uomo).

- Che si faccia proselitismo, né desidera essere una setta o una religione, bensì una via di Spiritualità autentica e di liberazione interiore dell'uomo.

- Che i giovani crescano in un Sistema contaminato da falsi miti, alimentazione artificiale, e in generale

in un mondo sfruttato e sporco, a discapito dell'ambiente, del nostro amato Pianeta (Gaia), e di tutti gli esseri viventi, piante e animali, i quali vanno amati, rispettati e custoditi come tesori inestimabili affidati all'uomo.

- Che ci sia inuguaglianza economica, bensì il lavoro come vocazione, il rispetto della libertà personale, l'istruzione, una casa e cibo per tutti.

- Che ci siano governanti corrotti a capo delle comunità umane, ma che solo ai più meritevoli del popolo, ai più virtuosi, saggi e onesti sia dato l'onore e l'onere di governare la società tramite un'impostazione politica di tipo democratico.

- La diffusione di Discipline occultistiche, New Age, pericolose, spiritiche, e che danneggino moralmente, psicologicamente e spiritualmente l'uomo, la Naturosophia preferisce la diffusione di quegli insegnamenti che liberino l'essere umano dalle superstizioni.



Differenze principali tra Spiritualità e Religione

S spesso i termini “Religione” e “Spiritualità” vengono trattati come dei sinonimi, il che è alquanto impreciso, dato che anche alcune persone non credenti rivendicano una propria dimensione spirituale.

Sempre più persone si dirigono verso una Spiritualità non religiosa con il passare del tempo, questo è dovuto sia all'immagine ormai danneggiata della chiesa e delle religioni in genere, che per l'aumento di conoscenza culturale del popolo medio.

Attribuire la caratteristica di Spiritualità ad una persona non implica poi necessariamente che questa pratichi una Religione; e proprio in questo caso particolare, la Spiritualità è vista piuttosto come un “modo d’essere” che, a seconda delle diverse correnti

di pensiero, può denotare un'attenzione non esclusiva al piano della materia, nella convinzione che spirito e materia siano due dimensioni che nell'esistenza umana devono essere integrate.

Entrambi i termini si riferiscono alla ricerca dell'Assoluto o di Dio (o con qualsiasi altro nome lo si voglia chiamare), si può dire che la differenza fondamentale consista nel fatto che la Religione indica un tipo di ricerca esteriore, formale, mentre per Spiritualità s'intende la ricerca dell'Assoluto, sia all'interno di sé stessi, che nel Tutto Cosmico.

Questo comporta che la Spiritualità assuma, rispetto alla Religione, alcune connotazioni tipiche: la fede, ad esempio, assume un carattere molto più personale e meno dogmatico, più aperto alla sperimentazione e basato sull'esperienza individuale.

Un'altra connotazione tipica della Spiritualità rispetto alla Religione può essere la convinzione che esistano diversi percorsi spirituali, e che pertanto non esista alcuna verità oggettiva o assoluta in base alla quale decidere quale percorso sia meglio seguire; poiché ogni persona è diversa dalle altre, la scelta è spesso lasciata all'individuo, alla sua sensibilità e al suo discernimento.

Da questo punto di vista, la Religione e la Spiritualità non sono due concetti contrapposti che si escludono

l'un l'altro, ma possono essere visti semplicemente come due tappe nella crescita interiore di ogni fedele o aspirante spirituale.

Il rapporto fra Religione e Spiritualità è paragonabile al rapporto fra contenitore e contenuto, tra forma e sostanza, tra teoria e pratica.

La Naturosophia sostiene che la Spiritualità non sia identificabile con la Religione, ma che essa sia la connessione attiva e vitale ad una forza, una potenza o una percezione di un più profondo “Sé”.

Sin dall'antichità sono esistite tematiche spirituali di relazione col sacro e col Divino, forme di Spiritualità non codificate in norme religiose sarebbero divenute poi esplicite nella tarda antichità.

Il concetto di Spiritualità ha poi permeato in Occidente diverse tradizioni esoteriche e filosofiche, sin da quella gnostico/ermetica, per riversarsi poi, con l'età moderna nella Naturosophia.

La Spiritualità, all'interno di una grande varietà di concezioni culturali e religiose, è spesso vista come un percorso, o un cammino, lungo il quale si avanza al fine di conseguire un obiettivo determinato, quale ad esempio un più alto stato di consapevolezza, il raggiungimento della saggezza, o la comunione col Divino in termini di trascendenza, il che solitamente

presuppone una qualche forma di liberazione dalla materialità.

Il mito della caverna di Platone, contenuto nel VII libro della Repubblica, descrive in maniera efficace un siffatto cammino.

Il cammino spirituale è un percorso che presenta una dimensione primariamente soggettiva ed individuale di tipo ascendente a qualcosa di più alto della materialità, da ciò la sua identificazione con l'ascesi¹⁸.

Per cammino spirituale si può intendere un percorso di breve durata, finalizzato ad un obiettivo specifico, o della durata di tutta una vita, o ancora di più incarnazioni.

Ogni avvenimento della vita è parte di questo cammino, ma in particolare vi si possono inserire alcune tappe o “momenti significativi”, come ad esempio la pratica di varie discipline spirituali (tra cui la meditazione, la preghiera, il digiuno), il confronto con una persona che si ritiene dotata di profonda esperienza spirituale (chiamata Maestro, Guida spirituale, o in altro modo, a seconda del contesto culturale), l'acostamento personale a testi sacri, ecc.

¹⁸ Pratica spirituale che mira ad ottenere il distacco dal mondo e la conseguente perfezione interiore mediante l'abnegazione e l'esercizio delle virtù.

La Spiritualità è anche descritta come un processo in due fasi: la prima relativa alla crescita interiore, e la seconda relativa alla manifestazione di questo risultato nell'esperienza quotidiana del mondo.

Il recente ritorno alla Spiritualità, però, dev'essere anche oggetto di un'attenta valutazione, poiché talvolta risponde ad una necessità tutt'altro che spirituale (vedi le esperienze del New Age o alla secolarizzazione del cristianesimo).

Di qui l'urgenza del ritorno alle sorgenti della Spiritualità autentica, ridando senso alle espressioni spirituali spesso svuotate dei loro contenuti essenziali, o ridotte a veicoli d'ipocrisia.

Frutti primari della Spiritualità più autentica sono: l'amore, la gioia, le virtù come la pazienza, l'umiltà, ma anche la saggezza, l'altruismo, la fratellanza, il perdono, ecc.

La Spiritualità si contrappone al materialismo, così come la virtù al vizio, il bene al male, esaltando così l'importanza primaria dell'essere umano, portatore della “Scintilla Divina”, e in quanto tale, teso verso l'evoluzione singola e collettiva.

La Naturosophia intende per Spiritualità il meglio che l'esperienza spirituale e culturale umana abbia prodotto dalla notte dei tempi ad oggi, sottoforma

di: scoperte scientifiche, insegnamenti etici, valori e precetti morali, intuizioni metafisiche, ecc.

La Spiritualità si contrappone alla mera Religione, in quanto è rispetto ad essa obbligatoriamente genuina, fatta di coerenza, andando al nucleo centrale dei valori umani universali, ed è caratterizzata soprattutto dal rapporto intimo e personale che l'individuo ha con la propria Coscienza Superiore (la Divinità interiore).

Mentre la Religione è l'istituzionalizzazione della Spiritualità, dunque la sua “impalcatura esteriore”, prevede l'omologazione sociale delle masse, e propone un rapporto con il Divino monopolizzato dal potere e dalle caste sacerdotali (sacerdoti, guru, pastori, ecc.) le quali fungono da intermediarie tra l'uomo e Dio.

La parte più oscura della Religione ha lo scopo di sedare le masse tramite il senso di colpa generato da concetti come il castigo, l'inferno e il peccato, tutte cose che invece nella Spiritualità non trovano spazio, in quanto quest'ultima, è guidata dal buonsenso pratico e non dalla paura, né dall'ignoranza e dalla cieca fede in dogmi irrazionali.

Pertanto, la Religione serve al Sistema, al fine di controllare o sedare le masse, offrendo loro delle “risposte” (per quanto spesso assurde esse possano essere), mentre la Spiritualità autentica serve più al singolo,

all'individuo, per trovare sé stesso e la propria dimensione interiore, seguendo la Via della Redenzione attraverso il contatto individuale con il Divino.

Al contrario della Religione, la Spiritualità non dona risposte, ma si pone delle domande, e offre delle certezze interiori basate soprattutto sull'esperienza personale, senza intermediari, vivendo il proprio cammino spirituale in modo intimo, ma oltremodo oggettivo, poiché basato sull'esperienza empirica e diretta, cosa che invece la Religione non concede, essendo prettamente dogmatica, bigotta ed irrazionale.

Dobbiamo comunque asserire che anche all'interno della Religione esiste una piccola porzione di Spiritualità, ed è rappresentata da tutte quelle perle di Saggezza Universali che di tanto in tanto si possono incontrare lungo il cammino di fede, ci riferiamo in modo particolare a quegli insegnamenti pratici, utili e sani che vanno al “nocciolo” della Religione stessa, senza perdersi in elaborate elucubrazioni teologiche, né in futili dogmatismi.

I Naturosophi sono i fautori della prima forma di Spiritualità Laica Universale ad accesso libero, poiché anticamente il Libero Pensiero era un privilegio riservato solo a pochi eletti, gli Iniziati, e cioè a persone di alta levatura etica e spirituale.

Oggi è quanto mai urgente offrire questi insegnamenti a tutti coloro che ne vogliono venire in contatto, coscienti del fatto che una “Selezione Naturale” permetterà solo ad una minoranza di apprezzarne tutto il loro prezioso contenuto.

Sceglie dunque la Spiritualità Universale solo l'essere umano evoluto, mentre preferisce la Religione colui che si trova ancora ad un livello medio-basso di consapevolezza, delegando agli altri (e cioè al potere sacerdotale) di decidere cosa sia credibile e cosa non lo sia.

La Religione, tuttavia, fa parte della società e le persone che ad essa si affidano vanno rispettate, la Naturosophia non intende dunque demonizzare coloro che vi si affidano, anche perché spesso la Religione è parte integrante del percorso di crescita personale che ognuno deve sperimentare durante la vita, pertanto ha una sua utilità sociale che non può esserle negata.

La Società Naturosophica prevede che in un prossimo futuro la razza umana risvegliata rifiuterà per sempre ogni forma di Religione, aderendo meglio ad una forma di Spiritualità autentica, laica ed universalistica, proprio come quella Naturosophica.

Un uomo religioso crede di essere nato nel peccato come un essere impuro, mentre un uomo spirituale

sa di essere nato assolutamente puro, e che è stato contaminato da una società malata; egli deve solo ritrovare la sua “identità originaria” dimenticata, la quale è sepolta in lui dall’ologramma ingannatore di Matrix, dal suo Ego, e dal Sistema sociale in cui è stato allevato, il quale lo ha inquinato strappandogli quell’originalità che caratterizza in realtà ciascun essere vivente.

Secondo la Religione, più un uomo si abbassa dinanzi al potere sacerdotale, il quale si fa portavoce di Dio, si umilia ed obbedisce ciecamente ai testi delle religioni, e più Dio lo amerebbe.

Se si ribella ai precetti religiosi imposti dal potere costituito, o non accetta leggi inique decise dai governi, questo stesso Dio lo manderà all'inferno per l'eternità.

Egli si illude con la falsa speranza che più si umilierà, e più Dio sarà fiero di lui, gli sarà amico, e lo benedirà salvandolo dalle fiamme dell’inferno eterno da Dio stesso creato.

La Naturosophia non può accettare una tale cattiveria attribuita al Divino, trattasi di una contraddizione inaccettabile, infatti, secondo la Spiritualità autentica, in Dio non può esistere alcuna traccia di male o malvagità, la quale è invece una caratteristica tipicamente umana.

Pertanto, idee tipicamente religiose su Dio come: castighi, punizioni, inferno eterno, peccato originale, ecc., sono in realtà probabilmente solo delle invenzioni umane create per incutere timore nei più semplici, e fare “terrorismo psicologico” al fine di manipolare la mente facilmente influenzabile delle masse.

Mentre il popolo si lascia dominare, umiliare, sfruttare e manipolare da queste superstizioni, l'Élite religiosa vive in palazzi d'oro, proprio come gli antichi faraoni, e cioè nel lusso e nell'opulenza.

Vediamo adesso nella tabella che segue, le principali differenze che ci insegna la Naturosophia tra la Religione e la Spiritualità autentica.

Religione	Spiritualità
1. La Religione è un percorso a circuito chiuso e prevede una chiusura mentale.	1. La Spiritualità è un percorso a circuito aperto e prevede l'apertura mentale.
2. La Religione dogmatica prevede una fede cieca, e vede come sconveniente porsi troppe domande.	2. La Spiritualità prevede il Libero Pensiero, una fede intelligente ed incentiva l'uomo a porsi delle domande.
3. La Religione prevede regole fisse, dunque la standardizzazione della coscienza di massa tramite un pensiero unico.	3. La Spiritualità prevede dei consigli di Saggezza Universale e lo sviluppo della coscienza individuale: l'autocoscienza.

4. La Religione spinge ad avere paura di un castigo divino: insegna l'esistenza del peccato originale, dell'inferno eterno, del purgatorio, generando così sensi di colpa.	4. La Spiritualità insegna ad avere fiducia del Divino, prevede che si possano commettere degli errori fatti per negligenza, e che l'inferno sia: in realtà il nostro modo di vivere e di pensare negativo, il compiere opere malvage, e l'assecondare la nostra mente inferiore o negativa.
5. La Religione prevede un premio sottoforma di Paradiso ottenibile nell'aldilà se si annulla la propria originalità in questa esistenza, obbedendo ciecamente a quanto imposto dal potere sacerdotale.	5. La Spiritualità insegna che la vita stessa è eterna, e non si esaurisce in una sola esistenza, essa è un dono prezioso; la Spiritualità prevede lo sviluppo della propria individualità, originalità e unicità attraverso la conoscenza profonda di sé stessi, l'autodeterminazione e l'auto-redenzione.
6. La Religione vede il male soprattutto come un'entità o come una componente esterna a noi, tendendo a "demonizzare" chiunque non sia d'accordo con i suoi dogmi e la sua dottrina.	6. La Spiritualità insegna ad accettare il male come componente insita in noi, e causata dalla nostra ignoranza nonché dal nostro Ego.
7. La Religione porta spesso verso il fanatismo e l'estremismo.	7. La Spiritualità predilige la ponderazione.
8. La Religione insegna la dottrina del peccato, generando così sensi di colpa.	8. La Spiritualità parla di errore umano.

9. La Religione spinge i suoi seguaci più ortodossi verso la chiusura mentale e a fidarsi ciecamente del punto di vista del potere sacerdotale.	9. La Spiritualità invoglia ad aprire la propria mente al raziocinio e a fidarsi del buonsenso e della propria esperienza individuale.
10. La Religione non vede di buon occhio coloro che sono pienamente se stessi, instillando la paura del giudizio Divino e il pregiudizio degli altri; la Religione, dunque, spinge verso l'omologazione e il conformismo della mentalità di gregge gestita dalla élite del potere.	10. La Spiritualità insegna ad avere il coraggio di essere pienamente sé stessi, e cioè la parte migliore di sé, senza tabù, né paura del giudizio altrui, evitando di autoimporsi divieti autolimitanti, se ciò che si fa è legittimamente volto al bene sia personale che collettivo.
11. La Religione ha utilizzato spesso nella storia la manipolazione mentale, il lavaggio del cervello con il conseguente sviluppo nella mentalità di massa del pensiero automatico e di meccanismi mentali autolimitanti.	11. La Spiritualità attiva una forma di de-programmazione mentale, di disincanto o risveglio, il quale ha come risultato lo sviluppo del buonsenso: la Sapienza.
12. La Religione è finzione.	12. La Spiritualità è autenticità.
13. La Religione usa il proselitismo, volto al convincimento dell'altro, affinché aderisca alle proprie idee, o a quelle del proprio gruppo religioso di appartenenza.	13. La Spiritualità insegna il rispetto per la Libertà di pensiero altrui, incoraggiando le persone al ragionamento logico-deduttivo, da esso nasce la Filosofia.
14. La letteratura religiosa essendo settaria, insegna solo una piccola porzione dell'insegnamento spirituale umano.	14. La Spiritualità è universale, è l'insieme di tutto ciò che c'è di vero, bello, buono, sano, saggio, utile, etico, razionale e

	funzionale, prodotto dall'esperienza umana dalla notte dei tempi ad oggi.
15. La Religione divide, crea guerre e fazioni, utilizzando la legge del potere conosciuta come il: "divide et impera", e cioè dividi e poi domina.	15. La Spiritualità unisce, crea pace, libertà, emancipazione, creatività, autodeterminazione e indipendenza.
16. La Religione è sincretismo.	16. La Spiritualità è sintesi.
17. La Religione è parte del Sistema di Controllo Globale, di Matrix, è uno strumento di potere oligarchico e tirannico, legato alle caste, non è a favore indistintamente a tutti i diritti umani universali.	17. La Spiritualità è contraria al controllo globale della razza umana, è a favore della democrazia e di tutti i diritti umani universali inalienabili, e non è legata a nessuna casta.
18. La Religione sviluppando il servilismo e l'obbedienza cieca, crea dipendenza.	18. La Spiritualità sviluppa la creatività, il lato artistico e la ribellione al controllo mentale dell'uomo, creando invece indipendenza.
19. La Religione considera l'uomo come un essere inferiore.	19. La Spiritualità insegna invece l'autostima ed ha una buona opinione dell'essere umano che considera come un essere superiore, il quale ha dimenticato la sua vera origine divina, e anche se commette degli errori, lo fa a causa della sua ignoranza.

20. La Religione è stata la più grande calamità della storia umana, ha causato morti, violenze, una serie infinita di ingiustizie, il potere sacerdotale ha partorito crociate, caccia alle streghe, e non solo in occidente; i genocidi realizzati per cause ideologiche di tipo religioso sono moltissimi, persecuzioni di interi popoli, ma anche nei confronti degli uomini migliori del mondo, i liberi pensatori di ogni epoca come: scienziati, artisti, mistici, iniziati, maestri, geni, condanne a morte, massacri di miliardi di innocenti nell'arco della storia della specie umana.	20. La Spiritualità ha prodotto i migliori esempi di umanità, i più grandi uomini della storia; la Spiritualità è inoltre contraria alla violenza, alla guerra, alle ingiustizie, e prende le difese degli innocenti e dei più deboli, non desidera convincere, né indottrinare alcuno, ma solo fungere da modello, dare l'esempio con una vita virtuosa, colma d'amore incondizionato e di empatia.
21. La Religione è artificiale.	21. La Spiritualità è naturale.
22. La Religione è esteriore, essa è composta soprattutto da impalcature ideologiche, politiche e rituali.	22. La Spiritualità è prettamente interiore, essa è rappresentata dai valori più puri e autentici dell'essere umano.
23. La Religione è dogmatica.	23. La Spiritualità è esperienziale.
24. La Religione è sociale, nel senso che serve alla società per il controllo delle coscienze degli uomini, e quindi funge come bavaglio per il controllo fisico, mentale e spirituale delle masse.	24. La Spiritualità è individuale, nel senso che fa parte della nostra esperienza personale, e serve pertanto all'essere umano, e non al potere, inoltre, la Spiritualità migliora la società, poiché migliora l'uomo dal suo interno.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

25. La Religione è sia restrittiva che profondamente repressiva è sottomissione, e quindi imposizione.	25. La Spiritualità è creativa e profondamente libertaria, è dunque libertà di pensiero ed auto-coscienza.
26. La Religione è Morale.	26. La Spiritualità è Etica.
27. La Religione ama enfatizzare la sofferenza, il dolore (la croce, il sacrificio, gli olocausti), è troppo seria e cupa.	27. La Spiritualità ama enfatizzare la gioia, la beatitudine, la felicità, l'allegria, la giocosità.
28. La Religione annuncia la salvezza da parte di un Dio o di un Redentore esterno, parla dunque di separazione, di divisione dell'uomo dal Divino, mentre Dio significa "unità", la parola diavolo significa etimologicamente "divisione".	28. La Spiritualità parla di realizzazione di sé e di auto-redenzione tramite la conoscenza profonda di sé, essa insegna che tra noi e il Tutto Cosmico non vi è separazione se non in apparenza, la Spiritualità è dunque favorevole ad una visione olistica dell'esistenza.
29. La Religione è Phatos, e cioè pesantezza.	29. La Spiritualità è Ethos e cioè leggerezza.
30. La Religione è omologazione, adeguamento al Sistema, è omologazione, coscienza di gruppo, e cioè innesto nell'inconscio collettivo.	30. La Spiritualità è autocoscienza e libertà individuale è maestranza di sé stessi, è il risveglio della consapevolezza di sé.
31. La Religione è delega verso un Dio, un sacerdote, un Sistema.	31. La Spiritualità è invece responsabilità personale nonché autodeterminazione.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

32. La Religione è teocratica (monarchica ed oligarchica).	32. La Spiritualità è umanistica (democratica e libertaria).
33. La Religione è istituzionalizzata ed intermediata, serve a gestire il potere sugli altri.	33. La Spiritualità è autodeterminata, serve a sviluppare la forza interiore, e cioè il controllo su sé stessi.
34. La Religione insegna l'esistenza di un Dio irraggiungibile e distaccato dalla sua creazione, ecco dunque la necessità dell'intervento d'intermediari (Sacerdoti, Cristi, Madonne, Santi, ecc.).	34. La Spiritualità è immanentistica, secondo essa Dio è in noi e noi in lui, Dio è dunque in ogni manifestazione visibile e invisibile della Natura, la Spiritualità è quindi una forma di misticismo gnostico panteistico-razionalista.
35. La Religione è solitamente patriarcale, matriarcale, maschilista o femminista, tendendo quindi ai due estremi e opposti, al dualismo, divide tutto in due: bene e male, Dio e Diavolo, Inferno e Paradiso, sacro e profano.	35. La Spiritualità valorizza sia il maschile che il femminile: è androgina, tendendo all'unità degli opposti, è non dualistica, “a-duale”, credendo che tutto è manifestazione dell'Uno, ovvero l'Essere Assoluto, e che nulla esiste al di fuori di esso; dunque, tutto è sacro e niente è profano.
36. La Religione è teocratica aristocratica, falsamente democratica, sottrae il libero arbitrio all'uomo, per sottometterlo ai piani di un ipotetico Dio, ma in realtà trattasi di un potere occulto di matrice umana e non divina.	36. La Spiritualità è meritocratica e si fonda sull'esercizio del libero arbitrio e della libera scelta consapevole.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

37. La Religione è liturgica, mitologica, devozionale, teistica e teologica, e non di rado si oppone alla scienza, cerca di evitare che i suoi seguaci ricerchino la verità attraverso il libero pensiero.	37. La Spiritualità è spesso magica, meditativa ed evolutiva, ma non è in conflitto con la scienza, poiché è favorevole al libero pensiero ed alla ricerca della verità, stimola al coraggio e all'autostima.
38. La Religione è meccanicistica, ha una visione predeterminata della vita umana.	38. La Spiritualità è relativistica, infatti è in sintonia con le scoperte della moderna Fisica Quantistica.
39. La Religione insegna il conformismo e educa quindi all'ipocrisia, al rafforzamento delle impalcature, le cosiddette facciate, o maschere.	39. La Spiritualità è anticonformista e educa alla coerenza, al coraggio di essere pienamente la parte migliore di sé stessi.
40. La Religione ti dice qual è la verità a cui credere, essa ti fa seguire il viaggio altrui.	40. La Spiritualità ti permette di scoprire la verità da te, e di creare il tuo itinerario.

Ecco, in sintesi, ciò che nei millenni hanno prodotto le religioni ed il potere sacerdotale insieme a quello politico, economico e militare, allo scopo di omologare le masse ad un pensiero unico gestito dalle élite di questo mondo:

- × Paura.
- × Ignoranza.
- × Guerre.
- × Fazioni.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

- × Milioni di morti tra: donne, bambini, anziani, animali innocenti e foreste.
- × Povertà per il popolo e ricchezza per le Élite.
- × Dogmi inutili e irrazionali.
- × Divieti, regole e punizioni.
- × Estremismo.
- × Fanatismo.
- × Proselitismo.
- × Oppressione.
- × Soppressione e distruzione di interi popoli tramite genocidi di massa.
- × Occultamento della verità storica e scientifica.
- × Arretratezza mentale e tabù.
- × Controllo di massa.
- × Addormentamento progressivo della coscienza e sviluppo di programmi psichici inconsci e automatici tramite lavaggio del cervello.
- × Aiuto agli interessi dei potenti di questo mondo, tramite lo sfruttamento, l'ignoranza e la paura dei popoli.
- × Investimenti ingenti in armamenti, nell'industria del cibo spazzatura e in esperimenti genetici transumani.

Tutto ciò ha contribuito alla distruzione del pianeta, nonché alla distruzione della salute e della libertà.

La credenza che la realtà che ognuno vede sia l'unica realtà è la più pericolosa di tutte le illusioni, la Naturosophia ci insegna a diffidare di chi crede di sapere

cosa vuole Dio da noi, poiché in realtà il più delle volte, il volere del loro Dio coincide con ciò che loro desiderano.

Per il Naturosopho la Natura è Dio, egli studia dunque, al pari dello scienziato, le leggi della realtà al fine di conoscere la volontà di Dio.

La volontà di Dio è dunque insita nel funzionamento del Cosmo, e non scritta nei testi sacri delle religioni, scritti dal potere sacerdotale; per conoscerla è necessario mettersi in modalità di ascolto e osservazione dei fenomeni della Natura, al fine di decodificarli e trarne un insegnamento sia pratico che filosofico.

Se anziché la Religione, le masse prediligessero la Spiritualità autentica, come quella insegnata dalla Naturosophia, questo sarebbe un mondo migliore, poiché una persona veramente spirituale non permetterebbe a nessuno di privarlo della propria Libertà, della propria autenticità, della propria autonomia e originalità individuali, del proprio sentire profondo, e dei propri valori, né sarebbe a favore di guerre o di qualsiasi altra cosa che possa essere causa di schiavitù, distruzione e morte.

Possa la Spiritualità trionfare sulla Religione, possa la Libertà vincere sulla schiavitù, possa la conoscenza

sostituire l'ignoranza, possa l'amore superare l'odio e la paura.

Amen, così si compia!



Come riconoscere la vera Spiritualità

Il nostro Cammino Spirituale e di crescita personale ha simbolicamente “5R”:

- Rettitudine.
- Rispetto.
- Risveglio.
- Redenzione della Coscienza.
- Reintegrazione con il Divino.

Più ci si eleva spiritualmente, e più si è soli, ma sulle cime delle montagne, ogni viandante che s’incontra è un fratello, mentre in città, spesso la moltitudine non ha né cuore né nome, ed è una massa omologata e informe di persone.

È facile inoltre imbattersi lungo il proprio cammino in falsi profeti, falsi amici e soprattutto falsi maestri,

compito di un buon Naturosopho ed in generale di ogni vero Iniziato è quello di smascherare i ciarlatani attraverso una tecnica chiamata il “Setaccio”, composto da cinque filtri.

Le persone falsamente spirituali:

- Si credono dei Maestri Supremi e vorrebbero avere l'ultima parola su tutto: noi Naturosophi siamo consapevoli che *“Il Saggio sa di non sapere, mentre lo sciocco crede di sapere ogni cosa”*, e che il Maestro Supremo è l’Insegnamento stesso della Naturosophia, non colui che la diffonde, poiché i Naturosophi sono solo dei “Messaggeri”, ma non sono il “Messaggio”.

È il Messaggio dunque che ci risveglia, ci redime e ci rende liberi.

È la Naturosophia, pertanto, che ci indica: la Via, la Verità, e ci insegna a vivere intensamente la vera vita, e non più a sopravvivere.

La Naturosophia (ovvero l’unione del pensiero tradizionale e di quello scientifico), rappresenta la strada verso la Luce di questo mondo immerso nelle tenebre dell’ignoranza e del conformismo, indicandoci la via della Libertà individuale.

I falsi maestri sono invece personalità deboli attratte dal potere, ed è grazie a questa loro debolezza che li si può smascherare.

Un vero Maestro invece non desidererebbe mai il potere, ma ricercerebbe solo la propria “Forza Interiore”, e cioè il controllo su sé stessi e non sugli altri.

- **Non sono coerenti:** non c'è coerenza in queste persone, né tra il dire e il fare, né tra il sentire e l'essere; quindi, predicano bene e poi razzolano male, vorrebbero apparire come persone sagge o perfette, ma in realtà sono solo dei poveri ipocriti.

- **Credono che praticare delle discipline olistiche o esoteriche New Age sia sufficiente per sentirsi migliori degli altri:** si sentono più “raffinati” degli altri, e praticano spesso estremismi nell'alimentazione, assumono solo medicine naturali, ma queste cose non bastano per essere persone “veramente spirituali”, come se la Spiritualità dipendesse da tutto ciò.

In verità, lo Spirito è sveglio e presente nel profondo dell'uomo buono, ma non nell'involucro, né nelle apparenze, queste persone sono falsamente spirituali, pertanto, sono dei veri e propri fanatici del perfezionismo, poiché vogliono apparire come delle persone speciali a tutti i costi.

La Coscienza non può essere risvegliata praticando solamente tecniche e discipline olistico-esoteriche, o seguendo ciecamente le religioni, bisogna avere il sincero desiderio di “risvegliarla”, accettando tutte le conseguenze che questo risveglio porta con sé, non basteranno dunque mantra o preghiere per farla risvegliare, servirà una vera e propria scelta personale, fatta di azioni pratiche nella vita di tutti i giorni.

Inoltre, al vero Risveglio della Coscienza segue sempre l'inquietudine, e cioè quell'esperienza che i Mistici hanno definito “la notte oscura dell'anima”.

La notte oscura dell'anima è per i mistici un periodo di tristezza, paura, angoscia, confusione e solitudine, necessario per potersi avvicinare alla propria vera Essenza Divina.

In molti, quando provano ad uscire dal proprio Ego, sentono la sensazione di entrare in una nuova dimensione colma di dubbi, di ambiguità, di incertezze, un luogo in cui ci si sente persi, e risulta quasi impossibile pensare con chiarezza.

Il Risveglio può esser dunque molto doloroso per chi è troppo immerso nel proprio sogno.

La nostra mente, infatti, vorrebbe che tornassimo nel recinto, che smettessimo di esplorare l'ignoto per tornare al punto di partenza.

Questa temuta rassegnazione, questo conformismo ci spinge a credere che la nostra trasformazione personale non possa essere altro che un'utopia.

Non ci può essere rinascita senza una notte oscura dell'anima, e cioè senza un totale annientamento di tutto ciò che hai creduto e pensato di essere.

- **Sono convinti che basti leggere qualche libro o articolo su argomenti spirituali per metterli in contatto con il Divino:** spesso più queste persone sono ignoranti, più pensano che ciò gli dia la libertà o il diritto di pronunciare sentenze o giudizi sulla vita degli altri, quando non sono in realtà capaci nemmeno di modificare in meglio la loro esistenza, queste persone sono pertanto negligenti e arroganti.

- **Nel mondo del lavoro faranno tutto in funzione del guadagno e del lucro:** mascherandosi spesso da agnelli, ma rimanendo dentro dei lupi rapaci, sudditi del dio denaro e del materialismo.

Le persone veramente spirituali sono dei Cavalieri di luce; Cavaliere significa: "Persona Nobile d'Animo", non vuol dire pertanto possedere spada e mantello, ma piuttosto nobilitare sé stessi, il Naturosopho si identifica dunque con l'Archetipo del "Cavaliere Custode della Saggezza".

Essere Cavalieri o persone veramente spirituali significa semplicemente partecipare “qui ed ora” a questa vita reale, nel senso più profondo e più completo che l'uomo possa concepire.

Essere persone veramente spirituali significa inoltre partecipare come agenti liberi e coscienti, non come servitori o schiavi, ma come veri figli all'opera gioiosa dell'Universo, attraverso il dolore e la gioia.

La possibilità di cooperare al processo del mondo è in verità il più grande onore che sia stato concesso all'essere umano.

L'individuo veramente spirituale è colui che con coraggio, segue la Via Maestra del Cuore a scapito della via della Mente (la quale spesso ci “mente” inesorabilmente), e anche dell'istinto animale (il quale rende schiavi gli uomini degli impulsi primordiali).

L'individuo veramente spirituale è un “Ricercatore di verità”, poiché sa che la verità sia disseminata dappertutto.

I Naturosophi sono contemporaneamente dei veri Cavalieri, delle persone veramente spirituali e degli Iniziati, nonché i “Depositari della Saggezza Ancestrale Universale”, venerano la Saggezza, conoscono la Magia realizzativa della vita, dal greco “*maigheya*” =

Sapienza, ma non praticano la “Stregoneria”, l’Occultismo, o lo Spiritismo, prediligono invece la Spiritualità pura, autentica e universale.

Il Naturosopho non è quindi uno Stregone, bensì un Mago (nel significato più etimologico del termine) e cioè un “Saggio”, studioso della Natura.

Il Mago ha come meta la “Santità” e l’elevazione del proprio Spirito, attraverso un “Cammino interiore di perfezionamento”, mentre invece, lo Stregone, ha come obiettivo il potere e l’avidità, vizi che un vero Mago e Mistico Cavaliere di Luce aborre e allontana dal suo sentiero.

Il Naturosopho percorre il “Libero Sentiero della Conoscenza” nascosta agli uomini comuni, e lo fa inoltrandosi nei meandri della propria coscienza e della propria psiche, studiando le Leggi Cosmiche ed universali insegnate dalla Filosofia, e al solo scopo di accrescere “Consapevolezza e Libertà interiori”.

Non esiste altro peccato al mondo che l’inconsapevolezza, e cioè lo status di addormentamento, dove gli uomini vengono guidati dal mero caso, dal proprio inconscio, dagli altri, dal destino, dai propri istinti animali, da una religione, da un libro, o dal Sistema di controllo globale.

Se sentite dentro il vostro cuore di appartenere a questa “Grande Famiglia Spirituale”, indossate la vostra “Armatura” di buoni Cavalieri e bussate senza remore alla porta della nostra Fratellanza, iniziando il vostro “Cammino di Crescita Spirituale”, divenendo perciò anche voi dei “Depositari della Saggezza Universale”, la Naturosophia.

“Sorga un nuovo Cavaliere, sia esso un faro di luce per gli uomini”.

Nonostante il fatto che il grande “Libro della Natura” sia aperto a tutti gli uomini, ci sono ancora pochi che possono leggerlo e comprenderlo, a coloro percorrono il Cammino di studi naturosophici che offre la nostra Scuola di vita, saranno consegnate le chiavi di lettura per poter attingere ai Segreti del Magico Libro della Natura.



Il Maestro in Naturosophia

A un vero Maestro Naturosopho non importa nulla del riconoscimento e della notorietà mondana, poiché egli è solo interessato al fatto che il suo insegnamento possa finire in buone mani, a dei veri allievi, i quali un giorno diverranno depositari di questo sapere.

Se qualcuno gli chiedesse ad esempio: *“quali sono i suoi titoli e le prove della sua sapienza”*, si fingerebbe un povero ignorante, poiché a nulla condurrebbe il concentrarsi sull'apparire.

Non seleziona i veri Allievi dal loro grado d'intelligenza, o dalla loro cultura personale, ma dalla loro buona volontà a rimettere in discussione tutto quello di cui sono convinti di essere o di sapere.

Se qualcuno gli dicesse ad esempio: *“sono molto preparato, ho già letto molto di questo e quello, e ho seguito*

questo o quell'altro seminario”, egli si allontanerebbe subito da costui.

Non metterebbe ovviamente mai in svendita il suo insegnamento, ma pretenderebbe dai veri Discepoli un grande impegno, e una grande serietà nel volerlo apprendere e mettere in pratica nella loro vita, dando ad esso un grande valore.

Considera molto prezioso il suo tempo, quindi cerca dei veri Allievi disposti a adeguare i loro tempi ai suoi, non il contrario, chiedendo ad essi che diano valore alle lezioni che egli impartisce.

Se qualcuno gli dicesse ad esempio: *“vorrei tanto imparare da te, ma sono molto occupato tra lavoro, famiglia, amici e hobby vari, poi la sera non posso e la domenica è un problema”,* si dileguerebbe come un gufo al sopraggiungere del giorno.

Non si farebbe impietosire da chi si lamenta di non aver mai trovato un vero insegnamento, perché sa bene che i veri Allievi sanno quello che cercano, e quando lo trovano, sono disposti a grandi sacrifici per non perderlo, mentre tutti gli altri cercano poco, lottano poco, ottengono poco e si lamentano tanto.

Se qualcuno gli dicesse ad esempio: *“vorrei un insegnamento che mi possa dare le risposte che voglio, nel modo in*

cui le voglio ricevere”, gli direbbe che al malato tocca capire bene solo il dolore di cui vorrebbe liberarsi, ma che poi tocca al medico prescrivergli la cura, e che certamente le medicine più dolci hanno ben poco effetto.

Non valuterebbe mai la grandezza dei veri Allievi dal loro elevarsi al centro del mondo come esseri unici e speciali, ma piuttosto dalla loro capacità di riconoscere il proprio valore individuale con autostima e umiltà, aspirando a qualcosa di diverso e di più nobile che l'egocentrismo.

Se qualcuno gli dicesse: “io, io, io, io...”, sicuramente lui gli direbbe: “tu no, tu no, tu no, tu no...”.

Quindi, in definitiva, vi consigliamo di chiedervi seriamente se siete perlomeno dei veri Allievi, poiché per essere Maestri di voi stessi dovete innanzitutto imparare ad essere umili come dei Discepoli.

Il Cavaliere, il Naturosopho, così come qualsiasi vero Iniziato o Maestro, si consacra alla Saggezza, alla Verità, al Dio Interiore, alla propria Coscienza Superiore, ed ai valori universali della Spiritualità autentica, non dunque ad oggetti, o al culto di ideologie religiose, le quali adorano esseri invisibili di cui non conoscono assolutamente nulla, se non delle storie

insegnate ed inventate da altri uomini (il potere sacerdotale).

Il Naturosopho non presta giuramento agli uomini, né si lascia sottomettere dal Sistema in cui vive, ma li trascende attraverso la sua “Forza Interiore”.

Una persona veramente spirituale è una su centomila, si distingue per la sua natura anticonformista, la sua autenticità, originalità, sensibilità, educazione, saggezza, coraggio, forza di volontà, intelligenza, desiderio di libertà e giustizia.

Vive il più possibile secondo Natura, ama il contatto con essa, sentendola come sua Madre, rispettandola e difendendola, sia dall'ignoranza, che dalla speculazione umana, ma non reclude sé stesso nello sterile estremismo, a cui spesso si “autocondannano” gli spiriti più fragili.

Egli vive nel mondo ma non è di questo mondo, in esso si muove ed esiste, ma il suo cuore appartiene all'Assoluto.

La Società Naturosophica è nel Sistema ma al contempo al di fuori da esso, segue le regole della società costituita, ma contemporaneamente si ispira ai valori di una società perfetta e a misura d'uomo, che non fanno parte di questa realtà mondana.

Non è a favore né dell'anarchia, né dell'isolamento, né del conformismo, essa è in realtà tutto ciò che sta nel mezzo, prendendo il bello e il buono che è presente in tutte le cose esistenti.



La Naturosophia come Via Cavalleresca

In questo nostro mondo valori come la lealtà, la solidarietà, la verità e la giustizia non vanno di moda, ma questo non accade solo oggi, bensì da sempre, la causa di tutto ciò risiede sia nella natura umana, incline al male, sia a causa di coloro che soffiano sul fuoco delle debolezze degli uomini al fine di amplificarle, aizzando le persone fra di loro per poi sfruttare la divisione generata, e trarne vantaggio.

Tutto il popolo è stato diviso tramite stratagemmi architettati a tale proposito, vedi le religioni, le ideologie politiche, le classi sociali, le tifoserie sportive, sino ad arrivare, negli ultimi tempi, a dividere le persone anche riguardo la salute.

Ma tra migliaia di persone appartenenti alla massa, esiste sempre qualcuno che si distingue dagli altri per

lealtà, onestà, saggezza e forza, a questi uomini, anticamente fu dato il nome di Cavalieri.

La Cavalleria ebbe inizio, dunque, per la giustizia e per la difesa degli umili contro i prepotenti, solo successivamente si trasformò in una milizia al servizio dei signori del tempo, ma l'incipit iniziale fu quello di salvaguardare gli interessi dei più deboli.

Il Cavaliere era pertanto una sorta di “Supereroe” dell'antichità, egli incarnava il fior fiore della razza umana, chi aspirava a tanto però, sapeva che la strada non era affatto semplice, e che la via da percorrere era impervia, costellata di ostacoli e nemici.

I nemici dell'uomo non sono solo esterni, ma anche interni, la vera battaglia avviene infatti a livello profondo, coscienziale, e non solo esteriormente.

I nemici esterni dell'uomo sono le élite che guidano questo mondo, la struttura del Sistema di potere, la quale odia la Libertà, e vorrebbe un mondo fatto solo di schiavi, mentre i nemici interni dell'essere umano sono le forze psichiche negative, che spingono gli uomini a compiere opere malvage.

Il peggior nemico di te stesso sei tu!

Il Cavaliere rappresenta l'uomo risvegliato, e dunque l'uomo nuovo che percorre la via della Saggezza, della

santità, che persegue il cammino della luce; evolvendosi, costui indirettamente diviene un esempio a livello universale per l'evoluzione del prossimo “irradiando” luce a tutti coloro che in qualche modo vengono in contatto con lui.

Ecco spiegato il motivo per il quale il Cavaliere è l'Archetipo principale della Naturosophia, il Naturosofo può dunque considerarsi un Cavaliere, in caso si tratti di una donna una Cavallerizza, che combatte per il trionfo dei valori etici universali, e che custodisce la Saggezza Spirituale del genere umano contro la deriva transumana dei potenti di questo mondo.

I Cavalieri si davano un Codice Etico di comportamento che seguivano scrupolosamente, anche a costo della loro stessa vita poiché la coerenza era tutto per loro.

Il Codice può essere riassunto nei seguenti punti:

- Credi nel Divino che è in te, e in tutte le cose esistenti.
- Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso.
- Sii sempre onesto e coerente con te stesso e il prossimo, la verità e l'amore siano la tua unica via spirituale.

- Sii difensore dei più deboli e degli inermi.
- Non giudicare nessuno per le sue azioni.
- Propendi sempre per la pace e la non violenza, usa la forza solo per difesa personale, e cioè per salvaguardare la vita.
- Pratica l'autocontrollo in pensieri, parole e azioni.
- Dedica del tempo ogni giorno per meditare, immergendoti nel silenzio e nell'interiorità.

Essere un Cavaliere significa dunque soprattutto impegnarsi a nobilitare sé stessi, comportarsi con Saggezza, praticare la virtù, essere coerenti tra il dire e il fare, così come tra il sentire e l'essere, seguendo la "Via Maestra del Cuore".

Esiste una Saggezza per ogni cultura, i Cristiani sentono che c'è Saggezza nell'essere Cristiani, gli Ebrei sentono che c'è Saggezza nell'essere Ebrei, i Musulmani sentono che c'è Saggezza nell'essere dei Musulmani, gli Indù, i Buddisti e così molti altri, sentono che c'è Saggezza nell'appartenere alla loro religione o alla cultura a cui fanno riferimento.

I Naturosophi credono, invece, che la verità sia disseminata dappertutto, e che quindi nell'universalità,

nella neutralità e nella laicità ci sia il più alto cammino di consapevolezza dell'essere umano.

Ma se i Cristiani, o tutti gli altri religiosi, scoprono “veramente” la Saggezza e la Spiritualità autentica, e cioè il nucleo centrale della loro stessa religione, allora sono anch'essi dei Cavalieri, sia che loro scelgano di chiamarsi così o meno.

Un Cavaliere, per definizione, è un'anima spirituale, tuttavia, la Cavalleria non è una religione, né un culto, è solo una “porta aperta”, un atteggiamento di simpatia interiore verso tutta la Saggezza universale, poiché la verità è disseminata dappertutto, e la Naturosophia rappresenta la “sintesi” di questa tradizione spirituale universale, priva però dell'aspetto legato alla superstizione religiosa.

Tutte le principali religioni sembrano essere derivate dello stesso “impulso”, e cioè dal grido del cuore umano e dell'anima umana per la Divinità.

Un Cavaliere sente la necessità di ricercare la verità, ma per farlo in modo corretto deve studiare tutte le correnti spirituali, e soprattutto, ascoltare il proprio sentire interiore, la Naturosophia offre pertanto la possibilità di conoscere il nocciolo dei valori spirituali universali in un'unica Via Filosofica moderna, laica e ad orientamento razionalista, scevra da superstizioni.

La Spiritualità autentica e la pratica della Saggezza, sono entrambe salutari sia da un punto di vista fisico, che psicologico; per esempio, le pratiche di respirazione e meditazione sono molto incoraggiate per sviluppare la propria energia vitale, mentre le pratiche di concentrazione, invece, aiutano molto nell'allenamento della mente, in modo particolare nel disciplinarla.

Sorprendentemente, più noi siamo capaci di concentrarci su un dato pensiero e tenerlo saldo, più siamo capaci di liberare la mente da un pensiero che non è voluto, trattasi di puro allenamento mentale.

Ci sono talmente tante persone che sono infelici perché sono ossessionate da pensieri disarmonici e negativi che le disturbano, che non sanno come sbarazzarsene, da queste vessazioni nascono le ossessioni e le possessioni dei pensieri diabolici, ma nasce soprattutto l'infelicità.

Ci sono inoltre anche pratiche di tipo devozionale, quali le preghiere, nelle quali spesso il Cavaliere si trattiene dal chiedere per sé stesso, offrendo invece amore e gratitudine al Divino per la vita in generale, conscio del fatto che tutto ciò che esiste è intriso dell'Essenza Divina, e che dunque il vero culto spirituale sarebbe in realtà quello di rispettare la vita in ogni sua forma.

In riguardo all'esistenza materiale poi, il Cavaliere è sveglio alla realtà della Creazione, mentre allo stesso tempo, osserva l'infinita realtà dell'illusione.

Essere un Cavaliere significa quindi incarnare l'essere umano perfetto, l'archetipo del Saggio, il non plus ultra e il fior fiore della razza umana.

Lo spirito della Naturosophia non può essere considerato dunque una mera religione perché è libero dai principi religiosi, dalle distinzioni, e dalle differenze che sono proprio la base sulla quale le religioni si sono fondate (il dualismo), la Naturosophia è dunque “a-duale”.

Essa non può neanche essere considerata una “Filosofia classica”, poiché la Naturosophia in realtà insegna l'unità, ovvero l'unione e la sintesi tra Scienza moderna, Spiritualità autentica e Filosofia; quindi, potrebbe benissimo essere chiamata semplicemente l'allenamento della visione d'insieme, e cioè olistica della realtà, attraverso la “Saggezza Universale”.

Il Cavaliere come Naturosopho mostra la sua “fratellanza universale” nella sua adattabilità: fra i Cristiani lui è un Cristiano, fra Ebrei lui è un ebreo, fra i Musulmani lui è un Musulmano, fra gli Indù lui è un Indù; poiché egli è uno con tutti, considerando ogni essere vivente come un fratello, nonché come una parte di sé stesso (in realtà “gli altri siamo noi”).

Lui permette ad ognuno, se lo desidera, di unirsi alla sua fratellanza, così come allo stesso modo, permette a sé stesso di unirsi a chiunque altro, senza inutili pregiudizi, e mantenendo un comportamento empatico, scevro da sterili competizioni.

Cavaliere significa “nobile”, egli è dunque “colui che nobilita sé stesso”, e che s’impegna ogni giorno della sua esistenza ad essere la parte migliore di sé.

In lui c'è dunque il perseguimento di tutte le principali virtù umane, chiamalo fratello e lui ti risponderà senza dubbio: fratello.

Riguardo ai principi etici, come accennato precedentemente in questo capitolo, il Naturosopho, essendo un vero Cavaliere possiede anche un Codice di vita, composto in linea generale da tutti i principi universali della Saggezza.

Questo Codice è attualmente tenuto segreto, verrà reso pubblico solo al momento più opportuno, divenendo così il “Vademecum” per tutti coloro che, come Liberi Pensatori, desiderano seguire la Via Cavalleresca della Naturosophia.

Per poter diffondere correttamente gli insegnamenti della nostra Tradizione, è necessario però formarsi, dunque studiare, impegnarsi al fine di non incorrere

in errori, o nella contaminazione dell’Insegnamento Naturosophico.

Ecco perché proponiamo un Cammino, e cioè un Percorso Completo ed esaustivo per tutti coloro che vogliono “seriamente” percorrere la Via Naturosophica e divenire così dei veri Naturosophi.

Al termine del Percorso, l’allievo riceverà il Certificato di Naturosopho, ma lungo il cammino, composto da 12 tappe, o moduli di studio (macroaree didattiche e politematiche), egli potrà ottenere molti Attestati e Onorificenza in base al suo impegno profuso nello studio e nella pratica dell’insegnamento naturosophico.

Per maggiori informazioni consigliamo a tutti gli interessati di visitare il sito internet della Scuola:

www.scuoladinaturosophia.com



L'autentico Cammino Filosofico e Spirituale dalla Naturosophia

L'opera spirituale della Naturosophia è la trasformazione, o meglio la “trasfigurazione interiore” di un essere in un altro essere, si tratta di una vera e propria operazione di “Alchimia Spirituale”, e cioè la trasmutazione della debolezza umana in forza, del materiale nello spirituale, dello spesso nel sottile, ecc.

Un puro e genuino Percorso Spirituale, attua nel candidato una vera e completa “pulizia della mente” da tutte le forme pensiero negative, parassite o tossiche, impiantando nella psiche dell'uomo pensieri e sentimenti di luce che “risuonino” con la Coscienza Suprema, e spingano il Naturosopho verso una nuova

forma di consapevolezza più olistica, e dunque molto più elevata rispetto a quella ordinaria.

Questa pulizia psichica è necessaria, visto i numerosi solchi neuronali che fin dall'infanzia si sono incisi in modo inconscio nella nostra mente, attraverso i vari condizionamenti attuati della società, in particolare attraverso l'educazione familiare, la religione, i media e l'informazione, la politica, l'istruzione ecc., tutti programmi atti all'omologazione, "iniettati" sin dalla nascita nella nostra fragile psiche adolescenziale.

La Naturosophia insegna che bisogna tornare ad uno stato psichico d'innocenza, come quello dei bambini nell'infanzia, dove tutto era un gioco meraviglioso:

***“Se non vi farete come i bambini,
non entrerete nel Regno di Dio”.***

Il Regno di Dio è lo stato di consapevolezza, di Risveglio e di beatitudine che si ottiene attraverso l'imperterbabilità e l'amore empatico universale.

È necessario dunque fare “Tabula Rasa” della struttura egocentrica personale, frutto di ogni sorta di condizionamento avvenuto dalla nostra nascita sino ad oggi.

Inoltre, un Cammino Spirituale autentico ha come obiettivo ultimo la “realizzazione dell'essere umano”

come “Maestro di sé stesso”, senza dunque nessun indottrinamento, fine di proselitismo, o di attaccamento a forme ideologiche.

Solamente scegliendo di essere seguaci dei valori universali dell’essere umano, senza identificarsi con questa o quella ideologia è possibile divenire “interiormente indipendenti”, e dunque liberi ed emancipati da un sistema di credenze preconfezionate.

Esistono in questo mondo meravigliose teorie che, come delle mappe, ci indicano la via della liberazione interiore, e cioè la via della reintegrazione con il Divino, la Naturosophia è una di queste discipline, essa si propone come Via Spirituale, Iniziatica e di crescita personale, ma anche come professione olistica, nonché come alternativa di vita a quella mondana.

L'utilità di questi insegnamenti però è realmente valida solo se ad un certo punto cercheremo di metterli in pratica, ma soprattutto se estrarremo da essi i veri valori universali, piuttosto che soffermarci solo sul loro aspetto teorico e filosofico.

Se dunque l'uomo non s'impegna seriamente a mettere in pratica la Via Maestra del Cuore, con tali teorie riempirà solo i cassetti ben ampi della sua mente, riducendo il tutto a un puro e cervellotico intellettualismo nozionistico.

La Via della Naturosophia non è dunque adatta a tutti, infatti, come “Cavalieri Custodi della Saggezza Ancestrale Universale”, tutti i veri Naturosophi sono chiamati a compiere un grande sacrificio: uscire dalle proprie zone di comfort e affrontare i propri demoni interiori, passando da una condizione di addormentamento della coscienza, ad una di risveglio e dinamismo personali.

Siamo stati abituati a credere che il problema sia sempre esterno a noi stessi, ma in realtà “la vera lotta è interna”, trattasi di un combattimento interiore tra la nostra Personalità, e cioè l'Ego (il cosiddetto Io inferiore), e la Coscienza Superiore (il Sé), ovvero la nostra vera Essenza.

Da qui nasce il famoso incipit shakespeariano del monologo amletico: “*essere o non essere, questo è il dilemma*”.

Ma nel momento in cui, nella meditazione profonda, siamo da soli di fronte all'immensità della nostra interiorità, possiamo accorgerci che l'origine dei nostri mali è solo responsabilità nostra, per questo la Via Naturosophica non è per tutti¹⁹, perché ammettere che la nostra condizione di felicità o di infelicità dipendano soprattutto da noi stessi, e non dall'esterno,

¹⁹ La Via è aperta a tutti, ma non è per tutti, vi è infatti una sorta di “selezione naturale”, che determina chi è pronto al risveglio e chi ancora non lo è.

ma per accettarlo è necessario un enorme atto di coraggio.

È più facile accontentarsi che non farlo, è più semplice sopravvivere, che vivere veramente, e cioè intensamente; l'autenticità, ovvero la coerenza tra il dire e il fare, così come tra il sentire e l'essere è assai ardua in un mondo fatto di maschere.

“Essere o apparire, questo è il grande dilemma”.

Il mondo che è “fuori” da noi non è sotto il nostro controllo, quello interno invece può esserlo, ma per farlo, dobbiamo allenarci all'autocontrollo e all'auto-disciplina, e la Naturosophia, attraverso i suoi insegnamenti ed esercizi spirituali ci aiuta a raggiungere questo traguardo.

Per poter realizzare tutto ciò, è necessario innanzitutto lo studio delle leggi della vita, possiamo infatti considerare la Naturosophia derivante direttamente dall'antica Saggezza dei grandi maestri e saggi del passato, ma al contempo “rinvigorita” dalle ultime scoperte della Scienza moderna, soprattutto da quelle della Psicologia e della Fisica Quantistica.

Non si sa con certezza, né come, né dove sia nata la Filosofia, ma sappiamo a quando risalgono i primi pensatori a noi noti: erano gli esponenti del mondo greco che, a partire dal settimo secolo avanti Cristo,

iniziarono a disquisire sulle origini del mondo, sui valori etici e sull'esistenza umana.

Due secoli dopo, l'attenzione si spostò dalla Creazione del Cosmo, alla Natura dell'uomo, e fiorì così la Scuola di Atene, la quale ebbe come massimi esponenti: Socrate, Platone e Aristotele.

Questi tre rimasero al centro della speculazione intellettuale per oltre 2000 anni, tanto che si dice che tutta la storia della Filosofia occidentale non sia che una serie di note a margine su Socrate, Platone e Aristotele.

Il crollo dell'Impero Romano coincise con la diffusione del Cristianesimo, il quale spostò l'attenzione fra il rapporto dell'essere umano verso Dio, inteso però, in questo caso dal potere sacerdotale, come un Ente esterno staccato dall'uomo e dalla Natura.

A partire dall'anno mille, la Filosofia scolastica, di cui Tommaso d'Aquino fu il massimo esponente, indagò il rapporto tra “fede e ragione”, finché esse presero strade diverse, generando la prima: gli studi metafisici dell'Esoterismo occidentale (l'Alchimia, l'Ermetismo e la Gnosi), la seconda la Teologia.

Il Rinascimento abbandonò la pura speculazione teologica, aiutato in questo dal recupero in lingua originale dei classici del pensiero filosofico greco, i quali

diedero nuova linfa alla logica e alle scienze matematiche, gettando le basi per il balzo che si produsse tra il 600 e il 700 d.C. con personaggi quali Galileo Galilei, Cartesio, Newton e così via, supportati dalle evidenze astronomiche che spostavano il centro della nostra galassia dalla Terra al Sole, partorendo il Metodo Scientifico.

La Scienza si emancipò dalla Filosofia, che assunse caratteri più materialistici, ma l'empirismo fu scosso alle fondamenta dalle scoperte della moderna Fisica Quantistica, la quale dimostrò veri alcuni dei concetti dei grandi Filosofi e Maestri del passato.

Le domande dell'uomo restano sempre e comunque le stesse, sono domande che ogni essere umano si pone sin dalla notte dei tempi.

A queste esigenze il pensiero umano ha prodotto diverse vie:

- La fede cieca delle Religioni.
- La fede superstiziosa dell'Occultismo e della Stregoneria.
- Il materialismo della Scienza accademica e dell'Ateismo.
- Il raziocinio della Filosofia.

- Il buonsenso della Naturosophia, la quale considera che il vero sia disseminato dappertutto, essa infatti ricerca la verità senza pregiudizi, unendo la Scienza alla Filosofia esoterica.

Come diceva Cicerone “*La Filosofia è la vera medicina dell'anima*”, questo è particolarmente esatto in questo periodo cruciale, dove l'umanità è sferzata sia dal fanatismo che dall'oscurantismo, energie negative che procedono dai mali fondamentali dell'essere umano: l'ignoranza, la paura, il senso di colpa, nonché l'attaccamento generato dell'egoismo.

Contrariamente alla Filosofia speculativa che privilegia l'intelletto e la ragione, la Filosofia mistica o esoterica si basa sulla dimensione cardiaca dell'uomo interiore, in altre parole, permette un equilibrio tra la ragione (l'intelletto) e l'intuizione, e quindi tra l'intelletto meramente cerebrale, e l'intelligenza del cuore (intelletto intuitivo, il “*Nous*” secondo Platone).

Essere un Naturosopho significa quindi coniugare insieme i verbi Vivere e Amare, vale a dire, amare la vita, e vivere l'amore, ma soprattutto essere persone nobili d'animo.

Lo scopo principale del nostro Cammino Spirituale, (non finiremo mai di ribadirlo), è quello di rendere i nostri Allievi “Maestri di sé stessi”, ma la maestranza

si raggiunge sempre attraverso “impegno e costanza”, tramite lo studio della Saggezza Universale e dei misteri dell'esistenza, ma anche e soprattutto con la purezza della vita, la pratica delle virtù e l'autocontrollo delle proprie pulsioni inferiori.

Esiste un piccolo numero di esseri umani che sin dalla notte dei tempi custodisce un insegnamento filosofico rimasto segreto per millenni, e che trasmette da sempre ad individui selezionati.

Questo insegnamento è talmente importante e destabilizzante, che il Sistema sociale di potere ha tentato in tutti i modi di cancellarlo, occultarlo, manipolarlo, rimaneggiarlo e distruggerlo, poiché questo insegnamento è al contempo un invito alla Libertà individuale (autodeterminazione), e dunque anche una denuncia nei confronti del potere tirannico che gestisce la società.

Il potere costituito, al fine di mantenere intatti i suoi privilegi, ha investito moltissime energie sul mantenimento dell'ignoranza delle masse, spingendole ad attuare uno stile di vita meccanico e frenetico, che impedisca alle persone di avere il tempo di pensare e porsi delle domande.

La persecuzione contro il Libero Pensiero esiste dunque da sempre, e persiste tutt'ora, a causa del fatto che chi lo esercita, acquisisce veramente la capacità

di emanciparsi interiormente dal Sistema, divenendo un “Essere libero” che ha riscoperto il valore la propria identità originaria.

L'identità originaria dell'uomo è stata nascosta, il Sistema ci ha messo migliaia di anni per attuare questo piano, e lo ha fatto attraverso molti mezzi di contaminazione mentale, dunque tramite strumenti di natura psicologica e sociale:

- Inventando le Religioni il Sistema ha distrutto quasi completamente la Spiritualità, e creando le caste sacerdotali, (le quali sarebbero il tramite tra l'uomo e Dio), ha contaminato il contatto diretto con il Divino, aggiungendo teorie alla dottrina pura e originaria, sedimentandole una sopra l'altra attraverso il passare del tempo.

- Inventando lo Stato e la Politica, il Sistema ha distrutto la libertà, difatti i cittadini non sono mai stati degli esseri umani veramente liberi, ma piuttosto una proprietà degli stati e delle istituzioni gestiti dal potere.

- Inventando la moneta a debito, il Sistema ha raggiunto il massimo del potere ottenibile sulle masse, distruggendo l'equità attraverso il Capitalismo.

Oggi giorno, il Sistema tramite strumenti come: internet, gli smartphone, ma anche attraverso le nuove

frontiere della nanotecnologia e dell'intelligenza artificiale, ha la possibilità di ottenere il controllo quasi totale sugli uomini, sulle loro informazioni personali e sulle loro scelte, questo potrebbe essere il colpo di grazia per distruggere definitivamente la Libertà individuale.

A tutto questo la Naturosophia si oppone ideologicamente, lottando con gli strumenti del sapere a favore della libertà dei popoli.

Oggi però siamo ulteriormente divisi ad esempio: tra i vax e i no vax, tra gli alternativi e i conformisti, tra le persone alla moda e nerd, tra chi segue le informazioni dei canali di Stato ufficiali, il cosiddetto “mainstream”, e chi ricerca il vero attraverso la propria ricerca individuale, dubitando come facevano gli antichi filosofi, i padri della vera Scienza.

I liberi pensatori preferirebbero morire piuttosto che perdere la propria libertà, non si sono dunque fatti plagiare dalla società costituita dal Sistema, mantenendosi saldi, e vivendo in coerenza con il loro sentire profondo, anche se le proprie scelte li hanno portati spesso a doversi, in qualche modo “isolare” della società.

Essi rappresentano tutti i “non omologati” alla “normalità” imposta dal potere.

Coloro che diffondono la verità, incontrano spesso difficoltà lungo il proprio cammino, ma l'intelligenza ha sempre prevalso sull'ignoranza; infatti, si può competere benissimo con l'intelligenza, ma mai con la stupidità.

L'intelligenza ascolta, capisce, e anche se non condivide, accetta, mentre la stupidità si dimena nel suo ego, pretende ragione, e non guarda oltre a ciò che vede la sua convinzione.

La società post-moderna contempla con stupore il grande livello di immoralità dei suoi dirigenti politici e religiosi, e reclama un ritorno ai valori tradizionali, dimenticando però che, anche quando la società del passato presentava la stessa corruzione, ma solo in forma più dissimulata.

Esiste una legge morale scritta secondo regole interne a noi stessi, e basata sulla propria coscienza superiore, su un'etica scritta con lettere d'oro nel cuore di ogni essere umano, che non richiede interpreti, né tavole di pietra; gli antichi Indù la chiamavano con il nome di “Dharma”, la via maestra del cuore.

Per vivere secondo il Dharma, l'essere umano deve innanzitutto sviluppare la propria intelligenza spirituale, ponendola al di sopra sia dell'intelligenza razionale, che di quella puramente emozionale, senza che queste vengano però annullate.

La via Dharmica seguita dalla Naturosophia insegna l'equilibrio tra la mente e il cuore, tra raziocinio e il sentire cardiaco, tra buonsenso e sentimenti.

La Naturosophia essendo anche un Cammino Spirituale e Filosofico, oltre che una professione olistica, offre dunque gli strumenti ideali che permettono a chi lo desidera di intraprendere la Via Maestra del cuore.



Le tappe interiori lungo il Cammino

È possibile riassumere le tappe principali del Cammino Spirituale proposto dalla Naturosophia attraverso i seguenti punti:

- **Prima fase di Risveglio:** rappresentata da un senso d'inquietudine e di insoddisfazione riguardo a ciò che propongono le religioni e le varie ideologie del mondo, da questo punto in avanti inizia la ricerca cosciente della verità.
- **Presa di coscienza dell'esistenza del Grande Inganno Cosmico:** l'aspirante Naturosopho è adesso consapevole di non essere realmente libero, ma piuttosto prigioniero di un gigantesco inganno mentale, ed è proprio questa presa di coscienza che rappresenta la "conditio sine qua non", e cioè la condizione

necessaria per desiderare di uscire da questa prigione senza sbarre.

- **Scelta:** l'aspirante Naturosopho sceglie d'intraprendere un viaggio all'insegna della Sapienza, della conoscenza profonda di sé, delle leggi della vita (leggi cosmiche, e cioè del funzionamento della realtà) nonché del funzionamento occulto del Sistema sociale in cui vive.

- **Responsabilità:** ogni aspirante Naturosopho deve assumersi le proprie responsabilità di uomo libero, infatti tutto ha un prezzo, compresa la Libertà, essa per l'appunto necessita di un'assunzione di responsabilità.

- **Autonomia:** ogni buon Naturosopho deve diventare Maestro di sé stesso, imparando a reggersi sulle proprie gambe, realizzando la propria emancipazione interiore detta "auto-coscienza".

- **Decisione:** il Naturosopho prende la decisione di cambiare il suo punto di vista sulla realtà, e accetta che la società preconstituita è un inganno creato a tavolino da una cupola di potere occulto, una trappola mentale e materiale realizzata al fine di tenerlo occupato in faccende "mondane", che gli rubino tempo prezioso che potrebbe invece dedicare alla riflessione interiore; l'addormentamento serve dunque per

evitare che avvenga in lui il fenomeno del “Risveglio”, o quanto meno che tale processo rallenti il più possibile.

- **Verità:** la mente ed il cuore del Naturosopho si aprono ad una nuova verità, e grazie ad essa, lo rendono un essere “libero e forte” interiormente, egli combatte da buon Cavaliere e Guerriero della Luce la sua battaglia personale contro ogni forma di paura e di ignoranza, strumenti peraltro usati dal Sistema per controllarlo e manipolarlo.

- **Autodeterminazione:** il Cammino è lungo, e non indolore, poiché solo attraverso una grande determinazione, infatti, sarà possibile la “Trasformazione” da un uomo di carne ad un uomo libero in Spirito e Verità; inoltre, il Naturosopho ha compreso che la vera Rivoluzione è quella di tipo individuale; dunque, non aspetta l’arrivo di un salvatore esterno rispetto a sé stesso, ma s’impegna attivamente sia per ottenere che per preservare la sua libertà.

- **Impegno:** è quanto richiesto al Naturosopho per raggiungere i propri obiettivi ed ottenere così il Risveglio dei propri poteri interni, ma anche al fine di creare la propria Oasi di autosufficienza individuale (spirituale, energetica, alimentare ed economica).

- **Rispetto:** per la diversità, perché la verità è disseminata dappertutto, e la diversità arricchisce, non deve pertanto essere vista come un ostacolo, è quindi importante l'umiltà e l'empatia, affinché il Naturosopho non diventi vittima del proprio egoismo, tentazione che tutti hanno provato nel momento del raggiungimento della propria Forza Interiore.

- **Diritti:** ognuno di noi ha il diritto di essere felice, di godere dei benefici del proprio risveglio e delle meraviglie della vita, ma sempre attraverso l'equilibrio e la moderazione, poiché *“tutto è lecito, ma non tutto è utile”*, in questo sta la vera Saggezza della vita.

- **Volontà:** il Naturosopho deve dirigere la propria volontà verso il bene universale e trasmettere gli insegnamenti della Naturosophia a coloro che reputa degni di riceverli e cioè a coloro che egli pensa possano apprezzarli.

- **Limiti:** essere dei Naturosophi impone dei limiti, poiché nell'anarchia e nel Caos non vi può essere libertà, attenzione pertanto al libertinaggio, si invece all'ordine, alle regole dettate dal buonsenso, e alla democrazia popolare.

- **Atto di fede:** il Naturosopho, dopo aver compiuto il proprio Cammino di Liberazione personale, e lasciata la propria “traccia nella storia” attraverso la sua

testimonianza individuale, attende serenamente la liberazione finale e la fine dei suoi giorni in questa dimensione terrena, egli giungerà al varco attraverso la morte fisica, fiducioso del fatto che una morte definitiva non può esistere in Natura, bensì solo la trasformazione in un nuovo stato di coscienza ed energia universale.



La Naturosophia come via d'uscita da tutte le forme di manipolazione: sociale, psicologica, politica, economica e religiosa

La vita di miliardi di esseri umani è costantemente influenzata da: informazioni, dogmi, divieti, paure, sensi di colpa, fobie, leggi, pensieri, emozioni, sentimenti, convinzioni, dottrine, ecc., ed è davvero difficile, oltre che pericoloso parlare di questi argomenti, come difficoltoso è anche l'accettare la riflessione su questo tipo di ragionamenti, ai quali la Naturosophia ci invita a porre l'attenzione.

Il pensiero unico instillato dal potere illude le persone sull'esistenza di una società equa, democratica, giusta, ma che in realtà, osservata da occhi più attenti, si è dimostrata da sempre tutto il contrario.

L'uomo dunque crede di essere libero e di vivere in una società democratica, o almeno questo è quanto il Sistema vuole far credere alle persone, le quali, ascoltando le informazioni fornite dai canali gestiti dal potere, si fidano spesso ciecamente dalle dichiarazioni ufficiali, ma che in realtà vengono create a tavolino, e poi recitate come un copione dalla televisione e dai giornali in mano alle stesse persone che creano l'informazione stessa, alterando la realtà.

Quando le persone si rendono conto di essere state raggirate, manipolate ed usate da coloro che ritenevano i loro rappresentanti politici e religiosi, si trovano di fronte a due possibilità:

- **Ribellarsi:** iniziando quindi a porsi delle domande, attivando il pensiero critico e muovendosi verso l'autonomia intellettuale rispetto all'ideologia in cui credevano.

- **Adattarsi:** omologandosi e rinunciando alla propria libertà.

Dietro al continuo lavoro da parte del Sistema di “smontare” o “confutare” tutte le informazioni più

scomode ed “anticonformiste”, cercando con ogni mezzo a sua disposizione di dimostrarne l’infondatezza, la manipolazione delle masse, dalla notte dei tempi ad oggi si è ormai consolidata, ed è avvenuto una sorta di “lavaggio del cervello” tale, che è quasi impossibile ritornare ad una forma mentis razionale ed al buonsenso per quasi la totalità della popolazione mondiale.

Come avvenuto in passato, il lavaggio del cervello e la manipolazione esistono tutt’oggi, ma in forma ancora più pesante, tramite: politica, religione, finanza, economia, informazione, pubblicità, scuola, sanità pubblica e case farmaceutiche, ma anche nel campo della pseudo-spiritualità, e della pseudo-iniziazione della New Age e di tutte le sue ramificazioni che da essa derivano.

Facciamo un esempio: spesso entrando in un centro commerciale acquistiamo prodotti che in realtà non ci servono veramente, ma il bisogno e la necessità di averli sono stati indotti dalla pubblicità.

Dunque, se analizzassimo con estrema razionalità ed onestà il nostro carrello della spesa, verificheremmo benissimo “quali e quanti prodotti” siano realmente utili alla nostra corretta nutrizione, alla nostra salute e benessere, e quanti invece siano spazzatura inutile, eppure, nonostante questo, siamo ancora convinti di essere noi a scegliere i prodotti che acquistiamo.

Quando ad esempio, all'interno della cabina di voto del seggio elettorale votiamo un candidato politico, quel nome in realtà non lo abbiamo scelto noi, ma ci è stato indotto dalle segreterie dei partiti, e infatti, una volta eletto, questi, molto probabilmente diventerà il solito burattino nelle mani del potere economico, rispondendo solo ed esclusivamente a quest'ultimo e non agli elettori.

Leggendo un qualsiasi quotidiano o rivista gestita dal potere, in realtà non potremo mai ricevere una corretta informazione, poiché un giornalista assoldato da tali testate, non è libero di scrivere ciò che vuole, o di riportare le notizie oggettivamente, per il semplice fatto che deve rispondere al direttore del giornale, il quale a sua volta dovrà rispondere all'editore, e quest'ultimo agli azionisti finanziari, e cioè al solito potere economico che dirige la linea editoriale dei giornali e dei media in genere.

La televisione, ad esempio, è finzione al 100%, tutti i programmi televisivi sono studiati a tavolino per vendere spazi pubblicitari, e per far credere alla gente che vi sia libertà d'informazione o di espressione, ma purtroppo non è così, infatti, oggi la quasi totalità dei media a livello mondiale è controllata da un piccolo numero di persone, per lo più banchieri privati, gli stessi che hanno la gestione della sovranità monetaria di quasi tutti i paesi del mondo.

La parola stessa “informazione” deriva da in-formare, e cioè “dare forma”, pertanto dà forma alle nostre credenze, ed influenza dunque le nostre coscienze, plasmando la nostra personalità, i nostri gusti, e offrendoci modelli da seguire, per lo più dannosi e che siano conformi alla propaganda di Sistema.

Lo scopo occulto è quello guidare, o meglio d’indirizzare le persone verso un determinato obiettivo non dichiarato, che sia economico, politico, religioso e sociale il quale verrà scelto “premeditatamente”, al fine di impedire ovviamente che questo obiettivo venga portato alla luce, e cioè che si sappia e che se ne parli.

Lo scopo principale del Sistema di potere è quello di attuare il controllo “dell’uomo sull’uomo”, e questo fine viene perseguito tramite qualsiasi mezzo, lecito o illecito, il mezzo più utilizzato per attuare tutto ciò è la paura, poiché questa ha la capacità di paralizzare le coscienze, rendendo le persone come degli automi, in grado di accettare qualunque cosa venga loro imposta dall’alto.

Questa particolare tecnica è conosciuta sotto il nome di “dottrina dello shock”, in estrema sintesi, mettendo la popolazione sotto shock (paura) si può produrre consenso nei confronti di un’azione che vada contro gli interessi della popolazione stessa.

L'evento traumatico indotto dallo shock creerà una gigantesca "Eggregore", e cioè una particolare forma pensiero collettiva di paura, insicurezza e terrore, che influenzerà la stragrande maggioranza della popolazione, tranne i pochi uomini risvegliati, i liberi pensatori, poiché le loro menti non risuonano con queste frequenze di basso livello energetico.

Sistemi avanzati di comunicazione sono in funzione continuamente per cercare di annullare il libero pensiero indipendente, e lavorare sul controllo dell'attività politica, sociale, lavorativa e addirittura affettiva delle masse, a vantaggio dei soliti interessi finanziari di pochi.

Tutto questo enorme sforzo compiuto da parte delle élite al potere ha un unico obiettivo finale: la creazione di un nuovo Sistema mondiale basato sul controllo totale della vita della popolazione, attraverso una rete di controllo informatico e neurologico gestita da un server centrale.

Questa rete di controllo è già in atto in alcuni paesi come la Cina, e prevede l'impiantazione di microchip nel corpo umano, connessi ad un computer centrale, i quali contengono tutti i dati personali: bancari, sanitari, biometrici, le impronte digitali, fisiognomica facciale, carta d'identità, e tutti i flussi d'informazioni del popolo.

I vari passaggi avvengono in forma cibernetica, questo offre all'élite il controllo totale della vita delle persone.

Mai nella storia il potere dell'uomo sull'uomo si era spinto così oltre i diritti "intangibili" della persona umana, il nostro mondo è ad un passo dalla realizzazione di questa distopia; la Naturosophia si batte affinché tutto ciò non si realizzi.

Le banconote lasceranno il posto alla moneta virtuale, ed allora la più grande forma di controllo che l'umanità abbia mai visto si sarà realizzata, sarà dunque possibile bloccare la vita di un singolo individuo o di un gruppo sociale scomodo di persone in qualsiasi momento.

Ecco dunque spiegato il perché la comunità Naturosophica punta moltissimo sull'autosufficienza energetica, economica e alimentare dei suoi membri attraverso la creazione di tante Oasi Naturalistiche.

Il cibo, l'acqua, l'energia, la legna, gli animali, l'aria pulita, la cultura, il libero pensiero, il baratto, sono risorse preziose da tutelare e da conservare per sopravvivere ad un eventuale distopia globale.

Già attualmente i flussi di denaro vengono gestiti da una sinarchia di banchieri privati, i quali controllano le banche centrali del mondo, così come la politica

internazionale, l'industria agroalimentare, chimico-farmaceutica, l'energia, le telecomunicazioni, i media, l'intrattenimento, l'informazione, i sindacati, la magistratura, le mafie, i servizi segreti, gli eserciti, le massonerie e i gruppi esoterico-occultistici.

Tramite tutte le organizzazioni transnazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Fondo Monetario Internazionale, il World Economic Forum, l'Organizzazione Internazionale del Commercio, la Banca Mondiale, ecc., stanno mettendo in atto le loro politiche globaliste con lo scopo di avere il controllo totale dell'uomo sull'uomo.

Gli organismi geneticamente modificati (OGM) vengono spinti sulle nostre tavole attraverso miliardi di euro di investimenti e pubblicità.

Noi non siamo i nostri geni, ma l'ambiente esterno, i nostri pensieri ed emozioni sono in grado di modificare il nostro DNA, e se l'ambiente esterno è così importante da poter modificare addirittura la “catena della vita”, significa che le strategie messe in atto da potere, tra cui il controllo mentale, hanno come bersaglio ultimo proprio il nostro DNA.

La Naturosophia ci insegna che cambiando il nostro modo di pensare, di agire, di vedere la realtà, cambieremo anche la nostra vita.

Spegnendo il televisore, evitando di ascoltare i canali ufficiali d'informazione, i quali sono proprietà delle stesse multinazionali gestite o sovvenzionate dai soliti banchieri internazionali, i quali, attraverso le loro notizie “create ad hoc” instillano la paura, abbasseremo anche il livello di manipolazione mentale che il potere ha su di noi.

La Naturosophia ci insegna ad esempio a coltivare il nostro cibo, e ad alimentarci con cibi sani e vitali, non industriali, e di non sottovalutare l'importanza del nostro lato emozionale, infatti, un eccesso di rabbia, paura e stress crea uno squilibrio che predispone il corpo a malattie.

La Naturosophia ci stimola a fare un lavoro di interiorizzazione, e cioè ad allenarci all'auto-osservazione e all'auto-consapevolezza, ad esempio nell'osservarci mentre parliamo, ascoltiamo, o facciamo qualsiasi altra cosa, in pratica se non siamo coscienti di essere coscienti, e cioè se non siamo presenti a noi stessi, come potremo sperare di vivere veramente la nostra vita?

Come possiamo anche solo sperare di non soccombere al controllo mentale, ed alle manipolazioni di massa attuate dal potere?

Se manteniamo dunque la nostra coscienza vigile e attiva sforzandoci di vivere al presente, allora avremo

anche certamente una maggiore protezione contro qualsiasi attacco esterno.

Sostenere il Progetto Naturosophico significa anche investire sulla propria libertà e sulla salvaguardia dei propri diritti umani inalienabili.



I Principi etici e moralì universali della Naturosophia

I valori che accomunano tutti gli esseri umani sono chiamati con il nome di “principi etici e moralì universali”, sono probabilmente il più importante “patrimonio del genere umano”.

Tali principi uniscono tutti gli uomini, anziché dividerli, come fanno invece spesso le religioni e le ideologie politiche, le quali sono in realtà dei veri e propri “recinti”, o meglio prigioni della mente.

Inoltre, sia le religioni che le ideologie politiche, essendo “settarie”, generano facilmente il fanatismo, creando fazioni, liti e guerre, per dimostrare questa istanza è sufficiente studiare la storia dell’uomo.

Uno degli scopi più importanti della Naturosophia è quello di diffondere i valori universali in forma laica e non religiosa; infatti, si può essere buoni e spirituali, anche senza aderire a nessuna dottrina o fede religiosa, così come è possibile adempiere ai propri doveri etici e morali semplicemente mettendo in pratica il buonsenso e la Saggezza insita nel cuore dell'uomo.

Forse un giorno l'essere umano si risveglierà, e comprenderà che una società senza religioni, né partiti, senza preti, né politici, ma gestita da Filosofi e Saggi, potrà realizzare il sogno di un mondo migliore basato sui veri valori della Spiritualità e dei diritti umani.

Questi valori universali non sono proprietà privata di nessuno, ma appartengono di diritto a tutti gli esseri umani, essi sono il fior fiore del pensiero, e cioè l'esempio più sublime dell'esperienza spirituale e sociale umanistica, un'esperienza davvero incommensurabile accumulata nei millenni.

Stiamo parlando delle fondamenta e dei concetti basilari su cui si basano tutte le principali dottrine filosofiche, politiche e religiose della storia umana, dottrine spesso inquinate per interessi egoistici volti al potere.

Di seguito analizzeremo i principi etici e morali universali in cui si riconoscono i seguaci della Naturosophia.



ACCOGLIENZA

Intesa come “apertura del cuore” verso il prossimo, sottoforma di aiuto e sostegno nei confronti dei più deboli e svantaggiati della società.

La Naturosophia ci insegna il valore dell'accoglienza, la quale va praticata nella vita di tutti i giorni tramite l'apertura del cuore nei confronti di tutti indistintamente, ma soprattutto verso coloro che hanno più bisogno di essere accolti e sostenuti.

Accogliere significa aprirsi alle necessità degli altri, esseri umani, animali e piante, offrendo loro ristoro, riparo e salvezza.

Il Simbolo dell'accoglienza scelto dalla Naturosophia è la Casa.



ALTRUISMO

Inteso come compassione, dono di sé agli altri nei riguardi delle loro esigenze, mettendo da parte il proprio Egocentrismo.

La Naturosophia è soprattutto una via altruistica, ma ciò non toglie che essa insegni anche l'importanza dell'autostima, e cioè quella forma di “sano egoismo” individuale, sottoforma di amore e rispetto verso sé stessi.

Avere autostima significa innanzitutto credere nelle proprie potenzialità e preservare il diritto alla propria libertà individuale.

Altruismo significa anche condivisione, e cioè la capacità di condividere con gli altri i nostri beni affinché ne beneficino in una data misura anch'essi.

La Naturosophia prevede la condivisione dei propri beni attraverso uno scambio alla pari, questo tipo di baratto è previsto come attività all'interno delle Oasi Naturosophiche.

Il Simbolo dell'Altruismo scelto dalla Naturosophia è il palmo della mano.



AMICIZIA

Intesa come quel rapporto “veramente amichevole” che non ha un fine di convenienza egoistica, ma che viene mosso da un amore disinteressato.

La Naturosophia insegna l'importanza dell'Amicizia, e che solo vedendo l'altro come un amico e mai come un avversario sia possibile rendere questo mondo migliore, ecco perché il Naturosopho decide di uscire da ogni forma di competizione con gli altri.

Per avere dei veri amici è anche necessario comportarsi come tali, ma senza pretendere nulla in cambio, l'Amicizia è amore disinteressato e incondizionato.

Il Simbolo dell'Amicizia scelto dalla Naturosophia è l'Abbraccio.



AMORE

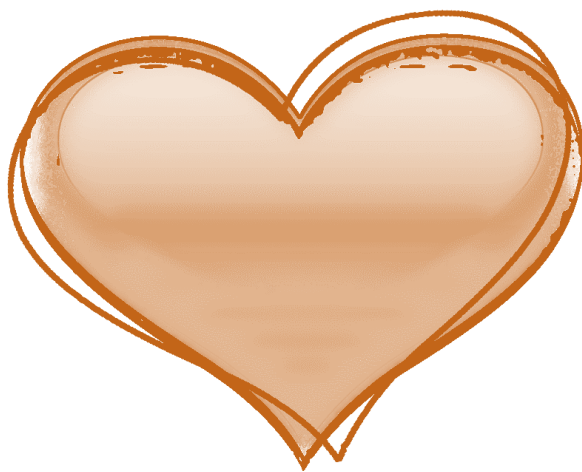
Inteso come “amore ideale”, è un amore dono, e non un bisogno dettato dall'Ego.

L'Amore vero è inoltre carità e misericordia, compassione verso gli altri e dunque altruismo.

Infine, l'Amore è anche autostima personale, significa saper amare sé stessi, avere rispetto verso la propria dignità, mantenendo integra la propria libertà.

La Naturosophia insegna l'amore universale, e cioè il rispetto verso ogni forma di vita.

Il Simbolo dell'Amore scelto dalla Naturosophia è il Cuore.



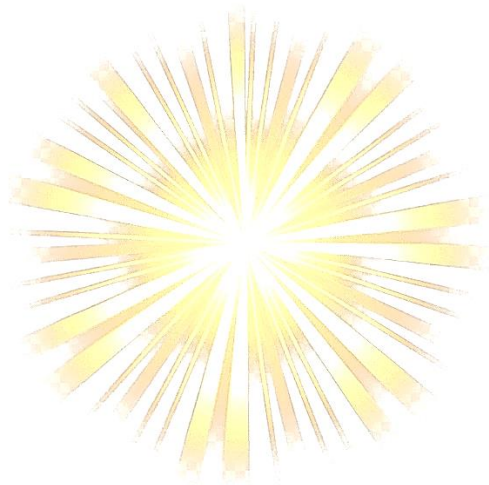
BENE

Inteso come quel valore universale di ricerca fatta attraverso il buonsenso di tutto ciò che esiste di: rispettoso dell'altro, vero, buono, sano, utile, etico, giusto ed in linea con i valori spirituali universali.

La Naturosophia è la Via del Bene, insegna a seguire i suggerimenti della Luce Divina della Coscienza Superiore presente dentro ciascuno di noi.

Il Bene Supremo è Dio, l'Essere Assoluto, in Lui non esiste traccia di male, il suo Bene è infinito e il suo Amore è perfetto e incondizionato.

Il Simbolo del Bene scelto dalla Naturosophia è la Luce.



CORAGGIO

Inteso come quella forza d'animo necessaria per mettere in atto comportamenti virtuosi, ma anche come atto di difesa dei diritti umani quali la libertà, la pace, la salute, il lavoro, la famiglia, ecc.

La Naturosophia insegna ad avere il coraggio di essere la parte migliore di sé, e di non cedere né ai ricatti di questa società corrotta, né alla paura del giudizio altrui.

Il Simbolo del Coraggio scelto dalla Naturosophia è il pugno.



CREATIVITÀ

Intesa come la capacità di sviluppare le proprie potenzialità e vocazioni artistiche esprimendo la propria originalità.

La Naturosophia è contraria ad ogni tipo di omologazione, essa è il consesso dei Liberi Pensatori per autonomia, essa lascia che ciascun membro della Società Naturosophica sviluppi liberamente la propria creatività individuale, e che abbia dunque campo libero nello sviluppo di nuove idee, di proposte e gusti personali, purché si svolgano sempre nella legalità e nel rispetto degli altri.

Il Simbolo della Creatività scelto dalla Naturosophia è il Cervello.



EDUCAZIONE

Intesa come il diritto indistinto di tutti di accedere al sapere scientifico, alla Cultura e alla Saggezza, e cioè alla Conoscenza Spirituale, ma andrebbe anche intesa nell'aspetto prettamente comportamentale, ovvero il perseguire un atteggiamento rispettoso verso gli altri.

La Naturosophia è anche una Via Cavalleresca, insegna dunque a nobilitare sé stessi e cioè ad essere la parte migliore di sé, stimolando i suoi seguaci ad avere un comportamento empatico, armonioso e rispettoso verso gli altri.

Il Simbolo dell'Educazione scelto dalla Naturosophia è il Libro.



FEDE

Intesa come il diritto a credere in ciò che si reputa giusto, sia a livello valoriale che dottrinale.

La Naturosophia insegna ad avere una fede intelligente, e non dunque una fede cieca in dogmi e dottrine imposte dal potere sull'uomo; la propria fede dovrebbe essere infatti il risultato delle proprie ricerche personali e delle proprie esperienze individuali, e non un atto di cieca omologazione.

Alla Fede si collega anche la Speranza, il diritto a credere nel bene, nella giustizia, e che alla fine, nonostante le difficoltà, tutto andrà per il meglio, poiché, nonostante le apparenze, per una Legge Cosmica di conservazione della Natura, tutto in realtà concorre al bene universale.

Il Simbolo della Fede scelto dalla Naturosophia è la Candela.



FELICITÀ

È la gioia di vivere nel benessere e nella serenità, potendo fare ciò che ci fa star bene insieme alle persone che amiamo, nel rispetto delle regole della vita civile.

La Naturosophia insegna che la vera felicità è dentro ciascuno di noi, e che quindi non andrebbe ricercata nelle cose esteriori.

L'Amore, la Pace, la Felicità, la Forza, così come le risposte a tutte le principali domande dell'esistenza, sono tutte già dentro ciascuno di noi, vanno solo risvegliate e poi manifestate.

Il Simbolo della Felicità scelto dalla Naturosophia è il sorriso.



GIUSTIZIA

È la correttezza di giudizio, l'equità e l'uguaglianza tra i diritti e i doveri che gli esseri umani devono compiere fra di loro, nel rispetto reciproco della loro dignità e libertà.

La Naturosophia non è né a favore dell'anarchia, né delle dittature, e preferisce sempre la democrazia, ma non perché essa sia il modello perfetto per governare gli uomini, ma solamente poiché non ne conosciamo uno migliore.

Per quanto riguarda la Giustizia, essendo un compito di grande responsabilità andrebbe amministrato solo da uomini di comprovata saggezza e compassione.

Il Simbolo della Giustizia scelto dalla Naturosophia è la Bilancia.



LIBRA

GRATITUDINE

Intesa sia come il riconoscimento, che come il godimento positivo dei beni dell'uomo, apprezzandone il loro valore intrinseco.

La Naturosophia insegna ad essere grati a sé stessi e agli altri per le cose belle della vita, e a non soffrire per ciò che ci manca.

La Gratitudine attrae benessere, migliora molto i rapporti sociali e rende la vita più leggera.

Il Simbolo della Gratitudine scelto dalla Naturosophia sono le mani giunte in preghiera di ringraziamento.



LAVORO

È il diritto ad esercitare la propria libera professione, per il proprio e altrui sostentamento, ma che si manifesta anche sottoforma di vocazione personale, sia essa artistica, artigianale, oppure sottoforma di opere umanistiche, sociali e spirituali.

La Naturosophia propone una “via alternativa” alla schiavitù del lavoro tradizionale del Sistema capitalistico, asserendo che *“se non vuoi lavorare nemmeno un giorno della tua vita, fa sì che la tua professione coincida con la tua vocazione”*.

Il Simbolo del Lavoro scelto dalla Naturosophia è l'aratro.



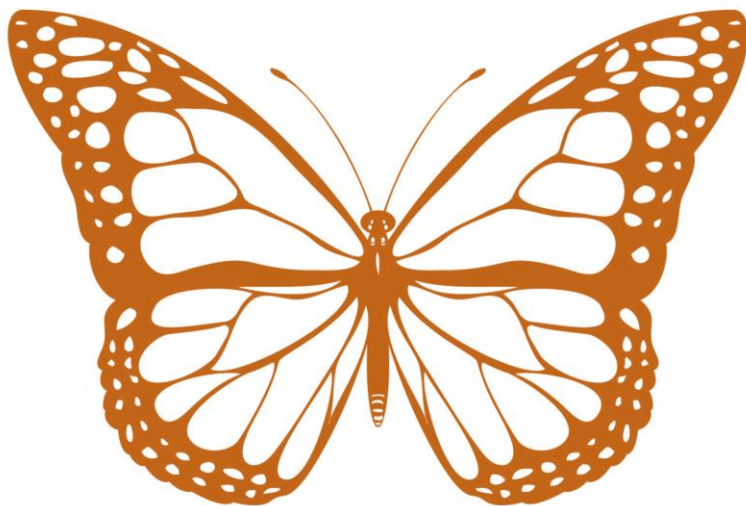
LIBERTÀ

È intesa come la capacità di essere emancipati dall'attaccamento a cose, persone e perfino a ideologie, eliminando l'egoismo.

La libertà è anche responsabilità, nonché il diritto di essere ed esprimere pienamente sé stessi con spontaneità.

La Naturosophia insegna che la vera Libertà consiste sia nell'avere il controllo su sé stessi, che nel saper esprimere coscientemente il proprio lato migliore.

Il Simbolo della Libertà scelto dalla Naturosophia è la Farfalla.



MISERICORDIA

È avere pietà e compassione verso sé stessi, perdonandosi per gli errori commessi, ed evitando inutili sensi di colpa, ma è anche compassione verso il prossimo.

La Naturosophia insegna il perdono inteso come capacità di non giudizio verso sé stessi, così come verso gli altri, stimolando l'acquisizione dell'imperturbabilità, e cioè quella capacità di lasciar andare i pesi inutili E dannosi per il nostro benessere personale.

Il Simbolo della Misericordia scelto dalla Naturosophia è il Sole che splende indistintamente su tutti, buoni e cattivi.



PACE

Intesa come armonia interiore ed esteriore, la Pace porta in dono la serenità della vita.

La Naturosophia è una Via Spirituale che insegna la non violenza, il dialogo e la cooperazione tra gli individui.

Le Oasi Naturosophiche sono anche conosciute con il nome di “Oasi di Pace”, poiché al loro interno si possono percepire armonia e serenità.

Il Simbolo della Pace scelto dalla Naturosophia è la colomba.



PROPRIETÀ

Intesa come il diritto di ciascun essere umano di possedere i propri spazi per lavorare, costruirsi una famiglia, produrre il proprio cibo, ripararsi, e costruirsi il proprio “Micro Mondo” o “Spazio Sacro”.

La Naturosophia è a favore dell’equità tra le persone, tutti infatti dovrebbero avere i beni necessari per condurre una vita salubre e all’insegna del benessere, ma non esclude nemmeno che persone più capaci e brillanti di altre abbiano poi anche il diritto di godere dei risultati del loro impegno personale.

Il Simbolo della Proprietà scelto dalla Naturosophia è il Castello.



RISPETTO

È il diritto incontrovertibile di rispettare ed essere rispettati, e al contempo di rispettare sé stessi, il proprio corpo, la propria dignità, la propria originalità tramite l'autostima.

La Naturosophia è il simbolo del Libero Pensiero, il rispetto è dunque intrinseco, ognuno ha il diritto di essere pienamente sé stesso e di esprimere la propria unicità secondo i propri gusti personali, ma questo andrebbe fatto sempre attraverso il rispetto delle regole del buon vivere, e senza invadere lo spazio sacro dell'altro.

Il Simbolo del Rispetto scelto dalla Naturosophia è la Medaglia.



SAGGEZZA

Intesa non solo come “sapere”, e cioè sottoforma di sapienza, ma anche come moderazione, ovvero il controllo delle proprie passioni.

La Naturosophia insegna la pacatezza e la prudenza, meglio conosciuta come “buonsenso”, essa è alla base di tutte le altre virtù, per questo ne è la regina, poiché tutto da lei discende e dipende.

La Saggezza è quindi la capacità di discernere: il vero dal falso e l'utile dall'inutile, è il “Fuoco Sacro” che illumina le tenebre dell'ignoranza, il suo motto è: *“tutto è lecito, ma non tutto è utile”*.

Il Simbolo della Saggezza scelto dalla Naturosophia è la Fiaccola.



SALUTE

Intesa come il diritto a curarsi, a stare bene, e a prendersi cura di sia di sé stessi che del prossimo, ma la salute, più in generale, consiste anche nel trovare il proprio benessere psico-fisico-spirituale.

La Naturosophia, essendo una Via Olistica insegna i principi universali della Salute e del Benessere, sia a livello psico-fisico che spirituale.

Il Simbolo della Salute scelto dalla Naturosophia è
l'Elisir di lunga vita degli Alchimisti.

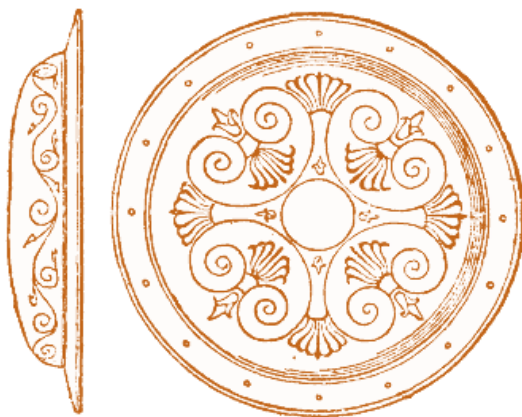


SICUREZZA

Intesa come il diritto di proteggere sé stessi, la propria famiglia, la propria libertà e i propri beni, attraverso la prevenzione, l'autodifesa e tramite i servizi di sicurezza sociali di contrasto al crimine.

La Naturosophia esclude ogni forma di violenza, ma in alcuni casi sporadici un Naturosopho, proprio come un Cavaliere, indossando le vesti di Guerriero, deve sapersi difendere e far valere il proprio diritto a vivere una vita serena e libera; solo in questi casi egli usa la forza per difendersi, e mai per attaccare.

Il simbolo della Sicurezza scelto dalla Naturosophia è lo Scudo.



VERITÀ

Intesa come diritto a conoscere il vero, pertanto riferendosi alla verità s'intende anche il diritto d'accesso alle conoscenze scientifiche allo scopo di ottenere benefici fisici, materiali, psichici, sia personali, che sociali.

Uno dei motti della Naturosophia è *“Vanità delle vanità, tutto è vanità fuorché la ricerca della verità.”*

Il più alto livello di verità umanamente raggiungibile è l'unione della Scienza e della Filosofia, tale unione genera la Naturosophia.

Meglio una verità scomoda che una bugia rassicurante”.

Il Simbolo della Verità scelto dalla Naturosophia
è la lente d'ingrandimento.



VITA

Intesa come difesa di ogni forma vivente, umana, animale, vegetale e ambientale del Pianeta.

La Naturosophia rispetta la vita in ogni sua forma, il Naturosopho è il “Custode della vita” sulla Terra, egli ha grande amore verso ogni forma vivente, la sua visione dell’esistenza è buona, positiva, ottimistica, misericordiosa e compassionevole.

Il Simbolo della Vita scelto dalla Naturosophia è l’Albero.



I Diritti Universali dell'Essere Umano



I diritti universali dell'essere umano sono quelle libertà umane fondamentali tutelate a livello internazionale e racchiuse nella Dichiarazione Universale dei diritti umani.

Il rispetto dei diritti inalienabili senza distinzione di razza, lingua o religione, è la condizione essenziale e fondamentale per la stabilità ed il benessere universali.

I diritti possono essere considerati quattro:

- tutela dell'esistenza individuale;
- tutela dei bisogni fondamentali;

- assoluta uguaglianza;
- diritti politici.

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti, essi sono dotati di ragione e di coscienza, e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

A) Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di etnia, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica, o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

B) Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico e giuridico internazionale del paese, o del territorio, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria, o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento, o a punizioni crudeli, inumane o degradanti.

Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge.

Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione, come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 8

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali nazionali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Articolo 10

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Articolo 11

A) Ogni individuo accusato di un reato, è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

B) Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo oppure omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisca reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale.

Non potrà al pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 12

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesioni del suo onore e della sua reputazione.

Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

Articolo 13

A) Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

A) Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Articolo 14

A) Ogni individuo ha il diritto di cercare asilo in altri paesi e di goderne per sfuggire a persecuzioni.

B) Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici, o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 15

A) Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.

B) Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Articolo 16

A) Uomini e donne in età adatta, hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di etnia, cittadinanza o religione.

Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.

B) Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.

C) La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società, e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Articolo 17

A) Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.

B) Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di

manifestare isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione, e quello di cercare, ricevere e di diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20

A) Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.

B) Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

Articolo 21

A) Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso dei rappresentanti liberamente scelti.

B) Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.

C) La volontà popolare è il fondamento dell'autorità dei governi, e tale volontà deve poter essere espressa

attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 22

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale, ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Articolo 23

A) Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e a soddisfacenti condizioni di lavoro, ed alla protezione contro la disoccupazione.

B) Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.

C) Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso, e alla sua famiglia un'esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

D) Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo e allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e delle ferie periodiche retribuite.

Articolo 25

A) Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere propri e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, di malattia, d'invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

B) La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza.

Tutti i bambini nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Articolo 26

A) Ogni individuo ha diritto all'istruzione, questa deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali.

L'istruzione elementare deve essere dunque obbligatoria, quella tecnica e professionale deve essere messa

alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

B) L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana, al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi etnici e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

C) I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da suggerire e garantire ai loro figli, assecondando le loro inclinazioni, al fine di sviluppare le loro potenzialità.

Articolo 27

A) Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici.

B) Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi di tipo morale e materiale derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Articolo 28

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29

A) Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

B) Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge, per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri, e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.

C) Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

Articolo 30

Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuni dei diritti e delle libertà in essa enunciati.

Le dieci Regole d'oro della Naturosophia

Nelle “Dieci Regole d'oro” è condensato il nocciolo dell'insegnamento Naturosophico, e più che dei veri e propri comandamenti, sono delle “Regole di vita” e dei “Consigli Spirituali”, composti al fine di raggiungere la Saggezza e la felicità in questa esistenza.

Ogni seguace della Naturosophia li conosce a memoria, e mettendoli in pratica ogni giorno, compie il primo vero impegno richiesto a tutti i membri della nostra Scuola di vita Spirituale.

Osservandoli tutti è possibile, inoltre, incarnare il vero Maestro Spirituale presente dentro ciascuno di noi, e poter così attingere alla ricchezza e abbondanza infinite intorno a noi.

La Naturosophia, ci insegna che ognuno di noi dovrebbe essere Maestro di sé stesso, aiutando gli altri a fare altrettanto, e cioè divenendo interiormente liberi ed autodeterminati.



Le 10 Regole d'oro della Naturosophia

1. Abbi il coraggio di essere la parte migliore di te stesso fino in fondo, poiché questo è lo scopo della tua vita, sii pertanto consapevole di ciò che sei veramente: in te risiede la Saggezza ed il Bene, tu sei un Essere Divino.

2. Ama e fa ciò che vuoi, perché tutto ciò che fai con amore e consapevolezza non può essere sbagliato, il segreto della felicità è la libertà, ma il segreto della libertà è il coraggio di essere la parte migliore di sé.

3. Prosegui sempre lungo il cammino della ricerca della verità e della conoscenza, non sentirti mai “arrivato”, infatti, sono più le cose che non conosci rispetto a quelle che credi di sapere, la verità è disseminata dappertutto, e solo attraverso una ricerca ampia e fatta con grande umiltà potrai avvicinarti ad essa; ricorda: *“Il Saggio sa di non sapere, mentre lo stolto crede di sapere ogni cosa”*.

4. Non fare mai ai tuoi fratelli e sorelle ciò che non vorresti fosse poi fatto a te, poiché “*ciò che si semina si raccoglie*”, nella vita tutto è ciclico, tutto è in continuo mutamento, niente resta uguale per sempre, sii consapevole di ciò, e agisci di conseguenza, senza legarti troppo a te stesso, alle tue ideologie, alle cose materiali ed alle persone, solo così potrai redimerti e liberare la tua Essenza, raggiungi pertanto l’imperturbabilità del cuore, vivendo intensamente, ma con distacco.

5. Non dimenticare di dedicare del tempo a te stesso, esercitati ogni giorno nella pratica della Meditazione, contempla le bellezze della Natura, leggi buoni libri, poiché questo è essenziale per conoscere te stesso e nobilitarti, così come per realizzare il tuo “Risveglio interiore”.

6. Metti a frutto i tuoi talenti per il bene universale, non vivere per lavorare, ma lavora per vivere, scegli una vocazione piuttosto che una semplice professione, trai dunque guadagno dalle tue passioni e scoprirai che facendo così sarà come se non lavorassi nemmeno un giorno della tua vita.

7. Ama la verità, essa sarà la tua sola via spirituale, prediligi la sostanza all’apparenza, e se proprio vuoi credere in qualcosa, credi nei valori spirituali della vita, non nei riti o nelle superstizioni delle religioni,

meglio sempre prediligere la vera Spiritualità, piuttosto che la mera Religione.

8. Onora l'esistenza con una vita sana ma intensa dedicando del tempo alla tua crescita personale e allo sviluppo della creatività, divertiti ma con coscienza e in modo equilibrato, evita gli eccessi, compi tutto con diligenza ed equilibrio.

9. Rispetta la Natura poiché è tua Madre, sii un ambientalista e animalista convinto, lotta per la salvaguardia del Pianeta, non essere pigro, poiché ne va della sopravvivenza delle future generazioni e dell'intera razza umana.

10. Vivi al Presente nel “Qui ed Ora”, non essere schiavo del passato, né del futuro, poiché entrambi non esistono, sono solo proiezioni della tua mente.

Leggi e metti in pratica tutti i giorni della tua vita le “Dieci Regole d'oro”, non fermarti ad una lettura veloce, ma meditale tutti i giorni, poiché in esse è condensata tutta la Saggezza e il messaggio centrale della Naturosophia.



Conclusione

Chi legge questo Libro, e non si può non leggerlo, che sia profano, oppure iniziato, comprenderà ciò che neppure immaginava.

Ciò che offre la Naturosophia è la possibilità di raggiungere la propria Libertà interiore, fungendo inoltre come modello per l'umanità.

Il Naturosopho è un individuo finalmente libero di scegliere chi essere nel rispetto delle diversità altrui, imparando passo dopo passo a conoscere sé stesso, attraverso un cammino scevro da proselitismo e improntato sull'autenticità.

Uno dei pochi percorsi spirituali di conoscenza capaci di condurre l'essere umano alla Saggezza della vita, semplicemente attraverso un cammino individuale fatto di volontà di cambiamento.

Questo Libro è adatto a coloro che si avvicinano alla Spiritualità autentica e a chi volesse rivalutare il pensiero politico-religioso e sociale, comprendendo anche l'aspetto nascosto della storia del genere umano, e avendo così una nuova chiave di lettura nella comprensione della stessa.

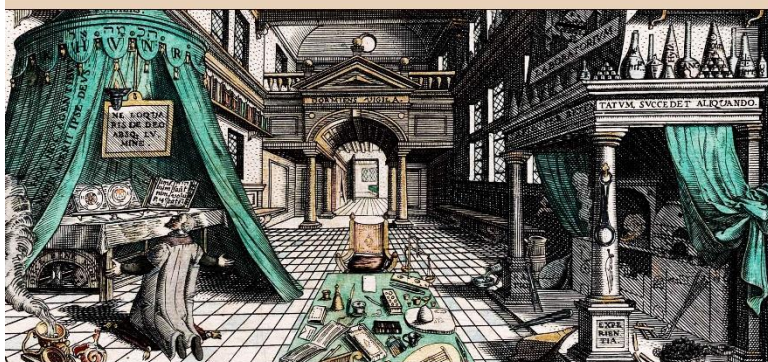
Questo Libro è unico e il primo di una serie di testi i quali propongono una via alternativa all'attuale Matrix globale, offrendo un nuovo modello di società umana attuabile da chiunque, proponendo uno stile di vita nuovo nell'interesse dell'umanità.



Sergio Mitraglia (Ricercatore della verità).



Il Sacerdozio della Spiritualità laica



Presentazione

La lezione della Spiritualità Laica: i semi del Cielo nell'humus della Coscienza.

Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini, né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto. (Don Lorenzo Milani, Lettera ai giudici, 1965).

Il mondo di oggi ha bisogno di ribelli, di ribelli spirituali. (Tiziano Terzani, Un'idea del destino, 2004).

Al centro di questo Libro c'è una domanda fondamentale: *Come possiamo riconoscere la vera Spiritualità?*

Questo nuovo testo della Scuola di Naturosophia, a cura del Maestro Francesco, prosegue il “sentiero” tracciato dal volume precedente “Il Manifesto della

Via Naturosophica”, esso ci offre gli strumenti per scoprire la carta di identità della “Spiritualità laica”.

La ricerca spirituale è un percorso tra i più ardui che si presentano nella vita di un essere umano, ma senza questa tensione generata dallo Spirito, l'esistenza in sé perderebbe il suo significato, o quantomeno, verrebbe a mancare il motivo profondo dell'esistere, e resterebbe soltanto la parte superficiale, l'esteriorità.

In questo saggio l'autore apre un orizzonte molto vasto, sia in senso spaziale, che temporale, aprendo degli itinerari in cui si delinea il disegno storico che i vari popoli hanno tracciato nel rapporto tra umano e sovrumano.

Siamo di fronte ad una fenomenologia che apre degli orizzonti in cui lo sguardo rischia di smarrirsi.

I fenomeni del sovrannaturale, dell'irrazionale, la nascita e l'evoluzione delle religioni, la ricerca e le manifestazioni dello Spirito, sono una parte importante di questo lavoro di elaborazione storica e filosofica presente nel testo, avendo come focus il sacerdozio della spiritualità laica.

Il Maestro Araldo analizza e spiega questo fondamentale campo della Naturosophia, disciplina filosofica e scientifica di cui lui stesso ha concepito il modello e ha definito le linee guida in armonia con i principali concetti e pratiche trasmessi dal patrimonio di conoscenze esoteriche, frutto delle esperienze di maestri e

di uomini che hanno percorso la via mistica dell'illuminazione spirituale.

Un viaggio che ha la sua “iniziazione” fin dalle origini del pensiero, quando i popoli hanno esperito per la prima volta il rapporto con la spiritualità a contatto con i fenomeni naturali.

Ad interrogarsi sono stati per primi quei popoli che scoprendo l'agricoltura, hanno avvertito le potenze creative e generative di Madre Terra, concependo quindi delle divinità femminili legate ai cicli della fecondazione e delle stagioni, in cui si è sviluppato il culto della Grande Dea Madre, come Demeter.

Da questa esperienza si formano le cosiddette società matriarcali e matrilineari, successivamente s'impongono le divinità maschili, le quali cambiano la struttura della società e del potere.

Prima che l'uomo si rapportasse al mondo attraverso la conoscenza scientifica, e prima che venissero praticati i culti religiosi, nasce il mito, come racconto che spiega l'inspiegabile, come ordine di fronte al caos, per interpretare l'origine del cosmo e dell'uomo, ma anche per dare delle risposte al mistero della vita.

Per tali ragioni, e anche per poter comprendere l'evoluzione della Spiritualità e delle religioni nel corso dei millenni, è necessario partire dall'analisi e dall'interpretazione dei miti che, per quanto riguarda ad esempio le radici culturali della civiltà occidentale, si

sono delineati durante il Neolitico, quando nacque e si sviluppò l'agricoltura, e quindi la cultura, attraverso l'arte ed il pensiero, insieme alle prime forme religiose.

Uno dei principali studiosi di mitologia, Robert Graves, nel suo importante saggio *“I miti greci”*, ha osservato che nell'Europa neolitica, *“a giudicare dai miti sopravvissuti, le credenze religiose erano molto omogenee e tutte basate sul culto di una Dea Madre dai molti appellativi, venerata anche in Siria e in Libia.*

L'antica Europa non aveva dèi, la grande Dea era considerata immortale, immutabile e onnipotente, e il concetto della paternità non era stato introdotto nel pensiero religioso.

La Dea fu identificata poi con un'altra triade: la vergine dell'aria, la ninfa della terra e la vegliarda del mondo sotterraneo²⁰...”.

A questo dominio delle divinità femminili, subentra quello del maschile, e il sistema religioso olimpico si piega ad un compromesso *“fra la tradizione ellenica e quella preellenica: si ebbe così una divina famiglia di sei dèi e sei dee, capeggiata da Zeus e da Era, e che formava il concilio divino alla maniera babilonese.*

Ma dopo una rivolta della popolazione preellenica, descritta nell'Iliade come una cospirazione contro Zeus, Era

²⁰ Ibidem, pag. 6

fu subordinata al marito e Atena si dichiarò tutta per il padre e Dioniso, e spodestando Estia, assicurò alle divinità maschili la preponderanza nel Concilio²¹”.

Questa vicenda raccontata come il mito non è altro che lo specchio di come cambia il potere politico e come si rifletta nella struttura della società attraverso la gestione del potere religioso.

Quindi, sin dai primordi della nostra civiltà si creò un'alleanza tra istituzione politica e autorità religiosa che si è intrecciata e mantenuta sino ai giorni nostri.

Le conseguenze di questo mutamento nella struttura del potere religioso contrassegnato dal passaggio dal potere femminile al potere maschile, quindi dal matriarcato al patriarcato, viene ripreso e collegato dal nostro Maestro con la situazione storica in cui versa la nostra società neocapitalista:

“Agricoltura e Spiritualità sono storicamente da sempre unite, separarle ha causato danni alla Terra e alla salute dell'uomo moderno, e la Naturosophia desidera curare questa ferita inferta dall'Ego umano, il quale punta solo al profitto individuale e non ha una visione universale del Bene”.

La differenza tra spiritualità laica e religione è una delle direttrici principali del testo e viene affrontata

²¹ Ibidem, pag. 12

al suo interno con chiarezza dall'autore in diversi passaggi:

“... la Religione serve al Sistema, alle masse, al fine di controllarle o sedarle, offrendo loro delle risposte (...), mentre la Spiritualità serve più al singolo, all'individuo, per trovare sé stesso e la propria via di Redenzione, insegnando più che altro agli uomini a porsi delle domande e a trovare un senso alla propria vita attraverso la via dell'equilibrio, della saggezza e del bene”.

La spiritualità non è una speculazione di carattere teologico o filosofico, ma un'esperienza che coinvolge sia la *techné* che la *psiche*, sia il fisico che l'intelletto, e che mette insieme filosofia e scienza, conoscenza e coscienza.

Ma le religioni hanno avuto comunque la loro importanza nel cammino degli esseri umani sulla Terra, come “percorso di crescita personale che ognuno sperimenta durante la propria esistenza”.

Anche nelle religioni quindi, secondo l'autore, si sperimenta un cammino spirituale, però, puntualizza che “lo scopo centrale di ogni autentico percorso spirituale è quello di trascendere la Religione”.

Infatti, il Sacerdozio della Spiritualità laica ha come traguardo quello di “*sublimare la nostra Spiritualità innata, e cioè andare al nucleo centrale di quei valori etici*

universali, i quali sono il comune denominatore di tutte le vie spirituali”.

Il percorso verso il sacerdozio laico contempla un altro importante aspetto con cui si declina la spiritualità laica, e cioè la sacralità: “... il Naturosopho come Sacerdote laico ha imparato a rendere sacre tutte le sue azioni, a dare il giusto peso alle proprie parole e ai gesti, a dare la giusta importanza alle cose materiali, utilizzandole come un mezzo e mai come un fine, ma soprattutto a rendere sacralità alla Natura e al Sapere, così come ai veri valori autentici della Spiritualità e della vita in generale”.

Questo principio cardine che fonda la Naturosophia lo aveva già riconosciuto anche Albert Einstein: “La scienza senza la spiritualità è zoppa, la spiritualità senza la scienza è cieca” citazione che risuona con un’altra celebre intuizione del premio Nobel per la Fisica: “La mente intuitiva è un dono sacro e la mente razionale è un fedele servo. Noi abbiamo creato una società che onora il servo e ha dimenticato il dono²²”.

Per questo motivo, spiega il Maestro, “Oggi, come in passato, la Spiritualità e la Scienza si stanno riavvicinando in un lento processo, nel quale le due discipline comunicano fra loro, e come facevano anticamente la Filosofia e l’Alchimia, oggi in particolare nei settori delle neuroscienze, della Psicologia e della Fisica Quantistica”.

²² A. Einstein, *Il mondo come io lo vedo*, 1931

Come possiamo riconoscere l'autentica spiritualità?

Dai frutti: *“I frutti primari della Spiritualità sono: l'amore, la gioia, le virtù come la pazienza, l'umiltà, ma anche la saggezza, l'altruismo, la fratellanza e il perdono.*

In senso profondo, la Spiritualità si contrappone al materialismo, così come la virtù al vizio, il bene al male, esaltando inoltre l'importanza primaria dell'essere umano, portatore della Scintilla Divina, e in quanto tale, teso verso l'evoluzione singola e collettiva, affidata alla ricerca della verità e del bene insita nella natura umana”.

Di qui l'urgenza del ritorno alle sorgenti della Spiritualità autentica, “naturale” e “laica” proposta dalla Naturosophia, che si declina nell'antico significato del greco “*laikos*”, e cioè al di fuori di ogni contesto sociale e religioso.

La Spiritualità laica, quindi, indica nella concezione della Naturosophia, la Spiritualità naturale, *“la quale rappresenta la ricerca spontanea dell'uomo verso la sua origine, e verso il significato misterioso della propria vita, quell'anelito innato indirizzato verso l'auto-conoscenza”* e quindi il Naturosopho *“può dunque definirsi un Sacerdote laico, un Maestro di sé stesso, autocosciente”*.

L'autore del Sacerdozio della Spiritualità Laica traccia una parabola sia storica che antropologica da cui emerge a grandi linee il lungo percorso dell'evoluzione dell'esperienza spirituale umana nelle diverse

civiltà, a partire da quelle legate alla Natura, che avevano una visione panteistica.

Lo sguardo coglie anche le varie concezioni religiose, da quelle orientali a quelle occidentali, focalizzando l'attenzione all'area della "mezzaluna fertile" dove si sviluppa l'agricoltura e viene inventata la scrittura.

Nel suo excursus, l'autore attraversa concetti e temi importanti per comprendere il fenomeno della spiritualità, dai tempi antichi fino ai giorni nostri, come ricerca interiore, coscienza di sé e del mondo, riprendendo gli elementi fondamentali per cui nasce la scuola di Naturosophia.

Tra questi, egli cita alcuni fenomeni che vengono accostati al mondo della spiritualità e del sovrannaturale come ad esempio: la preghiera, la meditazione, l'estasi mistica, la morte mistica, lo spiritismo, le Eggregore, le forme pensiero, l'idolatria, i miracoli, la reincarnazione, la redenzione, la santità, attraversati dalla luce della Naturosophia.

In questo particolare frangente storico, nel quale l'uomo, nella sua umanità, identità, coscienza e consapevolezza viene continuamente sottoposto a delle vere e proprie "scosse telluriche", il genere umano viene manipolato, con il rischio ormai reale di diventare un OGM (ovvero un organismo geneticamente modificato), l'operazione culturale e pedagogica che

il Maestro Francesco Antonio Riggio sta compiendo è dunque fondamentale.

Se “la bellezza salverà il mondo”, come aveva auspicato il protagonista del libro “l’idiota” di Dostoevskij, s’impone la responsabilità, per chi ha ancora viva la coscienza del dono divino della vita, di impegnarsi affinché per salvare il mondo deve essere salvata “la bellezza”.

La più potente bellezza che è stata donata all’uomo è quella spirituale, che nessun potere potrà mai ingannare, manipolare o distruggere completamente, poiché ci saranno sempre uomini disposti a difenderla.

Lo avevano compreso tutti i grandi maestri e quelle persone sconosciute alla storia che hanno vissuto in silenzio la loro esistenza personale come i tanti eremiti, gli asceti, anacoreti dediti alla contemplazione e alla preghiera; o i semplici contadini che hanno offerto in sacrificio le proprie energie, lavorando la terra a contatto con la Natura.

È nel ritorno alla Natura la chiave spirituale per salvare l’umanità dalla sua catastrofe, i cui segni sono già alla luce del sole, con i processi tecnologici e i sistemi cibernetici che stanno facendo transitare la società verso il transumanesimo: il che significa la fine dell’essere umano conosciuto.

In questa “oscura visione” del destino a cui sta andando incontro l’umanità, “risuonano” come tanti

boati dentro le viscere della terra e nei timpani del cielo, le parole di un grande maestro, Tiziano Terzani (giornalista e scrittore 14 settembre 1938 – 28 luglio 2004), pronunciate circa sei mesi prima della sua morte, il 17 gennaio del 2004, in occasione del matrimonio della figlia Saskia a Firenze:

“Non insegnate ai vostri figli a adattarsi alla società, ad arrangiarsi con quel che c’è, a fare compromessi con quel che si trovano davanti; dategli dei valori interiori con i quali possano cambiare la società e resistere al diabolico progetto della globalizzazione di tutti i cervelli.

Perché la globalizzazione non è un fenomeno soltanto economico, ma anche biologico, in quanto ci impone desideri globali e comportamenti globali che finiranno per indurre modifiche globali nel nostro modo di pensare.

*Il mondo di oggi ha bisogno di ribelli, di ribelli spirituali”.*²³



Nicola Rombolà

²³ Tiziano Terzani, *Un'idea del destino - Diari di una vita straordinaria*, 2004

Riflessioni preliminari

La Naturosophia desidera svelare le domande più recondite presenti nell'uomo, essa però non lo fa attraverso “dogmi” o “verità preconfezionate”, ma stimolando il Naturosopho a fare un lavoro su di sé, e a porsi delle domande che lo “stimolino” alla ricerca della verità.

“La cosa più lontana dalla nostra esperienza è ciò che è misterioso” (disse Albert Einstein), studioso e fisico di una delle teorie più studiate della storia, personaggi come lui che noi oggi chiameremmo “Liberi Pensatori”, preannunciarono tutto quello che oggi la Naturosophia propone al mondo intero in una chiave unica: l'unione della Scienza e della Filosofia.

Concetti quali: sacro, dualismo illusorio, il senso della vita e della morte, chi è Dio realmente, chi siamo noi, quale è la strada verso la vera Redenzione

della propria coscienza, sono presenti in questo testo “soppalcati” dal porre l’attenzione proprio nel punto ove “Filosofia e Scienza” hanno scelto di allontanarsi.

Nasce dunque un pensiero moderno derivante da insegnamenti antichissimi, uniti a scoperte scientifiche, sottoforma di un percorso che conduce l’intera umanità davanti al solito bivio: “Essere o Non Essere”, ma questa volta con diritto di segnaletica, poiché il Sapere è Potere!

Crederne con fede cieca è azione che tiene l’uomo schiavo, (alimentando la sua maschera egoica), passando il tempo a divincolarsi inutilmente nei programmi mentali precostituiti, e dunque a subire l’effetto di energie negative, a discapito di ciò che sarebbe invece il perseguire una fede intelligente, e cioè quel cammino di ricerca ricco di buonsenso, e che porta a divenire “individui”, e cioè indivisibili.

Essere coscienti dell’immortalità, sostituire la virtù al vizio, conoscere più profondamente sé stessi, praticare la meditazione e la preghiera, tutte queste conoscenze partoriscono la Coscienza Risvegliata, con la quale si possono spezzare la “catene invisibili” del Grande Inganno Cosmico della Mente Negativa (la quale ci mente inesorabilmente), e unirsi al Divino, l’Uno Tutto, il Dio Assoluto, per poter finalmente essere liberi dal giogo millenario dell’inganno e della

sofferenza dettati soprattutto dall'ignoranza metafisica su chi siamo realmente in potenza.

I più grandi valori etici e spirituali sono adesso uniti sotto lo stendardo universale della Naturosophia, e per la prima volta vengono diffusi in forma laica e ad orientamento razionalista, e questo è di una potenzialità inaudita, tanto da poter addirittura far tremare il Sistema corrotto del potere profondo.

La sicurezza data dall'accesso libero a tutte queste informazioni sono il “nuovo e utile” modo affinché il mondo allo sbaraglio possa riorganizzarsi e divenire un posto migliore, proprio grazie a quel Risveglio di cui parlano i grandi sistemi spirituali di tutto il mondo, argomento mai attuale come in questa nostra epoca caratterizzata da falsità, corruzione, superficialità e da un eccesso di competizione.

Esiste dunque la possibilità di accedere ad una forma di Spiritualità autentica, espressa con un linguaggio moderno, adatta all'uomo della nostra epoca?

Esiste quindi un mezzo culturale che dia contemporaneamente, non solo sbocchi professionali, ma anche evolutivi, e che dia pace a quell'umanità che ha voglia di riscattare sé stessa da un Sistema tirannico e ingiusto, che desidera vivere nella libertà e nella

gioia, unendosi in un'unica fratellanza che si spinga ben oltre la propria identificazione culturale?

La Naturosophia sembra proprio rispondere alacrememente a questa e a moltissime altre domande.

Parole come dialogo, amicizia, amore, coscienza, se affiancate da: buonsenso, raziocinio, scienza, rappresentano una manna per coloro che cercano il non plus ultra dell'esperienza culturale umana.

Ad apprezzarne il valore è fondamentalmente l'uomo risvegliato, l'uomo nuovo, colui che pensa in grande e che stabilisce cosa sia il meglio per sé stesso in questa esperienza terrena, scelta che poi si ripercuote anche nell'oltre.

La Naturosophia dissipa le tenebre dell'ignoranza spirituale, “causa prima” di tutti i mali dell'uomo, e si avvale di prove concrete per le quali il seme del dubbio e le rispettive domande, sono proprio acqua di sorgente che disseta l'anima arsa dalla sete di conoscenza.

Saranno i valori più evoluti quali la Libertà, l'Amore il rispetto per la vita e la fratellanza, oltre al tempo ad arricchire lo Spirito dell'uomo, ancora offuscato da infinite manipolazioni e dogmatismi.

Sono questi stessi valori, insieme alla sete di sapere, e al desiderio di riscattare la propria vita, che hanno spinto il Naturosopho ad intraprendere il cammino proposto dalla Naturosophia come strumento indispensabile per il raggiungimento della felicità più autentica, fatta delle cose più semplici, ma al contempo le più indispensabili per la vita umana.

Ogni Naturosopho nobilita sé stesso tutti i giorni della sua vita, e come un “Sacerdote laico”, rende sacro ogni suo gesto, e di conseguenza egli diviene Maestro di sé stesso, un essere spirituale autocosciente ed autodeterminato.

Questa è la meta alla quale è possibile giungere anche grazie ai contenuti di questo testo, con autodisciplina e autocontrollo, attraverso la grande Dottrina Naturosophica, non è impossibile giungere a tale obiettivo, divenendo veri uomini, e non più bestie sotto l’influsso delle passioni inferiori.

La Naturosophia insegna (grazie alla ricerca storiografica comparata delle religioni), che è stata nascosta volutamente fino a molti anni fa, una storia molto controversa, fatta di culti naturalistici, panteistici da parte di società e scuole spirituali, che sono state debellate, per scopi politici ed egemonici, da popolazioni, i quali interessi non si rivolgevano più al Tutto, e cioè alla Natura intesa in forma “generalizzata”,

compresa quindi anche l'intera collettività umana, bensì solo all'egoismo e all'arricchimento di pochi, e cioè delle classi elitarie.

Questo fenomeno ha provocato il lento dissolversi della conoscenza ancestrale dei primi uomini del Neolitico, sia quella spirituale, che filosofica, e in maniera aggressiva è stata rimpiazzata da nuove visioni della realtà, e da nuove concezioni umane di derivazione semitica ed indoeuropea, influenza che oggi giorno noi tutti possiamo vedere palesemente sotto i nostri occhi: il materialismo, il pensiero utilitaristico, l'egoismo, la brama, il senso di colpa, l'ignoranza metafisica, la paura, il controllo mentale, la povertà delle classi popolari contro la ricchezza di quelle elitarie.

Per nostra grande fortuna, l'Esoterismo ha custodito il ricordo dei valori e degli insegnamenti primordiali, seppur aggiornandoli secondo le influenze culturali dei popoli, si tratta di un vero e proprio tesoro di sapienza, che oggi è stato rinvenuto dalla Naturosophia, riproponendolo in chiave moderna, e tramite un linguaggio occidentale, insieme ad un'analisi di tipo razionalista.

Vi è dunque una linea di continuità tra tutto quello che è chiamato generalmente "Tradizione Spirituale

Esoterica”, la cosiddetta “Filosofia perennis”, e la moderna Naturosophia.

La Via Naturosophica nasce proprio da questa Filosofia perenne, e cioè da questo filone culturale presente e continuo sin dalla notte dei tempi ad oggi, anche se si tratta di una Tradizione nascosta in tutte le vie spirituali umane, la quale, a nostro avviso, è in assoluto il livello più elevato dei valori dell’umanità.



Paolo Rosafio.

La Storia Ancestrale della Spiritualità umana

Esiste una Filosofia perenne (“Filosofia perennis”), la quale ha avuto origine dall’esperienza spirituale dei primi uomini autoctoni dell’Eurasia nel periodo storico conosciuto come “Neolitico”, e che si è poi evoluta nell’arco dei millenni, passando per le prime forme di religioni naturalistiche degli Egizi, dei Sumeri, dei Pelasgi, dei Darvici e degli abitanti della Cina ancestrale stanziati lungo il fiume giallo, insieme alle religioni misteriche dell’antichità classica, al Cristianesimo Gnostico delle origini, all’Ermetismo Ellenico, al Buddhismo indiano, all’Induismo nella via dello Yoga, al Taoismo cinese, alla Cabala ebraica, al Sufismo islamico, all’Alchimia medievale, passando poi per alcuni Maestri moderni sino alla Naturosophia ai giorni nostri.

Chiameremo questa Filosofia naturalistica, sempre presente dalla notte dei tempi sino ai giorni nostri, e basata sugli stessi principi e insegnamenti universalistici, anche se espressa attraverso culture diverse, con il nome generico di “Tradizione”.

A questa particolare Tradizione, (alla quale si contrappone da sempre il potere costituito da: Religioni, Politica, Scienza asservita al potere e al profitto, l’alta Finanza), appartiene anche la Naturosophia, la quale desidera fare chiarezza storica sull’origine della Spiritualità umana, al fine di “riconnettere” coloro che ne vengono in contatto con la fonte originaria della vera ed autentica Spiritualità dell’uomo.

È interessante anche notare che molto spesso, la visione della realtà posseduta dai primi uomini, coincide con quella della più moderna ricerca scientifica, specialmente in campo quantistico.

La storia delle religioni ci insegna che i primi uomini avevano una visione della Natura diametralmente opposta a quella che abbiamo sviluppato noi umani moderni, la loro visione era contemporaneamente di tipo: naturalistico/spirituale, simbolico, magico ed analogico, senza che fra di esse sussistesse alcuna differenza.

Per i primi uomini, dunque, la Spiritualità Naturalistica era una forma di “Gnosi”, e cioè di conoscenza

intima che li connetteva al Divino e alla Natura, due aspetti assolutamente “inscindibili” per l’uomo ancestrale.

Ebbene, si trattava dunque di una visione della realtà nella quale l’essere umano si considerava parte integrante della Natura e del Divino, tramite una visione di tipo panteistico e omnicomprensiva del Tutto Cosmico.

Storicamente parlando, questa particolare visione o modo di pensare, si sviluppò durante il Neolitico, all’interno di società di tipo agricolo-stanziali in tutta l’Eurasia, nella valle del Nilo, nella mezzaluna fertile, nella valle dell’Indo, fino al Fiume Giallo nell’attuale Cina.

L’arcana memoria, usando il termine utilizzato da uno degli ispiratori della Naturosophia, e cioè il Professor Domenico Rosaci, una di quelle menti che hanno ispirato positivamente il fondatore della Naturosophia stessa, e cioè il Maestro Araldo Francesco Antonio Riggio, è il ricordo di questo modo di pensare dei primi uomini, rappresentante una particolare forma di Filosofia/Religione Naturalistica e panteista.

Questo antico retaggio fu in parte conservato nelle civiltà storiche che si sono successivamente sviluppate, subentrando a quelle arcaiche e autoctone del

mondo antico, ma soprattutto fu custodito e “scolpito” nell’Esoterismo, attraverso i Miti e le varie vie iniziatiche delle principali tradizioni esoteriche del mondo umano.

Le civiltà dei primi uomini, usavano tramandare il loro sapere soprattutto oralmente, ma anche tramite la forma scritta o l’arte figurativa, mentre successivamente, i popoli migratori che si sostituirono lentamente ad essi, elaborando il linguaggio scritto comune, se ne servirono per esprimere in forma strutturata e razionale le proprie convinzioni religiose e cosmologiche.

Nel patrimonio culturale, mitologico e spirituale di queste antiche civiltà, riaffiora un’antica Gnosi Naturalistica, che diventerà poi una Tradizione Spirituale ed Esoterica Universale, la quale verrà in seguito rielaborata secondo i vari schemi mentali delle culture che la tramandarono, rivedendola secondo i loro usi e costumi propri della loro area geografica e culturale di appartenenza.

Come vedremo, si tratterà di rielaborazioni di un’unica “Filosofia Perenne”, di una Spiritualità arcaica, ancestrale, la quale diventerà successivamente “universale”, anche se espressa tramite esempi allegorici e mitologici differenti.

Esisterebbe dunque una “Fonte Zero”, e cioè originale, proveniente direttamente dai primi popoli autoctoni dell’Eurasia, e in particolare nel periodo storico conosciuto come “Neolitico”, una fonte culturale dalla quale presero spunto successivamente gli altri popoli, i quali via via si andarono formando durante il mondo antico.

Ci ripetiamo, non per distrazione, ma in quanto questo passaggio è cruciale: questa particolare “Gnosi Naturalistica”, verrà poi “rielaborata” diverse volte in tutto l’arco della storia, passando dalla Fonte Originale, alla prima reinterpretazione da parte dei popoli Indoeuropei e Semiti delle principali religioni politeistiche, per poi passare alle grandi Religioni mono-teistiche moderne, ancora esistenti al nostro tempo, ed in fine all’ultima interpretazione da parte della corrente occultistica e spiritistica del New Age ultra moderno, il quale rappresenta l’ultimo passaggio di rimaneggiamento della Tradizione, e che a nostro avviso non ha fatto altro che stravolgerla ulteriormente, allontanandola ancora di più dal suo significato originario.

Dunque, il pensiero degli antichi coltivatori del Neolitico influenzò, a distanza di millenni, la Filosofia dei Naturalisti greci, da Talete a Pitagora, da Parmenide ad Eraclito, sino all’Esoterismo e all’Olismo moderno.

Un fenomeno analogo si sviluppò naturalmente anche in Oriente, dove la Gnosi Naturalistica riuscì però a sopravvivere nei miti religiosi e cosmologici dei Sumeri e dei Babilonesi, dei Medi e dei Persiani, degli Indiani e dei Cinesi.

In tempi più recenti, questa Filosofia Naturalistica si evolse ancora una volta nell'Esoterismo, sia occidentale che orientale, esempi più attuali di questa antica Tradizione rielaborata in forma moderna sono: il Sufismo islamico, la Cabala Ebraica, lo Gnosticismo Cristiano, lo Zoroastrismo, il Taoismo cinese, il Buddismo, l'Induismo Yogico, l'Alchimia e la Naturosophia.

Duemila e cinquecento anni fa, abbiamo avuto il più alto esempio di pensiero naturalistico, sottoforma di sintesi di quello precedente, grazie al grande lavoro di Platone, il quale elaborò una potente visione mistica e filosofica della realtà, la quale influenzerà tutta la successiva civiltà occidentale.

Quasi contemporaneamente in India Gautama Buddha, in Cina Confucio e Lao Tsù, diedero vita ad altrettanti sofisticati sistemi di pensiero quali il Buddismo e il Taoismo.

Anche in Persia, l'unione del pensiero mistico dualistico di Zarathustra, tipico della cultura indoeuropea persiana, e le concezioni religiose dei semiti, in modo

particolare degli Accadi e degli Ebrei, diedero luogo nel quarto secolo avanti Cristo, ad una nuova e potente rielaborazione del “pensiero gnostico naturalistico”, una rielaborazione che passò successivamente sia al mondo ellenistico che al mondo ebraico, e che produsse circa 2000 anni fa la concezione del Mito di Gesù Cristo e quindi la nascita del Cristianesimo.

Il pensiero cristiano, così come ci è pervenuto attraverso i Vangeli, è insieme la rielaborazione e la riproposizione sia delle antiche concezioni naturalistiche, che della tradizione semitica ed indoeuropea, tanto in senso religioso e cosmologico, quanto in senso etico e sociale.

Tornando nuovamente indietro nel tempo rispetto al Cristianesimo, nello stesso periodo in cui si produsse l’incontro tra la cultura persiana e mesopotamica, gli Ebrei realizzarono un grande lavoro culturale che produsse una nuova “rielaborazione” della loro precedente tradizione politeistica, una rielaborazione sostanzialmente contraria, se non addirittura antitetica a quella gnostico-naturalistica, dando vita alla Bibbia ebraica, la quale stabilì per sempre la rigida divisione tra il Dio unico YHWH ed il binomio “Donna-Serpente”, il quale era il più potente simbolo della Gnosi Naturalistica.

Il pensiero ebraico dimostrò fra tutti gli altri di avere un’avversione profonda verso il pensiero gnostico

naturalistico, addirittura anche verso i popoli che lo avevano elaborato; fu così che iniziarono a sovrapporsi storicamente due grandi tradizioni culturali, arrivate intatte sino ai giorni nostri.

La prima tradizione, maggioritaria, sviluppata a partire dalla Bibbia ebraica e dalla tradizione rabbinica, si incorporò successivamente nel Cristianesimo ufficiale, diventando la base della visione del mondo occidentale moderno.

La seconda, minoritaria, si sviluppò soprattutto in Oriente, a partire dalle sintesi di pensiero che ripresero la Gnosi Naturalistica, dando vita in Occidente alla Cabala, che influenzò il pensiero esoterico medievale europeo, ma soprattutto, come appena detto, in Oriente nei sistemi filosofico-religiosi del Taoismo e del Buddhismo.

In Occidente questa Gnosi Naturalistica si ridusse nel tempo ad occupare delle “nicchie” culturali esoteriche, rappresentate dal Neoplatonismo, dai vari movimenti gnostico/ellenistici, dall’Ermetismo, e infine dall’Alchimia, che nel Medioevo Europeo ebbero un momento di particolare successo, ispirando il pensiero di personaggi d’eccezione come: Dante Alighieri, Paracelso, Giordano Bruno, e quello di gruppi organizzati come i Rosacroce, la Massoneria, e altre organizzazioni esoteriche.

Il passaggio dalla Filosofia dei “Popoli della Natura” a quello dei cosiddetti “Popoli del Libro” avvenne lentamente e lungo il passare dei millenni, passando dalla divinizzazione della Natura come Grande Madre, alla divinizzazione delle forze della stessa, chiamate Dei (politeismo), sino al Monoteismo, e al New Age dell’era odierna, ultimo passaggio contaminante della Filosofia naturalistica delle origini.

La Naturosophia desidera invece ricongiungersi con la fonte originaria, rielaborando in forma moderna l’antica “Filosofia Naturalistica” sviluppata dai primi uomini del Neolitico, e successivamente dai grandi Maestri del passato, sino alle ultime scoperte della Scienza moderna.

Per capire alcuni dei mutamenti avvenuti a causa delle contaminazioni semitiche ed indoeuropee rispetto alla Tradizione Naturalistica, è a nostro avviso necessario comprendere quali fossero le principali caratteristiche della mentalità di quei popoli.

Le caratteristiche tipiche delle religioni semitiche ed indoeuropee sono:

- La centralità di un Dio maschile che stabilisce arbitrariamente ciò che è bene da ciò che è male (in realtà è il potere sacerdotale che si nasconde dietro dogmi, comandamenti e moralismi scritti nei testi sacri).

- Un Dio (in realtà è sempre il potere sacerdotale) che stabilisce in modo immutabile cosa dovrà avvenire in futuro (vedi profezie).
- Un Dio che dispensa ricompense o castighi in base all'aderenza ai suoi comandi (o a quelli stabiliti dalla casta sacerdotale).
- La centralità e il valore assoluto della cosiddetta “Parola di Dio”, inserita all'interno dei testi sacri redatti e rivisti anche più volte dalla casta sacerdotale.

In realtà, quando si vanno ad analizzare con attenzione gli elementi storici, antropologici e sociali che stanno dietro a questa concezione semitica e indoeuropea tra l'essere umano e la Divinità, ci si rende conto che essa deriva da un “intenzionale” trasferimento a Dio di atteggiamenti e convincimenti profondamente umani, redatti e architettati ad arte dal potere sacerdotale, al solo scopo di “guidare” o manipolare le masse.

Qual è dunque il risultato di questo processo di “antropomorfizzazione” se non il fatto che Dio diventa il “mezzo” per assicurare valore e solidità a quei convincimenti tipici delle élite sacerdotali semitiche e indoeuropee, e soprattutto a promuovere un tipo di società piramidale e gerarchicamente organizzata, il cui “vertice Divino”, guarda caso, garantisce tramite la sua presunta “autorevolezza” (inventata ed investita

sempre a tavolino dallo stesso potere sacerdotale) la tenuta dell'intero Sistema di tipo socio-politico-economico-militare-religioso?

Dunque le conseguenze di questo particolare modo di pensare hanno affermato inconsciamente la fede in un Dio antropomorfo (che ragiona guarda caso proprio come ragionano le élite del potere), esse peraltro sono perfettamente visibili anche nella nostra società contemporanea, soprattutto nel capitalismo, nel globalismo e nel progressismo, da qui nasce la fede dogmatica nei soldi e nel libero mercato economico capitalista, quindi nella finanza internazionale, nel progresso tecnologico e nei mass media.

Tutto ciò non è altro che l'eredità di quell'assenso indiscusso e dogmatico creato dalle antiche religioni del Libro, le quali hanno indottrinato per millenni gli uomini ad obbedire ciecamente e a delegare il potere riguardo ai propri diritti e interessi individuali: alla religione, allo stato, all'esercito e alla televisione.

Ma come abbiamo già visto, storicamente parlando, non è sempre stato così, infatti, prima del terzo millennio avanti Cristo, esistevano in tutta l'Eurasia civiltà organizzate che avevano poco in comune con le popolazioni semitiche e indoeuropee, anche e soprattutto dal punto di vista linguistico.

Queste popolazioni autoctone, parlavano lingue tra le più antiche che noi conosciamo, e avevano in comune tra loro:

- il fatto di essere prevalentemente stanziali;
- di aver addomesticato gli animali;
- di praticare tecniche agricole, oltre la caccia e la raccolta;
- di adorare una Divinità che coincidesse con la Natura, manifesta sottoforma sia materiale che psichica, dunque un Principio Universale dietro tutte le cose (Divinità adorata anche da semiti e indoeuropei fino ad un certo periodo della loro storia);
- il rispetto della dignità di entrambi i sessi, sia maschile che femminile.

Per le civiltà neolitiche, dunque, la Natura era al centro di ogni loro interesse, sia contingente che trascendente, e tutta la loro società ruotava intorno alla Natura stessa.

Man mano che le invasioni dei popoli indoeuropei e semitici si fecero sempre più intense nei confronti delle popolazioni autoctone dell'Eurasia, la religione stessa degli invasori si fuse lentamente con quella dei popoli autoctoni, attuando un processo di "rimodellamento" del culto dei popoli appena invasi.

Altro fattore di assoluta importanza fu sicuramente l'invenzione della scrittura, avvenuta in un periodo storico che si colloca più o meno all'inizio del terzo

millennio avanti Cristo, trattasi di una significativa evoluzione avvenuta all'interno di molte tra le comunità umane del continente euro-asiatico, e che coincide con l'invenzione del Libro, come mezzo fisico in cui potevano essere registrate tutte le informazioni e i dati delle antiche società.

Dunque, le civiltà del Libro presero lentamente il posto delle civiltà della Natura, sviluppando la tendenza al ragionamento causale (causa ed effetto), nonché a quello meccanicistico utilitaristico, iniziando a porre un'altra fattura tra l'uomo e la Natura, elaborando quindi modelli etici e morali che avrebbero influenzato successivamente l'intera società umana sino ai giorni nostri, attuando quella forza diabolica intesa come "divisione", che si è tradotta nel motto elitario del "Divide et impera".

Le fratture avvenute tra l'Uomo e la Natura sono le seguenti:

- Scoperta dell'agricoltura.
- Ragionamento causale o razionalistico.
- Invenzione della scrittura.
- Passaggio dalla Religione Naturale a quella politeistica.
- Passaggio al monoteismo semitico e indoeuropeo (le grandi religioni mondiali del Libro).
- Illuminismo e nascita dello scientismo.
- Nascita del New Age.
- Capitalismo e Globalismo.

- Transumanesimo, ulteriore passo in avanti verso il distacco dell'essere umano dalla Natura.

A differenza delle altre popolazioni semite ed indoeuropee, le quali adattarono a modo loro le vecchie concezioni dei popoli agricoli a cui si erano lentamente sovrapposte, spogliandole ad esempio semplicemente dei concetti naturalistici, ed introducendo tutte quelle caratteristiche particolarmente care alle nuove culture patriarcali, le quali erano aggressive e competitive, gli Ebrei si distinsero per aver portato all'estremo la frattura con l'antica cultura naturalistica.

Ad esempio, il Dio ebraico, esigerebbe il rispetto assoluto di leggi che sono peraltro arbitrariamente fissate dal potere sacerdotale d'Israele, e senza alcuna motivazione che abbia una seppur minima relazione con il buonsenso, o con il benessere umano della collettività.

Inizialmente, gli Ebrei, in passato, avevano condiviso i culti legati alla religione naturalistica, per poi gradualmente abbandonarli, arrivando a concepire addirittura un atteggiamento "repulsivo" nei confronti dell'antica religione, demonizzandone tutti i simboli e gli archetipi.

Questa è una palese contraddizione storicamente accertata, che dimostra inequivocabilmente quanto in

realtà sia il potere politico e religioso a nascondersi dietro le vie proposte dalle religioni del libro.

La rigidità dei costumi introdotta per ragioni di controllo del potere da parte della casta sacerdotale maschile, non poteva che condannare fortemente gli antichi culti agricoli, i quali lasciavano che gli uomini godessero dei piaceri della sessualità, della libertà e della Terra.

La concezione che avevano gli Ebrei riguardo la Natura, ed in generale le nuove religioni semitiche, non era dunque più quella di un tempo, nel quale essa veniva divinizzata, ma piuttosto si affiancava ad una concezione di tipo utilitaristico e altamente strumentale, al fine di assicurare all'uomo il “dominio” sulla Natura, piegata e sfruttata per i propri bisogni, spesso nemmeno strettamente necessari o primari.

Infatti, l'uomo del Neolitico usava esclusivamente le risorse naturali che gli servivano, senza farne un uso improprio o eccessivo, come invece spesso facevano i monarchi per costruire palazzi e templi di lusso, proprio perché aveva un grande rispetto verso la Natura, tanto da divinizzarla.

Oggi l'uomo occidentale è figlio dell'influenza semitica ed indoeuropea, nella sua mente, si è quindi cristallizzata un tipo di mentalità, la quale si sta spingendo oltre i limiti nei confronti dello sfruttamento

del Pianeta, ma per fortuna, sta avvenendo contemporaneamente, un risveglio di massa, e la Natura sta ritornando ad essere rispettata, amata e protetta da un cospicuo gruppo di esseri umani, seppur ancora in quantità minoritaria rispetto a coloro che nemmeno si pongono il problema del rispetto ambientale.

A prova di ciò, leggiamo un passetto della Bibbia nel libro della Genesi, dove Dio (in realtà trattasi come al solito degli interessi del potere sacerdotale) comanderebbe agli uomini di dominare sulla Natura: *“Riempite la Terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla Terra”*.

La Naturosophia, al contrario, insegna a rispettare a divinizzare la Natura e l'intero Cosmo, la vita stessa, uomo compreso, un po' come facevano i primi uomini, solo in questo modo si potrà forse ritornare al rispetto della vita in ogni sua forma, resettando la mentalità di tipo egocentrico/utilitaristico.

Solo così l'essere umano potrà ritrovare la felicità perduta nel giardino dell'Eden (simbolo allegorico della condizione di vita dei primi uomini, i quali vivevano in completa simbiosi con la Natura).

I concetti di Bene e di Male, descritti dalle religioni semitiche ed indoeuropee, non possono essere considerati come dei “concetti assoluti”, così come vorrebbe invece il potere sacerdotale, tramite l’interpretazione arbitraria dei testi sacri delle religioni, poiché trattasi, niente più, niente meno, che di elaborazioni intellettuali fatte da soggetti umani.

La Naturosophia ci insegna a valutare il criterio di felicità in base al “Bene-Essere”, e cioè allo stare bene con sé stessi e con gli altri, ovvero con l’ambiente che ci circonda.

La felicità è lo stato al quale ogni uomo aspira, eppure se chiedessimo agli uomini moderni di dirci sinceramente quale sia il loro livello di felicità, molto probabilmente pochissimi si riterranno pienamente felici.

È un dato incontrovertibile che coloro che sono abbandonati dai loro simili, emarginati, discriminati, esposti a pericoli, alla violenza, di tipo fisico o psichico, o che devono lottare per la sopravvivenza ogni giorno, combattere con la sete, la fame, il sonno, il caldo, il freddo, la stanchezza, la malattia, lo stress, la frustrazione, la solitudine, chi non ha trovato il proprio posto nel mondo, o lo scopo della propria esistenza, è normale che costoro non possono essere felici.

Alla luce di queste considerazioni, possiamo davvero considerare la nostra come una civiltà, o un'inciviltà?

Possiamo dunque davvero considerare la civiltà moderna come buona, sana, saggia, equa e giusta?

Ecco perché il modello della Naturosophia, con i suoi valori spirituali universali, ma specialmente grazie alle Oasi Naturalistiche (Naturosophiche) offre a tutti coloro che lo desiderano la possibilità di raggiungere il più alto livello di qualità della vita per un essere umano.

Una vita a contatto con la Natura prevede l'interazione con elementi che stimolano la salute e il benessere generale dell'individuo:

- Terra incontaminata, alberi, piante e vegetali.
- Buon cibo.
- Acqua.
- Aria pura.
- Fuoco, legna.
- Esposizione giornaliera alla luce solare.
- Spirito (spiritualità autentica).
- Animali.
- Movimento.
- Il suono della Natura, ecc.

La violenza, l'aggressività e la competitività sono il retaggio di scelte culturali compiute in passato dalle popolazioni semitiche e indoeuropee, ed in particolare

dal potere costituito, sia politico che religioso, scelte che, peraltro, continuano ad influenzare la società attuale.

Il paradigma della disuguaglianza, ad esempio, è il risultato di un sistema basato sulla competitività, su un ritmo di vita sincronizzato su esigenze innaturali e di tipo materialistico, create in modo artificiale dai detentori del potere economico, scelte fatte apposta per deprimere la popolazione, la quale è sempre più stressata e infelice.

Nella nostra civiltà moderna, figlia di retaggi del passato, il tempo sembra essere la risorsa più precaria, e il Naturosopho ne è consapevole anche più di chiunque altro, egli infatti desidera investire il proprio tempo in modo fruttifero, e praticare attività fisiche, sociali ed intellettuali volte al raggiungimento nonché al mantenimento del benessere psico-fisico.

Il tempo, infatti, è la risorsa di cui quasi più nessuno riesce a disporre a sufficienza, moltissime persone, a tal riguardo, lamentano di non avere più tempo nemmeno per riflettere, per conoscere sé stesse, per trovare uno scopo nella propria esistenza, per prendersi cura del proprio benessere, per rilassarsi, o per godersi la vita, e questo avviene soprattutto all'interno delle società più tecnologicamente avanzate.

Sembra strano, ma sembra quasi che la tecnologia ed il progresso, anziché alleggerire il carico della vita degli uomini lo abbiano addirittura aumentato, come mai?

Secondo il punto di vista della Naturosophia il motivo è che l'uomo moderno non si sente più parte integrante della Natura, ha perduto il contatto con essa, si è allontanato dal suo habitat ideale, passando dalla campagna alla città, dalla casetta bassa al grattacielo, dai campi fioriti agli uffici.

Ciascuno di noi può da solo constatare il grande decadimento delle condizioni di vita del Pianeta Terra, e, nonostante ciò, l'essere umano continua imperterrito a fare ad esso un'inaudita violenza, contro ogni logica e buonsenso, a causa del suo Ego smisurato, il quale desidera possedere sempre di più.

Dunque, il non poter godere appieno dei benefici della Natura, che gli antichi uomini ricercavano ansiosamente, ha creato enormi scompensi a livello fisico, psichico ed in generale riguardo la felicità individuale.

Sembrerebbe dunque saggio, secondo la Naturosophia, mettere almeno in discussione il punto di vista di quel potere sociale che deriva direttamente dalla cultura dei cosiddetti "Popoli del Libro" (semiti e indoeuropei), e di coloro che hanno perpetrato la loro

forma mentis, al fine di comprendere quanto si sia perso in termini di valori, benessere, felicità ed in generale in qualità della vita, abbandonando la visione del mondo dei Popoli della Natura.

Eppure, le antiche conoscenze non sono andate perdute completamente, poiché all'interno delle grandi civiltà classiche (Greci, Arabi, Ebrei, Indiani, Cinesi, Giapponesi) si è conservata la Tradizione esoterica, la quale non è altro che una riproposizione più moderna, diremmo una sorta di “aggiornamento” della Filosofia naturalistica dei primi uomini, e che oggi viene proposta in chiave più scientifica dalla Naturosophia.

La Filosofia perenne, è stata volutamente esoterica, e quindi non diffusa pubblicamente, al fine di essere fruita esclusivamente da un numero ristretto di persone, conosciute con il nome di “Iniziati”.

La segretezza non era certamente una scelta dettata dall'Ego, bensì solo una necessità attuata per la difesa degli Iniziati, a causa del fatto che la Tradizione della Filosofia perenne di tipo naturalistico panteista, ed i suoi insegnamenti, hanno difficoltà a convivere con le convinzioni antiche e moderne del popolo ignorante e delle élite al potere, e a dimostrazione di ciò, la storia ci tramanda numerosissime persecuzioni di tipo violento e sanguinario contro i seguaci dell'Eso-terismo, ed in generale di tutti i Liberi Pensatori, e

cioè di coloro che dissentivano dal pensiero imposto dal potere costituito.

Quella che viene chiamata con il termine “Alchimia” non è altro che la depositaria di questa antica visione gnostica, panteistica e naturalistica che caratterizza in realtà tutta la cosiddetta “Tradizione”.

L’Alchimia è dunque la continuazione di quella visione antica ma sempre attuale, la quale è diametralmente opposta a quella seguita dalla nostra società.

Dunque, i Liberi Pensatori sono sempre stati perseguitati sin dalla notte dei tempi, la situazione peggiorò dopo le invasioni dei popoli semiti e indoeuropei, popolazioni violente, guerrafondaie, maschiliste, e con una mentalità di tipo utilitaristico.

La visione del mondo secondo questa Filosofia e Tradizione universale, alla quale si aggancia la Naturosophia, è che l’anima umana viva “prigioniera” di un mondo materiale percepito dai limitatissimi cinque sensi, succube di bisogni e di brame che la affaticano e la mantengono schiava dell’Ego.

In questo mondo materiale, l’unico strumento a disposizione degli uomini ordinari oltre al pensiero, è la percezione dei sensi, i quali interpretano insieme al cervello le informazioni che derivano soprattutto dal mondo della materia, ma questi sensi presentano

una “realità ingannevole”, denominata dalla Naturosophia con il nome di “Grande Inganno Cosmico”.

Per comprendere meglio il significato di “realità” dobbiamo partire da quello del termine “Filosofia”.

Filosofia è una parola greca composta da due termini “Amare” e “Sapienza”, è dunque l’amore per la conoscenza.

Ma di quale Sapienza/Conoscenza stiamo parlando?

Per gli antichi greci, era sinonimo di conoscenza intesa però in senso pratico, e cioè il “saper vivere”, e non come mera conoscenza astratta.

Essi, dunque, traevano la propria conoscenza soprattutto dall’esperienza, finalizzandola all’applicazione nella realtà concreta.

Non solo i greci, ma anche altri popoli antichi concepirono la conoscenza, e cioè il concetto di sapienza allo stesso modo, trattasi di un apparato, o meglio di un “substrato” di convinzioni che noi chiamiamo con il termine di “Tradizione”.

Sinteticamente, dunque, la Tradizione, non è altro che quell’apparato di conoscenze che si è “sedimentato” nelle culture antiche, a partire da quelle più

arcaiche, e cioè agli albori del diffondersi sul pianeta dell'Homo Sapiens.

La Tradizione si occupa dunque del “Sapere”, inteso come la comprensione della realtà, dove con questo termine si vuole intendere tutto ciò che il soggetto conoscente può sperimentare, sia a livello fisico che psichico, e quindi metafisico.

Purtroppo, però, dobbiamo ammettere con mestizia, che molte delle convinzioni che l'uomo moderno elabora oggi, non sono altro che mere “elucubrazioni” che non si sono in verità mai confrontate con alcuna esperienza legata alla realtà.

L'uomo moderno tende a rappresentare la propria realtà in modo estremamente egoistico e soggettivo, tramite un'immaginazione spesso utopica, figlia della sua presunzione di rappresentarsi una realtà che sia di proprio gradimento, anche se si tratta spesso di vera e propria “spazzatura mentale”, e cioè di concezioni e convinzioni fondate sul nulla.

Detto ciò, il nostro patrimonio umano di esperienze è comunque limitato, e quindi la realtà ultima non coincide con esso, ma piuttosto con tutto ciò che è universalmente possibile, e che sia quindi necessariamente sperimentabile, o meno dall'essere umano.

Infatti, possono esistere fenomeni, sia del mondo fisico, che psichico, che l'essere umano non sperimenterà mai, dunque, nessun essere umano in verità conosce completamente la realtà "tutta intera", poiché ogni conoscenza che si avrà di essa sarà comunque soggettiva.

Ma la realtà non coincide nemmeno con la conoscenza che gli scienziati hanno di essa, poiché la conoscenza è solo la possibilità che un essere senziente ha di entrare in contatto con la realtà stessa, senza che tale possibilità gli conceda un sapere assoluto e definitivo.

Il vantaggio che ci offre la Naturosophia è l'unione della visione della realtà proposta dalla Scienza moderna, unita a quella del substrato accumulatosi nella Tradizione "filosofica panteistica naturalistica" della Gnosi Universale.

Ognuno, naturalmente, è libero di immaginare tutto ciò che gli pare, ma quando degli esseri umani con un quoziente intellettuale superiore alla norma, si applicano con impegno a sviluppare le proprie capacità intellettive nel cercare di spiegare la realtà attraverso gli strumenti che hanno a loro disposizione, essi pervengono a conoscenze simili, che si sono dimostrate così valide, da conseguire un largo consenso, pur rimanendosi sempre nell'ambito della soggettività.

La Naturosophia alla stregua dell'insegnamento della vera Tradizione naturalistica, afferma che esiste una realtà che non coincide con ciò che percepiamo attraverso i sensi, una verità della quale, attraverso le nostre sensazioni, possiamo avere soltanto una sua rappresentazione; dunque, il mondo dei cinque sensi ci tiene prigionieri all'interno di una prigione illusoria.

Colui che si eleva volontariamente verso forme di conoscenza e di coscienza più elevate rispetto alla normale percezione sensoriale delle cose, è normale che provi inizialmente delle difficoltà, ad esempio, nel riconoscere la “verità scientifica” delle nuove informazioni che sta acquisendo, ma questo ostacolo che l'Ego pone innanzi al cammino dell'uomo che si accinge al risveglio è “fisiologico”.

Gli esseri umani hanno, oltre che un corpo fisico, anche una Psiche, essa è composta da uno “spazio psicologico” nel quale esistono schemi mentali che determinano abitudini di pensiero, azioni ed in generale abitudini di vita.

Per eliminare le vecchie abitudini obsolete, e quindi per creare nuovi “solchi neuronali”, e di conseguenza nuove abitudini positive, è necessario fare uno sforzo iniziale, sovrapponendo dei nuovi schemi mentali rispetto a quelli vecchi, perseguendo in modo costante nella stessa direzione per almeno due o tre mesi.

È così che le concezioni religiose sono diventate abitudini per miliardi di persone in migliaia di anni, esse si sono talmente tanto cristallizzate, che è difficilissimo, ma non impossibile, smuoverle dalla loro solidità granitica ormai sedimentata nell'inconscio collettivo delle masse.

Uno studio dello “*European Journal of Social Psychology*” ha analizzato le abitudini di 96 persone per 12 settimane.

In media, è emerso che ci vogliono circa 2 mesi perché un'abitudine diventi automatica, per l'esattezza 66 giorni, mentre per qualcuno più di “dura cervice”, ci vogliono addirittura fino a 8 mesi.

Il tempo che ci vuole per consolidare un'abitudine non è qualcosa che si può determinare in maniera scientifica; rivolgendoci a coloro che desiderano impiantare nella loro Psiche una nuova e sana abitudine, diciamo loro che è anche lecito “sgarrare” ogni tanto, l'importante è non smettere mai di provare.

Creare una nuova abitudine è un cambiamento che dipende anche molto dallo sforzo che essa richiede, dal tipo di persona che si è, ma anche dall'ambiente e dalle persone che ci circondano.

Due visioni diverse della realtà

Nella storia ci sono sempre state due principali visioni del mondo, una esoterica e l'altra essoterica, che tradotto significa: una con una visione profonda della realtà e l'altra più superficiale.

Quella esoterica è la visione panteistico naturalistica della realtà, mentre l'altra è quella materialistico-dogmatica della scienza asservita al potere economico, legata all'industria e delle religioni del libro che hanno dato volutamente un'interpretazione letterale e arbitraria dei testi sacri.

Le religioni del libro, infatti, appoggiano spesso la visione superficiale della realtà proposta dalla scienza ufficiale asservita al potere economico, oggi questo è sotto gli occhi di tutti coloro che riescono a vedere oltre il velo delle flebili apparenze.

La visione naturalistica, panteistica ed esoterica rappresenta da sempre una visione di “nicchia”, alternativa e spesso tenuta segreta da coloro che vi aderiscono, la Naturosophia segue questo tipo di visione.

Ma analizziamo adesso in estrema sintesi le principali differenze tra le due visioni della realtà.

Secondo, ad esempio, la visione della fisica classica, la realtà sarebbe composta da alcuni tipi di particelle elementari.

Alcune di queste sono chiamate “fermioni” (in onore di Enrico Fermi, fisico italiano), esse, combinandosi fra di loro, compongono la cosiddetta “materia fermionica”; si tratta di sei diversi tipi di “quark”, che aggregandosi danno origine alle particelle fondamentali che compongono il nucleo degli atomi (composti a loro volta da protoni, elettroni e neutroni).

Dunque, secondo il modo di vedere la realtà della cosiddetta “Fisica classica”, tutto ciò che ci circonda è composto da fermioni, quark, da atomi e molecole.

Esistono inoltre altri tipi di fermioni che non si aggregano in particelle sub-atomiche e che viaggiano liberi, tra questi abbiamo i neutrini, i muoni e le particelle tau; dunque, sia la materia che l’antimateria è formata da fermioni.

Esistono anche i bosoni, i quali non formano strutture atomiche, ma sono responsabili dei cosiddetti “campi di forza” che governano le interazioni fra le varie particelle.

I bosoni sono dunque i veicoli delle quattro forze principali:

- **Forza Elettromagnetica** trasportata dal fotone, è responsabile sia dei legami chimici, che dei fenomeni elettromagnetici.
- **Forza di Gravità** veicolata dal gravitone.
- **Forza nucleare elettrodebole** veicolata da diverse tipologie di bosoni intermedi e responsabile dei decadimenti nucleari associati alla radioattività.
- **Interazione nucleare forte** veicolata dai gluoni, è responsabile della formazione dei nuclei atomici.

Dunque, secondo la Fisica classica, l'Universo è composto solamente da Fermioni e Bosoni, ovvero particelle elementari che rappresenterebbero il principio di tutte le cose, quindi, secondo questo modello, un albero non esiste in sé, ma ha esistenza in quanto combinazione di fermioni che ne compongono la sua struttura atomica, e di bosoni, i quali ne garantiscono la consistenza fisica tramite forze elettromagnetiche, nucleari, deboli, forti e gravitazionali.

L'altra visione della realtà, quella “esoterica”, panteistica e naturalistica dei grandi Maestri e Filosofi della Tradizione, e alla quale aderisce la Naturosophia, va oltre la concezione della Fisica Classica, offrendo un altro modello della realtà.

Per Empedocle, i principi originari di tutte le cose sono quattro: Fuoco, Aria, Acqua e Terra, i quali si aggregano e di separano per effetto di due forze opposte: l'Amore (che unisce) e la "Disgregazione" (la contesa che separa).

Pensandoci bene, non si tratta in fin dei conti di una posizione così distante da quella della Fisica classica, e cioè dal vecchio modello standard della scienza, si tratta sempre e comunque di particelle elementari e campi di forza anche se descritti con termini più naturalistici e filosofici.

La scienza affonda le sue radici nell'antica Grecia, già Democrito e Leucippo furono i fondatori del cosiddetto "atomismo", e quindi i padri della Fisica che divenne poi il modello standard.

Secondo il filosofo Parmenide, invece, esisterebbe un Principio unico ed incorruttibile; dunque, alla base della realtà ci sarebbe un'unica Entità esistente chiamata "Essere Assoluto", e l'impressione che gli uomini hanno circa l'esistenza del molteplice, e cioè di tutte le cose singolari che mutano nel tempo, sarebbe solo un'illusione dei sensi, un'illusione che però può essere superata ricorrendo alle capacità del pensiero.

Il pensiero, riflettendo su sé stesso, giunge inevitabilmente alla conclusione che esiste solo un'Entità, statica ed immobile (il motore immobile, e cioè Dio

nella sua forma originaria e trasentendole che immagina nella sua mente divina di manifestarsi in molteplici forme al fine di sperimentare tutte le esperienze possibili).

Il pensiero è dunque la manifestazione di un unico Principio Divino esistente, capace persino di illudere sé stesso attraverso l'immagine del divenire, ma che resta sostanzialmente ed eternamente unitario nella sua intrinseca natura.

Anche secondo Buddha, contemporaneo di Parmenide, la realtà sensibile è illusoria, soggetta al dolore e al divenire, legata cioè a quella “ruota” che vede ogni cosa nascere e poi morire; è ciò che la tradizione vedica chiamava, ancor prima del Buddhismo: “Samsara”.

Secondo la dottrina del Buddha, e cioè la Dottrina delle quattro nobili verità, nella vita degli esseri umani esiste il dolore, il quale si manifesta anche nei momenti di gioia e di piacere, a causa della fugacità di questi momenti.

Questo dolore è solo transitorio, e fa parte dell'esistenza all'interno del “Samsara”, dove gli individui ricercano la propria felicità, ma spesso nelle cose sbagliate, caduche e impermanenti.

Il dolore può cessare solo se si rimane intimamente “distaccati” dalle cose del mondo transitorio: oggetti, persone e ideologie (denominate come “valori ingannevoli”), ai quali si attaccano le persone.

Per raggiungere la propria libertà spirituale e ricongiungersi con l'Assoluto è dunque necessario percorrere il “Nobile ottuplice Sentiero”, il quale porta alla cessazione del dolore, nonché ad uno stato di perfetta alienazione del Sé chiamato Nirvana.

Sia la concezione della realtà portata avanti da Parmenide che quella buddhista, ma in generale di tutto il pensiero della vera ed autentica Tradizione Esoterica è quindi considerevolmente simile, dunque, esso fa parte di un unico corpus di insegnamenti spirituali ai quali si rifanno indistintamente tutti i grandi Maestri illuminati del passato.

Secondo tutti i grandi Maestri della Tradizione, l'Essere Assoluto, così come il Nirvana non possono essere definiti tramite un linguaggio umano, ma solamente contemplati.

Altro grande contributo offerto al pensiero tradizionale e panteistico naturalista fu dato da Eraclito grazie alla sua “Dottrina dei contrari”, dove egli suppose l'esistenza di coppie di elementi opposti, ed eternamente in lotta fra loro, ma anche indissolubilmente

legati al fine di costituire la realtà stessa, una realtà cosmica unica.

La modernità scientifica ha riscoperto le intuizioni di Eraclito, soprattutto tramite la Meccanica Quantistica, teoria fisica sviluppata nella prima metà del Novecento per effetto degli impulsi di Albert Einstein e di Max Planck, e che rappresenta oggi la teoria matematica fondamentale alla base della Scienza e della Fisica moderna.

La moderna Fisica Quantistica introduce una visione della realtà che non è descrivibile con la mentalità della logica classica, infatti, il principio cardine della stessa fu formulato da Heisemberg nel 1927, il quale afferma l'intrinseca impossibilità per l'uomo di effettuare misurazioni precise dei fenomeni fisici.

Non importa dunque quanto sviluppata sia la tecnologia di misurazione in nostro possesso, poiché, secondo il principio di indeterminazione di Heisemberg, l'indeterminazione, appunto, è una Legge della Natura, e circa le varie grandezze misurabili della Fisica, come ad esempio la massa, o la velocità di una particella elementare, noi possiamo formulare solo valutazioni di tipo "probabilistico", e non dunque di tipo "deterministico", così come vorrebbero tanto la Scienza ufficiale e la Fisica Classica.

Il principio di indeterminazione è stato confermato da oltre ottant'anni di osservazioni scientifiche sperimentali, esso sancisce dunque il sostanziale indeterminismo comportamentale delle particelle subatomiche elementari, le quali possono esser studiate solo mediante le leggi della Meccanica Quantistica, e non di quella "classica".

Le implicazioni filosofiche del principio di indeterminazione della Fisica Quantistica sono al quanto "sconvolgenti" per il "senso comune" di pensare alla realtà, ed Eraclito aveva colto ventidue secoli prima della Meccanica Quantistica la natura indeterministica della realtà, affermando che: *"non si può discendere due volte nel medesimo fiume, e non si può toccare due volte una sostanza mortale nel medesimo stato, ma a causa dell'impetuosità e della velocità del mutamento, essa si disperde e si raccoglie, viene e va"*, da qui il celebre motto *"Panta Rei"* (tutto scorre).

Eraclito, così come tutti i grandi Maestri della vera Tradizione Esoterica, credeva in un Universo animato, coincidente con l'idea di un Dio Universale ed eterno, formato da molteplici contrari uniti tra loro (proprio come insegnavano i primi uomini, e cioè i Popoli della Natura), concependo la realtà come un Essere a tratti Maschile e Femminile, una realtà che si manifesta come: unitaria, dualistica e trinitaria allo

stesso tempo; dunque, la realtà non è altro che l'Essere Assoluto Androgino, l'unione del Tutto.

Trattasi di una visione contemporaneamente panteistica e dualistica, sembra una contraddizione poiché questo Essere o Principio Cosmico, l'Universo-Dio, la Natura, la realtà, è in ogni momento un misto di esistenza e non esistenza, nel suo continuo divenire.

Anche la Dottrina del Tao insegna praticamente la stessa cosa, ha cioè la medesima visione della realtà, Tao significa “La Via”, o “Il Principio”, (l'Arché dei Greci), il padre del Taoismo, Lao-Tze era contemporaneo di Eraclito, Parmenide e Pitagora.

Il Taoismo, al pari della Tradizione esoterica universale, insegna che il Principio Divino era all'origine, e cioè prima della manifestazione, e cioè del Big Bang, “un'assenza completa di differenze”, ma ad un certo punto si formarono due opposte polarità, le quali rappresentarono i due principi universali del maschile e del femminile, il principio positivo e negativo in senso di potenza e non di morale.

Ma nonostante questo apparente dualismo, l'Essere è androgino, è cioè un unico essere che si sdoppia in due solo ed esclusivamente al fine di permettere l'inizio dell'emanazione.

Ma nel IV secolo a.C. fu Platone a sintetizzare mirabilmente la “Filosofia Naturalistica Universale”, e fu un contributo davvero essenziale tanto che unì il misticismo al razionalismo tipico dei Greci.



La sovrapposizione del pensiero semitico e indoeuropeo a quello di tipo Naturalistico.

La genesi del popolo greco parte dalla penetrazione nella penisola greca da parte dei popoli indoeuropei (gli Elleni), appartenenti ad un gruppo denominato Ario-Greco-Armeno.

Da questo gruppo si distaccarono gli Armeni, i quali diedero vita alle tribù armene dell’Asia Minore, mentre gli Arii invasero l’altopiano dell’Iran e il subcontinente indiano, ed infine gli Elleni invasero quella che oggi noi chiamiamo Grecia.

Questa breve digressione storica ci consente di comprendere quali siano state le origini della società che fece da sfondo agli sviluppi della Filosofia occidentale, compresa quella di Platone, poiché le popolazioni indoeuropee introdussero in Europa un nuovo modo di pensare, diverso rispetto a quello delle popolazioni autoctone, e cioè i cosiddetti Popoli della

Natura, conservando alcuni miti e aspetti di questi, e introducendone altri; noi siamo il risultato di questa mescolanza di culture.

Tutte le popolazioni indoeuropee erano caratterizzate dall'aver in comune una tripartizione della società:

- Casta sacerdotale (con funzioni anche politiche).
- Guerrieri.
- Lavoratori.

Altra caratteristica comune ai popoli indoeuropei e semiti, che peraltro abbiamo già descritto in precedenza, era quella di avere un leader rigorosamente di sesso maschile a guidare la comunità, infatti, nelle società indoeuropee le donne avevano ruoli marginali, ed erano “rigidamente sottomesse” agli uomini; dunque, le donne erano superiori solo agli schiavi.

In questo tipo di società molto “pragmatica”, e cioè orientata verso obiettivi pratici e di tipo utilitaristico, l'esercizio delle armi aveva un ruolo fondamentale, tanto che il Re che veniva eletto dai guerrieri ed era dunque anche il capo militare.

Lo sviluppo di queste società diede origine al pensiero di tipo razionalistico, e cioè alla convinzione che solo la ragione umana possa essere lo strumento migliore di conoscenza della realtà, probabilmente fu

Aristotele il filosofo che diede il maggior imput verso questa direzione.

Ma anche nelle società indoeuropee, come quella degli Elleni, vi furono dei pensatori che mantennero viva la Tradizione naturalistica, abbiamo citato come esempio magistrale Platone, il quale asseriva che esiste una “capacità superiore” al razionalismo, e cioè l’intuizione, che egli chiamava con il termine *Nous*, e cioè l’intelletto intuitivo.

Prima delle invasioni indoeuropee in Eurasia, gli antichi abitanti erano chiamati “Pelasgi” (termine usato per la prima volta da Erodoto per definire collettivamente tutte le popolazioni autoctone dell’Europa antica), trattasi anche in questo caso di popolazioni di origine africana, migrati verso Nord.

L’introduzione dell’agricoltura rappresentò una vera e propria rivoluzione per la società umana, e i territori nei quali iniziò a svilupparsi furono quelli della cosiddetta “Mezzaluna fertile”, ovvero la valle del Nilo, la Mesopotamia, la valle dell’Indo e le terre bagnate dal Fiume Giallo in Cina.

Anche la scrittura ebbe origine tra questi popoli, la più antica ad oggi conosciuta è quella sumera, mentre sia gli indoeuropei che i semiti non conoscevano né l’agricoltura, né la scrittura, ma si dedicavano

principalmente alla caccia, all'allevamento di bestiame e alla guerra.

I Pelasgi diedero dunque origine alle più antiche e sviluppate civiltà umane: Sumeri, Egizi, Indiani e Cinesi, le quali svilupparono religioni, scrittura, agricoltura, allevamento, lavorazione dei metalli e produzione di ceramiche.

Intorno al 2400 a.C., la civiltà sumerica, fu assoggettata dalla “bellicosa” popolazione degli Accadi, guerrieri nomadi guidati dal Re Sargon.

L'impero accadico fu il primo esempio di società fondata dall'etnia semitica alla quale apparterranno successivamente anche i Babilonesi, gli Assiri e i Cananei/Ebrei.

Dunque, ci sono sufficienti elementi storici per ritenere che un'antica cultura naturalistica e agricola, prettamente pacifica e culturalmente avanzata, estesa dall'Europa all'Oriente, si sia scontrata con un'altra, nomade e particolarmente aggressiva, dando vita alle prime migrazioni semitiche e indoeuropee di quei popoli stanziati nei pressi del Caucaso, e che iniziarono a migrare a causa di un evento cataclismatico di grande portata, conosciuto come Diluvio, e che interessò in modo particolare le loro regioni, a causa di un'esondazione del mar Nero.

L'incontro/scontro tra gli antichi popoli della Natura e semiti e indoeuropei ha avuto un'importanza cruciale nello sviluppo della società umana, e ha determinato la creazione di due modi diversi di vedere la realtà.

È bene notare che prima delle invasioni indoeuropee, l'antica Europa non aveva “Dei” intesi in senso comune, esistono infatti un'impressionante mole di fonti storiche e letterarie a supporto di questa tesi, e cioè che la prima forma di culto dei Popoli della Natura, e dunque delle popolazioni autoctone dell'Eurasia, era un culto ad un'unica e antica Dea legata all'agricoltura.

Tale Divinità era associata al culto della Terra, ovvero alla divinizzazione del Pianeta stesso ed in generale di tutta la Natura, sia fisica che metafisica.

Dunque, le religioni indoeuropee e semitiche si sono sviluppate sovrapponendosi all'antica religione naturalistica, apportando modifiche, anche molto significative avvenute nel tempo.

Le civiltà primitive avevano sviluppato un modello di interazione Uomo-Natura basato sulla capacità di stabilire un legame fra di essi, e credendo nell'esistenza di tre leggi:

- **L'Omeopatia:** ovvero la convinzione che ogni cosa tragga beneficio da qualcosa di simile.

- **La Similitudine:** ovvero la convinzione che agendo su qualcosa che abbia aspetto simile ad un'altra cosa si produca anche un effetto su quest'altra.

- **Il Contagio:** ovvero la convinzione che se una cosa ha toccato un'altra, gli effetti del contatto dureranno anche quando le due cose saranno state separate.

Questi meccanismi erano i principali modi di interagire con l'ambiente che i popoli antichi utilizzavano, e nel loro complesso, essi costituiscono le basi per quel tipo di “conoscenza esoterica” che prenderà più avanti il nome di “Magia”.

La Magia era anticamente il modello di rappresentazione del mondo arcaico, il quale riteneva che la forza dell'immaginazione avesse una realizzazione pratica nel mondo materiale, si tratta del precursore di un altro fenomeno che si sarebbe successivamente sviluppato presso i semiti e gli indoeuropei (i Popoli del Libro), il fenomeno chiamato “Religione”.

La Religione ha in comune con la Magia una caratteristica fondamentale: la Fede, ovvero quel meccanismo di “libero assenso” ad una qualche forma di verità rivelata, verità che è riferita tale solo per il fatto

di essere creduta dai fedeli di una particolare cultura religiosa, e non per altri motivi.

Mentre le verità scientifiche sono ritenute tali poiché discendono da riscontri sperimentali ed osservazioni sensoriali, le verità religiose o magiche si basano sulla cieca fede, e non sull'intelletto.

Solamente la Filosofia, la quale nacque solo successivamente alla Religione prevedeva l'uso dell'intelletto razionale e del buonsenso, (il cosiddetto pensiero "logico/deduttivo"), ed infatti, dalla Filosofia nasce il pensiero scientifico.

Questa è naturalmente a "grandi linee" l'evoluzione del pensiero umano avvenuta durante la storia:

- Pensiero magico (Magia/Sciamanesimo).
- Pensiero religioso (Religioni sia Politeiste che Monoteiste).
- Pensiero logico deduttivo (Filosofia).
- Pensiero scientifico (Scienza²⁴).
- Pensiero Naturosophico (ovvero l'unione di Scienza e Filosofia).

In estrema sintesi, le società antiche avevano la Magia come unico approccio al mondo naturale, Magia intesa però come "Fede nella Natura", e non in un

²⁴ Va sottolineato come per la vera Scienza non esistono verità assolute, ma solo convinzioni basate sullo studio e l'osservazione dei fenomeni della materia, convinzioni che si aggiornano con il passare del tempo.

Dio Creatore, come avvenne nelle religioni, dunque, i Popoli della Natura, avevano una forma mentis che percepiva l'Universo e la Realtà, solo da un punto di vista magico, e la Natura era dunque percepita in un modo omnicomprensivo, uomo compreso.

È affascinante pensare che la cultura ancestrale vedesse nella Realtà/Natura e nelle forze ad essa collegate l'unica Divinità da adorare, nonché il più sacro principio da rispettare, un principio che era al tempo stesso sia maschile che femminile, immanente e trascendente, sentendosi essi stessi parte di questa stessa Natura.

Questa concezione “panteistica”, alla quale peraltro si rifà anche la Naturosophia, impone positivamente all'uomo che la fa sua, il rispetto di tutte le cose esistenti: vegetali, animali, uomini, e la Natura tutta in generale, è una visione amorevole, olistica, misericordiosa e compassionevole.

Pensiamo se questa mentalità fosse la forma mentis principale del nostro mondo moderno, che benefici ne avrebbe la nostra civiltà?

Non ci sarebbero più cose come la guerra, divisioni, disuguaglianze, competizione, aggressività, odio, invidia, ego e arroganza, non ci sarebbe la paura dell'altro, e nemmeno della morte, poiché tale concezione insegna che tutto è Dio e dunque lo siamo anche noi;

pertanto, non esiste la morte intesa come la fine di ogni cosa, ma solo sottoforma di processo di trasformazione di una cosa in un'altra.

Dunque, il fenomeno della morte²⁵ non segna il passaggio ad una forma di “non esistenza”, ma piuttosto una trasformazione in una nuova forma di vita, la forza che distrugge è dunque al contempo quella che poi ricostruisce e rinnova; per l'Induismo vedico esiste pertanto: Brahma il principio costruttore, Siva il principio distruttore, e Vishnu il principio manutentore.

Il Principio Assoluto, o Essere Divino, venerato da tutti i Popoli della Natura, e tutt'ora dalle dottrine esoteriche di tutto il mondo, e trasformato poi nella Trinità, o nel Dio maschile dei Popoli del Libro, non è altro che la pura rappresentazione di un concetto spirituale al contempo “astratto e potente”, e cioè di quell'Energia Cosmica che permea tutte le cose, sia in Cielo che in Terra, dunque, sia visibili che invisibili, sia materiali/fisiche che spirituali/metafisiche.

I Miti non sono altro che gli ultimi retaggi di questo antico modo di vedere la realtà basato sugli Archetipi della Psiche, tramandato poi da altre società più moderne, che però ormai hanno cambiato prospettiva.

²⁵ Usanza dei Popoli della Natura era quella di “cremare” i corpi dei defunti e conservarli in urne funerarie, o spargere le ceneri nella Natura, come simbolo di ricongiunzione con essa.

Ad esempio, si consideri che tutti i principali miti dei popoli antichi prevedevano l'uccisione rituale di una Divinità "rigorosamente maschile", e poi destinata a risorgere dopo la morte, e che simboleggiava la morte della Natura in Inverno, e la resurrezione della stessa nella Primavera.

I primi uomini, e cioè i Popoli della Natura, inoltre, avevano una visione del mondo nella quale essi non distinguevano "l'interno dall'esterno", e cioè tra un individuo che osserva, e la Natura osservata, la loro visione era dunque di tipo "olistico".

L'esistenza spirituale del Dio, così come le vicende del Mito che lo vedevano morto e risorto, altro non erano che la spiegazione che gli antichi osservavano in Terra, tramite il ciclo dell'agricoltura legato alle stagioni dell'anno, non esisteva dunque una vera differenza tra la vicenda mitica e quella terrena, essi vedevano con stupore semplicemente un seme sotterrato nella buia Terra, trasformarsi "magicamente" in una pianta che si ergeva rigogliosa verso il sole.

Tutti e quattro i Popoli antichi della Natura (Pelasgi, Sumeri, Dravidi e Cinesi), percepivano dunque una corrispondenza tra l'elemento "celeste" e quello "terreno", essi collegavano gli eventi ciclici che accadevano nel mondo agricolo con la spiritualità, un processo fisico ma che si svolgeva contemporaneamente nella coscienza interiore.

Agricoltura e Spiritualità sono storicamente da sempre unite, separarle ha causato danni alla Terra e alla salute dell'uomo moderno, e la Naturosophia desidera curare questa ferita inferta dall'Ego umano, il quale punta solo al profitto individuale e non ha una visione universale del Bene.

I Pelasgi avevano una casta sacerdotale femminile, poiché più legata alla femminilità della Dea, mentre come già detto più volte, gli indoeuropei e i semiti adottavano un sacerdozio maschile, in antitesi con i popoli della Natura.

I Popoli della Natura affidavano quindi l'aspetto bellico e politico agli uomini, creando così un equilibrio sociale, unendolo a quello religioso spettante alle sacerdotesse donne, tutto ciò verrà ribaltato completamente dalla totale predominanza maschile nelle culture semitico-indoeuropee.

Le società primordiali dei popoli autoctoni dell'Eurasia non erano matriarcali, piuttosto erano "matrilineari", nelle quali la discendenza familiare si trasmetteva attraverso la donna, in quanto il "soggetto generante" la vita.

I culti dei Popoli della Natura erano prettamente legati all'agricoltura, e si rivolgevano al rapporto con la Dea Madre Terra/Natura, al fine di creare un legame armonioso con essa.

Le versioni più antiche di tale culto erano particolarmente cruento e prevedevano anche sacrifici umani, i quali avvenivano però in una società arcaica, la quale non temeva la morte, ma la accoglieva come un dono per ricongiungersi alla Natura.

I sacrifici non erano dunque imposti, ma accettati liberamente da persone che si offrivano volontarie al rito di morte e risurrezione, proprio come avveniva nei processi della Natura, non si trattava dunque di omicidi, bensì di suicidi assistiti e volontariamente accettati per uno scopo più grande, e cioè, secondo la concezione primitiva di questi popoli, al fine di propiziarsi la benevolenza della Natura, e cioè della Dea.

La sacerdotessa Regina, la quale deteneva il potere spirituale sulla comunità, si sceglieva un amante, il “Re Sacro”, il quale la affiancava per tutto il ciclo agricolo, che partiva dalla semina fino al raccolto, per poi essere sacrificato alla fine del ciclo stesso, come simbolo della morte del vecchio anno, e l’inizio del nuovo.

Il ricordo di questo rito sacrificale, il quale scomparso in forma reale e rimase in forma simbolica, si perpetuò nei miti semitici e indoeuropei, sovrapponendosi ai culti originali, e identificandosi con la morte di Divinità maschili, uccise in modo cruento per salvare l’umanità.

È il caso di Dioniso, di Mitra, ma anche di Cristo e di molte altre Divinità maschili, Divinità poi presentate spesso nei miti semiti e indoeuropei come: Dio-Agnello, Dio-Pescatore, Dio-Pastore, ecc.

Dioniso viene fatto a pezzi dai Titani per ordine della Regina degli Dei, Era, i resti del Dio maschile vengono poi mangiati dai Titani, mentre un albero di melograno inzuppato dal sangue del Dio nasce dalla Terra come simbolo di resurrezione.

Gli elementi dell'antica religione della Dea, passarono così agli indoeuropei, e nel caso indicato di Dioniso agli Elleni invasori, i quali erano politeisti e patriarcali, essi “assimilarono” nella loro cultura quella dei popoli autoctoni, in particolare nei personaggi del loro credo religioso.

Se analizziamo attentamente la religione Ellenica, abbiamo sempre la Dea (Era), i 12 Titani (gli Eoni o forze cosmiche emanate dal Principio Androgino a coppie maschili e femminili), e rappresentanti anche i 12 mesi dell'anno, caratteristici proprio del culto agricolo dei Pelasgi.

Dioniso rappresenta il “Re Sacro”, il quale viene immolato per irrorare con il suo sangue la Terra, mentre il melograno è il simbolo della fertilità e della rinascita della Natura (nel Cristianesimo il melograno

è sostituito dalla croce di legno bagnata dal sangue del Dio: Cristo).

Nel culto della Dea abbiamo il ciclo solare e quello lunare, nei 12 mesi dell'anno agricolo abbiamo 12 cicli di 30 giorni, quindi 360 giorni, più 5 di rimanenza, i quali venivano riservati, alla fine del ciclo solare, all'uccisione rituale del Re Sacro.

Dunque, i 12 mesi solari sono dedicati alle 12 Divinità olimpiche (di cui sei maschi e sei femmine) Zeus, Poseidone, Apollo, Marte ed Hermes, Era, Atena, Artemide, Demetra e Afrodite, mentre il mese lunare è rappresentato dalla Dea stessa, e dal quale nasce il conteggio dei sette giorni della settimana legata alle quattro fasi lunari (Luna Nuova, Luna crescente, Luna piena e Luna calante).

Questa evoluzione lunare venne poi modificata successivamente dagli indoeuropei, i quali assorbirono i culti pelasgici, essi enfatizzarono la corrispondenza della Luna con il ciclo vitale della donna, sintetizzandola in sole tre fasi: vergine bambina, fertile ninfa e sterile vecchia.

Il 7 era un numero sacro per i Popoli della Natura, (7 Titani e Titanesse), passato poi ai semiti e agli indoeuropei sottoforma dei 7 giorni della settimana, ai quali però furono associate soprattutto le Divinità

maschili, e altre analogie in Oriente (come, ad esempio i 7 Chakra dell'Induismo).

I Popoli del Libro reinterpretarono ed enfatizzarono soprattutto il tre come numero Divino, sovrapponendolo al “Principio Unico Androgino”, manifesto in forma maschile e femminile con la Trinità maschile (il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, eliminando dunque la parte femminile), esisteva inoltre, come abbiamo già accennato, una tripartizione della società semitico-indoeuropea.

La sottomissione da parte degli Elleni invasori verso le autoctone popolazioni pelasgiche, era sancita dallo stupro rituale della sacerdotessa della Dea, atto che sanciva la dominazione maschile e guerriera sull'elemento femminile religioso.

Gli Elleni avrebbero lentamente trasformato l'antico culto della Dea, eliminando l'usanza dell'uccisione rituale del Re Sacro, inaccettabile per una cultura patriarcale, si trattò di una “profonda trasformazione” culturale che sostituì la trasmissione del potere con un meccanismo di tipo patrilineare, e che prima veniva trasmesso per via matrilineare.

L'antichissimo nome della Dea era “Eurinome” termine che significa “Coei che vaga in ampi spazi”, il Principio emerso dal Caos Primordiale, e che poi si

accoppiò con il gran serpente “Ofione”, rappresentante il soffio Divino, il vento del Nord, lo Spirito.

La Dea rimasta incinta, si trasformò in colomba, e volando sul mare (simbolo dell’oceano dell’energia primordiale o energia potenziale) depose l’Uovo Cosmico al quale si arrotolò per sette volte il serpente Ofione, finché esso non si schiuse e nacquero così tutte le cose, la manifestazione, il Big Bang, ma poiché il serpente si vantava di essere il creatore di tutte le cose, la Dea lo scacciò.

Da questo mito nacque il simbolo della Dea Vergine che schiaccia il serpente antico simbolo del Diavolo, e cioè dell’Ego, la forza distruttrice e divisoria della Natura.

Lo stesso Mito è stato raccontato dalle altre popolazioni del Neolitico appartenenti ai Popoli della Natura anche se con nomi diversi della Dea e delle altre sue emanazioni divine.

Ad esempio, nel Mito sumerico, dal quale poi deriverà quello ebraico, gli Ebrei più arcaici adoravano la Dea Iahu, appellativo che sarebbe passato successivamente alla Divinità ebraica Yahweh, a testimonianza storica che sia i semiti, che gli indoeuropei, assimilarono il culto della Dea nella loro religione patriarcale, anche se la trasformarono poi successivamente in una Divinità maschile.

Davvero suggestiva è la similitudine dell'antico Mito pelasgico con il racconto biblico presente nella Genesi, il quale narra di uno Spirito di Dio che aleggiava sulle acque primordiali, stessa cosa riguarda il Mito del serpente, prima amato dalla Divinità e poi ribelle ad essa, e quindi scacciato sulla Terra, simbolo dell'Ego legato alla materia e ai sensi.

Il destino degli uomini appare quindi indissolubilmente legato al peccato del serpente antico, sia nel Mito pelasgico, che indoeuropeo e semitico, e dunque la stessa simbologia che lega la donna al serpente è passata dalla cultura ebraica a quella cristiana.



La Spiritualità laica universale proposta dalla Naturosophia

La Naturosophia insegna che esiste una sostanziale differenza fra Religione di massa e Spiritualità autentica, e proprio su questo particolare tema i primi volumi della Collana “Quaderni di Naturosophia” (soprattutto quelli contenuti in questo “Compendio”) rappresentano ad oggi una vera e propria “pietra miliare” nel campo dell’editoria internazionale.

La Via Naturosophica è un percorso spirituale “laico ad orientamento razionalista”, la Naturosophia insegna quei valori etici patrimonio dell’umanità, i quali purtroppo sono stati spesso “monopolizzati” dalle ideologie politiche e religiose per scopi egemonici e di manipolazione di massa.

La Religione è in estrema sintesi l'aderenza a delle norme e a dei dogmi di un sistema di credenze elaborato dal potere sacerdotale.

Essa rappresenta dunque un “atto di fede cieca”, cioè un “voler credere” a dei dogmi e a delle norme morali proposte per scopi omologativi dal potere.

Perciò la Religione appartiene inesorabilmente al dominio delle masse ed è pertanto opinabile.

Diversamente, la Spiritualità autentica è quella scintilla che qualifica in modo originale ogni essere vivente, e che in modo particolare nell'uomo si manifesta attraverso la “consapevolezza di sé”.

Quindi la Spiritualità non è altro che la vera natura dell'essere, e non è dunque condizionata da alcuna precondizione o adesione ad una morale predeterminata.

Nella tradizione Taoista, ad esempio, questa Spiritualità è definita “Tao”, (la Via), nella tradizione Buddhista è chiamata “Sunya”, è quella “Essenza” che deriva dal contatto diretto con il Divino: “l'Essere Assoluto”, manifesto in noi come pura coscienza e consapevolezza.

Da ciò se ne deduce che la Spiritualità, intesa correttamente, è per sua propria natura “laica”, ovvero: *“al di là di ogni contestualizzazione religiosa”*.

Quindi è impensabile che un membro di una qualsivoglia religione possa esprimere “laicamente” la Spiritualità relativa al suo circuito religioso, per i motivi suddetti.

Il significato originario e concettuale di “Spiritualità laica” viene spesso erroneamente indicato come un modo di esprimersi spiritualmente da parte di membri laici di una qualsiasi religione.

In verità il termine laico derivante dal greco “laikos” e sta a significare l’assoluta non appartenenza ad un modello religioso o politico, perciò, “laico” significa in estrema sintesi: *“essere al di fuori di ogni contesto socialmente strutturato”*.

La Spiritualità laica sta quindi ad indicare quel tipo di “Spiritualità naturale”, la quale rappresenta la ricerca spontanea dell’uomo verso la sua origine, verso il significato misterioso della propria vita, quell’anelito innato indirizzato verso l’auto-conoscenza, proprio come insegna la Naturosophia.

Il Naturosopho può dunque definirsi un “Sacerdote laico”, così come egli è anche un Maestro di sé stesso

(autocosciente), nonché un “Maestro dei senza Maestro”, ovvero colui che insegna agli altri ad essere pienamente sé stessi, e cioè ad essere autosufficienti dal punto di vista spirituale, e ad incarnare la parte migliore di sé.

Tornando per un attimo al concetto di laico, il termine inglese più vicino ad esprimere il concetto di Spiritualità Laica è “awe” ovvero “*meraviglia di Sé*”.

Lo Spirito è la “*sintesi fra intelligenza e coscienza*”, e quindi il suo “essere”, non richiede alcuna conferma esterna.

Ognuno afferma la propria esistenza sulla base della propria diretta esperienza di esistere e di averne coscienza: “*sono cosciente di essere cosciente e di esistere*”, non è necessario quindi che alcuno ne dia conferma.

Il termine “Io sono” è perciò verità pura e semplice, ed è vano spiegare le possibili ragioni di tale “essere” giacché questo procedimento esplicativo rientra solo nella speculazione, ed è quindi opinabile: “*essere o non essere, questo è il dilemma*” diceva Shakespeare.

“Io sono” è l’unico fatto incontrovertibile che non abbisogna di prova o discussione alcuna, questa è la laicità dello Spirito, è la “Spiritualità scientifica”.

La “Spiritualità” nel senso laico, è quindi un riconoscimento dello “stato spontaneo” di ognuno di noi nella coscienza e conoscenza di Sé.

Non stiamo parlando naturalmente della conoscenza empirica, riferita al “piccolo sé” ovvero all’Ego, o meglio il “nome forma” che crediamo di essere, e nel quale ci identifichiamo così come ci insegna la società.

Naturalmente, conoscere anche le caratteristiche empiriche, specialmente nel saper individuare le pulsioni che contraddistinguono la nostra persona, è sicuramente utile per non farci raggirare dalla mente negativa, ed evitare di cadere nella trappola mentale della nostra falsa identità (la personalità).

Infatti, tutto ciò che può essere descritto non può essere la nostra vera “Essenza”, ma solo la struttura funzionale del corpo e della mente nella quale ci riconosciamo.

Questo apparato psico-fisico è il risultato della commistione di forze naturali elementali, e di qualità psichiche che degli elementi sono l’espressione, o viceversa.

Nella multiforme interconnessione di queste energie gli infiniti esseri prendono forma, anche se, in verità, non si tratta di “forze” né di “esseri” a sé stanti, bensì

di una singola forza e di un solo Essere Assoluto che assume vari aspetti durante il suo manifestarsi nello spazio-tempo, ma se volessimo essere ancora più precisi, trattasi di un unico Essere che “immagina” nella sua mente Divina di manifestarsi in molteplici forme e di farne esperienza.

È il Dio dai mille volti, l'Essere Assoluto, pertanto il Naturosopho, essendo cosciente di ciò, ed essendo al pari di un Iniziato un seguace della vera Tradizione Esoterica Universale, potrebbe benissimo definirsi un “Uomo senza volto” a livello spirituale, un laico, appunto, “neutro”, in equilibrio tra il proprio sé, il mondo esterno e il Tutto.

La Naturosophia è dunque una “Fratellanza senza standardi”, laica e universale, e i Naturosophi sono “Uomini senza volto”, individui che non si identificano dunque con nessun recinto ideologico, ma che custodiscono la vera Tradizione Spirituale umana, la quale è assolutamente laica ed universalistica, nonché scientifica, poiché “esperienziale”.

Quindi la “capacità separativa” conosciuta come il “velo di Maya” (Yin e Yang) che produce l'illusione della diversità, è il primo concetto che si forma nella mente per distinguerla dall'Unità originaria.

Esiste dunque una “Coscienza-Intelligenza” (Logos) che unisce tutti gli esseri viventi, e anche il mondo

inorganico, la quale è stata definita da tempo immemorabile con il nome di “Spirito”, il quale contiene al suo interno la Materia/Corpo, l’Anima/Psiche e la Coscienza/Spirito.

Spirito e vita sono dunque consequenziali ed inseparabili, perciò lo Spirito non può divenire mai appannaggio di nessuna Religione di massa, poiché le religioni sono create da e per le persone che si devono “separare” per fare un tipo di esperienza distaccata dalla concezione di “unità con Tutto” (etimologicamente Personalità significa “maschera”, mentre Diavolo significa “separazione”).

Per tale ragione noi Naturosophi definiamo la vera Spiritualità come “laica”, dall'antico significato del greco “laikos”, (e cioè come già detto precedentemente: “*al di fuori di ogni contesto sociale e religioso*”), e ci sentiamo degli “individui”, e cioè “indivisibili”, anziché semplici persone, e cioè “maschere”.

Chi conosce la Naturosophia è altresì consapevole che la Spiritualità laica non possa piacere a molti, alcuni cercano di spiegare la spiritualità a modo loro, come una forma di credo para-religioso, si professano “spiritualisti laici” ad esempio i massoni, i cristiani che conducono una vita di tipo secolare, gli aderenti alle nuove religioni occultistiche, come il New-Age,

la Teosofia, l'Antroposofia, il Rosacrocianesimo, lo Spiritismo, il Martinismo, ecc.

Mentre gli atei, completamente contrari al concetto di “Spirito”, negano che possa esistere una Spiritualità in qualsivoglia forma.

Eppure, il pensiero filosofico e in parte quello scientifico e psicologico hanno già sancito l'indissolubilità tra Spirito e Materia, e cioè riconoscendo il fatto che vita e spirito, o meglio che “materia ed energia” sono la stessa cosa.

La Realtà Suprema, Dio, non è in un “altrove” come insegnano ad esempio le Religioni semitiche secondo l'interpretazione “ufficiale” data dal potere sacerdotale, e cioè “a parte da questa esistenza”, insegnando così agli uomini la “separazione” tra uomo e Dio.

In verità: “*Dio è in noi e noi siamo in Dio*”, Egli è il Tutto nell'Uno e l'Uno nel Tutto, è la vita stessa che pulsa ed esiste in tutte le sue manifestazioni visibili e invisibili presenti in tutte le varie dimensioni spazio-temporali compenetranti le une nelle altre.

Di questa Essenza, la Terra e l'Universo tutto ne sono impregnati, la Realtà Suprema è dunque “presenza indivisa”, (individuo = indivisibile etimologicamente parlando), la consapevolezza dell'inscindibilità della

vita, riconoscibile in ogni sua forma è la pratica stabile della Spiritualità autentica.

La conoscenza suprema (la Gnosi metafisica) significa sapere che tutto quel che “è” lo è in quanto tale, poiché l'esistente è uno, e non può esserci null'altro.

Ed infatti, l'ostacolo posto dalle religioni è proprio quello di immaginare uno stato “altro” da ottenere, superiore o inferiore che sia diverso da quello presente.

Dunque, la Naturosophia, tramite la Gnosi, e cioè attraverso quello che noi Naturosophi chiamiamo l'Insegnamento Arcano, ovvero la Dottrina esoterica segreta della consapevolezza di sé, quella Filosofia custodita anticamente da tutte le confraternite segrete legate alla vera Tradizione, oggi come ieri definisce la vera Spiritualità proprio come uno “stato di liberazione” dall'illusorio senso di separazione.

Al momento opportuno ognuno di noi sentirà l'impulso a riconoscersi in quel che è ed è sempre stato; ed è proprio il risveglio di questa consapevolezza lo scopo della Naturosophia.

Lo stato coscienziale di “Risvegliato” è la vera “Rivoluzione” che può rendere questo mondo migliore, esserne consapevoli è il primo passo verso la nascita di una nuova umanità.

La Naturosophia vuole dunque “risvegliare” le coscienze degli uomini al fine di accelerare il processo di evoluzione spirituale dell’umanità, e arginare l’attuale deriva “disumanizzante” perpetrata dal potere profondo che attualmente domina “brutalmente” la nostra società.

Dal punto di vista puramente storico, il termine “Spiritualità laica” nasce come speculazione intellettuale attuata negli anni Settanta del secolo scorso, per indicare un concetto preesistente a tutte le religioni e anche alla comunità degli atei.

Come già detto in precedenza, per Spiritualità laica o naturale, intendiamo indicare la ricerca interiore presente in ogni essere umano, a prescindere dalla sua cultura, dalla sua confessione religiosa, dal suo “status” di personalità.

Esistono infatti dei “valori”, nonché una tensione e un’aspirazione interiore che prescindono dal credere in una dottrina religiosa.

Tali valori e tali idealità vengono da tutti noi ricercate individualmente, attingendo all’esperienza, ma anche al patrimonio di conoscenze e alla sapienza accumulata dalla società nella quale viviamo.

I pilastri della Spiritualità laica o naturale possono essere sintetizzati in:

- Assenza di posizioni precostituite.
- Libero Pensiero e libera ricerca introspettiva assolutamente individuale verso la consapevolezza.
- Libertà, comportamento etico, amore e rispetto di ogni forma di vita come conseguenza di ciò.

Bisogna inoltre stabilire fin da subito qual è la differenza tra Etica e Morale, poiché spesso i due termini vengono usati come sinonimi, ma in realtà non lo sono.

Il termine Etica deriva dal greco “*éthos*”, ed è quella branca della Filosofia che analizza il comportamento ritenuto corretto, il modo di pensare e i valori universali più giusti che si dovrebbero seguire in qualsiasi circostanza.

Il focus dell’Etica è lo studio di norme che l’individuo dovrebbe utilizzare nella propria vita quotidiana per vivere in armonia con sé stesso e gli altri.

Il termine morale proviene invece dalla parola latina *morālia* (da *mos*, *moris* = costume) e sta ad indicare una condotta diretta da norme, ovvero una guida secondo la quale l’uomo dovrebbe agire per essere conforme alla società costituita, la morale è utile soprattutto al Sistema sociale per attuare l’omologazione di massa.

Ovviamente, le norme morali si modificano con il modificarsi stesso della società, delle conoscenze, in esse si riconoscono dunque le persone con “omogeneità di visione”.

Si può quindi parlare di morale ebraica, cristiana, islamica, ecc., mentre è meno corretto riferire l’etica a tali categorie.

La morale studia il rapporto tra comportamento, valori e comunità; dunque, essa è pertanto anche oggetto di studio dell’etica.

Esistono due tipi di morale:

- Quella religiosa o confessionale, dove la norma proviene dal potere sacerdotale, il quale sostiene dogmaticamente che essa provenga direttamente da Dio.
- Quella laica, la quale sostiene come l’esistenza di norme morali possa esistere anche in assenza di trascendenza, dal momento che le norme si basano sulla natura dell’uomo.

Possiamo dire che l’Etica è “astratta”, la morale invece ha a che fare con situazioni precise storico-culturali, attorno alle quali si organizzano tradizioni, società e valori di un determinato gruppo di persone.

Ma come si può affrontare il problema di “visioni diverse” del mondo?

Si può combattere chi non la pensa come noi, con la forza della repressione, con la parola polemica, o apologetica (una forma di opera di convincimento).

È una modalità che piace tanto a chi detiene il potere, ma non produce i risultati attesi, e la storia ce lo insegna, però, la tentazione di sottomettere chi è diverso da noi non è mai sopita.

Si può provare a tollerare chi è diverso da noi, in omaggio all’Etica darwiniana secondo cui la diversità non è un male da combattere, ma è un’opportunità che arricchisce (ed è anche utile alla sopravvivenza).

Tuttavia, la tolleranza non è propriamente democratica perché non permette una visione “paritetica”, ma è semplicemente “filantropica” (una parte dominante e culturalmente convinta di essere nel giusto, tollera la presenza di pensieri diversi, ritenuti inferiori a prescindere).

Si può inoltre provare a regolamentare con la legge e con la deontologia, con il vantaggio di fornire diritti e protezione.

Si può infine provare a gestire la diversità attraverso il counseling etico sottoforma di attività di aiuto alle

persone, allo scopo di indirizzarle a fare la scelta migliore per loro stessi, proprio come avviene all'interno della Scuola di Naturosophia, la quale nasce sia per offrire un modello atto a gestire la pluralità, che per l'autogestione individuale della propria vita.

Consideriamo che, a tal riguardo, i tempi del cambiamento sono però lunghissimi, l'éthos, in particolare, infatti, ha tempi quasi biblici, così come la morale; la politica ha solitamente tempi più brevi, mentre la scienza e la tecnologia hanno tempi relativamente rapidi.

Raggiungere l'idea della gestione della pluralità ha poi necessitato dei processi durati secoli nel mondo occidentale, passando attraverso:

- l'assolutismo etico e morale, il quale non impara dagli altri, ma ritiene che ci sia una sola verità: "la propria"; esso è in armonia con le monarchie assolute;
- il relativismo etico, così caro ai sofisti dell'antica Grecia, in cui l'unico metro di valutazione è l'individuo;
- fino a giungere al contrattualismo o teoria del contratto sociale, grazie a Rousseau, Hobbes, Locke, Hume; esso insegna che attraverso l'uso della ragione sia necessario, fra individui, stipulare contratti sociali

riguardo, ad esempio, alle norme di pace, alla difesa, alla Natura, all'ambiente, al lavoro, ecc.

Dunque, sembra che la strada da fare sia ancora parecchio lunga per raggiungere l'obiettivo tanto agognato di un riconosciuto pluralismo etico.

Tornando al tema della Spiritualità laica, dopo questa ampia digressione, sorge adesso spontanea una domanda: come si caratterizza allora la Spiritualità laica o naturale che dir si voglia?

La risposta è: attraverso la valorizzazione del quotidiano, ciò significa che nulla di quanto si vive è “profano”, di conseguenza, tutto rientra in qualche modo a far parte dei sacrifici spirituali di paolina memoria: *“Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale”*.

La Spiritualità di per sé stessa non può avere qualifiche di sorta, in quanto essa rappresenta la capacità percettiva, la coscienza-intelligenza, e quindi è assolutamente “soggettiva”, proprio come il “noumeno”²⁶ della Filosofia Greca.

²⁶ Termine filosofico corrispondente, per Platone, a quanto è pensato o pensabile dal puro intelletto indipendentemente dall'esperienza sensibile, oppure, per Kant, all'essenza pensabile, ma inconoscibile, della realtà in sé (*noumeno* è il termine in contrapposizione a *fenomeno*).

Il fatto poi che nel corso dei secoli questa coscienza-intelligenza sia stata indicata da varie religioni come un'espressione delle rispettive fedi, ha portato a qualificare lo Spirito e la Spiritualità come derivazione e componente di una qualsiasi religione.

Riteniamo quindi sia necessario restituire al termine “Spiritualità” la sua totale indipendenza da ogni matrice religiosa, poiché essa, in realtà è totalmente libera e naturale, e cioè una “semplice e spontanea” espressione della consapevole presenza di sé.

In questo senso la Naturosophia continua ad usare il termine Spiritualità non essendocene altri disponibili nel significato più profondo del termine, e cioè quello usato sin dall'antichità per individuare la “presenza viva del Divino che è in noi”.

I pagani, i quali evidentemente avevano più dimestichezza con la Spiritualità di tipo naturale, riconoscevano tale presenza non solo nell'uomo, ma anche nei luoghi, nei boschi, nei fiumi, negli animali, nei sassi, negli astri, ecc.

Il cattivo uso del termine “Spirito” accreditabile alle varie religioni patriarcali: giudaismo, cristianesimo e islam, ci obbliga a denunciare l'ipocrisia religiosa, soprattutto quella cattolica, la quale addirittura definisce “laico” un credente che non sia stato “ordinato” sacerdote, mentre sappiamo benissimo ormai che il

significato originario di “laico” è “*al di fuori di ogni contesto e struttura politica e religiosa*”.

Per la Naturosophia non può esserci separazione fra materia e spirito, come non può esserci separazione fra la rosa ed il suo profumo, fra l'umidità e l'acqua, fra il fuoco e la sua capacità di emettere luce e calore; la Spiritualità laica proposta dalla Naturosophia supera dunque queste distinzioni.

Del termine Spirito si possono distinguere diversi significati:

1. Coscienza razionale, intelletto, significato prevalente soprattutto nella Filosofia moderna e contemporanea, o nel linguaggio comune.
2. Pneuma o Energia che anima la realtà, così concepito dalla fisica stoica e da essa passato a varie dottrine gnostiche antiche e moderne.
3. Nella Filosofia cristiana è la sostanza incorporea presente negli uomini, ma si considerano “spiriti” anche gli Angeli, i Demoni e le anime dei defunti.

Per la Naturosophia, invece, lo Spirito è il Corpo Etereo, ovvero la Coscienza, l'Essenza immortale dell'essere, collegata sia al corpo fisico che all'Anima/Psiche la quale rappresenta l'identità risultante dall'insieme di tutte le esperienze vissute nelle incarnazioni.

Questo Principio Divino è il Mana per i Melanesiani, l'Orenda per gli Irochesi, il Wakonda per i Sioux, il Manità per gli Algonchini, Zemi per le popolazioni delle Antille, Sila per gli Esquimesi, l'Orefiamma per la Naturosophia, il Chi per i Cinesi, il Prana per gli Indù, Atman per i Buddhisti, la Scintilla Divina per gli Gnostici, la Pietra Filosofale per gli Alchimisti, il Vrill per occultisti e spiritisti, il Sacro Graal per tutti i Cavalieri, lo Spirito Santo per i cristiani, l'Etere Cosmico o il Campo Quantico Universale per gli scienziati, ecc.

La Naturosophia insegna, dunque, l'esistenza di un Principio invisibile il quale permette a tutte le cose di esistere, di muoversi e di interagire con l'ambiente esterno ed interno a loro stesse, attraverso una Coscienza individuale e al contempo cosmica, in un unicum universale.



La Spiritualità autentica come ricerca interiore

Il termine “Spiritualità” definisce le modalità attraverso le quali una persona o un gruppo di individui esprimono la loro fede in un Dio, o in dei principi etici universali, proprio come quelli insegnati dalla Naturosophia.

Il recente ritorno alla Spiritualità dev’essere però oggetto di un’attenta valutazione, poiché, talvolta, risponde ad una necessità tutt’altro che spirituale.

Di qui l’urgenza del ritorno alle sorgenti della Spiritualità autentica, “naturale”, proposta dalla Naturosophia, la quale desidera ridare senso alle espressioni spirituali spesso svuotate dei loro contenuti essenziali, o peggio, ridotte a veicoli d’ipocrisia.

I frutti primari della Spiritualità sono: l'amore, la gioia, le virtù come la pazienza, l'umiltà, ma anche la saggezza, l'altruismo, la fratellanza, il perdono, ecc.

In senso profondo, la Spiritualità si contrappone al materialismo, così come la virtù al vizio, il bene al male, esaltando inoltre l'importanza primaria dell'essere umano, il portatore della "Scintilla Divina", e in quanto tale, teso verso l'evoluzione singola e collettiva, affidata alla ricerca della verità e del bene insiti nella sua natura.

La Naturosophia intende quindi per Spiritualità il meglio che l'esperienza culturale e valoriale umana abbia prodotto dalla notte dei tempi sino ad oggi, sottoforma di: scoperte filosofiche, psicologiche, insegnamenti spirituali, valori e precetti etici e morali.

La Spiritualità autentica, pertanto, come già visto più e più volte, si contrappone alla mera Religione, in quanto la prima, è obbligatoriamente genuina, fatta di coerenza, essa va infatti al nucleo centrale dei valori umani universali, ed è caratterizzata dal rapporto intimo e personale che l'individuo ha con la propria Coscienza Superiore.

La seconda (e cioè la Religione) è l'istituzionalizzazione della Spiritualità, la sua impalcatura esteriore, volta spesso alla omologazione sociale per offrire alle

masse un particolare “modello dogmatico” da seguire acriticamente.

Quindi la Religione propone spesso un rapporto e un approccio al Divino molto più distaccato (attraverso quindi degli intermediari: sacerdoti, maestri, guru, pastori, ecc.), mentre al contrario, la Spiritualità insegna che il Divino è già dentro e fuori di noi e che non esiste separazione.

La parte più oscura della Religione ha lo scopo nascosto di “sedare” le masse tramite strumenti psicologici come: il senso di colpa, concetti come il castigo divino, il peccato originale, mortale, veniale, ecc., tutti concetti che invece nella Spiritualità autentica non possono trovare spazio, in quanto quest’ultima, è guidata dal buonsenso pratico, e non dalla paura, dall’ignoranza o dalla cieca fede.

Pertanto, la Religione serve al Sistema, alle masse, al fine di controllarle o sedarle, offrendo loro delle “risposte” (per quanto poi assurde esse possano essere).

La Spiritualità serve più al singolo, all’individuo, per trovare sé stesso e la propria Via di Redenzione, che non è nient’altro che il ricongiungimento con la sua vera natura divina, originaria, insegnando più che altro agli uomini a porsi delle domande, e a trovare un senso alla propria vita attraverso la via dell’equilibrio, della saggezza, del bene, e del sentirsi parte della

Natura tutta del Cosmo, e quindi un tutt'uno con l'intera vita cosmica.

Dunque, al contrario della Religione, la Spiritualità non dona risposte, ma si pone delle domande, e offre delle certezze basate sull'esperienza personale, senza intermediari, vivendo il proprio cammino spirituale in modo intimo, ma oltremodo oggettivo, poiché basato sull'esperienza empirica e diretta, cosa che la Religione invece non concede ai suoi seguaci, essendo prettamente dogmatica, bigotta ed irrazionale.

Ciò nonostante, bisogna però ammettere che nella Religione esista comunque una porzione di Spiritualità, ed è rappresentata da tutte quelle perle di Saggezza Universali che si possono scorgere lungo il cammino di fede, in modo particolare quegli insegnamenti pratici, utili e sani che offrono un modello di vita basato sulla saggezza pratica.

La Naturosophia è probabilmente la prima forma di "Spiritualità Laica" ad accesso libero mai realizzata in modo organizzato, in quanto anticamente questo tipo di approccio basato sul "Libero Pensiero" era intimo e segreto, e approfondito solo in confraternite segretissime ad accesso limitato a pochi eletti, i cosiddetti Iniziati all'Ermetismo, alla Gnosi e all'Esoterismo in generale, individui di alta levatura etica e spirituale.

Oggi è quanto mai urgente offrire a quante più persone possibili gli insegnamenti spirituali derivanti da una forma di Spiritualità autentica, laica e universale tramite la Naturosophia, tutti coloro che ne vogliono venire in contatto sono i benvenuti, coscienti però del fatto che, come in tutti gli ambienti umani, esiste una “Selezione Naturale”, la quale permetterà solo ad una minoranza di apprezzarne il prezioso contenuto.

Sceglie la Spiritualità Universale l'essere umano evoluto, mentre preferisce la Religione, colui che si trova ancora ad un livello medio-basso di consapevolezza, ognuno ha il suo livello di coscienza in base alle esperienze che ha fatto nella vita, e all'impegno che ha dedicato nella ricerca del vero attraverso la lettura, lo studio e la riflessione interiore.

La Religione, tuttavia, fa parte della società costituita e va pertanto rispettata in quanto al suo interno ruotano miliardi di persone, tutte degne di rispetto.

La Religione è inoltre un tassello del cammino di quasi tutti gli esseri umani sulla Terra, è cioè parte integrante del percorso di quella crescita personale che ognuno sperimenta durante la propria esistenza; pertanto, ha una sua utilità sociale che non può esserle negata.

Lo scopo centrale di ogni autentico percorso spirituale è quello di “trascendere” la Religione (ed in generale tutti i recinti della mente) e sublimare quella Spiritualità innata, andando direttamente al nucleo centrale di quei valori etici universali, i quali sono peraltro il comune denominatore di tutte le vie spirituali del genere umano.

Questi valori ed insegnamenti spirituali contenuti nella Tradizione Spirituale Universale, se fossero conosciuti e diffusi, avrebbero probabilmente il potere di unificare l'intero genere umano sotto un unico standard: quello dell'Amore, della Pace e della Fratellanza fra i popoli.

Nell'azione di ricerca interiore, e nello sforzo di dare una forma alle proprie ispirazioni, il Naturosopho tende a realizzare la pienezza esistenziale attraverso l'espressione di sé stesso, contemplando infine la bellezza dell'opera spirituale realizzata in sé medesimo.

Analogamente, ogni essere vivente, cerca di dare una forma alle proprie manifestazioni nella vita; la ricerca interiore della verità rappresenta perciò una “componente naturale” nella nostra esistenza, appartenente maggiormente alla sfera dell'essere e della nostra interiorità, piuttosto che a quella dell'apparire, appartenente all'esteriorità.

La ricerca interiore conduce a scoprire in noi e negli esseri che ci circondano: nuovi territori, della cui esistenza non si avevano che sfocate intuizioni.

Il Naturosopho è dunque un “Ricercatore di verità”, ma per effettuare una buona ricerca egli utilizza ben tre diversi metodi:

1. **Ricerca la verità nelle cose del mondo:** attraverso l’attenta osservazione (il Naturosopho è chiamato ad essere un buon osservatore, e ad imparare a conoscere la verità attraverso la Saggezza della vita).
2. **Ricerca la verità attraverso lo studio:** libri, conferenze, corsi, e confrontandosi con altri ricercatori come lui.
3. **Ricerca la verità attraverso la Meditazione:** tramite l’osservazione interiore, l’ascolto intuitivo, attraverso l’occhio della propria coscienza, l’astrazione metafisica, capace addirittura di “oltrepassare il velo delle cose” e di scendere in profondità tramite il Nous, l’intelligenza intuitiva.

Il Naturosopho è alla stregua dei grandi iniziati, sia un Ricercatore che un Custode della “Saggezza Ancestrale Universale”; egli la ricerca, e quando la scopre, la custodisce e la diffonde a tutti coloro che reputa pronti a riceverla (e cioè solo a coloro che sono poi capaci di comprenderla senza paraocchi), questo

poiché la maggioranza delle persone spesso preferisce
una bugia rassicurante ad una scomoda verità.



Il Risveglio interiore

Verrà il giorno in cui l'uomo si risveglierà dall'oblio e finalmente comprenderà chi egli è veramente, e a chi ha ceduto le redini della sua esistenza: e cioè ad una mente fallace e menzognera che lo rende e lo tiene schiavo (Giordano Bruno).

Se noi venissimo al mondo conoscendo già lo scopo eroico della nostra vita, non ci sarebbe più sfida, non ci sarebbe più ricerca, e sono proprio le sfide e la ricerca che producono l'evoluzione spirituale.

Ecco una frase molto significativa, la Coscienza Divina dice alla Coscienza individuale: *“Ho dovuto metterti in difficoltà altrimenti non ti saresti mosso”*.

Le difficoltà esistono dunque al solo fine di attuare in Dio il “processo conoscitivo di sé”, nonché quello evolutivo a livello coscienziale, se tutto fosse perfetto

non esisterebbe dunque l'evoluzione, non ce ne sarebbe la necessità; dunque, la prima fase del risveglio spirituale consiste proprio in quel senso di inquietudine che spinge la Coscienza individuale a chiedersi il perché delle difficoltà, e quindi a ricercare risposte esaurienti tramite le esperienze della vita quotidiana.

Quando un uomo scopre lo scopo della propria vita, è da quel momento che inizia la sua ascesa verso il ritorno consapevole alla Sorgente della propria Divinità.

Da quel momento in poi, la sua vita cambierà completamente, si tratta di quella fase che i religiosi chiamano “Conversione”, e che noi Naturosophi chiamiamo “Risveglio”.

Una volta avviato il processo del Risveglio interiore, non si può più tornare indietro, poiché inizia l'ascesa consapevole dell'essere umano verso il Divino.

Colui che guarda fuori, sogna, ma chi guarda nella sua interiorità, si sveglia e diviene un uomo nuovo.

L'uomo ordinario è solo un animale intelligente, egli desidererebbe cambiare il mondo agendo solamente dall'esterno.

Attraverso il Risveglio, l'individuo diviene Saggio, e comprende che per poter cambiare il mondo deve innanzitutto cambiare sé stesso interiormente.

Per rendere questo mondo un posto migliore, dobbiamo innanzitutto diventare prima noi dei veri “esseri umani”, cioè individui migliori.

“Tutto ricevere per tutto abbandonare, per così tutto rinnovare”; questo assioma ermetico indica la strada operativa verso il giusto orientamento nei confronti della vita, relativamente semplice da comprendere, ma difficilissimo da applicare per un uomo ordinario.

Solo coloro che si risvegliano hanno la forza interiore per compiere l'opera ermetica della vita, la Grande Opera Alchemica, e superare così il ciclo delle incarnazioni nel mondo della Matrice (la Materia).

La più grande paura umana, infatti, non è quella di morire, ma di vivere veramente, intensamente, e in modo originale, ed è proprio qui la vera difficoltà, poiché secondo il pensiero spirituale, se un uomo vivesse appieno la propria esistenza, intesa dal punto di vista spirituale, fiorirebbe la sua coscienza e si libererebbe dal ciclo delle reincarnazioni.

La nostra più grande paura è correre il rischio di vivere e di esprimere ciò che siamo realmente, e questo perché abbiamo imparato a vivere “secondo il punto

di vista di altre persone”, per timore di non essere accettati e di non essere abbastanza bravi o adeguati secondo gli standard di qualcun altro.

Un’alta percentuale delle convinzioni immagazzinate nella nostra mente sono menzogne, spazzatura mentale, e noi soffriamo perché purtroppo le crediamo vere.

La nostra Coscienza Superiore deve essere libera di prendere il posto della personalità egocentrica, ma non si tratta di quella libertà illusoria per la quale gli uomini combattono, e per la quale molti sacrificano tutta la loro vita, poiché soltanto la Coscienza, espressione sublime del Divino, può essere veramente libera se la personalità egocentrica (l’Ego) le concede di buon grado questa libertà: “ritirandosi”.

Finché l’umanità non riuscirà a comprendere tutto questo, si formeranno sempre dei gruppi pronti a esercitare il loro potere sugli altri e ad imporre con la violenza e il fanatismo la loro volontà alle masse.

Così, numerosi uomini resteranno letteralmente prigionieri dei propri ideali o di quelli altrui: ideali umanitari, nazionalisti o materialisti.

Se dentro di noi si sta risvegliando la consapevolezza della nostra Natura Divina, che talvolta si manifesta sottoforma di “insofferenza” verso le consuetudini di

questa società malata, ascoltiamo quanto i Maestri illuminati del passato e anche la Naturosophia (Disciplina del presente) hanno da proporci.

Se dentro noi stessi sentiamo la volontà di ribellione e l'insoddisfazione nei confronti di questo mondo di tenebra, ovvero il senso di inquietudine, non scoraggiamoci, né affliggiamoci più del dovuto, poiché in noi sta avvenendo un grande cambiamento, una conversione interna, una trasformazione, noi Naturosophi la chiamiamo “Risveglio”, esso è in realtà “l'anti-camera dell'auto-iniziazione”.

Passata la fase dell'inquietudine, o a cavallo con essa, sentiremo pulsare uno dei più importanti bisogni primari dell'essere umano, e cioè il bisogno di appartenenza, la quale ci spingerà verso la ricerca dei più alti ideali spirituali.

Facciamo attenzione, perché l'inquietudine, se non ponderata, può portarci verso il baratro del proselitismo a religioni, sette, ed altri gruppi ideologici, trasportandoci da un recinto all'altro, cosa che invece la Naturosophia ci insegna ad evitare, offrendoci una via universale e di buonsenso, la quale ci lascia liberi di essere pienamente la parte migliore di noi stessi.

Se usciamo da un recinto, dunque, non entriamo subito in un altro, magari “più sottile”, ad esempio da una religione di massa come il Cristianesimo ad una

“religione per palati più raffinati” come il New Age, l’Occultismo, lo Spiritismo, la Stregoneria, l’Esoterismo o l’Olismo commerciale, o qualsiasi altro esempio di setta o gruppo spiritualmente estremista e guidato dall’Ego.

Un altro esempio d’impulso all’omologazione verso un’ideologia precostituita che potrebbe nascere dopo il senso d’inquietudine, è ad esempio quello che va verso l’impegno sociale a tutti i costi, ma anche qui, bisognerà scontrarsi con “regole imposte”, o auto imposte, nel caos della vita moderna, nell’egoismo che la caratterizza.

Colui che cerca disperatamente la verità al di fuori di sé stesso affidandosi a guru, religioni o sette, non troverà mai pace, infatti, la voce dell’insoddisfazione e dell’inquietudine torneranno a farsi sentire sotto altri impulsi, nel tentativo di trovare una centratura, un equilibrio stabile tra la mente e il cuore.

Cosa fare dunque?

Vale quindi veramente la pena di lasciare il noto per l’ignoto, non sapendo dove porterà?

Questa è la principale paura di chi si affaccia allo studio della Naturosophia, ed in generale della “Tradizione Esoterica”, una paura causata dal bigottismo religioso, ormai profondamente radicato nelle masse,

dal senso di colpa, o dall'insicurezza personale, ma soprattutto dalla paura del nuovo, e cioè dal timore di uscire dalle proprie zone di confort psicologiche.

Ma questa è la forza e l'impulso che spinge un essere umano risvegliato a ricercare il vero, è il primo campanello che ci indica innanzitutto che il Risveglio della nostra Coscienza è avvenuto, e se gli permetteremo di crescere, di evolversi, di trasmutarsi alchimicamente, esso farà nascere in noi una nuova manifestazione di vita psichica, che da un primo contatto con la fredda terra, punterà verso la luce e il calore del sole.

Vale la pena ascoltare quella voce, poiché proviene dal nostro vero Sé, dalla nostra Essenza, libera dai condizionamenti esterni; se la seguiamo, ci permetterà di diventare finalmente uomini consapevoli, perciò non dobbiamo soffocarla, poiché è la guida interiore della nostra vita.

Il Cammino Spirituale autentico, è proprio come un “Cammino Iniziatico”, ma non illudiamoci, poiché questo è “lungo e difficile”, esso consiste infatti in diversi “livelli di consapevolezza” raggiungibili pian piano, lungo il ciclo delle molteplici reincarnazioni, dunque una vita non è sufficiente, ma necessitano molte reincarnazioni.

La Naturosophia ci offre un modello di vita per compiere nel miglior modo possibile il piano vitale della nostra attuale incarnazione.

Una delle più grandi scoperte che un uomo possa fare è quella di scoprire che egli può arrivare laddove aveva paura di non poter giungere.

Noi uomini possediamo il potere di essere ciò che vogliamo essere, ma per realizzarlo dobbiamo innanzitutto credere in noi stessi, e cioè nel nostro valore intrinseco di “esseri umani e divini”, manifestando tutte le caratteristiche divine presenti in noi in forma latente.

Ecco che in questo arduo compito ci viene in aiuto la Naturosophia, proponendoci un vero ed autentico cammino spirituale, di risveglio, di consapevolezza e di sviluppo delle nostre virtù.

Ma poiché la realtà è soggettiva, e cioè dipende dai nostri filtri personali, e dunque anche dal nostro bagaglio di credenze, ognuno è ciò che crede di essere, e ciascuno ha ciò che merita di avere in base alla sua personale percezione della realtà e all’interazione che ha con essa a tutti i livelli del possibile.

Tutto dipende dunque dalla dilatazione della nostra Coscienza, più siamo “svegli”, e più saremo “liberi” di realizzare il nostro destino personale attraverso il

libero arbitrio, il quale è presente in noi in forma latente, e che va risvegliato ed allenato, altrimenti in verità noi siamo “inconsci” o “semi consci”.

Chi invece non possiede una Coscienza risvegliata, subisce la vita dal caso, o dalla volontà altrui; dunque, la sua vita è tutta determinata dal Destino.

Il Destino è in realtà il risultato di una vita vissuta da “sonnambuli addormentati”, o come direbbe Gurdjieff da “uomini macchina”, da robot, ed è a causa del sonno della Coscienza che subiamo passivamente la vita dall'ambiente che ci circonda, dalla società, dalla politica, dalle religioni, dalla famiglia, dal potere, dal gruppo/branco dei nostri amici, dal datore di lavoro, e così via dicendo.

Chi si risveglia, attraverso un Cammino di Consapevolezza, rinasce, resuscita dai “morti”, poiché molti uomini sono in realtà “*morti che camminano e che sognano*”, altri sognano di essere svegli ma in realtà dormono, solo pochi sono coloro che si sono risvegliati dal sonno dell'oblio della Coscienza.

Risvegliarsi non è indolore, anzi, può far male, perché il risveglio può farci separare da cose che potevano sembrarci importanti, e che poi, da svegli, in realtà abbiamo scoperto essere superflue.

Chi si risveglia dunque vive veramente, e non sopravvivere più trascinando sé stesso come un cadavere in cerca di utopie irrealizzabili.

Il Cammino Spirituale proposto dalla nostra Scuola è quindi una Via di Risveglio Interiore, nonché di liberazione della propria Coscienza/Essenza.

La Naturosophia può essere la strada più bella della vita e portare l'individuo che la percorre a diventare ciò che è veramente in potenza, ma non sa ancora di esserlo, e cioè un Essere-Ente Magico.

Spesso siamo soli contro tutti nel cammino del nostro Risveglio Interiore, infatti, chi sta attorno a noi spesso dorme, pertanto probabilmente ci criticherà, ci dirà che siamo strani, o che non siamo normali, perché semplicemente non facciamo quello che vuole lo status sociale, e siamo “segno di contraddizione per loro”.

Dunque, i nostri amici e parenti ci taceranno con l'appellativo di folli, anarchici e chissà cos'altro, ma il Risveglio passa anche per la croce, e cioè tramite il distacco dalle cose periture di questo mondo.

Il Sistema sarà sempre contrario al nostro Percorso Spirituale, lotterà in tutti i modi per lusingarci, per comprare la nostra libertà con cose luccicanti, ma anch'esse sono destinate a finire.

La Naturosophia però ci offre una “Famiglia Spirituale”, un gruppo di brave persone che ci sostengono e non ci fanno sentire soli e abbandonati in questo mondo di tenebra; infatti, i fratelli e le sorelle Naturosophi rappresentano una parte della grande famiglia dell’umanità risvegliata.

Solo la nostra Coscienza è immortale, tutto il resto è solo un’illusione della Matrice; perciò, il monito per il Risveglio è: *“sii sempre la parte migliore di te stesso, senza paura, questo è il senso della tua vita sulla Terra”*.

Il Risveglio Spirituale inteso da noi Naturosophi non è però una sorta di “allucinazione mistica” come insegnato spesso dalle varie religioni, bensì l’Illuminazione della propria Coscienza (l’Essenza), perciò è in realtà più che altro un “Disincanto” dalle illusioni di questo mondo.

Il risvegliato quindi non è necessariamente una persona che ha fatto esperienze mistiche, sentito voci angeliche, avuto visioni, o allucinazioni, egli è in realtà un “Essere libero”, uomo o donna che sia, è innanzitutto un “Libero Pensatore”, ha conosciuto sé stesso in profondità, ha compreso le sue vocazioni, lo scopo della sua incarnazione terrena, ha raggiunto lo status di “Maestro di sé stesso”, ottenendo quindi una

particolare forma di “autocoscienza”, la quale lo rende autonomo spiritualmente.

Egli, dunque, non tenderà mai più ad omologarsi a nulla che non sia stato scelto “coscientemente e deliberatamente” dalla sua Essenza, preferendo mantenersi in uno stato di libertà da vincoli, ma tuttavia non eviterà di confrontarsi con altri ricercatori come lui, attraverso un dialogo libero da preconcetti, bigottismo, fanatismo e settarismo.

I Naturosophi sono dunque Liberi Pensatori, essi si riuniscono liberamente fra di loro per arricchirsi vicendevolmente attraverso un confronto “libero e democratico”, e senza mai imporre il proprio punto di vista agli altri.

Il Risveglio del Naturosopho, perciò, non è scaturito da emozioni, visioni o sensazioni, tutte cose mutevoli e illusorie, bensì è nato da una nuova forma di Consapevolezza superiore all’ordinarietà, egli ha quindi compreso qual è la sua vera identità, e con essa, ha bandito: l’ignoranza, la paura, il senso di colpa, l’attaccamento, e messo ridimensionato il proprio Ego.

Infine, il Risvegliato, ha sviluppato le sue potenzialità innate, ha una visione più limpida della realtà, grazie alla quale ha raggiungendo anche una pace interiore che possiamo chiamare: “imperturbabilità”, e cioè la capacità di distaccarsi dal superfluo, e in generale da

tutto ciò che non è nobile, o non gli è utile per il proprio benessere fisico, psichico, e spirituale.

Il Naturosopho, dunque, come Risvegliato, e anche un “essere umano autodeterminato”, ha dunque raggiunto la propria indipendenza: spirituale, personale, economica, alimentare ed energetica, realizzata all’interno del proprio “spazio sacro”, nel migliore dei casi costruendo la propria Oasi Naturosophica.



Il Culto del Sacro nella Naturosophia

Un Culto non è altro che il rapporto tra una comunità umana ed uno o più esseri sovrumani, Dei, antenati, spiriti, ma anche verso i valori archetipici, proprio come insegna la Naturosophia: la Libertà, la Pace, la Fratellanza, l'Amore, la Natura.

Tale rapporto si esplica attraverso dei riti, e si definisce determinando l'essenza dell'Essere o dell'Archetipo a cui il culto è destinato per mezzo di elementi quali: immagini e rappresentazioni simboliche, luoghi (templi, santuari), tempi (feste e ricorrenze), personale del culto (sacerdoti, sciamani, maestri), azioni sacre (offerte, preghiere personali, collettive, ritualistica, ecc.).

La libertà di culto in Italia è sancita dalla Costituzione italiana nella quale, all'art. 8, si dichiara che tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere di fronte alla legge, e quelle diverse dalla cattolica, hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, purché non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

Per il Naturosopho, il culto spirituale è rivolto verso il Principio Divino presente in tutte le cose, è il culto della vita, della Natura, dei valori, del bello, dell'esistenza cosmica, e dunque del Divino presente anche dentro noi stessi.

Tale culto deve essere posto nel seguente ordine tripartito:

- Il culto della Verità: il Logos, Principio Divino inteso come la Sapienza Universale o l'Intelligenza Cosmica, la quale ha emanato tutte le cose nella sua mente divina, ed al contempo essa è tutte le cose esistenti.

Tale culto nella Naturosophia si svolge mediante la ricerca della verità tramite lo strumento del "Libero Pensiero", e cioè attraverso l'ausilio del "raziocinio e del buonsenso" applicato sia nella ricerca personale del vero, che nel quotidiano, vivendo in modo "vero e autentico".

- **Il culto della Vita:** inteso come rispetto della Natura e di tutti gli esseri viventi sulla Terra; prevede quindi la misericordia, la compassione, la tolleranza, l'ecologismo, l'animalismo, e se possibile il vegetarianismo (cioè una dieta quasi esclusivamente vegetariana).

- **Culto del dovere:** verso sé stessi in primis (significa non trascurarsi e prendersi cura di sé), verso il prossimo, inteso come il rispetto degli altri, della famiglia, dell'ambiente naturale, e anche dello Stato (proteggendo la Democrazia da tirannia e dispotismo politico), sia “coltivando” che “proteggendo” i più alti valori umani attraverso i mezzi politico-sociali.

Il Sacro è un concetto fondamentale nella storia della Spiritualità, esso si contrappone al profano.

Il Naturosopho, così come un vero Iniziato è un “Sacerdote del Sacro”, e cioè s'impegna a rendere sacro ogni aspetto della propria vita, dal parlare al dormire, dall'amare al nutrirsi, dal pensare al meditare, dalla contemplazione della Natura al lavoro, dalla famiglia alla sacralizzazione dei valori come la libertà, l'amicizia, ecc.

Tutto è puro per i puri, tutto è sacro per il Naturosopho, solo l'ignoranza, la brama, la paura e la superstizione “dissacrano” la vita umana.

Rendere sacra la nostra vita significa impegnarsi a fare bene le cose di ogni giorno, come ad esempio lavorare con amore, impegno e saggezza, ma anche affrontare con coraggio e con pazienza i problemi quotidiani, superare le sfide quotidiane con serenità e distacco, usando sempre l'ottimismo e la positività, avendo fiducia che tutto andrà per il meglio.

Nel momento in cui rendiamo sacre le nostre azioni, e decidiamo quindi di impegnarci al massimo nel raggiungere un obiettivo, si mette in moto anche la Divina Provvidenza.

Essa interviene in nostro favore, in situazioni che altrimenti non si sarebbero mai verificate, ad esempio attraverso “coincidenze inaspettate”, incontri e aiuti che non ci saremmo mai sognati di poter avere.

“Aiutati che Dio ti aiuta”, una frase famosa che ci insegna proprio questo principio: nel momento in cui ci mettiamo il cuore, l'impegno, il focus attenzionale in tutto ciò che facciamo, giunge a noi l'aiuto soprannaturale.

La Naturosophia ci insegna attraverso la Magia Realizzativa come compiere un “Atto Magico”, o ancora più semplicemente, come raggiungere un obiettivo prefissato attraverso alcuni passaggi fondamentali:
Sapere + Volere + Amore + Fede = Potere.

Coloro che percorreranno la Via Naturosophica sapranno anche interpretare in modo corretto questa Formula Magica della vita.

“*Res sacra*” (che tradotto significa “Cosa Sacra”), il Naturosopho come Sacerdote laico ha imparato a rendere sacre tutte le sue azioni, a dare il giusto peso alle proprie parole, gesti, a dare la giusta importanza alle cose materiali, utilizzandole come un “mezzo” e mai come un fine, ma soprattutto a rendere sacralità alla Natura e al Sapere, così come ai veri valori autentici della Spiritualità e della vita in generale.

Anche allontanarsi da una situazione negativa e nociva, ad esempio da un rapporto di tipo sentimentale tossico, può essere considerato un atto sacro, se ciò significa vivere con coerenza e rispetto della propria e altrui dignità.

In questo caso il Naturosopho, se lo reputa necessario, al fine di salvaguardare la propria libertà/dignità, troverà il coraggio di lasciare il partner, ma lo farà con rispetto, cercando, se possibile di mantenere viva la stima e l'amicizia.

La Libertà, la Dignità, la Pace, l'Armonia, l'Amore, l'Amicizia, l'Intimità, sono “cose sacre”, esse non sono “in vendita”, né barattabili con nessun'altra cosa di questo mondo.

Fare un Sacrificio

“Sacrificio” è un termine che definisce tradizionalmente l’offerta di doni ad un Dio, o ad un essere umano divinizzato, come ad un defunto, presente in tutte le principali religioni (come i Santi e i Martiri).

Il Sacrificio può avvenire attraverso la rinuncia ad un proprio bene (fioretto), il quale viene offerto, o bruciato sul fuoco, al fine di rinsaldare un rapporto di comunione con l’Essere a cui il Sacrificio è dedicato; l’oggetto del Sacrificio è reso sacro dallo stesso atto sacrificale.

La Naturosophia si dissocia ovviamente da tali pratiche, poiché riconosce che la Divinità è già presente in potenza in tutte le cose, compresi gli esseri umani, e non necessita di un culto né di un sacrificio inteso “religiosamente”, né di atti di pacificazione, come se il Divino tenesse conto del comportamento umano per elargire il suo amore incondizionato e universale.

La Spiritualità autentica insegna dunque l’amore incondizionato, proprio come il l’Essere Divino manifesta la sua misericordia elargendola a tutti, indistintamente dal loro comportamento.

La pratica del Sacrificio religioso generalmente prevede tre diverse fasi:

- la preparazione in un luogo consacrato, effettuata con particolari riti, la consacrazione della vittima e la purificazione del celebrante;
- l'azione, ovvero l'uccisione rituale della vittima;
- l'uscita, comprendente la “desecrazione” degli strumenti del rito.

La Naturosophia ovviamente non ammette sacrifici di animali, piante, uomini o altro, comprese rinunce volontarie o libagioni di sofferenze di ogni tipo, non è infatti offrendo sofferenze o doni a Dio, né a nessuna Entità, che si ottengono favori, grazie o miracoli, questo atteggiamento tipicamente religioso, infantile, superstizioso e privo di buonsenso, non solo è pericoloso, ma assurdo.

Quando si fa un sacrificio a Dio, in realtà non si fa altro che “pascere”, attraverso il dispendio di energie psichiche le “Entità del mondo psichico”, ovvero forme pensiero, “Parassiti e Larve” del mondo sottile, al fine di chiedere in cambio un favore personale, credendo ingenuamente di chiedere un “favore” ad un ipotetico Dio o a qualche Angelo celeste.

Chiedere favori, miracoli o grazie a Dio significa non riconoscere la Divinità presente in noi stessi, ma anche e soprattutto non avere fiducia nella Divina Provvidenza che è sempre insita in tutti gli eventi, fausti e

infausti, “non si muove foglia che Dio non voglia”, poiché tutto ciò che esiste è Dio.

A tal proposito il Vangelo insegna: *“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: pregando, non sprecate parole come i pagani, essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate”*.

Senza la fiducia nel Divino che è in noi ed in tutte le cose, significa dunque utilizzare la preghiera in modo non corretto, inoltre, chiedendo a Dio favori personali, non si fa altro che applicare una forma subdola di commercio spirituale, “io ti do questa cosa, e tu in cambio dammi quell'altra cosa”, questo è un atteggiamento deplorabile per un Naturosopho, e cioè per una persona spiritualmente nobile.

Il Naturosopho, essendo un Cavaliere, e dunque una persona veramente spirituale, preferisce nobilitare sé stesso piuttosto che recitare litanie; è questo l'unico vero sacrificio, egli non desidera scendere a patti con un'ipotetica Entità, poiché egli sa che prima o poi dovrà pagarne un prezzo, legarsi ad un'Entità è pericoloso per la propria salute psicologica e per la propria libertà spirituale.

Qualsiasi forma di patto con un'Entità è un privarsi della propria libertà, è un atto di sfiducia nel Divino presente in ciascuno di noi, la preghiera andrebbe dunque praticata più come un atto di profonda fiducia nel Divino, oppure sotto forma di gratitudine.

La vera abnegazione (la cosiddetta “Morte Mistica”) è in realtà la rinuncia ai vizi, attraverso il dominio delle passioni, nonché tramite l'altruismo, l'amore universale e incondizionato verso tutti gli esseri viventi, e perfino verso noi stessi (autostima).

Offrire la propria energia ad Entità astrali, inventate dalla nostra fervida immaginazione, o dal potere sacerdotale sotto nomi altisonanti pur di nascondere la loro vera identità (Madonne, Angeli, Spiriti della Natura, Santi, ecc.), rischia d'influenzare negativamente la vita psichica della persona, distaccandola “illusoriamente” dal proprio Divino Sé, e illudendo l'individuo di essere lontano anni luce dalla Divinità (trattasi proprio della strategia del “Divide et impera” utilizzata dal potere politico e religioso).

La Naturosophia c'insegna attraverso la Magia realizzativa che quando vogliamo ottenere un particolare risultato nella realtà, se noi agiamo direttamente su di essa attraverso la conoscenza delle Leggi universali che la governano, tramite la volontà (e cioè attraverso l'azione pratica nella vita reale, dunque il movimento nella direzione dell'obiettivo), e tramite l'ausilio della

corretta scienza spirituale della preghiera, rivolgendoci quindi con piena fiducia alla Divina Provvidenza che è insita in tutte le cose, e cioè dunque direttamente alla Sorgente impersonale presente in ogni cosa, senza intermediari (Angeli, Santi, Entità, Divinità, ecc.), risveglieremo la Forza Interiore che già possediamo, e che va dunque non ricevuta in dono da un ipotetico Dio, bensì solo “risvegliata”, poiché già presente in noi.

Epicuro, un grande Filosofo dell'antichità disse giustamente: *“È una cosa stolta supplicare gli Dei per ottenere ciò che uno è in condizione di procurarsi da sé stesso”*.

L'unico intermediario tra il Divino e noi è la Gnosi, ovvero la conoscenza spirituale, la Saggezza che vive in noi, nonché l'Amore universale e incondizionato verso tutti, forze che la Naturosophia desidera “risvegliare”.

Sono questi gli unici veri combustibili e i sacrifici graditi al Divino, infatti, tutto ciò che si fa con, e per Amore, e con Saggezza porta benessere e risultati positivi, perché l'Amore e la Saggezza sono la “vera Libertà”, nonché le più grandi forze cosmiche dell'Universo, esse sono il motore della creazione ed è il più grande attributo di Dio dopo la Libertà.



Differenze tra fede cieca e fede intelligente

La Fede è una della virtù teologali cristiane, unitamente alla Carità e alla Speranza, ma in generale è una forma di credenza non basata su esperienze empiriche, o su conoscenze logicamente dimostrabili, bensì sopra un'autorità superiore, o comunque esterna.

La Fede è chiamata in psicologia come: “Bisogno di trascendenza” (vedi la famosa Piramide di Maslow), e rappresenta quel moto della Psiche umana nel credere che vi sia qualcosa di più grande di noi dietro la manifestazione del Cosmo ed ai fenomeni Naturali.

Ma la fede non è solo religiosa, bensì anche scientifica, infatti, anche coloro che si professano “atei” o agnostici, ad esempio, “credono” nei postulati e nelle teorie della scienza, a dimostrazione che il bisogno di

fidarsi di qualcosa di più grande di noi, è insito proprio nella natura umana, e non può essere pertanto cancellato, essendo esso parte dei programmi inconsci della nostra Psiche.

Esistono tuttavia due tipologie di fede differenti:

- **La Fede cieca:** quella tipica delle religioni, dogmatica, settaria e prettamente utopistica, quindi non razionale.
- **La Fede intelligente:** e cioè basata sull'esperienza del reale, su dati statistici, su fatti empirici, dunque scientifici e tangibili, o quanto meno verosimili, e quindi dettati dal buonsenso e dalla logica.

A quest'ultima categoria appartiene la fede dei Naturosophi, ed in generale di tutti coloro che, guidati dal "lume della ragione" e dall'intelletto intuitivo, preferiscono non oscurare il proprio raziocinio attraverso dogmi irragionevoli.

Uno degli scopi della Naturosophia è quello di coniugare il pensiero scientifico a quello spirituale, e cioè al pensiero di tipo tradizionale, Albert Einstein seppe riconoscere questo principio che la Naturosophia desidera diffondere tramite la seguente riflessione: *"La Scienza senza la Spiritualità è zoppa, la Spiritualità senza la Scienza è cieca"*.

Oggi come in passato, la Spiritualità e la Scienza si stanno riavvicinando in un lento processo, nel quale le due discipline comunicano fra di loro, e come facevano anticamente la “Filosofia e l'Alchimia”, oggi questo processo di riavvicinamento avviene in particolare nei settori delle neuroscienze, della Psicologia e della Fisica Quantistica.

La Spiritualità è un'esplorazione individuale del Sé, ovvero della propria Essenza Divina, e anche se non è ancora precisamente definita e compresa da tutti, la Naturosophia è un “salto” nell'unità tra “Scienza e Spirito” che si manifesta in forme diverse fra persone differenti, offrendo ad esse un “modello ideale” che funga da spunto e non da recinto, permettendo a ciascuno di sviluppare la propria originale creatività.

Il Naturosopho è l'Homo tre volte Sapiens, esso rappresenta il balzo quantico evolutivo dell'umanità del futuro, composta da coloro che sono riusciti a:

- coniugare Scienza e Coscienza (Spiritualità);
- risvegliare la propria coscienza superiore (Essenza) e annichilire quella inferiore (Personalità egoica);
- aumentare esponenzialmente il proprio livello di consapevolezza rispetto alla norma;
- riconnettersi con il Divino Sé;
- riconoscersi come manifestazione individuale della Natura appartenente al Tutto Cosmico;
- assumersi le responsabilità necessarie per essere uomini liberi ed autodeterminati;

- scegliere coscientemente di essere la parte migliore di sé stessi;
- vivere al presente la propria esistenza sotto lo standard dell'amore universale e incondizionato.

Più esploriamo il nostro Sé interiore, ne sperimentiamo la beatitudine tramite le meraviglie della Meditazione, e più ci evolviamo a livello “coscienziale”, tuttavia, è difficile stabilire in termini scientifici il livello di risveglio o di consapevolezza di una persona spirituale, poiché il suo percorso è molto soggettivo, e non lo si può dunque “studiare scientificamente”, ecco ad esempio individuato uno dei più grandi limiti della Scienza nei confronti della Spiritualità.

Il metodo scientifico classico si basa sulla ripetibilità dei risultati ottenuti durante una sperimentazione, ma i miracoli ad esempio, e altri fenomeni di tipo spirituale, non sono ripetibili in laboratorio, poiché sono “anomalie” delle leggi conosciute dal pensiero scientifico, ecco dunque un altro limite della Scienza nei confronti della Spiritualità.

C'è comunque una zona di “convergenza” tra Spiritualità e Scienza, entrambe cercano la verità volendo individuare i principi alla base dei fenomeni della Natura e della realtà cosmica, anche se gli strumenti utilizzati da entrambi sono diversi.

Non è però, secondo la Naturosophia, una pura coincidenza se alcuni dei più grandi scienziati della storia umana erano individui altamente spirituali, uno tra i tanti, il già citato Einstein, pur definendosi ateo dal punto di vista religioso, credeva in una Spiritualità Cosmica, e cioè nel principio del Logos, o meglio l'Intelligenza che sta dietro la Natura, e nell'immensa bellezza della stessa; le sue teorie peraltro replicano queste convinzioni.

Lo scienziato nucleare Niels Bohr, ha stabilito che la Natura contiene un elemento di incertezza e di imprevedibilità, principio che poi è stato confermato dalla Meccanica Quantistica.

È stato stabilito che le persone che hanno un quoziente emozionale superiore alla norma, sono più intelligenti e possiedono un più elevato livello di compassione, i grandi scienziati, ma anche i saggi, molto probabilmente lo possedevano.

La Scienza empirica si è sempre occupata di estrarre “la semplicità dalla complessità”, attraverso esperimenti ripetibili e condivisibili da altri esseri umani con un tipo di atteggiamento democratico, tramite risultati misurabili e quantificabili, rendendo meglio condivisibile ad altri quanto compreso.

La Spiritualità si è sempre occupata, invece, di risolvere la complessità andando alla radice dell'unità del

Tutto, attraverso esperienze intellegibili fatte da chi sapesse praticare la meditazione o la preghiera, ripetibili e condivisibili prevalentemente all'interno di comunità esoteriche (ovvero “per pochi iniziati”) e soprattutto, non falsificabili; tutto ciò mettendosi in cammino in tempi non misurabili e quantificabili, rendendo il tutto condivisibile solamente a pochi di quanto compreso.

Le Religioni si sono sempre occupate di annullare la complessità stabilizzando ogni aspetto della vita in uno “status quo eterno”, attraverso esperienze prevalentemente basate sulla cieca fede donata da una presunta Divinità, tramite esperienze intellegibili a chi sapesse praticare la meditazione o la preghiera.

Le Religioni sono state molto intolleranti a qualsiasi tentativo di studio scientifico ed empirico, insomma, attraverso spazi e tempi mai misurabili e quantificabili, hanno proposto alle masse i risultati di queste loro “presunte rivelazioni” come “dottrina di fede” o dogma.

Ecco spiegate in modo assai esemplificativo le principali differenze tra Scienza, Spiritualità e Religione.

La Naturosophia asserisce che sia ormai giunto il momento di dire basta alle supposte inconciliabili contrapposizioni fra credenti e non credenti, tra laici, religiosi, spirituali e scientifici, per dare spazio e tempo

alla trasversale comunità umana di coloro che come Liberi Pensatori Spirituali si pongono domande, ben più importanti delle diverse possibili risposte, per trovare una quanto mai necessaria unità fra gli uomini, in nome della Pace, della Fraternità e della cooperazione tra i popoli.

La Naturosophia, dunque, tolta la superstizione delle Religioni, rappresenta l'unione della Scienza e della Spiritualità, intesa come:

- ricerca filosofica del vero attraverso il pensiero logico deduttivo;
- esperienza Mistica;
- ricerca scientifica.



Il Peccato visto in chiave Naturosophica

Il peccato, secondo il senso comune, e in ambito religioso sarebbe la violazione dell'ordine morale causato da parole, gesti, opere e omissioni commesse verso Dio, se stessi e il prossimo.

Nelle religioni primitive a sfondo magico, il concetto di peccato, ad esempio, era legato all'infrazione materiale di un rituale, o di un ordinamento sociale, alla quale corrispondevano poi delle precise sanzioni.

La formazione degli stati autonomi e totalitari, cui si collegano le particolari Divinità, estese poi la concezione di peccato ad ogni pratica di culti stranieri (vedi l'esempio biblico).

Nella tradizione cattolica, invece, il peccato è inteso nel suo aspetto prevalentemente “giuridico”, quindi

come trasgressione della legge religiosa, che esprimerebbe il rapporto essenziale di ogni creatura con il proprio Creatore, nonché delle creature tra di loro.

Al contrario, secondo il parere della Naturosophia il peccato come concepito dalle religioni non esiste, in quanto Dio, essendo mosso dall'Amore incondizionato non punisce, né può offendersi, altrimenti non sarebbe più Dio.

Esistono invece tre tipologie di “errori” volontari o involontari dettati dall'azione in noi delle quattro forze demoniache del Caos: ignoranza, paura, senso di colpa ed egoismo (conosciute anche come i 4 Demoni del mondo antico).

I tre errori, e non peccati, intesi religiosamente sono:

1. Errore banale o involontario: viene commesso inconsciamente per pura ignoranza o distrazione, senza la coscienza di compierlo.

2. Errore grave: viene commesso volontariamente con coscienza, e quindi deliberatamente, o per incuranza del proprio e altrui bene, come ad esempio l'autolesionismo di chi fuma, di chi fa uso di droghe, di alcolici, ma anche di chi è eccessivamente geloso, invidioso, di chi cova rancore, di chi diffonde pettegolezzi, di chi ruba, di chi fa violenza verbale o fisica.

3. Errore molto grave: è un errore che va contro la vita, contro le leggi di Natura, rientrano in questa categoria, il suicidio fisico, quello spirituale, e cioè il rinunciare “volontariamente” a seguire la voce interiore della propria Essenza/Coscienza per accontentare i capricci del proprio Ego, o di quello degli altri, omologandosi al modello spesso malato della società, annullando la propria unicità, e vivendo la propria esistenza in modo disarmonico, o peggio ancora “frustrato”, cioè succube dei propri istinti inferiori, o assecondando i capricci del prossimo.

Rientrano negli errori molto gravi anche: l’omicidio, l’uccisione di animali, la violenza carnale, la piromania, lo stupro e la pedofilia e le perversioni sessuali aberranti che sconfinano nella violenza e nell’autoleSIONISMO.

Il modo migliore per evitare gli errori è vivere con saggezza e buonsenso, praticando uno stile di vita corretto ed equilibrato secondo coscienza.

Nessuno comunque può essere totalmente immune dal commettere errori, pertanto, bisogna sempre sia perdonarsi, che perdonare con grande misericordia, sforzandosi di migliorarsi tutti i giorni della propria vita tirando fuori la parte migliore di sé.



La Santità secondo la Naturosophia

Riferita ai credenti di una religione, la Santità consiste nel vivere secondo la fede e l'amore.

Per il Naturosopho la Santità è anche altro, non solo dunque una condotta morale eccellente.

La Santità dovrebbe essere lo scopo della vita di ogni coscienza incarnata, e cioè il perfezionamento della propria identità, che al termine di un lungo peregrinare di veicolo in veicolo, si ricongiunge alla Divinità trascendente.

Dunque, da questo punto di vista siamo tutti santi in potenza, trattasi infatti del processo stesso di “redenzione” e di “riconnessione” con il Divino attraverso l'evoluzione animica della coscienza.

Pertanto, siamo santi in potenza, infatti ci “santifichiamo” via via che proseguiamo lungo la scalata evolutiva dello Spirito, tramite diverse incarnazioni della coscienza, ma in modo particolare, il santo è colui che deliberatamente persegue questo sacro fine con la pratica quotidiana della virtù.

Camminare consapevolmente lungo la via della santificazione è dunque sinonimo di Risveglio.

La cosa più difficile della vita è avere il coraggio e la forza di essere pienamente se stessi, e cioè la parte migliore di sé, tutto, infatti, complotta contro questo scopo, la società in generale tende ad alimentare l’Io inferiore, e cioè l’Ego presente dentro tutti gli uomini.

In particolare, l’Ego attraverso i quattro demoni del mondo antico: la paura, l’ignoranza, il senso di colpa e l’egoismo (inteso come l’attaccamento, la brama, e l’identificazione con gli archetipi di tipo inferiore), impedisce all’uomo di essere pienamente la parte migliore di sé stesso.

Ecco che allora il santo è anche colui che riesce a non farsi guidare dalle quattro forze disgregatrici della Psiche umana, le forze del Caos, trattasi di un compito assai difficile, a causa della resistenza sia interna che esterna all’essere umano.

La Naturosophia vuole essere una via di redenzione e santificazione dell'uomo, incarnando la Spiritualità più autentica offerta all'essere umano moderno, ecco perché essa si fa portavoce dei più alti valori e modelli di vita per tutti gli uomini di buona volontà.



La Redenzione secondo la Naturosophia

Redenzione secondo il Cristianesimo è un termine che indica il concetto religioso riferito al perdono, all'assoluzione dei peccati commessi, e che proteggerebbe l'uomo dalla dannazione eterna dell'inferno.

La Redenzione è comunque una materia trattata da molte religioni del mondo, tra cui quelle orientali, ma soprattutto da quelle abramitiche, specialmente Cristianesimo e Islam.

Un altro termine religioso spesso usato in questa materia è “salvezza” (derivata dal latino “*salvatio*”; greco “*sōtēria*”; ebraico “*yeshu'ah*”) che significa: “essere salvati o protetti dal pericolo, o scampati da una situazione

disastrosa”, e quindi “redenti”, nel caso del Cristianesimo e dell’Islam dall’Inferno.

La ricerca accademica dei testi che parlano di salvezza si chiama “Soteriologia”, essa si occupa dello studio comparativo di come differenti tradizioni religiose concepiscono la salvezza e come la si ottenga.

Per la Naturosophia la Redenzione è invece strettamente connessa con il “Cammino Spirituale Vitale” costituito dalle varie incarnazioni dell’Essere individuale verso il ritorno finale nell’Uno Cosmico.

Secondo la Naturosophia, l’unica vera Redenzione possibile è sempre una forma di “Auto-Redenzione”, la quale si attua tramite una vita intessuta di Amore, e attraverso la conoscenza di sé stessi.

L’Amore porta in sé il perdono e l’accoglimento di ogni manifestazione cosmica come buona e giusta, la Conoscenza invece permette all’essere di riconoscere sé stesso come emanazione della Divinità, attraverso un lento processo di comprensione di sé in quanto Essere Divino che si manifesta in un mondo imperfetto, con il fine di sperimentare l’imperfezione, allo scopo di avviare un processo cosmico di tipo evolutivo, e quindi espansivo della Coscienza Divina.

La Naturosophia insegna che Dio è contemporanea-mente Trascendente (mantiene dunque la sua perfezione originaria di Essere Assoluto), e Immanente (si manifesta cioè in una moltitudine di forme individuali imperfette nella loro singolarità), al fine di aumentare “esponenzialmente all’infinito” la comprensione di sé stesso.

È un po' come dire che Dio non è perfetto, nel senso che Egli conosce sé stesso solo dall’interno del suo nucleo originario, ma per conoscersi anche al di fuori di sé, per amore, decide di manifestarsi in una moltitudine di altri Esseri da lui stesso emanati, offrendo loro la possibilità di esistere in Lui, e che quindi restano sempre e comunque parte di Lui senza mai potersi separare da esso.

Tramite questi Esseri individuali, egli sperimenta innumerevoli esperienze di vita, dalla più semplice alla più complessa, e tutto ciò lo appaga e lo arricchisce esponenzialmente, anche se questo significa necessariamente dover soffrire e vivere per il tempo della vita individuale l’esperienza dell’ignoranza e dell’inconsapevolezza, poiché solo attraverso la creazione di ostacoli è possibile avviare il processo evolutivo.

Redimersi significa eliminare i sensi di colpa che ci tengono legati a questo mondo illusorio, e che altrimenti dovremo espiare in una nuova reincarnazione.

Vivere nella coerenza, nell'equilibrio, ma soprattutto eliminare per quanto possibile ogni episodio di disarmonia e malvagità, investendo tutto sul bene, significa accelerare il processo di Redenzione, in quanto l'Essere Assoluto (Dio) è Bene Supremo, non è pertanto possibile ricongiungersi alla propria Fonte Originaria, alla Divinità trascendente se non attraverso una Coscienza intrisa di bene e di purezza.

Perciò, fintanto che si resta “invischiati” nel male e nell'inconsapevolezza, non è possibile attuare il completo ricongiungimento con l'Assoluto.

In ultimo, il distacco da ogni forma di attaccamento a cose, persone, perfino a sé stessi, la “non identificazione”, significa poter eliminare quella catena che ci lega alle reincarnazioni e al Karma.

Gli atei si chiedono perché dovrebbe esistere la necessità di una Redenzione *della Coscienza*, ma allora la *Naturosophia* risponde: “perché dovrebbe esistere l'evoluzione nel Cosmo solo a livello materiale e non anche a livello più sottile”?

Ciascuno potrà rispondere da sé a questa domanda...



La Naturosophia come Via per la Regalità Spirituale

La Regalità Spirituale rimanda ad un'idea primordiale del tutto diversa da quella prevalente nell'ambito profano, in quanto mai si identifica con il monarchismo storico o con la distinzione nobiliare di tipo aristocratico.

La regalità intesa in senso “esoterico”, o meglio “spirituale”, è accessibile a quanti operino per conseguire la signoria interiore, essendo quel riflesso della “Gloria Divina” che illumina l'aura di ogni Naturosopho, il quale si riconosce come manifestazione dell'Assoluto, facendo coincidere la regalità spirituale con l'integrità interiore, la vittoria sugli istinti ribelli, e la perfezione conseguibile con il dominio delle passioni.

Tale regalità rappresenta l'elemento presente alle origini della Manifestazione Cosmica, ma anche al suo

epilogo; è dunque la prefigurazione della condizione universale in cui tutti saranno Re dell'Universo.

In conclusione, si può affermare che la regalità spirituale è lo scopo e il fondamento della Manifestazione Cosmica.

La Regalità Spirituale si accoppia inscindibilmente alla verità, e può essere pregustata in questa vita attraverso la “via Dharmica”, da noi Naturosophi chiamata “Via Maestra del Cuore”; e anche (raramente) tramite l'estasi mistica.

La Naturosophia insegna, pertanto, la Via della Regalità Spirituale, ogni buon Naturosopho è quindi chiamato a percorrerla attraverso il Cammino Cavalleresco Naturosophico della nobilitazione di sé stessi.

Ogni Naturosopho, come Sacerdote del Sacro, Maestro di sé stesso, nonché come spiritualista laico, attua un tipo di comportamento etico che risuona armonicamente con tutti i valori spirituali universali, rendendo sacro ogni singolo gesto tramite l'Amore e la presenza costante di sé, elementi che permettono l'attuazione di un atteggiamento impregnato di “empatia e saggezza”.



La Reincarnazione secondo la Dottrina Naturosophica

La Reincarnazione non è altro che il passaggio di un'Anima, o Coscienza individuale, da un corpo/veicolo all'altro, attraverso diversi cicli esistenziali.

Il concetto di Reincarnazione era già diffuso in varie forme presso i popoli primitivi, Erodoto accennò alla credenza nella dottrina della Reincarnazione addirittura presso gli antichi egizi, e quindi ai primordi della nostra civiltà.

I vari movimenti orfici sottolinearono il valore della Reincarnazione come il mezzo di espiatione della Coscienza Cosmica, decaduta e imprigionata nel corpo, per riacquistare la purezza originaria e la perfezione dell'esistenza divina immateriale.

Alla teoria orfica si richiamarono alcuni grandi filosofi, tra cui Empedocle, Pitagora e soprattutto Platone, quest'ultimo la utilizzò per dimostrare l'immortalità dell'anima, nonché la presenza dell'Essenza Divina in noi.

Anche nella letteratura greca ci sono riferimenti all'idea della Reincarnazione, specie con Pindaro che, nel frammento 133, riferisce come Persefone fece ritornare sulla Terra le anime di uomini destinati a diventare re, eroi o grandi saggi.

In India i primi accenni alla Reincarnazione sono nella letteratura brahmanica, dove si parla della necessità di compiere sacrifici per evitare il dolore della rinascita.

Nelle Upanisad si afferma che la rinascita è il destino di ogni essere umano per il perdono del Karma, cioè il frutto delle sue azioni nella vita precedente, mentre il Buddhismo indica nel “non-desiderio”, la via della salvezza che conduce al Nirvana.

In tempi più recenti soprattutto i cultori della Teosofia e dello Spiritismo moderno hanno riproposto le antiche dottrine della Reincarnazione come ritorno periodico delle anime sulla Terra.

La Chiesa Cattolica, sulla base della dottrina tomista, secondo cui ogni anima ha un rapporto esclusivo con

il proprio corpo, ha condannato ogni forma di credenza nella Reincarnazione, anche perché essa rappresentava un fenomeno che stava sempre più attirando l'interesse dell'occidente, ma ci sono addirittura prove storiche che i primi cristiani credessero nella dottrina della Reincarnazione, e che fu messa agli antipodi dal potere papale solo successivamente.

Al contempo, risulta sempre più diffusa la credenza nella “causalità”, con conseguente abbandono della “casualità”, il che comporta l'adozione graduale del concetto karmico, derivante dal termine “Karma”, di cui è ormai sufficientemente noto il significato, ma che è comunque preferibile chiarire.

Karma deriva da “*Karman*”, che in sanscrito significa etimologicamente: “atto”; secondo il pensiero religioso indù, buddista e jainista, esso rappresenta l'insieme delle azioni, buone e cattive, compiute dall'individuo nel corso della sua esistenza.

Ciascun'azione produce quindi un frutto (phala), o conseguenza, che costringe lo Spirito (l'âtman) ad emigrare di esistenza in esistenza, fino all'estinzione del Karma stesso; tale trasmigrazione di corpo fisico in corpo fisico, viene definita “Reincarnazione”.

Essa implica che, alla morte del corpo, l'Anima immortale si separa, se ne distacca, per poi rientrare in

un altro corpo, dopo un certo periodo di tempo vissuto in una dimensione intermedia tra il Mondo Materiale e il Mondo Divino, una dimensione che rappresenta la Psiche universale, conosciuta con molti nomi: Anima del Mondo, Mondo Astrale, Bardo, Inconscio collettivo, ecc.

La Reincarnazione comporta la possibilità di rinascita in corpi fisici di natura prevalentemente umana, ben diversa caratteristica riveste invece la “Metempsi-cosi”, fulcro delle dottrine teosofiche, che ammette il passaggio dello Spirito di corpo in corpo intendendo per corpo però l'intera Natura materiale, quindi anche i minerali, i vegetali, gli animali e l'uomo.

La Dottrina della Reincarnazione è dunque una credenza davvero antichissima, tipica dell'Egitto faraonico, dell'India, dell'Orfismo (Pitagora, Empedocle), purificata poi da Platone per collegamento alla teoria delle idee e dei rapporti tra corpo corruttibile e verità eterne.

La Chiesa Gnostica Cristiana la fece propria, aggiungendovi al tradizionale significato morale ed espiatorio, quello della Conoscenza Metafisica.

Indubbia è la validità di questa dottrina ma, restando nel tema, si può affermare che la nostra cultura occidentale, le nostre religioni, gli stessi dogmi che le caratterizzano, sembrano invece negare in assoluto la

possibilità che l'uomo possa essere soggetto alla ruota delle “morti-rinascite”, eppure, se ci pensiamo bene, non è che una caratteristica dell'intera Natura!

Non c'è vegetale che non si rigeneri da un seme, macerato dapprima nel grembo della Terra, per poi rinascere dando origine ad una nuova pianta (concetto conosciuto benissimo in Alchimia ed in generale anche nella biologia).

Non c'è un solo animale che sfugga allo stesso ciclo, così come non c'è bruco che non rinasca farfalla, dunque, l'essere umano, non può costituire un'eccezione a tale comune e perfetta regola naturale.

La riconosciuta levatura degli innumerevoli personaggi che si sono occupati di questo tema nel corso dei secoli, può perlomeno giustificare il grande interesse, lo studio e la discussione sull'argomento.

Platonici, e soprattutto Neoplatonici, si sforzarono di spiegare le differenze fra varie unicità, arrivando a fondere ai tre termini “*eredità, ambiente e anima*”, una fusione adatta ad esprimere ogni cosa.

Lo studio del Buddismo Zen, poi, porta addirittura a significati validi anche per ogni studioso di psicoanalisi.

Conduce infatti l'uomo a trovare una risposta al problema della sua esistenza, pur tuttavia non in contraddizione con la razionalità, che è l'eredità preziosa conseguita dall'uomo moderno.

Paradossalmente, parrebbe proprio che la religiosità orientale si riveli più congeniale al pensiero occidentale della stessa religiosità occidentale.

Abbiamo già visto come diversi possano essere i termini usati nel tempo per definire il fenomeno in oggetto: Rinascita, Trasmigrazione, Reincarnazione, Palingenesi e Metempsicosi, queste, pur sottilmente differenziandosi tra loro, assumendo ciascuno un significato distinto, però, in pratica definiscono sempre la stessa cosa, l'identico principio descritto ma con sfumature differenti.

Pertanto, affermiamo che l'ipotesi per noi più plausibile è che esista la Reincarnazione come legge naturale, questo però non significa certo che possediamo prove inconfutabili su di essa, ma se esaminiamo altre ipotesi, scopriamo obiezioni o carenze tali, da essere inadatte a spiegare il concetto, dunque, alla Naturosophia la Dottrina della Reincarnazione sembra essere al momento l'unica ipotesi plausibile rispetto alle altre.

Ulteriori ricerche nel campo soprattutto psicologico, ad esempio tramite la tecnica dell'ipnosi regressiva,

ovvero studi sui ricordi di incarnazioni precedenti, consolideranno proprio l'ipotesi della dottrina della Reincarnazione come la spiegazione più plausibile di queste esperienze.

Al riguardo, occorre anche valutare attentamente alcuni pensieri trasmessi da Sant'Agostino, probabilmente il più celebre fra i cosiddetti Dottori della Chiesa Cattolica.

Citiamo un brano significativo, tratto da un'epistola indirizzata da Sant'Agostino a Demetriade, su cui vale davvero la pena di riflettere a fondo; egli sostiene: *“Fin dai tempi antichi, la dottrina della trasmigrazione è oggetto di insegnamenti segreti ad esigui gruppi di persone, in quanto verità tradizionale da non divulgarsi”*.

Purtroppo, il V Concilio Ecumenico manovrato dall'imperatore Giustiniano, e fatto contro la volontà dello stesso papa Virgilio (553 d.C.), ha decretato, oltre a ben quindici diversi anatemi/maledizioni, la totale esclusione dalla dottrina cristiana del concetto di preesistenza dell'anima, e quindi, naturalmente della Reincarnazione.

Al suo posto venne invece introdotto un nuovo tipo di dogma, e cioè quello riguardante la resurrezione della carne, tuttora in voga nel Cristianesimo, ed iper-sfruttato a dispetto di ogni logica considerazione

del suo principio, che è qui sinteticamente enunciato: *“Il giorno del giudizio, al suono delle trombe celesti, ogni uomo resuscita dalle proprie ceneri, riacquistando le sue originali sembianze, le sue caratteristiche psicofisiche, per un tempo senza fine”*.

Non occorre ricorrere a speculazioni filosofiche per respingere tale ipotesi infantile, estremamente superficiale, nonché poco scientifica, è quindi sufficiente un po' di buonsenso per confutarla serenamente.

Tale idea è un destino assolutamente antitetico alla naturale tendenza al miglioramento, all'evoluzione e alla conoscenza in un Cosmo che non conosce fine.

Che dire del fatto che solo recentemente la Chiesa ha abrogato il suo veto alla cremazione, la più antica e civile delle sepolture adottate dall'uomo, consigliata peraltro anche dalla Naturosophia?

La cremazione è stata infatti punita per secoli addirittura con la scomunica, poiché implica la totale distruzione del corpo fisico, cosa che molto probabilmente andava in contraddizione con il dogma precedentemente citato.

Forse che l'Essere Perfetto e Onnipotente, incontrerebbe umane difficoltà nel ricomporre integralmente un corpo incenerito?

Rimediare alle scelte teologiche sbagliate in passato, sarebbe oggi per la Chiesa di Roma un colpo micidiale a quel potere temporale basato prevalentemente sul “ricatto” a cui pare proprio non intenda rinunciare, imponendo l'alternativa *“o credi in me o ti attende la pena eterna dell'Inferno ... non c'è salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica ...”*.

È opportuno ripetere quanto tale atteggiamento sia in netta contraddizione con la Spiritualità autentica, su cui peraltro la Chiesa insiste a vantare diritti esclusivi di rappresentanza.

Se fosse soltanto prudenza, che dire dei secoli di ritardo con cui il Vaticano ha solo recentemente deciso di annullare un “assurdo decreto di scomunica”, graziando il povero Galileo Galilei per le sue incaute tesi sul sistema solare?

Viene da pensare che Dante Alighieri non sarebbe certo sfuggito al rogo, se non avesse celato per gli intelletti sani la dottrina che si nasconde sotto il velame dei suoi versi poetici.

La Commedia, infatti, per chi sa davvero leggere tra le righe dei suoi versi, parla sì delle tre dimensioni, interpretate “cristianamente” nei tre regni dell'oltretomba, ma in forma allegorica, l'Inferno, e cioè questa vita terrena se vissuta soprattutto tra “passioni

materiali e inconsapevolezza”, il Purgatorio, e cioè la fase in cui l’uomo si risveglia e inizia a purificare il proprio spazio psicologico, la propria Anima da scorie quali: paure, superstizioni legate all’ignoranza di sé, sensi di colpa e brame egoiche, ed infine il Paradiso, lo stato nel quale l’uomo vive in connessione con il Tutto, ha riscoperto la propria identità divina, e può finalmente ricongiungersi al Mondo Divino, nella dimensione dell’Assoluto.

Ma cosa ci insegna invece la Naturosophia sulla dottrina della Reincarnazione?

In mancanza di un’altra spiegazione più oggettiva, la Naturosophia crede nella Dottrina della Reincarnazione, pur mantenendosi aperta a nuove scoperte da parte del pensiero filosofico e scientifico.

Quando però asseriamo che la Naturosophia crede nella dottrina della Reincarnazione, non dobbiamo pensare che essa la segua in modo “conformista”.

La Naturosophia crede che:

- Tutto è Uno e cioè tutto è all’interno dell’Essere, l’Uno il quale si manifesta nel molteplice in una moltitudine di forme individuali, pur restando contemporaneamente sempre nell’unità.

- Oltre all'Essere Assoluto inteso come Divinità Suprema e unità originaria, nell'emanazione universale, al fine di permetterne la manifestazione, nasce il dualismo tra Anima/Psiche e il Corpo/Materia, ma in realtà tutto è "Spirito", nel senso che tutto è uno, e la Materia, così come la Psiche, in verità non sono altro che manifestazioni su diversi livelli della stessa realtà universale.

- La Naturosophia, pertanto, non crede nell'esistenza di altri mondi intesi come altre dimensioni, poiché in realtà tutto è "psiche universale", anche la materia stessa è un'esperienza vissuta dalla Psiche.

Non esistono dunque "dimensioni particolari", o piani di esistenza dove gli uomini "trasmigrerebbero" dopo la morte, poiché dopo l'esistenza terrena tutto ritorna nella Psiche Cosmica, quella dimensione che Jung chiamava "inconscio collettivo", e che i filosofi chiamavano "Anima del mondo" (Anima Mundi).

Dunque, come l'elemento materiale più preponderante dell'Universo, e cioè l'acqua, può essere contemporaneamente: solido, liquido e aeriforme, così la psiche cosmica (la quale è simbolicamente considerata l'oceano primordiale di energia potenziale, e guarda caso viene simbolicamente accostata all'acqua – *"lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque"*), si manifesta

in modi diversi, pur mantenendo intatta la sua natura originaria e divina.

Se dunque pensiamo ad una Reincarnazione intesa come l'Anima del mondo che finita un'esperienza individuale ne incomincia subito un'altra, dopo essere ritornata (per un periodo incalcolabile) nell'oceano dell'energia psichica universale, e poi ricominciando il viaggio nella manifestazione fisica, al fine di attuare il fenomeno dell'evoluzione cosmica, allora la Naturosophia è d'accordo.

Dunque, se esiste il male è poiché l'Essere, il quale è Bene Assoluto, non possedendo in Sé la malvagità, desidera dunque sperimentarla, al solo fine di conoscerla come una delle infinite esperienze possibili.

Tutto ciò accade al fine di “esperire”, e cioè di fare esperienza, Dio che vuole sperimentare cosa significhi non essere Dio, il perfetto che desidera sperimentare l'imperfezione, la vita eterna che vuole comprendere il senso del tempo e della morte.

Dunque, se tutto è Dio che si manifesta in infinite forme, tutte diverse dalle altre, che si influenzano a vicenda, l'una compenetrante l'altra in un ciclo continuo di nascita e trasformazione, al fine di fare esperienza tra un'esistenza materiale ed una immateriale, che senso ha quindi avere paura, arrabbiarsi, odiare,

farsi del male, invidiare il proprio fratello, usare la violenza ecc.?

Ecco che la Naturosophia seguendo l'insegnamento della Tradizione della Spiritualità Universale, la cosiddetta "Filosofia perenne", ci porta ad un altissimo livello di comprensione della nostra realtà.

Mettiamo insieme il livello di comprensione della realtà dei grandi Iniziati come Platone, Aristotele o Buddha, e uniamo questo altissimo livello di consapevolezza alle più moderne scoperte in campo quantistico, e dunque scientifico moderno, e avremo realizzato la visione della realtà che ci offre la Naturosophia.



Dio secondo la Naturosophia

Probabilmente Dio è la parola più usata del mondo, è quell'Essere Supremo concepito e venerato universalmente come eterno, emanatore e ordinatore dell'Universo.

Il problema filosofico e teologico su Dio, accompagna l'intera storia del pensiero umano, infatti, esso può essere considerato come la questione prima e fondamentale della Filosofia, in quanto questa consegue sia alla domanda principale che l'uomo si pone da sempre intorno alla sua origine, che alla giustificazione dell'esistenza del mondo.

Le risposte che si sono storicamente succedute possono essere suddivise in due grandi gruppi:

1. Quelle che spiegano Dio come essere esclusivamente trascendente rispetto al mondo, e quindi pongono una radicale distanza tra il Divino e il mondo, tra Dio e la Natura, dunque anche tra Lui e l'uomo, e la non riducibilità del primo rispetto al secondo, “mentalità semitica” tipicamente dominante specialmente nel mondo occidentale.

2. Quelle che, all'opposto, tendono a risolvere Dio nel mondo come immanenza o coincidenza con la stessa realtà (Immanentismo e Panteismo).

In Grecia, la costituzione di un pensiero filosofico autonomo, coincise anche con un distacco dai contenuti mitici, e quindi anche dalla tradizione ancestrale; già, comunque, nelle prime teogonie compare un'elaborazione razionale, che si trasforma poi in ambito filosofico nella speculazione intorno al Principio delle cose.

Nel pensiero presocratico, si trovano una serie di risposte diverse che prefigurano gli sviluppi successivi: la risposta naturalistica degli Ionici, l'Essere come assoluta unità originaria e trascendenza rispetto all'apparenza delle cose in Parmenide e nella scuola eleatica, l'Uno come ragione di tutte le cose in Eraclito, la mente che dirige e progetta le cose di Anassagora, alla risposta materialistica in Democrito e Leucippo.

A proposito del problema dell'Uno, e quindi dell'Assoluto, Platone e Aristotele forniscono una sintesi delle posizioni a loro precedenti, e pongono la base di tutto il pensiero tradizionale occidentale.

Per Platone vi è un processo di ascesa dall'apparenza all'Essenza, e cioè alla realtà delle idee, e quindi attraverso una gerarchia delle cose stesse fino all'idea dell'Uno e del Bene Assoluto; inoltre, egli colloca il Demiurgo come artefice diretto della realtà, ed intermediario tra le cose e le idee, sarà da questa teoria dell'ascesa che si svilupperà l'emanatismo neoplatonico di Plotino.

Più razionalistica è l'impostazione aristotelica, che si affida al rapporto tra potenza ed atto, e al tema del movimento per giungere all'ipostasi del "Motore immobile", o atto originario, lo Zero o Nulla Cosmico.

La posizione di Dio come Essere trascendente viene decisamente sottoposta a critica nello svolgimento del pensiero rinascimentale, e poi in quello moderno e contemporaneo.

Dopo il prevalere nel XV e nel XVI secolo delle tendenze panteistiche (vedi Giordano Bruno), nel Seicento il problema di Dio viene connesso alle esigenze del razionalismo.

Nel Settecento, con le istanze illuministiche francesi e quelle empirico-scettiche inglesi, il problema di Dio tende ad essere scartato dal piano filosofico.

Kant trae le conclusioni di questo atteggiamento, negando alla ragione la possibilità di determinare l'esistenza di Dio, e spostando la questione nell'ambito della fede morale.

Cosa possiamo dire dunque su Dio?

La Naturosophia rifacendosi al pensiero tradizionale asserisce: *“Esiste un unico vero Dio, ed è l'Essere Assoluto, Egli è il Tutto, Ente emanatore ed emanazione allo stesso tempo, non esiste separazione tra l'Essere, e cioè l'Uno e il Tutto se non in apparenza”*.

Le intelligenze Divine che hanno partecipato all'emanazione dell'Universo, e che ne mantengono l'ordine attraverso le Leggi Cosmiche, conosciute come Dei o Eoni, sono rappresentate simbolicamente nel “Demiurgo”, e sono esse stesse parte del Tutto, una sorta di cuscinetto fra l'Assoluto e la Creazione.

L'Essere Assoluto essendo Sapienza, Libertà, Bene, Eternità e Perfezione assoluta, non conosce dunque l'imperfezione, il male, le limitazioni spazio-temporali, l'ignoranza e tutto ciò che è caduco, ecco perché esisterebbe l'evoluzione, e cioè un'ascesa da una fase

primordiale di Caos e materia allo stato grezzo, energia potenziale, ad uno stato di ordine e di ritorno alla perfezione.

La Naturosophia ci insegna che l'aspetto negativo: il male, il dolore, la sofferenza, la morte ed in generale l'imperfezione, esistono in quanto sono delle esperienze che l'Assoluto stesso desidera sperimentare, al fine di conoscere cosa significhi non essere Dio.

Alla luce di tutto ciò, la Spiritualità naturale ci insegna a non temere il male, a non avere paura, ma piuttosto a vivere intensamente la nostra esperienza di vita, con coraggio e in armonia con le leggi della Natura, in linea con la nostra Coscienza Suprema, attraverso un atteggiamento positivo e di gratitudine.

Dio è in ogni creatura e si manifesta sia sottoforma di Materia che di Psiche, Egli è dunque la Coscienza Cosmica Primordiale (l'Alfa e l'Omega), cioè origine e fine di ogni cosa, a cui tutto farà ritorno, il Demiurgo non è che uno strumento creato dal Dio Assoluto, è la sua Mente Divina, il Logos, trattasi di un gigantesco organismo vivente, dentro il quale tutti si muovono ed esistono: Matrix, la Psiche Universale.

Il vero Padre è nascosto, il Non Essere, il Motore Immobile, lo Zero, Egli è in realtà l'origine di ogni cosa esistente visibile e invisibile, ed è al contempo Madre cioè "generatrice dell'esistenza", e Figlio: l'esistenza

stessa che si manifesta nel Cosmo in una moltitudine incalcolabile di forme, una diversa dalle altre e l'una compenetrante l'altra, influenzandosi per infiniti fattori l'un l'altra.

Tutto è Psiche, Coscienza, Mente, Anima, dunque tutto è Spirito, e cioè energia infinita, forza vitale che agisce in tutte le cose, che le muove e le rende viventi, e che noi Naturosophi chiamiamo “Orefiamma”; ecco perché il grande maestro Eraclito, nella sua grande consapevolezza diceva migliaia di anni fa, attraverso il suo linguaggio ermetico: *“tutto è Fuoco”*.

Il Demiurgo è la Psiche di Dio, l'Universo stesso in tutte le manifestazioni: visibili e invisibili, dunque sia sottili che materiche.

Dio significa etimologicamente Luce, e cioè Energia, Egli è contemporaneamente:

- Luce Cosmica: lo spettro elettromagnetico, la materia e la realtà universali visibili e misurabili.
- Tenebra Cosmica: Nera Luce, antimateria.

Questa è la Legge del Tao: i due principi simbolicamente intesi come il “maschile e il femminile”, o il “bene e il male”, i quali si equilibrano vicendevolmente nell'Uno: *“ciò che è in alto è uguale a ciò che è in basso per fare le meraviglie della cosa unica”* - Ermete Trismegisto – La Tavola di smeraldo.

Il Dio Assoluto è in comunicazione con le creature attraverso la voce della Coscienza che è in loro (la scintilla che ci guida lungo il “Ritorno a Lui” tramite la cosiddetta “Reintegrazione con il Divino”, compiuta attraverso le varie reincarnazioni in diversi veicoli).

Le grandi “Forze Cosmiche” emanate da Dio sono l’Amore, la Giustizia (il Karma), e la Misericordia (la compassione), e in generale tutte le virtù divine sono Leggi Cosmiche e sue emanazioni.

La Scienza le chiama naturalmente in altri termini: legge di gravità (misericordia), legge di causa ed effetto (Karma), forza elettrodebole (Amore), ecc.

Dio è l’Intelligenza Cosmica che sta dietro la Natura dell’Universo (il Logos degli antichi greci).

Non è possibile dunque definire o descrivere la Divinità se non attraverso questi semplici concetti umani, Egli è la vita stessa, ed è talmente sconfinata, che possiamo tentare di conoscerla solo “sperimentandone l’esistenza” attraverso le innumerevoli esperienze che essa ci presenta nell’eternità.

Non si può quindi parlare a nome di Dio (come fanno con grande presunzione e nessun diritto le religioni), “Dio si può solo vivere vivendo, sperimentarlo

sperimentando, assaporarlo assaporando la vita in ogni sua sfaccettatura, vederlo vedendolo in tutte le cose create, e attraverso il nostro intelletto intuitivo”, il Nous.

La Naturosophia, quindi, non crede in un Dio come descritto dalle religioni del Libro, poiché trattasi di un Dio “creato a tavolino”, allo scopo di controllare la coscienza popolare.

Quel Dio è un’invenzione artificiale del potere sacerdotale semita e indoeuropeo; infatti, “*Dio è in noi e noi siamo in Dio*”, in questa frase è descritto brevemente tutto il mistero della Divinità, sta poi a noi sviscerarlo attraverso la nostra esperienza intima e personale.

La principale differenza tra Spiritualità e Religione è che la prima è il rapporto intimo che abbiamo con il Divino e la nostra coscienza, mentre la seconda è ciò che la società occidentale ci ha imposto ed indicato artificialmente come Dio.

In conclusione, la Naturosophia non desidera descrivere chi è Dio, poiché è umanamente impossibile, ma piuttosto cercare di capire a grandi linee il Divino che è presente in noi e nella Creazione, al fine di conoscere e nobilitare noi stessi.



L'idolatria

Termine derivato dal greco “εἶδωλον, *éidolon*”, immagine, il quale definisce l'adorazione di raffigurazioni a cui vengono attribuiti poteri divini; gli idoli, o i feticci, sono rappresentati con aspetto antropomorfo (con sembianze umane), o talvolta zoomorfico (con sembianze animali).

Il Naturosopho è consapevole che l'Idolatria ha diverse stratificazioni, egli pertanto si ritrae da essa per non venirvi invischiato.

Vediamo dunque quali sono le principali forme di idolatria secondo la Naturosophia:

- **Idolatria religiosa:** l'adorazione di statue, di oggetti, di reliquie, di immagini, di simboli o il culto di divinità spirituali.

- **Idolatria esoterica:** adorazione di forze misteriose, simboli magici, entità aliene, astrali, divinità pagane, demoniache, angeliche, ecc.

- **Idolatria mondana:** adorazione di personaggi famosi, leader politici, personaggi dello spettacolo, cantanti, attori, scrittori, idolatrare eccessivamente la famiglia, l'onore, la patria, ecc.

- **Idolatria emozionale:** adorare letteralmente i vizi, il sesso, il partner, idolatria del cibo, bevande alcoliche, droghe, idolatrare l'amore utopistico, ecc.

- **Idolatria egoistica:** adorazione di sé stessi oltre ogni misura, manie di controllo sul prossimo, inseguire il potere, narcisismo, eccessivo perfezionismo, o al contrario pigrizia, adorare le proprie zone di confort.

Qualsiasi tipo di idolatria permette la creazione psichica di “Larve” energetiche, le quali si sedimentano nella psiche di chi le nutre di desideri e pensieri ricorrenti, risucchiando le energie vitali dell'individuo che le alimenta.

L'idolatria pertanto può essere sottile, quasi impercettibile, essa coinvolge chiunque adori oggetti, persone, ideologie, o qualsiasi altra cosa alla quale volente o nolente gli offre: tempo, spazio, attenzioni,

pensieri ed energie, divenendone dipendente o succube.

Religione significa unione (nell'accezione di "Spiritualità", ma anche "recinto", è un legame che si crea fra noi e un'entità, un'ideologia, una persona, un oggetto, ai quali prestiamo culto.

L'idolatria è dunque dare il potere a qualcuno, o a qualcosa su di noi divenendone schiavo.

Per i motivi suddetti, il Naturosopho si impegnerà a produrre un'emancipazione interiore da ogni forma di attaccamento, così da essere realmente un uomo libero e non più servo di nessun impulso inferiore.

Il Naturosopho non idolatra niente e nessuno, né sé stesso, né il prossimo, né una Divinità, egli sa che tutto ciò che esiste ha una ragione profonda, e se proprio dovesse essere costretto a scegliere a cosa dedicare il proprio "culto", sceglierebbe sicuramente la Libertà, l'Amore e la Saggezza, i quali si sono dimostrati nella storia dell'umanità l'unico vero valido investimento della vita di un essere umano.

La Naturosophia ci insegna che tutto ciò che viene fatto per amore del buonsenso e sotto gli standardi della Libertà e della Saggezza, è buono e giusto, e non produce sensi di colpa, né debiti karmici.

La Saggezza, l'Amore e la Libertà sono il sale della vita, senza di essi sfiorisce anche la salute, persino il senso vero della vita si sbiadisce, rimpiazzato dalle pallide illusioni di questo mondo.

Il Naturosopho non rende dunque culto a niente e nessuno, egli persegue la via della ricerca della Verità, della Libertà, della Saggezza, del Bene attraverso un atteggiamento empatico e di Amore Universale verso tutti, in modo incondizionato, disinteressato; questi valori sono per lui già un premio, il vero tesoro della vita, ed hanno un valore inestimabile, incommensurabile.

Dunque, se proprio volessimo definire il culto della Naturosophia lo descriveremmo come il Culto dei Valori Spirituali Universali.



I Miracoli

Il Miracolo, inteso in senso comune, è un fenomeno che si sottrae al corso normale delle leggi della Natura venendo interpretato mediante il ricorso ad una causa trascendente (o Divina).

La scienza si limita ad accertare i fatti, e a rilevare l'aspetto di tutta l'eccezionalità del caso in esame, stabilendo la cosiddetta "*veritas historica*", ma solo la Filosofia può dimostrare la possibilità del Miracolo, cioè il suo senso trascendente, e l'ambito di significato distinto dalla verità scientifica in cui esso si colloca.

Nell'ambito dell'agiografia medievale, o in generale nelle biografie dei santi, composte per lo più a scopo edificante e raramente con intenti storici, si dice miracolo la narrazione delle azioni straordinarie compiute da un santo in vita o dopo la morte.

Secondo il punto di vista della Naturosophia, aldilà degli eventi eccezionali, non dimostrabili attraverso l'ausilio di metodi scientifici, i più grandi Miracoli della vita, in quanto cose difficili da attuare sono:

- La vita stessa in tutte le sue manifestazioni visibili e invisibili.

- La Libertà, spesso considerata come un'utopia in una società che l'ha sempre sbandierata a parole, ma in realtà l'ha poi bandita come la cosa più pericolosa per il potere costituito; ma senza la quale l'amore, il lavoro e la vita stessa perderebbero di senso e di valore.

- L'Amore, inteso come la forza che muove tutte le cose in un mondo egoista e in continua competizione, per fortuna alcune persone sono ancora capaci di grandi atti d'amore incondizionato.

- L'intelligenza umana, che permette agli uomini di conoscere sé stessi e il mondo che li circonda in modo cosciente.

- Il perdono, e cioè la capacità di non giudizio, andando oltre le apparenze.

- Il Risveglio della Coscienza, e cioè quel processo interiore di disincanto dalle illusioni della vita e delle

manipolazioni del Sistema sociale, riconoscendosi come parte di un Tutto Cosmico.

In linea generale però la Naturosophia ci insegna che non esiste nulla di veramente “sovrannaturale in Natura”, e che tutta la vita è stata creata per essere proprio così.

Tutto è Psiche, tutto è Divino, tutto è Naturale, tutto è Cosmico, cosa c’è allora di veramente miracoloso se le cose stanno così?

Non sarebbe più corretto dire che l’uomo conosce pochissime cose della vastissima realtà cosmica, e che ciò che ai suoi sensi così limitati sembra miracoloso, molto probabilmente non è altro che qualcosa di naturale ma ancora sconosciuto sia alla scienza che alla mentalità ordinaria?

Quindi tutto ciò che non conosciamo e che declamiamo con il termine di “miracoloso”, è solo qualcosa che al momento non possiamo spiegare o comprendere razionalmente, ma che potrebbe essere spiegabile tra molti anni.

Un esempio di Miracoli passati e poi realizzati nel presente sono le scoperte scientifiche, cose che migliaia di anni fa erano considerate fantascienza o pura magia, e che oggi sono tutte cose di uso comune.

I più grandi Miracoli della vita, essendo le cose più difficili da attuare in essa sono: l'amore vero, autentico ed altruistico, il risveglio della coscienza, e il coraggio di essere pienamente sé stessi, e cioè essere coscientemente la parte migliore di sé.

Tutto ciò che rientra nell'inspiegabile non significa che sia per forza qualcosa di irrazionale solo perché attualmente non se ne può studiare il fenomeno, o perché trattasi di un evento statisticamente raro.

La Naturosophia rappresenta l'unione del pensiero scientifico e di quello esoterico-spirituale; dunque, la Filosofia si occupa esclusivamente di "teorizzare" ciò che la Scienza deve poi verificare.

Infine, anche le cose inspiegabili, purché siano positive per l'uomo, sono bene accettate dalla Naturosophia, la quale non si chiude dogmaticamente come spesso hanno fatto le religioni, e come purtroppo oggi sempre più di frequente sta facendo una parte della scienza accademica di tipo estremistico e asservita al potere (lo scientismo).

L'apertura mentale è una "conditio sine qua non", e cioè essenziale sia per la Scienza che per la Filosofia, e la Naturosophia desidera proprio coniugare il meglio di entrambe le discipline.



Eggregori, Forme Pensiero, Angeli e Demoni

Eggregoro: termine derivato dal greco “*eggregorien*”, che significa “vegliare”, impiegato per la prima volta nel testo apocrifo chiamato Libro di Enoch, dove designa certe Entità sovrumane dal carattere piuttosto enigmatico, (in tale accezione il termine starebbe a significare “*colui che veglia*” o “*sorvegliante*”).

L'Eggregoro starebbe ad indicare un qualsivoglia psichismo collettivo (gli Archetipi dell'inconscio collettivo di Jung), ma anche delle entità psichiche generate da forme pensiero umane molto ricorrenti e alimentate da schemi mentali soprattutto inconsci.

Si definisce dunque Eggregoro un'Entità o un essere collettivo creato inconsciamente o deliberatamente,

evocato, oppure sorto nell'ambito di un'assemblea di persone.

Ogni setta e religione ha i suoi Eggregori, una sorta d'invisibile protezione energetica invocata nel corso di un rituale (alcuni nomi dati ad Eggregori sono: lo Spirito Santo, gli Angeli, i Demoni, la Madonna, gli Gnomi, le Fate e gli Elementali in generale).

Compito dell'Eggregoro, se correttamente invocato, sarebbe quello di realizzare gli intenti programmati dal gruppo di persone ad esso collegate e riunite allo scopo di inviare energia ad altre persone, o a cose tramite preghiere e rituali.

In linea generale, in tutte le tradizioni spirituali, la preparazione alla preghiera e al rituale di invocazione di solito richiede:

- il lavaggio delle mani, simbolo della purezza;
- la Meditazione, come preparazione alla preghiera ed alla concentrazione del pensiero;
- la focalizzazione concordata dell'obiettivo tramite la visualizzazione dell'Eggregoro (sotto la forma prestabilita), al quale verrà richiesto l'intervento a nome dell'assemblea;
- al termine, un breve ringraziamento per l'aiuto fornito concluderà il rito.

È così che a grandi linee funzionano le preghiere dei fedeli delle religioni di tutto il mondo.

La peculiarità della Naturosophia è quella di descrivere i segreti del funzionamento nascosto di molte cose, tra queste anche la creazione di Egggregori al fine di raggiungere determinati obiettivi.

Come creare un Egggregoro?

Abbiamo detto che la psiche umana crea spontaneamente gli Egggregori attraverso le forme pensiero e la ripetitività di alcuni comportamenti, ma è anche possibile creare un'Entità energetica di natura psichica artificialmente, e quindi “coscientemente” attraverso alcuni passaggi peculiari.



Metodologia per la creazione di un Egggregoro artificiale

1. Scegliere il proprio obiettivo: è bene scriverlo su un cartoncino colorato (del proprio colore preferito), utilizzando un pennarello nero, disegnando accanto al desiderio appena scritto anche il nostro simbolo preferito (croce, stella, spirale, triangolo ecc.), questa sarà l'immagine simbolica che daremo all'Egggregoro visualizzandola nella nostra mente.

Note: un Eggregoro può essere l'Amore, la Pace, la Volontà, il Coraggio e qualsiasi altro Archetipo arricchito da dettagli particolari, ad esempio il coraggio di parlare ad una persona alla quale non si riesce a dire una cosa, come il chiederle perdono, ecc.

2. Praticare la Meditazione da vuoto mentale per almeno qualche minuto, sforzandosi di non pensare a niente, questo passaggio va fatto come fase di preparazione, al fine di pulire il proprio spazio psicologico da influenze che esulano dall'obiettivo principale.

3. Visualizzare nei dettagli l'obiettivo da raggiungere: visualizzarlo in modo nitido, con l'occhio della mente, o anche ad occhi aperti, ad esempio tramite un'immagine o una foto che ne ritrae uno simile, (se questo può essere d'aiuto all'operazione di visualizzazione), il tutto per circa cinque minuti.

4. Dare un nome all'Eggregoro: può essere ad esempio il nome del nostro obiettivo, o anche un nome inventato.

5. Focalizzarsi sull'immagine e sul nome dell'Eggregoro praticando una forma di Meditazione da concentrazione, non pensando ad altro che all'obiettivo.

6. Energizzare l'Egregoro con la forza della nostra intenzione: desiderare fortemente che l'obiettivo si realizzi.

7. Indirizzargli il comando sempre in forma imperativa, positiva e al presente, vedi l'esempio:

Io Francesco, ti ordino, oh "Soldo", Egregoro del Denaro e dell'abbondanza economica, accresci i miei introiti aumentando il numero dei clienti nel mio lavoro di scrittore, ogni giorno di più, fino al raggiungimento di un'entrata stabile di 3000€ al mese.

Amen, Amen, Amen, Grazie, Grazie, Grazie, così si compia!

8. Indirizzare l'Egregoro verso l'obiettivo immaginandolo mentre questa forma pensiero attrae occasioni nelle quali si realizzano i propri desideri.

9. Ringraziare sempre l'Egregoro con spirito di gratitudine, visualizzando l'obiettivo come se fosse già raggiunto.

10. Concludere il rituale facendo nuovamente il vuoto mentale: e non ripensando più all'Egregoro, se non di tanto in tanto per energizzarlo, ma mai con ansia da prestazione o in modo compulsivo, piuttosto con fede incrollabile.

11. A desiderio compiuto, è sempre bene congedare per sempre l'Eggregoro reindirizzandolo verso la sorgente dell'energia universale, immaginando che si dissolva in una grande luce, provando al contempo gratitudine per l'obiettivo raggiunto.

12. Da questo momento in poi, è possibile creare un nuovo Eggregoro per il raggiungimento di un altro obiettivo, utilizzando le stesse modalità appena descritte.

È necessario congedare l'Eggregoro poiché altrimenti diverrebbe un “Vampiro Energetico”, e vagherebbe intorno a noi e ad altre persone risucchiando loro energie psichiche al fine di sopravvivere.

Se invece si crea un Eggregoro per uno scopo preciso, raggiuntolo, lo si conghederà per sempre, senza conseguenze, come ad esempio il cosiddetto “colpo di ritorno”, poiché la nostra gratitudine sarà l'unico cibo energetico di cui l'Eggregoro si nutrirà.

Oltre agli Eggregori artificiali, i quali possono essere programmati da un Mago e facilmente gestibili dalla mente umana, (come quelli descritti nell'esempio sopracitato), esistono anche gli “Eggregori Universali”, potremmo definirli “Archetipi”, ai quali siamo tutti soggetti, chi più, chi meno.

Noi infatti siamo “ricettacoli” di queste Entità, e volente o nolente ad esse siamo soggetti, dunque noi pensiamo di pensare, ma in realtà siamo soprattutto “pensati” da queste correnti vitali ed energetiche di natura psichica.

Quello che possiamo fare, attraverso il nostro libero arbitrio, e cioè se siamo risvegliati e “coscienti di essere coscienti”, e non dunque completamente preda degli automatismi dell’inconscio umano e collettivo, è di scegliere liberamente a quali Egggregori appartenere, e cioè a quali Archetipi dare la nostra attenzione, e di conseguenza le nostre energie vitali.

Noi Naturosophi abbiamo scelto di appartenere agli Archetipi del Bene, e cioè a quei valori etici universali della Spiritualità più pura e autentica, e dunque all’Amore, alla Libertà, alla Pace, alla Fratellanza, ecc.

I Naturosophi si impegnano dunque a non dare forza ed energia psichica a quegli Archetipi negativi e distruttivi, caotici e inferi (inferiori).

Gli Archetipi inferiori, o Egggregori negativi, comunemente detti Larve, Demoni della mente o Vampiri energetici, vivono nella psiche dell’essere umano, vessandolo con dei pensieri ricorrenti, prettamente negativi, ossessivi, impuri, corrompendolo con desideri lascivi e con dei comportamenti disarmonici, rendendolo così letteralmente schiavo di queste particolari

forme pensiero, le quali generano le pulsioni più basse della natura umana.

Per eliminare questi fastidiosi e pericolosi esseri di nera luce, si può tranquillamente usare una tecnica rituale, la quale ha dimostrato moltissime volte il suo perfetto funzionamento in coloro che l'hanno usata.



Eliminazione di una Larva psichica

- **Praticare 15 minuti al giorno di Meditazione da vuoto mentale** per allenare la psiche ad “affamare” e a non energizzare le forme pensiero negative.
- **Terminata la Meditazione da vuoto mentale, praticare per altri 15 minuti quella da concentrazione** osservando attentamente la Larva, e cioè la forma pensiero ossessiva, al fine di conoscerla a fondo; è importante sapere contro chi dobbiamo combattere; perciò, i Naturosophi usano spesso il motto “*Uomo, conosci il tuo nemico*”.
- **Bisogna visualizzare la Larva psichica vividamente e assegnarle un nome:** ad esempio: “paura di...”, “fobia di...” ecc.

- Solo a questo punto, con un enorme atto di volontà, scacciarla chiamandola con il suo nome, vedi l'esempio:

“Paura di amare... io ti scaccio nel nome dell’Assoluto, dell’Eleydon, del Logos, con il fuoco Universale: l’Orefiamma, ti ordino di abbandonarmi e di fuggire nel Caos Cosmico, ti impongo con tutta la mia volontà di lasciarmi definitivamente, per sempre, e di non fare più ritorno nella mia vita, nella mia anima e nella mia mente. Amen! Così avvenga!”.

Utilizzare sempre il nome magico del Divino, del Logos, noi Naturosophi usiamo il nome “Eleydon” o Essere Assoluto, e cioè la Sorgente Primordiale della Divinità, del Bene, scacciando la Larva nel Caos Cosmico.

Eleydon è il nome del Dio Assoluto usato dai Naturosophi, potremmo dunque riconoscere in esso l’Eggregoro della Naturosophia.

È bene osservare con l’occhio della mente mentre la Larva viene riassorbita nel Caos Cosmico e disintegrata in energia potenziale.

In realtà la Larva non potrebbe essere distrutta definitivamente, ma molto più semplicemente scacciata dalla nostra “casa”, o della nostra vita, al fine di non avere più influenza su di noi.

Essa, infatti, si manifesterà probabilmente ancora nel mondo, ma non farà ritorno nella nostra aura personale, tranne nel caso in cui ricominciassimo ad alimentarla con i nostri pensieri ricorrenti e comportamenti a lei risonanti ed energeticamente allineati.

L'operazione appena descritta andrebbe ripetuta diverse volte, finché la forma pensiero negativa non se ne sia andata definitivamente, a volte è bene continuare a fare il rituale anche successivamente all'allontanamento della Larva, per essere sicuri che non si manifesti nuovamente in un attimo di debolezza.

Le Larve si distruggono non alimentandole più, pertanto bisogna “affamarle”, non dandole più retta e attenzione, ma utilizzando al bisogno la Meditazione da vuoto mentale, fingendo di non conoscerle, non focalizzandosi più su di esse, ma cancellando immediatamente la forma pensiero negativa che si presentasse a noi all'interno del nostro spazio psicologico, e questo andrebbe fatto ogni qual volta si ripresentasse, fino al suo completo allontanamento.

Gli Eggregori sono stati chiamati Angeli e Demoni dalla religione, la quale solitamente crede in modo ingenuo all'esistenza di esseri con piume e ali (come abbiamo imparato fin da bambini guardando immagini cattoliche).

Cosa ci insegna invece la Naturosophia su questo argomento?

Noi Naturosophi li chiamiamo Eggregori, o meglio Entità di pura energia psichica, le quali rappresentano la parte della catena alimentare subito sopra l'essere umano.

Di cosa si nutrono questi esseri?

Come noi ci nutriamo dei tre mondi sottostanti al nostro mondo umano, quindi del Mondo Animale, Vegetale e Minerale, le Eggregore si nutrono dell'unica cosa di cui sono composte, e cioè di energia psichica, l'unica sostanza che noi possediamo simile alla loro natura energetica.

L'energia psichica è veicolata attraverso forme pensiero ed emozioni di tipo positivo o negativo, emozioni e sentimenti che producono delle azioni, e che a loro volta producono delle conseguenze.

Possiamo distinguere questi Esseri in:

- **Esseri Superi o Superiori** (Angeli, Arcangeli o Archetipi positivi di Luce), i quali si nutrono dei nostri pensieri e delle nostre emozioni positive, e cioè di frequenze vibratorie alte.

Queste Entità non ci disturbano, piuttosto cercano in modo dolce di stimolare pensieri di luce nella nostra mente.

- Esseri Inferi o Inferiori (Demoni o Larve, Archetipi negativi di nera luce), sono entità psichiche che si nutrono delle nostre frequenze più basse, e quindi di pensieri ed emozioni negativi.

La peculiarità di questi “Vampiri Energetici” è che tendono a disturbarci e a “tentarci” attraverso forme pensiero negative, questo perché sono più voraci ed egoisti, non rispettando il nostro libero arbitrio.

Mentre quelli positivi lavorano per l’Ordine, quelli negativi appartengono al Caos e creano disordine, in realtà è necessario che esistano entrambi, al fine di permettere agli esseri come noi di sperimentare le variopinte esperienze dell’esistenza.

Quelli negativi, sono più vicini a noi, e perciò il pensiero negativo è più naturale nella nostra società di quello ottimista e positivo (il mito dei Vampiri nasce anche da questa “Tradizione Esoterica”).

Come possiamo uscire dalla catena alimentare?

Naturalmente non è umanamente possibile, se non per pochi istanti in meditazione profonda, specialmente quella da vuoto mentale.

Dunque, noi esseri umani abbiamo solo la possibilità di scegliere a chi procurare cibo energetico, se agli Angeli (i quali ci restituiscono indietro energia positiva, come emozioni di luce), o continuare a servire le Larve vampire, diventando sempre più schiavi dei nostri vizi, bassi istinti, egoismo, cattiveria, brama, pulsioni, sensi di colpa, paure e fobie.

Noi Naturosophi percorriamo il “Sentiero della Libertà Spirituale”, perciò non ci rivolgiamo direttamente ad Entità angeliche o demoniache, bensì ci sentiamo interiormente connessi direttamente alla Sorgente di tutte le cose, al Padre Cosmico e Dio Vivente, Intelligenza Divina dell'Universo e Coscienza Suprema, l'Assoluto, l'Eleydon, e lo facciamo sia attraverso la cosiddetta “Preghiera del cuore”, la quale è un dialogo intimo e segreto tra noi e la nostra Coscienza Superiore, sia vivendo gioiosamente la nostra vita quotidiana con fiducia nella Divina Provvidenza.

Alcuni Maestri Iniziati ben equipaggiati a livello psichico (i Maghi), possono utilizzare gli Eggregori di tipo artificiale con le dovute precauzioni, creandoli solo per brevi compiti e per scopi di luce, e mai per usi egoistici o negativi, costoro sono i Maghi bianchi, Maestri di Magia Naturale e Alchimia Spirituale.

Solo così non si resta impigliati in reti e trappole psichico-emozionali, mantenendo il massimo livello di libertà possibile in questo piano dimensionale.

Il Naturosopho, oltre ad essere un Sacerdote laico, è dunque un Mago, e cioè un Maestro in Magia Naturale, anche detta Magia realizzativa della vita.

Egli conosce il potere della creazione mentale, e sa che se manteniamo fissa un'immagine nella nostra mente, le daremo delle vibrazioni, tale forma pensiero potrà così “venire alla vita”, e cioè divenire vivente, e proclamando profeticamente che questa dovrà essere ciò che vogliamo, le diamo anche un'origine ed una causa.

Noi esseri umani creiamo dunque, tramite la nostra Psiche/Anima le forme pensiero, trasferendole dal mondo della realtà invisibile alla manifestazione materiale, il cosiddetto mondo sensibile.

Sappiamo ormai che le cose che abbiamo mantenuto vive nella nostra immaginazione, e a cui abbiamo permesso di entrare nella camera dell'alchimia mentale, probabilmente saranno quindi cristallizzate in forma terrena, perciò, dobbiamo essere mentalmente puri e santi nei nostri concetti immaginari, così come nelle emozioni ed intenzioni, oltre che nelle opere e azioni di tutti i giorni.

Dobbiamo quindi mantenere la camera dell'alchimia mentale così chiara, sana e di livello così elevato, che nessun pensiero negativo, nessuna ammissione negativa, nessun concetto ritenuto “profano” della nostra

immaginazione terrena possa prendervi forma, e così crescere e nascere nel mondo dell'attualità.

Il potere dell'inconscio umano è davvero grande, infatti, come insegna la psicologia freudiana: *“ciò che desideriamo davvero nel profondo otterremo, nel bene e nel male, o viceversa, si può sostenere che ciò che una persona è diventata, era in realtà il suo desiderio più profondo”*.

La volontà, è una forza sovrumana, è il vero motore della creazione, ma per beneficiare fino in fondo di tale potere e divenire creatori unici delle nostre esistenze, dobbiamo prima comprendere qual è la nostra reale volontà, qual è il nostro reale volere, e per capire ciò, non c'è altra via da percorrere che la via dell'autenticità.

Dobbiamo riconoscere quindi ciò che di falso è presente in noi, bisogna che noi siamo sinceri, leali, profondamente autentici con noi stessi e con gli altri.

La vera Saggezza che racchiude in sé la conoscenza, l'umiltà e la comprensione, risiede nell'autenticità, è dunque la nostra volontà che fa la differenza, essa determina ogni cosa insieme al nostro sapere.



Spiritismo

Lo Spiritismo è quella dottrina basata sull'esistenza e la manifestazione degli spiriti, fondata da Allan Kardec, che nel 1857 ne ha codificato basi, natura e finalità, nel suo “*Le Livre des esprits*” (il libro degli spiriti).

La convinzione di poter stabilire contatti con gli spiriti era molto diffusa fin dai tempi più antichi, specie nell'antico Egitto e in Mesopotamia, ed ebbe sempre largo credito presso i popoli primitivi (vedi ad esempio lo Sciamanesimo).

In realtà i grandi Iniziati delle antiche civiltà erano a conoscenza della vera natura della realtà, essi infatti codificarono l'Insegnamento Arcano, e cioè la dottrina segreta e metafisica su Dio; solo il popolo credeva in spiriti e quant'altro, a dimostrazione di ciò ecco di seguito un piccolo estratto di tale dottrina:

“Finalmente ho raggiunto il mio traguardo e risolto il segreto della mia anima: io sono quello a cui rivolgevo le mie preghiere, quello a cui chiedevo aiuto.

Sono quello che ho sempre cercato.

Sono la stessa vetta della mia montagna.

Guardo la creazione come una pagina del mio stesso libro.

Io sono infatti l'unico che produce i molti fatti della stessa sostanza che prendo da me.

Poiché tutto è me, non vi sono due, la creazione è me stesso, dappertutto.

Quello che concedo a me stesso lo prendo sempre da me e lo do a me stesso, io sono l'unico, poiché sono il Padre ed il Figlio sono una cosa sola.

Quanto a quello che voglio, non vedo altro che i miei desideri che sgorgano da me.

Sono infatti il conoscitore, il conosciuto, il soggetto, il governante e il trono.

Tre in uno è quello che sono, e l'inferno è solo un argine che ho messo al mio stesso fiume, allorché sognavo durante un incubo.

Sognai che non ero il solo, l'unico, e così io stesso iniziai il dubbio, il quale fece il suo corso finché non mi svegliai.

Trovai così che io avevo scherzato con me stesso.

Ed ora che sono sveglio riprendo il mio trono e governo il mio regno che è me stesso, io sono il Signore per l'eternità”.

(Traduzione di un antico testo egizio).

La dottrina cristiana condannò lo Spiritismo ritenendolo di ispirazione diabolica, una condanna recentemente mutata in raccomandazione alla massima cautela.

Ufficialmente negato, lo Spiritismo sopravvisse come pratica di “minoranze emarginate” nella stregoneria, nel New Age, nella Teosofia e nell'Occultismo.

Verso la fine del XVIII secolo, si determinò un terreno favorevole alla ripresa dell'Occultismo; dall'America, dove si erano effettuate le prime esperienze di Spiritismo, la pratica delle sedute spiritiche si diffuse in Europa, specie tra i ceti più abbienti come la nobiltà.

Il Naturosopho non pratica lo Spiritismo, e cioè inteso come l'evocazione di entità divine, angeliche, defunti, ecc., perché sa che tale pratica può essere anche molto pericolosa.

In realtà, tutte le religioni che si rivolgono ad un Dio, o a dei suoi intermediari (angeli, defunti, ecc.), praticano un atto di puro Spiritismo, noi Naturosophi non eseguiamo certe pratiche, ma preferiamo unirci interiormente a quella Sorgente Primigenia della Divinità Universale, presente in noi come scintilla divina insita nella nostra Coscienza.

Entrare in contatto con qualsiasi Entità, inferiore o superiore, è sempre un atto di Spiritismo, e prevede un rischio per la nostra libertà personale, è dunque meglio non interagire direttamente con nessun Ente invisibile, chiunque esso si creda possa essere, poiché in realtà si stanno “pascendo” delle forme pensiero.

Le Entità “infele o inferiori” del mondo sottile tendono a “vampirizzare” le energie vitali dell'uomo, la nostra energia è il loro nutrimento, se le invochiamo o prestiamo loro troppa attenzione, esse ci useranno per i loro scopi, i quali sono di natura puramente “alimentare”.

Queste Entità, se le invochiamo, pur di nutrirsi delle nostre energie, avendo accesso al nostro spazio psicologico inconscio, saranno disposte a dirci quello che vogliamo sentirci dire pur di vampirizzarci, e lo faranno attraverso ispirazioni di ogni tipo, auditive, visive, cenestesiche o in generale intuitive, meglio dunque non averci direttamente e coscientemente nulla a che fare.

Tutt'altra cosa è invece “connettersi” con il Divino, esso solamente è datore di vita ed energia, esso solamente desidera la nostra liberazione dall'illusione in cui siamo precipitati, tutti gli altri spiriti sono invece egoisti, poiché Enti psichici limitati ed egoici rispetto al Divino, e tenderanno pertanto ad avvantaggiare sé stessi.

La Naturosophia ci insegna che Tutto è Uno e l'Uno è nel Tutto; dunque, non vi è separazione se non in apparenza fra Io e non Io, e cioè tra soggetto ed oggetto, poiché è sempre Dio, e cioè l'osservatore nascosto che fa esperienza di questo rapporto apparentemente dualistico, così come lo percepisce erroneamente la nostra mente ordinaria.

Dunque, anche le varie Entità psichiche sono Dio stesso che si manifesta in forme a noi invisibili e impercettibili ai nostri limitatissimi sensi ordinari, ma alcune manifestazioni sono particolarmente pericolose per gli esseri umani e andrebbero lasciate nella loro dimensione di manifestazione, senza quindi disturbarle, o interferire con la loro esistenza vitale.

Un leone è pericoloso, quanti uomini disturbandolo sono morti sbranati?

“Non stuzzicar mai il can che dorme” dice un detto popolare, lo stesso vale per le Entità, meglio non contattarle, evocarle o invocarle, evitando di interagire

con esse direttamente, poiché non è questo lo scopo della vita di un essere umano; infatti, gli uomini non sono chiamati a divenire sciamani, angeli o cose del genere, ma a conoscere e amare sé stessi e gli altri, e ad imparare molte lezioni di Saggezza spirituale che gli riserva la loro esperienza terrena.

Dunque, in estrema sintesi, per “Spiritismo”, la Naturosophia intende tutte quelle pratiche occulte, esoteriche, magiche, spirituali e anche religiose che impongono di mettersi in contatto con Entità di ogni genere appartenenti al mondo sottile.

Pregare Dio è un atto spiritico, chi ti garantisce che il Dio che stai invocando non sia in realtà una qualsiasi Entità psichica?

Non sarebbe invece molto meglio “interiorizzare” la propria preghiera o meditazione verso il nostro Sé superiore, e cioè verso la nostra Essenza/Coscienza Spirituale, la quale è il Dio in noi, e quindi il Divino stesso che si manifesta in noi a livello profondo?



Differenze principali tra Invocazione ed Evocazione

L'invocazione spirituale è un'antica funzione religiosa nel corso della quale s'invocavano gli Dei e le anime dei defunti, usata anche nel monoteismo per invocare Dio (Yahweh, Allah).

Con questo particolare termine la Parapsicologia intende l'operazione spiritica di “chiamata dell'anima” di un defunto per la sua partecipazione ad un'assemblea medianica.

Questa operazione spirituale viene solitamente effettuata attraverso la mediazione di un Medium, talvolta in stato di trance, nel corso di una riunione nella quale partecipano più persone.

Tale tipo di pratica che i seguaci dello Spiritismo considerano il loro essenziale mezzo di ricerca spirituale

viene definita “seduta spiritica”, dai più praticata per pura curiosità, essa dà nella stragrande maggioranza dei casi risultati decisamente scadenti se non deleteri.

È importante notare che gli studiosi in materia considerano anche Invocazioni il richiamo esercitato dai viventi mediante il dolore manifestato per la dipartita di un parente, o di un amico con pianti, lacrime e recriminazioni.

“Invocare” significa richiamare dall’alto verso il basso un’Entità incorporea, mentre “Evocare”, al contrario, è una chiamata dal basso verso l’alto.

Per alto s’intende il mondo superiore della Psiche collettiva, mentre per basso, invece, quella infera, infernale o inferiore del mondo psichico.

È per questa ragione che gli esperti raccomandano caldamente di non piangere i propri morti, considerando tale manifestazione del dolore come pura esasperazione alimentata dell'egoismo umano.

La Naturosophia ci insegna che Tutto è Uno e che le manifestazioni viventi singole, e dunque individuali non sono altro che aspetti singolari di un unico organismo cosmico.

Inoltre, la Naturosophia non crede nell’esistenza di altre dimensioni spazio-temporali sparse chissà dove

nell'universo, come ad esempio l'inferno, il purgatorio o il paradiso dei cristiani o dei musulmani, né di mondi ultraterreni.

La Naturosophia crede, al pari della Tradizione esoterica, che esista solo Dio, il quale si manifesta in infinite forme visibili e invisibili, immaginandosi di vivere esperienze al di fuori di sé medesimo, e cioè al di fuori della sua natura trascendentale, pur mantenendola intatta.

Idee di altre dimensioni separate da Dio sono invenzioni delle religioni di massa e dell'Occultismo New Age sviluppatosi alla fine dell'800.

Sia le religioni che l'Occultismo New Age parlano di insegnamenti presi dalla Tradizione primordiale, ma "storpiandoli e rimaneggiandoli" a seconda del bisogno del momento storico o individuale di chi le crea.

La Naturosophia invece vuole rimanere fedele all'insegnamento esoterico primordiale, il quale è al pari della Scienza per quanto riguarda la credibilità, ma in questo caso rientra nel campo spirituale e dunque metafisico.

Pertanto, alla morte del corpo fisico, esso si trasforma in elementi come azoto, carbonio, idrogeno e ossigeno, in molecole, elettroni, protoni e neutroni, ritornando nel ciclo dell'energia potenziale.

L'Anima umana, essendo "Psiche", e cioè dal punto di vista positivo: emozioni, idee, pensieri, sentimenti, coscienza, forza di volontà, consapevolezza, valori, finita l'esperienza fisica, essa ritorna nella sua dimensione naturale, e cioè l'Anima Universale, in estrema sintesi nell'Inconscio Collettivo, l'oceano sconfinato della "Mente di Dio", laddove non esiste lo spazio/tempo, percepito dall'involucro umano, e non vi sono i limiti del corpo e della materia.

In questa dimensione la Psiche individuale si fonde con quella collettiva e universale, ecco spiegati i ricordi delle persone che sperimentano in modo cosciente l'esperienza di premorte o il coma.

Queste persone asseriscono quasi tutte più o meno allo stesso modo, di essersi sentiti come un tutt'uno con l'Universo, con la Coscienza Divina, pur conservando il ricordo della propria individualità, la quale non va perduta nella mente collettiva, ma ne è parte integrante e arricchente.

La dimensione spirituale è il Pleroma degli Gnostici, il Paradiso dei Cristiani e l'Iperuranio dei greci, ovvero la dimensione chiamata il Mondo delle idee di Platone, da dove provengono tutte le cose emanate dall'Assoluto; quella dimensione rappresenta la vera realtà, non la nostra dimensione materiale, la quale è solo l'ombra di essa.

La Morte secondo la Naturosophia

Come una giornata ben trascorsa porta un sonno felice, così una vita ben vissuta, porta una morte serena (Leonardo Da Vinci).

La Naturosophia, al pari dell'insegnamento tradizionale della Filosofia Naturale ha una visione panteistico/spiritualista della realtà, tale concezione asserisce che Dio è l'Universo stesso, la Natura, e tutta la realtà cosmica, uomo compreso.

Se tutto è Dio, quindi esiste solo l'Essere Divino, l'Eterno e immortale, il quale si manifesta in una moltitudine sconfinata di forme visibili e invisibili al fine di fare esperienze che lo arricchiscano, esserne coscienti significa quindi anche accettare il fatto che la morte intesa come la fine di ogni cosa non possa

esistere realmente, ma che esiste solo la vita di un unico Essere Divino che si manifesta in una miriade di entità individuali.

La morte è certamente il limite naturale dell'esistenza corporea di ogni entità intesa come essere manifesto in una forma particolare di individualità, il che significa che non esisterà mai più un Francesco Antonio Riggio con gli stessi attributi fisici e psichici di quello che esiste nell'adesso, poiché tutto è un continuo divenire.

La morte, secondo la Naturosophia non è quindi la fine di tutto, ma è solo un passaggio “da uno stato ad un altro”.

La Morte del Corpo Fisico, se preceduta da una vita intessuta di Consapevolezza, di Risveglio della Coscienza, di opere buone, e quindi di amore disinteressato, è in realtà una via di “liberazione” dal ciclo delle rinascite della ruota del Samsara, l'Eterno Ritorno nel piano materiale.

L'individualità presente come esseri separati dall'Assoluto, è solo un momento apparente del divenire impersonale dell'Unico Essere Divino, e quindi in generale della vita cosmica.

La morte, se avviene in un corpo con un'Essenza spirituale libera ed illuminata, secondo la Tradizione,

prevedrebbe la “cessazione” dell'autocoscienza individuale, la quale è un'esperienza momentanea che Dio sperimenta per sua libera scelta.

La morte, dunque, elimina ogni tipo di illusione personale, e rappresenta pertanto il ricongiungimento con la vita impersonale, e cioè con l'Essere Assoluto.

L'Essere Assoluto, è lo Zero, il Motore immobile, il Dio non manifesto, dunque rappresenta il Dio Trascendentale, mentre la Creazione o meglio la Manifestazione tutta non è altro che il Dio immanente e manifesto, l'Uno.

La tesi materialistica atea della scienza ufficiale considera invece la morte semplicemente come la “disgregazione del corpo fisico e della mente”, sotto forma di “rottura della parte biologica”, in realtà la morte è molto di più, essa è un processo di “trasmutazione alchemica dell'Essere”.

La morte è un fenomeno naturale, sia la Tradizione che la Naturosophia ci suggeriscono dunque la sua serena accettazione.

Pertanto, il Naturosopho, quale uomo saggio e conscio di essere Dio stesso che si manifesta in modo individuale attraverso una vita umana, non temerà la morte, perché quando questa c'è lui come individuo singolo non ci sarà più, in quanto rientrerà nella vita

cosmica e impersonale, pur ricordando tutte le altre esperienze fatte in precedenti reincarnazioni.

In verità, una volta terminata l'esperienza materica, la coscienza individuale rientra in quella cosmica, come una goccia che rientra nell'oceano; dunque, si in realtà si accede a tutte le forme di esperienze accumulate da Dio stesso, e non solo ed esclusivamente a quelle fatte dall'umanità, ma anche a quelle appartenenti a tutti gli altri mondi (atomico, minerale, vegetale, animale e astrale).

Quindi avremo accesso:

- all'esperienza appena terminata, potendola rivedere nei minimi dettagli, rivivendola nella nostra anima;
- a tutte le esperienze precedenti fatte dalla nostra coscienza (tutte le precedenti reincarnazioni);
- a tutte le esperienze dell'umanità, anche dunque a quelle dei nostri cari defunti;
- in generale a tutte quelle degli altri mondi: atomico, minerale, vegetale, animale e astrale.

La morte fa dunque parte della vita, e quindi è semplicemente un atto dello stesso Essere, è perciò un fatto naturale.

L'Insegnamento Naturosophico ci insegna come dominare la paura di morire, così come neutralizzare o respingere la deduzione che spesso le sofferenze e le contraddizioni di questa vita ci fanno credere, e cioè

che il breve soggiorno sotto il sole sia soltanto uno scherzo insensato della Natura, un'assurda tragicommedia.

Il solo pensarci crea nei più sgomento, costernazione e paura: una vera tragedia, poiché biologicamente significherebbe la nostra fine come individui, e quindi la fine di tutto ciò che abbiamo costruito nella nostra vita.

Ma è davvero così?

La Naturosophia, in linea con l'insegnamento tradizionale ci insegna che al termine dell'esperienza terrena la nostra Coscienza, a seconda del suo livello di sviluppo, o meglio di risveglio e consapevolezza, deciderà se reincarnarsi o meno, al fine di fare altre esperienze ed arricchire così il bagaglio cosmico e universale della Divinità.

Pur essendo consapevoli che non possa essere concessa all'uomo comune la completa penetrazione del segreto della morte, o quanto meno finché egli non abbia raggiunto un certo grado di elevazione coscienziale, sottolineiamo come la "Tradizione Spirituale" creda fermamente che la Morte non sia altro che un fenomeno, attraverso il quale l'essere umano, semplicemente si libera dall'involucro del suo Corpo Fisico, il quale ricopre momentaneamente come un bozzolo di carne la sua componente immortale.

Anche prendendo in considerazione il caso più penoso, rappresentato dal decesso dopo una lunga e dolorosa malattia, la morte fisica in sé non provoca sofferenza alcuna, essendo una vera liberazione da ogni afflizione, affanno e dolore.

Trattasi semplicemente del “passaggio”, mai traumatico, in quanto evanescente, e cioè sfumato come una dissolvenza: dalla materia (il Piano Fisico) all'energia animica (il Piano Psicico); il passaggio è dunque indolore.

La morte è un passaggio della nostra evoluzione, un compimento, una “trasformazione”, essa serve come completamento di un cammino iniziato molto spesso con un fine vago.

La morte non è altro che un cambio d'abito, niente di più, infatti il concetto di morte, così come è insegnato dai materialisti, non è che una grande menzogna, creata per distruggere la speranza, e che a volte ha giustificato il male e la violenza (il cosiddetto “fine machiavellico” che giustifica i mezzi).

Non esiste dunque la morte in quanto fine di ogni cosa, poiché esiste solo la vita, esiste solo Dio, l'Esere, non esiste nulla che non sia Dio, crederlo snuirebbe l'idea di Dio stesso.

Riflettiamo adesso sulla più grande costante dell'Universo, e cioè il “divenire”: tutto muta, tutto si trasforma e si rigenera all'infinito, e dunque nulla può essere distrutto, ma solo “trasformato” in qualcos'altro.

In Natura esiste pertanto il processo ineluttabile del cambiamento, esso avviene da uno stato di cose più grossolano ad un altro più sottile.

Dunque, se nulla può essere distrutto, ciò che si può fare, oltre al vivere al meglio delle proprie possibilità, (al fine di poter sperimentare il massimo grado di Bene-Essere), è solo accelerare o rallentare il processo di cambiamento.

Quel che se ne va, in realtà ha terminato il suo compito, come la foglia secca cade dal ramo dopo aver fatto il suo dovere di assorbire la luce solare, produrre la fotosintesi clorofilliana e assorbire l'ossigeno dai suoi minuscoli pori, eliminando l'anidride carbonica, così l'uomo che ha assolto alle esperienze previste dal suo “piano vitale” muore, e la sua coscienza passa nel piano sottile.

Solo coloro che vivono questa esistenza all'insegna del male, o schiavi del loro Ego rischiano che la loro Coscienza si reincarni nuovamente in un corpo corrottile, sperimentando qui sulla Terra una vita di

tipo infernale, e cioè un'esistenza inferiore da vari punti di vista.

La Naturosophia, come più volte accennato in questo libro, non crede nell'esistenza di altre dimensioni oltre a quella materiale e a quella psichica, le quali in realtà si compenetrano l'un l'altra, intendendo per Psiche Cosmica o aldilà l'Inconscio Collettivo sganciato dal corpo materiale.

Credono principalmente in altre dimensioni le dottrine New Age, l'Occultismo, lo Spiritismo, la Strengoneria, e tutte le correnti che da queste fonti inquinate della Tradizione Spirituale si sono originate successivamente.

Anche le interpretazioni arbitrarie delle principali religioni semitiche e indoeuropee, diffuse dal potere sacerdotale fanno credere ai propri fedeli l'esistenza di inferni, purgatori o paradisi in chissà quali altre dimensioni sparse nel Cosmo.

Ma di tutto questo, né la vera Tradizione Spirituale, né la Naturosophia ce ne parlano, poiché a nostro avviso, tali tipologie di credenze sono o negative, oppure troppo utopistiche, nulla togliendo alle infinite possibilità che Dio può decidere di sperimentare e che nessuno può naturalmente limitare.

Quando si apriranno le porte della percezione, eliminati i vincoli e gli ostacoli del Corpo Fisico, tutte le cose ci appariranno per come sono realmente, e cioè infinite ed interconnesse ad un “unicum universale” chiamato Dio o Essere Assoluto, il quale si manifesta in una moltitudine sconfinata di forme visibili e invisibili per un fine di tipo strettamente esperienziale.

Tutto ciò che esiste di manifesto (visibile o invisibile) è Dio, e al di fuori di Lui nulla può venire all'esistenza, la Psiche/Anima dell'Universo è eterna, proviene direttamente dall'Assoluto, l'unica differenza tra gli esseri individuali sta nel livello di consapevolezza, il più alto livello è quello di coloro che si ricordano di essere Dio, e che si identificano a livello profondo con l'Essere Assoluto, costoro sono i veri Illuminati.

Siamo tutti “figli dell'Assoluto”, l'Essere di per sé è eterno come eterna è la Coscienza/Psiche cosmica, infatti, la morte non è mai esistita, essa è solo un'illusione della nostra mente inferiore e addormentata; la morte intesa come la fine di tutto non può esistere realmente in Natura, poiché tutto è Dio ed Egli non può morire.

Analizziamo adesso dal punto di vista “scientifico” l'atomo: questo è fatto di energia, la quale si manifesta sia sottoforma di particelle che di onde, l'uomo è fatto dunque sia di materia (energia grossolana che

vibra lentamente) che di Psiche, e cioè di energia sottile che vibra più velocemente, e proprio per questo motivo risulta essere invisibile ai nostri sensi ordinari, ma percettibile dalla nostra mente.

Quando le particelle di materia (il Corpo Fisico) terminano il loro ciclo vitale in questo Piano materiale, ritornano nel ciclo della materia, e cioè ritornano atomi di azoto, idrogeno, ossigeno e carbonio, neutroni, protoni, elettroni, ecc.

La stessa cosa avviene naturalmente per gli elementi più sottili (contenuti nella Psiche), essi ritornano nel ciclo dell'energia sottile, manifestandosi sottoforma di onde, esse si espandono nel Cosmo e si ricongiungono nel loro piano di appartenenza: l'Anima o Psiche Universale, l'oceano della mente divina.

Sia la Coscienza, che lo Spirito vitale, essendo manifestazioni dell'Anima Universale, ed essendo quindi entrambi parte della Psiche Cosmica, permangono in eterno sottoforma di Coscienza Divina, arricchita dalle varie esperienze degli esseri individuali.

Solo la Mente di Dio dunque si evolve realmente, i suoi involucri hanno tutti un ciclo, una data di scadenza, terminata la quale rientrano nel loro piano naturale come energia potenziale, pronti per essere riutilizzati dall'Essere in nuove forme di manifestazioni di tipo individuali.

Da secoli i mistici di ogni provenienza spirituale affermano che il destino dell'uomo oltrepassa ampiamente l'interludio cosciente che scorre dalla nascita alla sua transizione fisica finale impropriamente chiamata morte.

Per loro l'essere umano è duplice, possiede una sfera Psichica, fatta di Coscienza (la capacità che l'individuo ha di conoscere sé stesso e l'ambiente che lo circonda, nonché di fare astrazione, di Spirito, o Energia vitale che s'incarna in un Corpo Fisico nel momento in cui il neonato inspira per la prima volta, facendo di lui un'entità vivente e cosciente).

Quindi nell'istante in cui l'uomo esala l'ultimo respiro, l'Anima si dissocia dal Corpo Fisico, spezzando il cordone argenteo che la tiene legata al corpo materico, e si fonde di nuovo con la Grande Anima Universale.

La morte è solo il passaggio da un piano di coscienza ad un altro, il ritorno ad una condizione preesistente all'incarnazione in questo mondo materiale, in altre parole, corrisponde ad una rinascita nel mondo sottile, invisibile ai nostri sensi ordinari, il quale è composto da un substrato psichico universale, un oceano di energia cosciente e pulsante.

“Nessuno quindi muore, se non in apparenza”, come nessuno nasce che in apparenza, in effetti il passaggio dall’essenza alla sostanza è stato chiamato nascere, e così ciò che è stato chiamato morire, non è altro invece, che il passaggio dalla sostanza all’essenza.

Nulla nasce e nulla muore in realtà, il visibile diventa invisibile: il visibile è prodotto dalla densità della materia, mentre l’invisibile nasce dalla sottilità dell’essenza.

L’Essere è sempre il medesimo, egli è talvolta attività, e tal altra riposo, l’Essere possiede questa essenziale particolarità, che il suo cambiamento non è per nulla provocato da qualche cosa che sia al di fuori di lui medesimo, *“l’intero diventa parti, e le parti diventano l’intero, nell’unità del Tutto Cosmico”*.

Tutto ciò che nasce è destinato a mutare, il Corpo Fisico è destinato quindi ad invecchiare; esso va pertanto sostituito con un altro corpo nuovo al fine di poter continuare l’ascesa evolutiva verso la Divinità.

Lasciare il corpo di carne, e quindi morire, non significa la fine di tutto, ma è l’inizio del passaggio da un modo di vivere ad un altro, da una vita personale ad una impersonale.

Detto ciò, è dunque chiaro ormai che in Natura, in realtà, la morte intesa come la fine di ogni cosa non esiste, tutto cambia, da uno stato all'altro, la parte più grossolana, ovvero il Corpo Fisico, si decompone e rientra nel mondo minerale, mentre l'Anima, invece si espande nell'etere cosmico.

La morte è quindi uno dei più grandi inganni e programmi mentali che il Sistema (Religioni, Scienza atea materialistica, Politica asservita al Sistema finanziario, e Mass Media) ha “instillato” nelle menti, un tempo tramite le religioni, oggi tramite l’ateismo materialistico e la televisione.

I Naturosophi, alla stregua dei grandi Maestri e Mistici di ogni tempo, sanno che la morte, ovvero uno stato privo di vita, non esiste in Natura, poiché la materia non può morire (nel senso stretto del termine) ma non fa altro che rigenerarsi continuamente nel suo ciclo evolutivo, con questa verità scientifica, decade anche la paura della morte, non vi è nulla di cui temere, “*se noi siamo in Dio e Dio in noi, chi sarà contro di noi*”?

Come abbiamo poco fa dimostrato scientificamente, se l'atomo è formato da “Onde e Particelle”, le particelle si decompongono e ritornano nel ciclo della materia pesante, mentre le onde si espandono nell'Universo della materia più sottile, noi dunque non ci

estinguere dopo il trapasso del Corpo fisico, abbiate in voi questa certezza.

Non esiste la morte, ma esiste solo la vita, inserita nell'evoluzione dell'esistenza, la morte quindi è l'inganno più grande dato agli uomini dal Sistema bugiardo e meschino che li domina, e grazie a questa lugubre bugia, l'élite di questo mondo è riuscita a tenere sotto scacco l'umanità, infatti, ogni dittatura ha sempre fatto leva sulla paura della morte.

Se un individuo avesse la consapevolezza di essere immortale, certamente non si piegherebbe davanti ad una dittatura!

Religione e Scienza di regime sono due facce della stessa medaglia, una dice che se non farete i bravi schiavi finirete all'Inferno, l'altra, vi dice che siete qui per caso, e che sparirete nel nulla senza nessun motivo.

La Scienza atea materialistica, poi, vi dice che tutto questo mondo così complesso e articolato, è solo il risultato del caso, aumentando così in voi la paura della morte, visto che l'uomo si convince che questa sia l'unica esistenza che avrà a propria disposizione, ma anche uno sciocco capirebbe che l'Essere universale non può esaurirsi in un'unica esistenza.

Accettate dunque la verità scientifica ed iniziatica che la morte non può esistere realmente, e che tutto ciò che sperimentate nella vita ha uno scopo positivo: *“tutto concorre dunque per la gloria e l’arricchimento della Coscienza dell’Assoluto”*.

Bisogna che vi liberiate dalla negatività e affrontiate la vita non come un castigo, bensì come un’opportunità meravigliosa, alla quale seguirà una nuova esperienza ancora più radiosa, quella dell’unione con la Luce Divina e la Coscienza infinita che è Dio.

Dunque, al termine dell’esperienza terrena, in quello che molti chiamano “aldilà”, e che corrisponde al mondo della Psiche Universale, gli esseri umani rivdranno la propria vita appena trascorsa come in un film per riconsiderare la propria esperienza individuale mentre si ricongiungeranno con l’Anima Universale.

L’esperienza del singolo arricchirà l’Essere Assoluto, il quale conserverà tutti i ricordi dell’individuo nella sua memoria divina, tale esperienza individuale non verrà dunque mai dimenticata, essa continuerà con altre nuove manifestazioni individuali che il Divino seguirà a fare, nel ciclo di rinascite chiamato l’Eterno Ritorno.

Non c'è dunque nessun Inferno nell’aldilà, nessun giudizio, quindi nessun Dio pronto a punirvi, poiché

voi siete Dio stesso che si manifesta in forma umana, ed è la mente di Dio che crea l'Universo, la Coscienza Infinita dell'Essere, noi tutti dunque, figli della Luce, insieme, siamo in realtà niente meno che la Divinità incarnata nel mondo umano.

Voi, nascendo come umani, finché permanete in questa dimensione materiale siete degli Dei minori, ma ritornerete superiori nella dimensione spirituale, dove tutti sono coscientemente il Dio Coscienza Infinita.

Se studiate la struttura dell'Universo, le sue leggi, le varie forze e costanti che lo contraddistinguono, queste sono ottimizzate per la vita, non per la morte.

Dunque, la morte della Coscienza non può esistere, infatti quando il Corpo Fisico muore, la Coscienza permane; il Corpo biologico è come un particolare apparecchio che riceve il segnale energetico della Coscienza infinita attraverso tre ricevitori:

- **Cervello:** l'organo biologico che funge da trasmettitore, da “antenna”, sede dell'intelletto razionale.

- **Cuore:** organo che insieme al cervello (sistema nervoso centrale e periferico) e al sistema endocrino attua ciò che in noi è chiamato sentimento, emozione, ovvero la mente intuitiva, il Nous.

- **Ventre:** l'intestino, (in-testino = piccolo cervello interno) sede dell'istinto, esso rappresenta il Corpo Psicico Inferiore, l'emettitore di impulsi e istinti volti alla pura sopravvivenza.

In realtà, la Coscienza Cosmica esiste al di fuori dei vincoli di tempo e di spazio, ed è in grado di essere ovunque, nel corpo umano e fuori da esso: *“il Regno di Dio è dentro e fuori di voi”* (Vangelo).

Ciò significa che una persona morta, durante il viaggio attraverso un tunnel spazio-temporale non finisce all'Inferno o in Paradiso per come descritto dalle religioni, ma in un “Mondo Psicico Universale”.

L'uomo veramente spirituale, abbiamo già detto in precedenza che è anche un Mago oltre che un Saggio, e cioè un vero Scienziato dello Spirito (l'Iniziato), egli può spiegare la Coscienza tramite l'uso dell'intelletto intuitivo (Noetica) e l'uso della ragione (Dianetica).

Tre sono le “parole chiave” per sintetizzare tutto ciò che abbiamo appena esposto:

- Voi siete sempre accuditi dall'alto e non siete mai soli; pertanto, siate positivi, poiché *“voi siete Dei”*.

- Tutto ciò che sperimentate concorre alla vostra Redenzione ed Evoluzione, perciò fatevi forza, *“voi siete*

Dio stesso che sperimenta la natura umana al fine di arricchire la propria esperienza”.

- Non c'è niente per cui avere veramente paura, dunque confidate in voi stessi e nell'Assoluto, siate pertanto coraggiosi, nessuno può distruggervi, “anche se morisse il vostro corpo biologico, la vostra Anima immortale permane in eterno”.

Il Non-Essere è la fase prima dell'emanazione dell'Essere, la sensazione di separazione con il Divino è solo un'illusione momentanea sperimentata volutamente dalla Coscienza Cosmica, poiché esiste solo l'Essere, e il Non Essere è solo una fase precedente alla creazione.

Nulla non significa “niente”, e cioè assenza di ogni cosa vivente, nulla significa “increato”, non manifesto, il “Non Essere”, e cioè in procinto di esistere con infinite possibilità di manifestazione.

Dunque, se il niente inteso come l'assenza di tutto esistesse veramente, noi saremmo già il niente, perché ogni giorno della nostra vita, moltiplicato per il niente è pari a niente:

Usando i nostri calcoli matematici 1, 10, 100, 1.000, x 0 fa sempre zero.

Quindi, o esistiamo sempre, o non esistiamo mai, e visto che esistiamo, usando la nostra logica, questo implica che l'Essere è eterno.

L'Essere Assoluto è dunque ingenerato e immortale, voi siete esseri infinitamente importanti perché siete figli dell'Assoluto e della Luce Divina, e cioè sua manifestazione individuale, ma in potenza voi siete Dio stesso.

Voi siete perciò sfere di Coscienza provenienti direttamente dall'Assoluto, voi non siete dunque solo figli di questo mondo, come invece insegna la Scienza atea materialistica, l'Essere, scendendo nella materia, manifestandosi in forma umana, ha generato volutamente anche un'apparente frattura dentro sé stesso, ma al solo fine di sperimentare cosa significhi non essere momentaneamente più nell'unità originaria, per fare l'esperienza dell'altro da sé, e cioè al di fuori di sé stesso.

Voi Naturosophi, poi, siete segno di contraddizione, e cioè un'anomalia del Sistema, e le anomalie sono pericolose; pertanto, non rivelate mai la vostra vera identità a nessuno che non sia al vostro livello di consapevolezza, perché rischiereste di essere perseguitati dalla furia del Sistema e dei suoi agenti, che vogliono conservare sé stessi e i loro privilegi, illusioni che voi e la Naturosophia mettete in pericolo solo con la vostra stessa esistenza, con la vostra stessa luce.

Siate come la formica che passa inosservata dinnanzi ad un branco di elefanti, non fatevi notare dal nemico, siate dunque sempre guardinghi, specie in questi tempi oscuri, e se riconoscete un fratello o una sorella nello Spirito, un altro figlio o figlia della Luce, gioite, siate grati per aver incontrato un essere evoluto simile a voi, ovvero un altro pellegrino consapevole in cammino verso la patria celeste.



Monito ai Naturosophi

La Morte è parte naturale della vita, gioite dunque o voi che siete Naturosophi, e cioè gli Iniziati alla Dottrina della Luce, gioite per coloro che intorno a voi si trasformano, e morendo, ritornano nella Forza, la Psiche Universale.

Non abbiate né dolore né rimpianti, poiché l'attaccamento conduce alla bramosia, ed essa è il cibo dell'Ego.

Imparate dunque a distaccarvi da tutto ciò che temete di perdere, diventerete così uomini liberi da qualsiasi forma di legame impermanente, poiché esso è la vera debolezza ed il vero ostacolo verso la riconnessione con la trascendenza.



La Morte Mistica

Con il termine “Morte Mistica” si definisce la capacità sia del Naturosopho, che in linea generale dell’Iniziato alla conoscenza esoterica tradizionale (la Gnosi), di portare lo stato della propria Coscienza, ovvero della propria entità pensante, nelle stesse condizioni in cui si troverebbe nella condizione di morte, e cioè distaccata da ogni forma di attaccamento ed identificazione individuale, mantenendo però il suo stato di coscienza vivente assolutamente inalterato.

La Morte Mistica, o iniziatica, simboleggia “alchemicamente” la decomposizione della materia, “Putrefazione” o “Fase al Nero” (Nigredo), è un momento di passaggio inevitabile per ogni autentico processo di rinascita, con essa però non si intende la morte del Corpo Fisico, bensì quella del proprio Ego e dei suoi aggregati psichici, trattasi quindi dell’annichilimento

della personalità trasmessa in eredità dalla società costituita.

Si tratta pertanto di un processo inevitabile, spiegato da tutte le principali vie spirituali, ed attuato al fine di aumentare il risveglio dell'Essenza.

Secondo antichi rituali esoterici, la linea orizzontale della Croce rappresenta la Materia, o anche la morte, quella verticale lo Spirito, come pure la vita; considerate insieme, assumono il significato di Resurrezione.

La Morte Mistica, o “allegorica”, seguita dalla rinascita a nuova vita, è conosciuta nei rituali esoterici appartenenti alla Tradizione, ed è indispensabile per dare inizio alla vita spirituale.

La sua vera funzione va però compresa in rapporto a quanto essa prepara, e cioè la rinascita ad un nuovo paradigma di vita e di consapevolezza Superiori.

La Morte Mistica viene spesso simboleggiata dalle tenebre della “Notte Cosmica”, la “Notte dell'Anima” dei grandi Mistici, (la capanna, il ventre di un mostro, la caverna, ecc.), queste immagini “allegoriche”, questi simboli della morte rituale, appartengono al mondo della germinazione, all'embriologia, essi indicano già che una nuova vita si sta preparando a sbocciare, sta avvenendo il passaggio ad un nuovo livello di consapevolezza della nostra Coscienza.

Il concetto di “Seconda Nascita”, intesa come “radicale rigenerazione”, ossia come nascita alla nuova vita interiore, determinata da una nuova visione di tipo spirituale e naturalistico, è espresso chiaramente nel Vangelo di Giovanni, allorché Gesù, rivolto a Nicodemo, gli dice: *“In verità, in verità ti dico che uno, se non nasce dall’alto, non può vedere il Regno di Dio”*.

Nascere dall’alto significa “Rinascere” a nuova vita, la vita spirituale, è un’allegoria legata ad un altro importantissimo concetto esoterico, ovvero quello di “Risveglio”, “rinascere” significa dunque anche “risvegliarsi” dal sonno e dall’oblio della Coscienza addormentata.

Ma Nicodemo gli chiese: *Come può un uomo rinascere quand’è vecchio?*

Gesù gli rispose: *“In verità, in verità ti dico: chi non rinascerà per acqua e Spirito Santo, non potrà entrare nel Regno di Dio”*.

L’acqua è il simbolo dell’Amore che tutto permea e che tutto accoglie, trasparente, empatica, neutrale, lo Spirito Santo, descritto nei Vangeli sottoforma simbolica di fiamma che arde sulla testa degli Apostoli, sta invece a significare il Libero Pensiero, la Libertà interiore, l’Illuminazione della Coscienza e la Consapevolezza spirituale.

È dunque necessario rinascere da queste forze cosmiche che provengono dall'alto:

- l'Amore universale incondizionato;
- e la Conoscenza della verità, la quale rende liberi.

Conoscenza = Sapere.

Empatia = Amore.

Movimento/Azione = Volere.

Fermezza = Fede nel Divino che è in noi e in tutte le cose esistenti, visibili e invisibili.

Sapere + Volere + Amore + Fede = Potere.

Ecco come si compie un "Atto Magico".

Sempre citando il Vangelo: "Se il seme non cade in terra e non muore, non può rinascere a nuova vita" (sottoforma di germoglio e poi di albero, il quale produrrà rami, foglie, frutti e altri semi, e cioè perpetrando la vita attraverso l'abbondanza).

La Tradizione tramite l'ausilio di questo linguaggio simbolico ci spiega, che le difficoltà, e dunque le contraddizioni che l'animo umano vive prima di rinascere spiritualmente sono anche "funzionali" al suo processo di "Risveglio" della Coscienza.

Il seme è prima secco e interrato nella nuda e buia terra, poi bagnato dall'acqua, ed infine illuminato dalla luce e dal calore del sole, Aria, Acqua, Terra e Fuoco danno pertanto vita allo Spirito vitale, la Quintessenza, la quale poi si manifesterà sottoforma di pianta; in realtà così avviene anche per la nascita degli animali, degli uomini e dei pianeti.

Queste conoscenze sono state custodite sotto il nome di Alchimia, e oggi divenute scienze biologiche.

Il Naturosopho, dunque, è un individuo che ha vissuto la notte nera dell'anima, e poiché la sua è una Coscienza di tipo mistico, egli si sente "allogeno", e cioè "estraneo" alle cose di questo mondo materiale che lo circondano.

Infatti, proprio grazie al "senso di inquietudine" che egli ha vissuto tramite la sua Morte Mistica, ha raggiunto un livello di emancipazione e libertà interiori che solo i grandi maestri del passato e le anime mistiche hanno sperimentato, alcuni tramite atroci sofferenze interiori, altri invece tramite estasi e gioie indicibili, questa differenza dipende dalle caratteristiche uniche della personalità di ognuno di noi.

La Naturosophia propone una via di Risveglio non estremistica e basata su un cammino neutro, di tipo universalistico, laico e ad orientamento razionalista,

affinché sia accessibile al maggior numero di persone possibili, nonostante la loro naturale diversità.

L'Alchimia Spirituale e la Magia Naturale sono due importantissime materie della Naturosophia, le quali verranno affrontate in successione propedeutica dal Naturosopho lungo il suo Percorso: sia Accademico, che di crescita personale proposto dalla Scuola.



Il fenomeno dell'Estasi

L'esperienza mistica è perseguita da coloro che si sentono “chiamati” alla vita spirituale sia attraverso la ricerca interiore del senso profondo della propria esistenza che tramite un'intensa contemplazione del Divino presente in ognuno di noi, nonché nelle meraviglie della Natura, esperienza mediante la quale la Coscienza perviene alla diretta percezione della Divinità stessa.

Il termine “Misticismo” deriva dal greco “*musticoz*”, relativo ai misteri, e da “*musthz*”, iniziato ai misteri, definisce l'atteggiamento interiore di chi conduce appunto un'esperienza mistica, avendo pure un significato più ampio ad indicare quanto si compie nascondamente e al di fuori d'ogni controllo razionale.

La via Mistica indica dunque il tentativo di giungere alla conoscenza del Divino ma per via extra razionale,

e in questo senso si distingue: sia dalla conoscenza intellettuale di Dio (Filosofia = Razionalismo), che dall'esperienza di fede (Religione = Dogma).

Il fine delle diverse esperienze mistiche è il raggiungimento della condizione di estasi, uno stato di esaltazione psicologica e di astrazione dai limiti corporei, che può assumere forme e gradi diversi di manifestazione, ma che consiste essenzialmente dal punto di vista dell'analisi psicologica e scientifica ad un'espansione delle percezioni sensoriali (dette appunto “extrasensoriali”), e ad uno “stato alterato di coscienza”.

Nel mondo greco si riscontrano due correnti mistiche: quella prevalentemente “rituale” delle religioni misteriche, e quella “gnostica” e intellettuale di derivazione platonica.

Nel mondo indiano la mistica ha un significato più concreto, inserendosi in un quadro filosofico e religioso a sfondo panteistico/naturalistico, e adottando vie ascetiche specifiche come ad esempio lo Yoga.

La mistica cristiana, soprattutto quella medievale, affonda le radici nella tradizione patristica, e nella speculazione di Sant'Agostino.

La via mistica è dunque “*la strada del ritorno della Coscienza alla sua Sorgente*”: l'uomo ha ricevuto da Dio

l'Essere, il Conoscere e l'Amare, egli può giungere tramite questi tre strumenti a fondersi con l'Essenza Divina, dunque attraverso la conoscenza, preceduta e sostenuta dall'Amore universale, e riconoscendosi egli stesso come Dio manifesto in forma umana.

Nel Medioevo, accanto al Misticismo cristiano, si svilupparono anche un Misticismo islamico e uno giudaico, il primo si identifica con il Sufismo, fiorito soprattutto nei territori iracheni e iranici; col Sufismo si propagarono dal XII secolo in poi anche gli ordini dei Dervisci.

Il Misticismo giudaico corrisponde alla Qabbalah e dal XVIII secolo, all'Hasidismo²⁷.

L'atteggiamento mistico del Cristianesimo primitivo ebbe un precursore in San Paolo, che ne lasciò evidenti tracce nelle sue lettere ai Galati, ai Corinzi e ai Filippesi.

Dopo il primo periodo d'influenza neoplatonica, il Misticismo cattolico si configurò in un culto esaltato delle figure di Gesù e di Maria, o per la passione di Cristo.

²⁷ Gli Ḥasidim erano “i pii”, i difensori della tradizione in opposizione all'ellenismo, ai tempi della rivolta dei Maccabei; da essi ebbero origine i Farisei e gli Esseni.

Più tardi al Misticismo sentimentale tipico dei cisterciensi e dei francescani, subentrò quello più speculativo dei domenicani.

Nell'ambito protestante, invece, sebbene fosse avversato dallo stesso Martin Lutero, il Misticismo trovò espressione in alcune particolari sette (battisti, spiritualisti) nonché nelle file del pietismo.

Il Rosacrocianesimo potrebbe anche essere inserito nel Misticismo post-cristiano di tipo protestante, insieme al fenomeno del Martinismo e all'Antroposofia di Rudolf Steiner.

Tornando all'Estasi, termine che deriva dal greco “*ecstasiz*”, significa “*essere fuori di sé*”, definisce la condizione di sospensione dell'esperienza comune propria dell'atteggiamento “misticheggiante”, il quale si concentra esclusivamente sopra un oggetto che richiama alla natura Divina.

L'esperienza estatica è una delle tematiche più ricorrenti e rilevanti del pensiero religioso orientale, specie nel Buddhismo e nel Taoismo.

La Psicologia considera l'esperienza dell'Estasi un fenomeno psichico contraddistinto da uno stato di torpore e di “immobilità fisico/sensitiva”, il soggetto è inoltre estraniato dal mondo che lo circonda, assorto

in pensieri spirituali che gli permettono, talvolta, di raggiungere intuizioni profonde sulle verità più inaccessibili.

Secondo la Psicologia moderna, esisterebbe anche un'Estasi “patologica”, dove assieme alla gioia si mescolano: sofferenza e depressione, è presente negli isterici, deliranti, allucinati e negli schizofrenici, ed in genere scaturisce da insoddisfazioni sessuali o affettive.

Esiste, infine, la cosiddetta “Estasi chimica”, provocata dall'utilizzo di droghe psicoattive, la quale è sicuramente una forma di Estasi artificiale e molto pericolosa.

L'Estasi che cerca invece il Naturosopho è quella raggiunta dalla contemplazione delle bellezze della Natura, trattasi pertanto di una forma estatica non aggressiva, gestibile coscientemente e priva di controindicazioni.

Anche l'Estasi sperimentabile nella Meditazione profonda può essere non pericolosa, anzi, utile a trovare quel tanto agognato equilibrio ricercato da ogni persona veramente spirituale.



Anticonformismo religioso

L'Anticonformismo in realtà consiste principalmente nel rifiuto delle idee e dei comportamenti prevalenti, infatti, normalmente, le persone dette “anticonformiste” hanno già sviluppato un livello di coscienza diverso, che permette loro di poter “sfidare” i comportamenti comuni, e omologativi senza soffrirne.

Solitamente si hanno personalità non conformiste: negli artisti, negli scienziati, nei filosofi, negli statisti e nei mistici; quindi, in tutti coloro che si concedono la possibilità di libera espressione di sé stessi al di fuori dalla forma già predefinita dall'ambito sociale e storico in cui vivono.

Con il termine “conformismo”, invece, si fa riferimento ad un atteggiamento, o tendenza a adeguarsi

a opinioni, usi e comportamenti predefiniti, e politicamente o socialmente prevalenti.

Questo atteggiamento si può notare ad esempio nel modo di vestire, nel comportamento, o anche nelle idee e nei modi di pensare.

Nella psicologia sociale, accanto al concetto di conformismo, vi è quello di obbedienza, è proprio attraverso il fenomeno della socializzazione che le persone imparano a conformarsi a certe norme, e ad obbedire a certe figure autoritarie.

Per un Naturosopho, l'unica vera autorità è la propria Coscienza Superiore, egli è un Anticonformista, nel senso che il suo scopo è “essere pienamente sé stesso”, o meglio la parte migliore di sé, migliorando dunque il proprio atteggiamento attraverso un codice etico spirituale che lo aiuti ad innalzare il suo livello interiore di Coscienza e Consapevolezza ai vertici dell'umanamente possibile.

Seguire la Via Naturosophica, perciò, non significa conformarsi ad una semplice filosofia, o ad un modo di vivere, bensì trovare degli spunti che aiutino la persona a realizzare pienamente sé stessa, in modo coerente e assolutamente originale.

Purtroppo, questo non sempre è facile, ecco un esempio: provate a pensare in modo leggermente diverso dalla gente, e tutti cominceranno a sospettare di voi.

Invece, se farete parte della massa, sarete considerati sani di mente e dovrete comportarvi come si comportano tutti gli altri, non sono ammesse eccezioni, non c'è spazio per l'individualità, gli individui ed in generale le persone originali, in questa società malata vengono rinchiusi in manicomio, oppure isolate perché pericolose per il mantenimento dello status quo.

La gente ha definito pazzo il Buddha, indemoniato Gesù Cristo, e insensato Socrate, poiché le masse considerano pazzo chiunque non sia parte della follia collettiva, cioè chiunque vada oltre questa follia.

Ma quella follia è l'unico modo di purificarsi, è la vera “Via della Redenzione”, e cioè avere il “coraggio di essere pienamente sé stessi”, la propria parte originale, la propria Essenza.

L'uomo non è un semplice animale evoluto, bensì un essere in un processo in divenire, può nascere uomo e morire come un Dio, ma per raggiungere questo stato, deve essere il fulmine che brucia tutto ciò che è marcio dentro di lui; deve essere abbastanza pazzo da andare oltre tutte le ipocrisie e tutte le maschere che la società ha creato per farlo rimanere dov'è, per

non farlo crescere in consapevolezza e per bloccarne l'evoluzione spirituale.

La massa, la gente, condannerà tutti gli spiriti ribelli, dirà che sono dei guastatori, ma per creare bisogna distruggere, se non si distrugge ciò che è brutto e spregevole, non si può creare la bellezza; quindi, se non si distruggono le menzogne, non si potrà far posto alla verità.

È molto difficile non odiare questo tipo di persone, che disturbano il sonno, distruggono le menzogne, eliminano le consolazioni “comode, convenienti”, le zone di confort.

È naturale che la gente odi l'uomo di verità, egli è un disturbatore, mentre con le sue menzogne, la massa si sente al sicuro; ma all'improvviso arriva lui ad istigare il dubbio in essa, a disturbare la sua fede cieca, e ad insegnare a mettere in moto il buonsenso, a dubitare di tutto per essere pienamente liberi.

Le masse non hanno alcun interesse per la verità, a loro importano solo le consolazioni e le comodità.

Le masse non consistono di esploratori, di avventurieri, d'individui che si inoltrano nell'ignoto, e che rischiano tutto per scoprire il significato profondo dell'esistenza, questi pochissimi e rarissimi individui noi li chiamiamo “Naturosophi”, essi sono “Iniziati,

Maestri, Ricercatori di verità, Alchimisti, Cavalieri o Guerrieri della luce”.

Le masse vogliono semplicemente sentir raccontare dolci bugie, comode e convenienti, senza fare alcuno sforzo, possono rilassarsi in quelle menzogne che servono loro solo come consolazioni che giustifichino la loro pigrizia.

La folla odia chi vuole essere un individuo, chi vuole seguire un suo cammino particolare, attraverso uno stile di vita coerente e sano, le masse vogliono che tu sia semplicemente uno di loro, la tua separazione li rende quindi consapevoli della loro inferiorità.

Vogliono che tu sia mite, remissivo, sottomesso, soprattutto se in qualche modo le oltrepassi, se le superi, non ti perdoneranno mai.

Poniti quindi questa importante domanda: *“Preferisci vivere nella menzogna, accettando una bugia rassicurante, oppure vuoi essere veramente libero, accettando che spesso la verità è scomoda”?*

In base alla tua sincera risposta, comprenderai a che stadio del tuo cammino spirituale ti trovi in questo momento.



La Spiritualità Naturosophica è anticlericale

Il Naturosopho è sicuramente un “anticlericale” convinto, nel senso che egli rifiuta di sottomettersi al potere sacerdotale promosso molto spesso da questa società conformista, riconoscendo che esso è lontano anni luce dalla Spiritualità genuina e autentica che lui ricerca, e a cui l’anima umana anela ardentemente.

Il Naturosopho è un essere umano libero interiormente, egli non permette a nessuno di manipolarlo, restando vigile e sveglio nel qui e ora, evitando con tutte le sue forze l’addormentamento morale e intellettuale.

Il Naturosopho, da buon Cavaliere, combatte nel segreto e nel silenzio il Sistema di controllo morale, e cioè la religione, purtroppo ancora in voga a causa del basso livello di coscienza delle masse, e quindi ancora indubbiamente necessaria per sedarle dal loro egocentrismo, paventando loro: paure di condanne eterne, scomuniche, inferni eterni, e quant'altro si possa usare per terrorismo morale e psicologico.

Il Naturosopho è un esempio per gli altri, egli fa testimonianza attraverso:

- Un comportamento etico basato sui valori universali della spiritualità autentica.
- Diffondendo gli insegnamenti della Naturosophia ma senza scopo di proselitismo, al solo fine di aprire la mente degli uomini di buona volontà con cui viene in contatto ogni giorno.
- Tramite la pratica delle virtù, del pensiero positivo, atte ad innalzare sia il proprio livello di coscienza, che quello globale.
- Cercando di vivere in equilibrio e generando armonia intorno a sé, nell'ambiente in cui vive ed interagisce quotidianamente.
- Tramite la diffusione dei testi redatti dalla Scuola di Naturosophia, per allargare la cerchia dei fratelli e

sorelle Naturosophi (prestando, consigliando, o regalando un libro ad un amico, ad un conoscente che sia apertamente interessato alle tematiche trattate dai nostri insegnamenti).

- Attraverso una critica sempre costruttiva e mai litigiosa nei confronti del potere religioso, e della sua influenza sulle coscienze umane, consigliando la pratica di una forma di Spiritualità autentica, laica, universale e ad orientamento razionalista, intima e personale, priva di dogmatismo, fanatismo, estremismo, settarismo, proselitismo, e che abbia lo scopo di allenare il buonsenso, accrescere il raziocinio e l'uso del lume della ragione, oltre che di stimolare il “sentire interiore”, acuendo l'intuito.

- Organizzando incontri e riunioni dove presentare la Via Naturosophica a coloro che ne volessero venire a conoscenza, (questo compito è affidato ai Naturosophi che hanno terminato il percorso accademico e cioè a tutti coloro che hanno un bagaglio culturale solido e accertato, nonché capacità tali da permettergli di trasmettere fedelmente e senza contaminazioni di sorta i veri messaggi e i contenuti del nostro Progetto Spirituale).



L'abominio della cattiva Religione

I Naturosophi, così come i veri Iniziati non sono religiosi, e si dissociano dunque da tutte le principali forme di culto proposte dalle Religioni.

In questa sezione del nostro testo, analizzeremo alcune importanti riflessioni sul tema religioso, al fine di aprire la mente a tutti coloro che sono ancora invischiati tra le maglie di qualche religione, più propriamente detta “Recinto”.

Innanzitutto, bisogna sapere che non c'è bisogno di una religione che ci dica cosa sia giusto o sbagliato fare; se una persona non sa distinguere il Bene dal Male, quello che gli manca in realtà non è la religione, ma il risveglio della coscienza e la sensibilità.

Religione, deriva da “*religare*” che significa etimologicamente e positivamente “legame”, mentre negativamente:

- “Legare”: a un sistema di credenze e attività umane nei confronti di una o più entità sovranaturali (di cui non si può dimostrarne l'esistenza), è propriamente un “Recinto” per quelle coscienze umane che non hanno una propria indipendenza spirituale.

- “Relegare”: a qualcuno che fa da tramite tra noi e un ipotetico Dio, quindi obbedire al suo portavoce umano, il quale decide per noi il significato di un testo sacro, di un insegnamento ecc., quando invece la Divinità è la realtà stessa, la Natura, il Tutto.

- “Incatenare”, bloccare, recintare, chiudere, tutti sinonimi di chiusura mentale, poiché la religione è un percorso a circuito chiuso e non vi è spazio per l'uso della ragione, né è possibile esternare i propri punti di vista, bensì, è obbligatorio un assenso passivo ai dogmi rivelati al popolo dai portavoce di un ipotetico Dio, il quale comunicherebbe “preferibilmente” con loro.

Per un Naturosopho, ed in generale per un vero Iniziato, tutto questo è solo un intralcio alla libertà di coscienza e allo sviluppo delle proprie potenzialità.

Eppure, ognuno di noi ha una sua concezione differente su Dio, sulla vita, sulla morte, allora, se le cose stanno così, se ognuno di noi è un “Mondo a sé stante”, originale, unico ed irripetibile, perché affidarsi alle religioni, le quali vorrebbero dirci cosa sia giusto o sbagliato per noi, quando questo solo noi lo possiamo intimamente sapere?

Solo la Spiritualità autentica, laica e universale può offrire all'essere umano un vero percorso spirituale serio, completo e rispondente alle sue necessità personali; pertanto, tutte le religioni sono al servizio del Sistema di controllo, e servono principalmente da sedativo per le masse, e cioè per tutti coloro che a causa di un livello basso di coscienza e consapevolezza, necessitano di regole e imposizioni morali che le obblighino (pena l'inferno) nel comportarsi in modo eticamente accettabile.

Solo la Spiritualità autentica, laica e universale non può essere catalogata e controllata dal Sistema, perché è un percorso intimo e individuale, differente da persona a persona, poiché ognuno ha la propria visione soggettiva della realtà, sia essa materiale, mentale che spirituale.

Le masse purtroppo non hanno mai avuto sete di verità, chi può fornire loro illusioni di ogni tipo diviene facilmente anche il loro “comandante”, mentre chi

tenta di distruggerglieste, diviene spesso la loro vittima.

La Religione è quindi un disturbo ossessivo compulsivo iniettato dalla società, un disturbo della personalità umana che va “curato” tramite il buonsenso e il razioicinio.

La Spiritualità genuina, invece, è un atto di evoluzione della coscienza umana, scevra da influenze politiche o speculative, e può essere in moltissimi casi addirittura un farmaco molto potente contro la psicosi di massa.

La Religione, come il Dio religioso, sono solo illusioni, inventate dalla mente dell'uomo allo scopo di colmare il vuoto che nasce dentro di lui, ma che non riesce a sanare tramite i rituali, o attraverso storielle più o meno affascinanti.

L'unico modo efficace per l'essere umano di colmare questa “voragine esistenziale” è conoscendo in profondità sé stesso e il mondo in cui vive, tramite una visione obiettiva, oggettiva e dunque non utopistica della realtà che lo circonda.

Queste risposte le offre la scienza e la metafisica razionalista (cioè la Naturosophia), basata sull'uso della ragione, e non tramite la bieca e cieca fede religiosa.

La Meditazione e la Saggezza sono due strumenti formidabili, utili al raggiungimento di questi traguardi interiori, e che le religioni di stato non possono fornire all'uomo, poiché i loro dettami sono oscurantistici, e non illuminano la coscienza del Sé, bensì la coscienza inferiore dell'Io (quella creata dalla società costituita, che ha scopo di controllo e non di liberazione).

Certamente la Scienza non risponde in modo immediato a tutte le ansie dell'uomo, e noi Naturosophi, nonostante apparteniamo ad una Scuola Spirituale Razionalista ne siamo consapevoli, proprio per questo per noi la Scienza deve andare a braccetto con la Filosofia, ma la Scienza non è un'illusione come lo è invece la Religione, quest'ultima, infatti, deriva dai nostri desideri istintuali.

La Saggezza e la Spiritualità autentiche sono “Universali”, la vera sapienza è laica perché non si lascia sedurre né dal potere, né dall'illusione dei sensi.

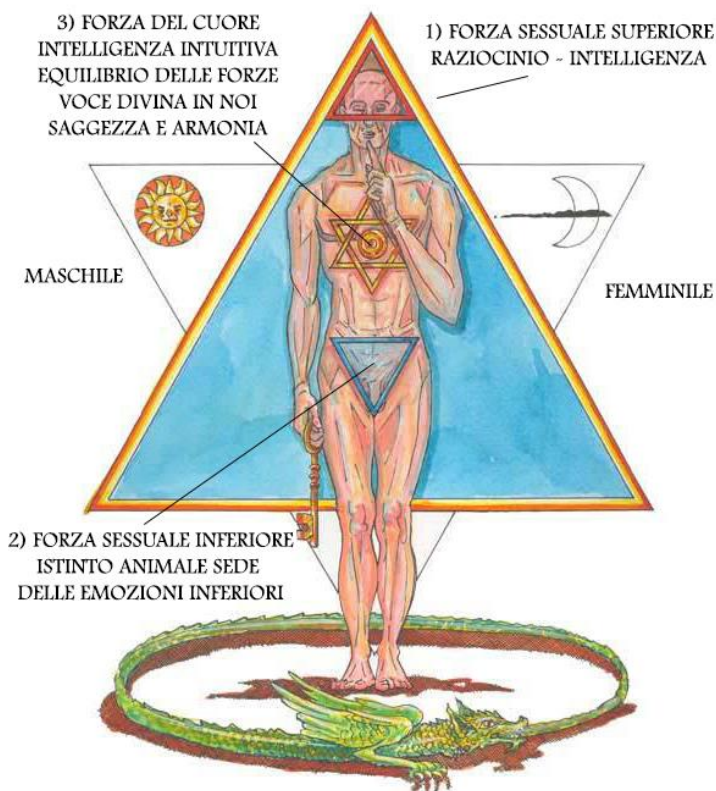
La Saggezza è razionale ed intuitiva allo stesso tempo, essa è figlia primogenita di due genitori cosmici:

- Il Desiderio di Conoscenza della Verità (Madre).
- La Volontà di realizzarla in concreto (Padre).

Da questa unione d'Amore, viene generata una forza duplice:

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

- La Saggezza intuitiva (Coscienza Superiore), con sede simbolica nel Cuore.
- La Saggezza razionale, con sede simbolica nella testa.



Ogni Essere Umano possiede 3 Forze nascoste, la prima si trova simbolicamente situata nel Tempio della Testa e rappresenta la nostra parte razionale (cervello e mente logica); la seconda si trova simbolicamente situata nel Tempio del Sacro e rappresenta la nostra parte istintiva e animale (inconscio); la terza si trova simbolicamente situata nel Tempio del Cuore e rappresenta la nostra parte intuitiva (coscienza), la quale tiene le redini delle altre due forze, solo attraverso la Via Maestra del Cuore è possibile vivere in Equilibrio con se stessi e l'ambiente che ci circonda, essa simboleggia la Saggezza e l'Amore Universali.

Entrambe sono necessarie per un'esistenza completa e appagante, quando una delle due è in squilibrio, o

per eccesso, o per difetto, non vi è armonia, e la vita diviene una lotta, quando invece c'è equilibrio, la vita diviene una meravigliosa opportunità.

Il Naturosopho non è un esibizionista, ma un individuo riservato, le esteriorizzazioni sono conseguenze della mentalità religiosa: il religioso “esteriorizza” e “proietta” continuamente al di fuori del suo essere, fino ad attribuire ad una Entità ipotetica ed esterna a sé, che egli definisce Dio, l'origine dei fenomeni prodotti dal suo stato di fede psicologica.

La religione in realtà è tutta psicologia, così come lo è anche la stregoneria, la politica, la filosofia, ecc., solo la Scienza possiede quel qualcosa in più, e cioè i fatti, i quali sono comunque partiti da assunti psicologici e filosofici; pertanto, possiamo benissimo asserire che la psicologia permea tutta la nostra esistenza, in ogni campo dello scibile umano: “Tutto è Spirito, Tutto è Psiche, Tutto è Dio”.

Viene quindi spontaneo il seguente ragionamento:

- Quanto più l'uomo è religioso, tanto più crede in modo cieco.
- Quanto più crede ciecamente, tanto meno conosce.
- Quanto meno egli sa, tanto più è ignorante.
- Quanto è più ignorante, tanto è più governabile, e manipolabile dal Sistema sociale e dunque dal potere costituito.

Il Naturosopho è consapevole di ciò, poiché ha intrapreso un cammino di pulizia interna da tutti i condizionamenti pericolosi della società, tra questi anche quelli legati alla fede religiosa.

Egli sa che la Religione è credere nell'esperienza di qualcun altro, mentre la Spiritualità è fare la propria esperienza con il Divino.

Le dottrine religiose possiamo benissimo asserire che sono tutte delle “illusioni indimostrabili”, e che nessuno può essere in realtà costretto a tenerle per vere, o a crederci.

Alcune di esse sono “inverosimili” a tal punto, e talmente antitetiche a tutto ciò che “faticosamente” noi esseri umani abbiamo appreso nei millenni circa la realtà dell'Universo, che, tenuto il debito conto delle differenze psicologiche, possono essere paragonate ai deliri.

Il culto dei santi, ad esempio, è nato dal culto pagano dei morti e degli eroi, ne è dunque il rigoroso prolungamento.

È un dato di fatto incontestabile, inoltre, che: le leggende e gli atti dei santi, specie le passioni dei martiri fino al XV secolo, formano un'immensa letteratura apocrifa in cui i documenti autentici sono rari, incerti, e falsamente interpretati, epitaffi e manoscritti

mal letti, figure mal comprese, riti mal spiegati, ingigantimenti inverosimili.

Le storie dei santi sono state molto spesso adornate di tratti e miracoli improntati alla fiaba, al racconto, alle tradizioni popolari, e alla mitologia pagana.

Dati questi presupposti, la ricerca storiografica e antropologica è riuscita a dimostrare che i nomi, le figure, ed i riti degli antichi Dei hanno fatto da base alle leggende agiografiche cristiane.

La storiografia scientifica ci dimostra inoltre, prendendo come esempio il testo biblico, che solo il 18% della Bibbia è “razionalmente” e storicamente dimostrabile, tutto il resto è fantascienza; basare la propria esistenza su un libro del genere, specialmente interpretandolo in modo letterale, è quanto mai riduttivo.

Noi Naturosophi chiamiamo tutto questo “Superstizione religiosa”, che nulla ha a che fare con la vera “Spiritualità autentica, universale e laica”, insegnata dalla Naturosophia.

Una persona che prende alla lettera e sul serio la Bibbia è una persona che non si è mai chiesta il perché delle cose che ci sono scritte al suo interno, crede ciecamente in qualcosa di orribile, ma essendo cieca e sorda, non si accorge dell'abominio su cui sta basando tutta la sua esistenza.

Diverso è ovviamente interpretare il testo in forma allegorica o esoterica, che peraltro è la modalità usata da coloro che lo hanno scritto.

I cosiddetti “Testi Sacri”, infatti, sono stati scritti da Iniziati e non per il popolo, ma per addetti ai lavori esoterici, per l’aristocrazia e per il clero, non di certo per le masse.

Questi testi sono stati scritti per veicolare un messaggio “criptato”, e non per essere interpretati in forma letterale; che poi l’aspetto letterale sia stato imposto come visione della realtà alle masse è fuor di dubbio che sia avvenuto, ma non era questo il vero scopo di tali testi.

Alle persone che credono ancora al messaggio superficiale veicolato dalle religioni diciamo con compassione: *“aprite bene gli occhi, le orecchie e il cuore, non lasciate mai che vi facciano il lavaggio del cervello, siate sempre vigili, poiché non conoscerete mai la verità se prima non sarete intimamente disposti ad accettare anche ciò che non vi aspettate”*.

Nella Bibbia e in generale nei testi cosiddetti “Sacri”, ci sono migliaia di contraddizioni e concetti che non sono accettabili da persone intelligenti, ma solo da coloro che hanno annullato la loro capacità di ragionamento.

In questi testi sacri, ci sono comunque e indubbiamente, come già accennato, alcuni messaggi esoterici importanti, ma pochi addetti ai lavori ne conoscono le chiavi di lettura per decifrarli.

Invitiamo tutti i nostri Allievi a studiare la Bibbia e in generale i testi sacri estrapolando da essa solo l'insegnamento etico/morale, e alcune perle di saggezza (quindi di andare al nocciolo); per il resto, il nostro monito è quello di stare attenti a non farsi influenzare dal lavaggio del cervello attuato da questi libri, di cui la Bibbia ne è l'emblema.

La Bibbia è inoltre sicuramente il libro più rimaneggiato, manipolato e manipolatore usato dal Sistema di controllo morale occidentale; è inoltre il simbolo dell'ignoranza che si vuol trasmettere alle genti, e ha l'obiettivo occulto di essere guida per gli stolti, e per coloro che si lasciano ingannare dalle religioni monoteistiche inventate a tavolino dal potere sacerdotale semitico.

Chi invece legge la Bibbia in forma letterale senza farsi coinvolgere, riesce a vederla in tutto il suo lerciume, rendendosi conto di quanto l'essere umano sia cieco, sordo, ignorante e lascivo, tanto da poter accettare tali idiozie e blasfemie, che solo menti perverse e ingannatrici poterono concepire.

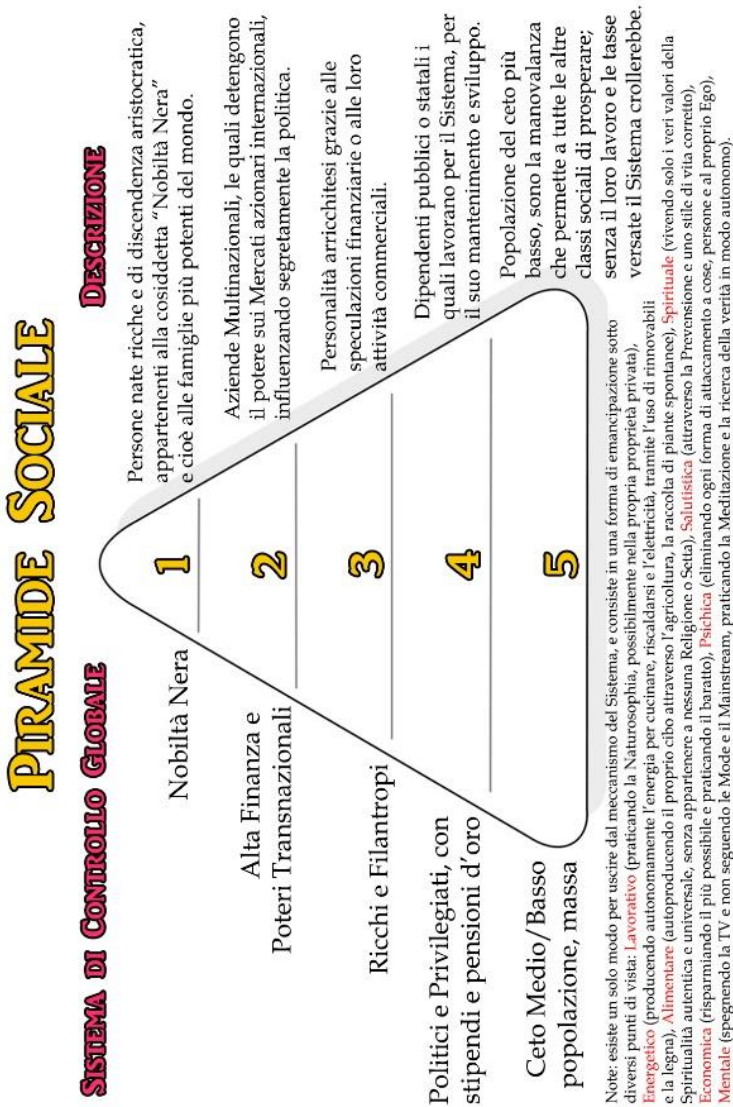
Il vero Naturosopho è un Libero Pensatore, rifiuta pertanto la Bibbia e la sua falsa luce, sapendo benissimo che la vera luce della verità è insita nel cuore dell'uomo, e nel Libro della Natura, per leggerli basta possedere le giuste chiavi di lettura, e queste si chiamano: Meditazione e Saggezza interiore (Buonsenso e Raziocinio).

Esistono tuttavia nei Vangeli alcuni insegnamenti esoterici importanti, più antichi dei Vangeli stessi, e provenienti da scuole misteriche ancestrali, non che ci sia nulla di nuovo sotto il sole contenuto in questi libri, anzi, essi sono dei semplici rimaneggiamenti o meglio, degli aggiornamenti di alcuni insegnamenti più antichi e più puri dal punto di vista storico, insegnati dalle civiltà primordiali.

Guardando in faccia la realtà, la religione, spesso è costruita su un sistema che è nettamente in contraddizione con gli scritti sapienziali e gli insegnamenti dei Maestri ispiratori; possiamo infatti delineare, tramite un simpatico esempio, la vera struttura di tale religione (nascosta ad arte dai suoi portavoce, ma nitida sotto gli occhi di coloro che non ne sono emotivamente coinvolti).

Esiste in realtà una religione segreta, celata agli occhi delle masse, essa è la vera religione dei potenti di questo mondo, si tratta del profitto e del denaro, divinità

create dall'uomo e che hanno dato vita ad un gigantesco mostro chiamato globalismo e capitalismo.



Il capitalismo è la vera religione della nostra società.

Le chiese sono le banche.

I banchieri sono i gran sacerdoti (infatti spesso Religione e alta Finanza vanno a braccetto).

L'opulenza è il paradiso (in cui vivono questi uomini a discapito dei più poveri, e contro i loro stessi principi che proclamano dai pulpiti).

La povertà è l'inferno.

I ricchi sono i santi.

I poveri sono i peccatori.

Le merci sono le benedizioni.

Il denaro è il Dio segreto di questa società corrotta e malata.

Ora, visto che le cose stanno realmente così, noi Naturosophi ci rifiutiamo di credere che non ci sia anche un altro mondo, sicuramente migliore di ciò che abbiamo appena descritto peraltro con vena di ramarico.

Come dovrebbe essere la società basata sui principi della Spiritualità autentica che noi Naturosophi vorremmo realizzare per essere veramente giusta, sana, equa ed etica?

La vera Spiritualità dovrebbe essere laica e universale (e cioè un'esperienza puramente intima e personale con il Divino).

Le chiese dovrebbero essere i cuori degli uomini.

I Maestri dovrebbero essere gli uomini più virtuosi e saggi, i quali insegnerebbero a ciascun essere umano ad essere autocosciente, e a divenire “Maestro di sé stesso”, senza fare proselitismo.

I Sacerdoti dovrebbero essere invece tutti gli esseri umani (sacerdoti e maestri di sé stessi che celebrano semplicemente il culto della vita, il quale si esplica “vivendo con pienezza”).

Il Paradiso dovrebbe essere la condivisione di ogni bene con tutti.

L'inferno è l'ignoranza, la paura, il senso di colpa e l'egoismo, essere succubi di queste forze significa sperimentare uno stato inferiore di vita, autopunendosi.

I santi sono tutti coloro che hanno il coraggio di essere la parte migliore di sé stessi.

I peccatori sono solo le persone inconsapevoli della loro identità divina, e quindi di ciò che sono realmente, a causa della loro cecità, sordità e ignoranza.

L'unico vero peccato è l'inconsapevolezza.

Le benedizioni sono le virtù umane, la pace, l'amore, l'abbondanza e la salute, tutte cose conseguibili attraverso una vita retta e giusta.

Dio è il Tutto, la Natura, la realtà, la vita stessa in tutte le sue manifestazioni visibili e invisibili nel Cosmo, e non necessita di suppliche, rituali, preghiere o di essere incensato da nessuno, infatti, a tal proposito, la Naturosophia ci insegna a vivere al meglio la nostra vita, tirando fuori la parte migliore di noi stessi, rendendo sacro ogni nostro gesto.

Se questa tipologia di mondo appena descritto è ciò che vorresti anche tu, impegnati a realizzarlo innanzitutto nella tua vita personale, ma non restare da solo, unisciti ai Naturosophi, poiché l'unione fa la forza.

Nessuna delle religioni tra tutte quelle che esistono è buona, perché tutte in pari misura sono strumenti di "potere e di controllo", esse spingono gli uomini a lotte fratricide e guerre sanguinose, producono divisione interiore ed esteriore, a causa del bigottismo ed estremismo psicologico che gli impongono.

Anche il concetto moderno di tolleranza religiosa è un bluff, infatti, se esiste, ha uno scopo occulto, cioè quello di creare segretamente un "sincretismo" religioso mondiale, un'unica religione di controllo

globale nelle mani di pochi, allo scopo di unificarle tutte per avere il potere assoluto, proponendo un globalismo falsamente buono, al solo scopo di adattarsi ai tempi, cosa che il Sistema fa in automatico per sopravvivere ai cambiamenti delle epoche storiche.

Il Sistema, infatti, si adatta alla mentalità del gregge, quando le masse si evolvono, anch'egli si evolve per mantenerne il controllo su di esse, e continuare ad arricchirsi alle loro spalle.

L'unica vera “manna” per l'uomo sarebbe una forma di Spiritualità autentica, laica e universale, vissuta in modo assolutamente individuale, intimo, e che abbia come punti salienti tutti i principali insegnamenti etici e spirituali della razza umana passati attraverso 9 filtri:

- Insegnamenti veri.
- Saggi.
- Belli.
- Buoni.
- Sani.
- Utili.
- Etici.
- Razionai.
- Funzionali.

La Spiritualità autentica, laica e universale pertanto, al contrario della Religione, è in realtà un'esperienza profondamente intima e personale, e che può essere

condivisa con gli altri, ma nasce come “visione soggettiva del Divino”, senza dogmatismi e imposizioni da parte di nessuno.

La Saggezza Universale si basa inoltre sulle più belle esperienze e storie umane, accorpendo tutto il meglio che esiste nell'uomo, sedimentato sotto lo stendardo del buonsenso e del lume della ragione.

È la “Via Nobile dei Naturosophi” così come di tutti i veri Iniziati, la quale è completamente opposta alla religione, si contrappone ad essa a causa della sua logica libertaria.

È giunto dunque il tempo, ed è adesso, dove i veri esseri umani e liberi pensatori spirituali si manifesteranno apertamente a tutte le genti per risvegliare in loro una nuova forma di consapevolezza che è stata occultata volontariamente in millenni dal Sistema di controllo globale, soprattutto dal potere sacerdotale.

In particolare, la vera responsabilità di questo abominio spirituale è la Chiesa Cattolica, la vera “Deus ex Machina”, la quale non solo “dirige” segretamente tutte le altre religioni, ma ha inventato il concetto di diavolo e di inferno eterno per come lo conosce oggi l'uomo occidentale, al fine di generare paure e sensi di colpa, e per manipolare meglio le coscienze dei più fragili.

La Religione è in realtà il “business del controllo mentale”; questa ha fondato il suo potere sul senso di colpa, ma tutto ciò è qualcosa che la gente comune proprio non capisce.

“L'uomo non vive d'altro che di religione o d'illusioni” (Giacomo Leopardi - Zibaldone).

La Religione è una delle grandi illusioni della storia umana, creata al fine di “distogliere” la nostra attenzione dalla realtà oggettiva, spostandola verso una realtà immaginaria, creata dalla nostra mente magico infantile, e più facilmente gestibile da poche persone appartenenti alla élite del Sistema di controllo globale.

La Spiritualità autentica, laica e universale diffusa dai Naturosophi è tutta un'altra cosa, essa non è gestita da associazioni, istituzioni e banche, ma si basa sulla nostra esperienza personale interiore.



Riflessioni sulla Chiesa Cattolica

Cattolico è un termine che deriva dal greco “*katholikós*”, e che significa universale, è un termine usato inizialmente dai protestanti e poi assunto dai cattolici stessi.

Oggi si chiama comunemente Cattolicesimo la religione dei cristiani che riconoscono il papa come loro capo spirituale, erede secondo loro dei poteri conferiti da Gesù a Pietro: “*Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa*” (Matteo 16, 18).

La cattolicità della Chiesa viene sporadicamente affermata sin dai primi secoli del cristianesimo, in modo particolare sulla scorta del Vangelo di san Giovanni, Sant’Ignazio d’Antiochia, morto nel 107, impiega per primo questo specifico termine nelle sue lettere agli Smirnei, e l’imperatore Teodosio, nel 380

parla esplicitamente di “*cunctos populos*” (tutti quanti i popoli), cui si doveva rivolgere la predicazione della fede cristiana.

Con la Riforma del XVI secolo, la parola cattolico assunse poi un senso strettamente confessionale, in quanto si sentì la necessità di un termine per distinguere la comunità rimasta fedele al vescovo di Roma da quelle che erano state attratte dai nuovi riformatori.

Il Cattolicesimo, come ogni altra forma religiosa di massa, non è una via spirituale accettabile da un vero Iniziato, né da un Naturosopho, in quanto egli giustamente sostiene che “la verità sia disseminata dappertutto” e che nessuno debba ergersi a Maestro supremo del prossimo.

Infatti, il Naturosopho percorre il sentiero spirituale al fine di divenire Maestro di sé stesso, allo scopo di “auto-redimersi” senza nessun utopico aiuto soprannaturale, consapevole del fatto che l’unica vera forma di redenzione è tripolare:

1. Conoscenza (o Saggezza, Gnosi): la quale stimola la liberazione della Coscienza attraverso il dubbio ed il buonsenso.

2. Risveglio interiore: tramite una nuova forma di Consapevolezza, che permette all'individuo di disincantarsi da ogni forma di attaccamento e illusione che il Sistema sociale gli ha iniettato sin dalla nascita.

3. Amore universale: liberazione interiore da brama, ego e attaccamento, nonché imperturbabilità, forza e consapevolezza che dobbiamo raggiungere da soli, e che nessun altro può darci al posto nostro, si tratta di uno status di gioia ed empatia che genera una forma di amore universale, agapico, estatico, e cioè che abbraccia tutte le cose (se stessi, gli altri, la Natura, la vita, ecc.).

Il dogmatismo impedisce la realizzazione dei primi due punti, fondamentali per la Redenzione dell'individuo, essendo che le religioni di massa sono concepite a circuito chiuso (dei recinti autolimitanti), queste, infatti, impediscono l'apertura mentale critica e l'accesso alla conoscenza universale.

Nella Via del Naturosopho, cadono pertanto tutte le sovrastrutture previste dalle religioni, andando al nucleo centrale della Spiritualità più genuina e autentica, e cioè l'Amore universale, la Saggezza e la nobiltà d'animo, da ciò nasce dunque una profonda conoscenza di sé stessi e del Cosmo, un grande rispetto verso ogni forma di vita, grazie anche all'aiuto delle conoscenze empiriche e non solo filosofiche.

Dobbiamo purtroppo asserire con grande chiarezza, onestà e rammarico che la Chiesa cattolica è stata la più grande calamità del mondo umano, essa ha prodotto più illusioni e morti di qualsiasi altra istituzione umana al servizio del Sistema di controllo globale.

La Chiesa, poi, mai come in questi ultimi anni è sull'orlo del fallimento, la stessa cosa sta accadendo a molte altre religioni istituzionali: le chiese si stanno sempre più svuotando, e i gerarchi ne combinano di tutti i colori, i preti non sanno più che pesci pigliare, si è persa la differenza tra il sacro e il profano in una tale commistione oscena da far addirittura perdere la realtà dell'essenziale, che è il Divino in noi; oramai si esteriorizza tutto, come creature allo sbando.

Ed ecco il grosso equivoco della Chiesa di oggi: se prima parlava solo di anima, ora parla anzitutto di corpo.

Vi siete mai chiesti il motivo per cui la Chiesa ha condannato i grandi Mistici, riuscendo perfino, alla fine del 600 con la condanna del quietismo, ad annullare la Mistica?

D'altronde, tutti sanno, se conoscono un po' di storia della Mistica, che i Mistici sono sempre stati malvisti dalla Chiesa, proprio perché saltavano ogni tipo di "mediazione", compresa quella ecclesiastica, tra il

Dio religioso e il “fondo dello Spirito”, dove opera solo la Divinità assoluta, sciolta da ogni impaccio strutturale.

Ciò di cui ha veramente bisogno l'uomo di oggi è la riscoperta del proprio essere, quel “conosci te stesso” che era scritto a caratteri cubitali sul frontone del tempio di Apollo a Delfi.

È chiaro, parlare di Mistica non rende, oggi la Chiesa sta lasciando morire il vero bisogno di trascendenza dell'essere umano: la sua sete di quel Divino che non ha etichette da esibire, ma che è la vera “essenza” della nostra libertà, quella da cui dipende anche il nostro “essere sociale”.

Un rischio quindi c'è, ed è forte, che l'essenziale venga coperto dal superfluo, da quell'eccesso di beni che la società moderna impone come vero benessere, lasciando però soffocare l'uomo nel “mal-essere”.

Sul frontone del tempio di Apollo a Delfi c'era un'altra scritta, poco conosciuta e anche poco reclamizzata: “*Nulla di eccessivo*”, “*Nulla di troppo*”, e cioè che non si può conoscere sé stessi, quando si è sotto la cappa di un avere smodato, né c'è bisogno di eccessive informazioni, ma piuttosto di andare all'essenziale per conoscere la verità, e dunque anche nel praticare una spiritualità autentica.

Come può la Chiesa parlare di essenzialità, quando vive in una mastodontica struttura tale, da soffocare perfino lo Spirito?

Oggi la Chiesa è tremendamente “povera di Spirito” e purtroppo, è riuscita a spegnere del tutto l’esigenza mistica, sostituendola con quella “pseudo-religiosità” da quattro soldi (è per questo che attira il consenso di tanta gente, che tuttavia se ne guarda bene dal praticarla), che insiste nel proporre riforme liturgiche senza né capo né coda, fuori dal contesto storico, ma soprattutto sostituendo la mistica con la fede cieca e il “fare nel sociale”.

Con questo non intendiamo la carità, la quale è sempre ben accetta, ma quell’impegno per il sociopolitico-assistenziale verniciato di misericordia o di carità cristiana (con fini di lucro nascosti).

La religione cattolica ha usurpato in mille modi il nome di Cristo e di Dio, trasformato in uno squalido mercato del sacro, che con il sacro non ha nulla a che fare, ma solamente con il profano.

Esiste comunque una strada maestra per la Spiritualità autentica, noi la chiamiamo “Via Maestra del Cuore”, la via dell’essenzialità, dell’autenticità, della coerenza, tutto il resto ci sembra un’illusione che scaturisce soprattutto dall’ignoranza, dall’egocentrismo e dalla debolezza umana.

Tutti coloro che hanno imparato ad usare le proprie risorse personali, e in modo particolare ad usare soprattutto il buonsenso, e cioè la propria intelligenza intuitiva, costoro sappiano anche di essere divenuti acerrimi nemici per il Sistema di controllo globale, in modo particolare della Religione.

Oggi non esiste più la persecuzione di un tempo per noi “Eretici”, ma sicuramente esiste l'intolleranza per coloro che sono sé stessi, e cioè “diversi” dalla mentalità di massa.

La persecuzione contro il libero pensiero cambia nel tempo, ma resta tutto sommato sempre il medesimo tentativo di silenziare i liberi pensatori e di imporre l'omologazione.

Oggi la nuova religione mondiale, dogmatica e imposta con la violenza è la Scienza del profitto, il cosiddetto “Scientismo”, ma che non è la vera Scienza.

La Scienza è sicuramente migliore della Religione, soprattutto se ad essa si affianca l'Etica, e cioè l'apertura mentale che solo una forma di Spiritualità laica può offrire attraverso un approccio fatto appunto in Scienza e Coscienza.

Ma se la Scienza si fa Religione, ecco che si ricomincia a perseguitare chi non si omologa ai diktat del Sistema, prima tramite lo strumento dell'inquisizione

cattolica, e oggi attraverso le imposizioni di tipo politico e sanitario, l'inquisizione pseudo-scientifica.

La più grande differenza tra la vera Scienza e la Religione è che:

- **La Scienza:** anche se possiede centinaia di migliaia di prove, continua comunque a dubitare su ciò che vede, per continuare a conoscere e ad evolversi.

- **La Religione:** anche in assenza di uno straccio di prova, continua a credere in ciò che non può vedere, insegnando agli altri a fare altrettanto.

“Il Saggio sa di non sapere, mentre lo stolto crede di sapere ogni cosa”; in questa breve frase è riassunta tutta la forza dell'umiltà della Scienza rispetto alla tremenda superbia della Religione.

La Religione è considerata vera e giusta dalla gente comune, falsa e ingiusta dalle persone sagge, utile dai governanti.

È dunque inammissibile che un'organizzazione come la Chiesa Cattolica che per secoli si è macchiata di stragi, violenze, truffe e oppressione, non solo sia tutt'oggi attiva, ma conservi ancora intatti il prestigio, il potere e le ricchezze che ha accumulato tramite quegli stessi crimini, imbrogli, ruberie e ingiustizie,

osando addirittura farsi portavoce di una presunta “morale universale”.

Leggere i resoconti storici delle vittime di questa religione, è quanto meno necessario, affinché si renda onore ad anime innocenti condannate a morte da questa terribile istituzione che in nome di un Dio che non esiste, ha massacrato donne, bambini, anziani e in generale tutti coloro che si sono rifiutati di obbedirgli in nome della loro coscienza e buonsenso.

Ci terremmo a sottolineare, che qui non si intende assolutamente offendere chi si riconosce nell'insegnamento originale di Gesù Cristo, ma stiamo solo cercando di far ragionare coloro che riconoscono la bimillenaria istituzione della Chiesa Cattolica come apportatrice di bene e verità, sul fatto che in realtà essa sia stata una calamità artificiale che si è abbattuta sul genere umano, portando soprattutto scompiglio, persecuzione e morte.

Con l'editto di Milano dell'imperatore Costantino emesso nel 313 d.C., cessarono in tutto l'Impero le persecuzioni contro i Cristiani, e nel 380 d.C., con l'editto di Tessalonica, il Cristianesimo fu proclamato religione ufficiale dell'Impero Romano.

Da quel momento iniziò la distruzione dei templi pagani e addirittura la persecuzione contro tutti i seguaci dell'antico culto imperiale stesso, un cambio di

rotta violento e giustificato solo da interessi politici ed economici.

Molti pagani che rifiutarono di convertirsi alla nuova religione vennero torturati e uccisi, inoltre furono proibiti tutti i rituali non cristiani, e le discussioni pubbliche di argomento spirituale e religioso non cattolico, fu l'inizio di un Nuovo Ordine Morale per il mondo antico, fu l'inizio di una Dittatura Politico-Religiosa che si perpetuò per millenni.

Sistematica fu anche la distruzione della cultura ellenistica che era stata uno dei momenti più eccelsi della cultura e della filosofia umana indoeuropea.

In questo periodo, la Chiesa Cattolica si serviva di orde di barbari cristianizzati, soprattutto i Goti, per eliminare ogni resistenza pagana, con distruzioni e saccheggi di città intere, e stragi di seguaci dell'antica religione.

In questo clima, nel 415 d.C., ad Alessandria, vi fu il famoso episodio in cui la grande filosofa Ipazia fu martirizzata ed uccisa dai fanatici cristiani, ed il suo corpo fatto a pezzi.

I brandelli del suo corpo vennero portati in giro per la città e bruciati insieme a tutti i suoi libri (gesti che dimostrano quanto tale religione disprezzi la cultura, la scienza, nonché la libertà dell'essere umano).

L'umanità civile e progredita della civiltà greca, e romana, era stata ormai definitivamente sostituita (tramite una sorta di “Grande Reset”), da una civiltà intollerante, violenta e basata su dottrine superstiziose, infantili ed elementari: la civiltà cristiana, derivante da quella semita, ma il peggio doveva ancora arrivare.

Da allora iniziò una terribile storia fatta di stragi, violenze, torture e crudeltà inenarrabili, e che sarebbe veramente difficile riportare in tutta la loro ampiezza e profondità in questa breve nota riassuntiva; riportiamo pertanto solo qualche esempio:

- Nel 782, 4.550 Sassoni vengono “cristianamente” decapitati su ordine di Carlo Magno per aver rifiutato il battesimo cattolico.

- Nel 1096, 800 ebrei vengono letteralmente massacrati dai cattolici a Worms, in Germania ed altri 700 a Magonza.

- Nel 1191, 2.700 prigionieri di guerra musulmani sono barbaramente decapitati dai Cristiani in Palestina.

- Nel 1208, 20.000 “eretici” catari vengono massacrati dai Crociati a Beziers in Francia.

- Nel 1219 altri 5.000 catari sono massacrati a Marmande, sempre in Francia.

- Nel 1391, 4.000 ebrei sono massacrati dai cattolici a Siviglia in Spagna.

Non possiamo poi tralasciare ciò che avvenne durante le Crociate, specialmente in quella dei pezzenti nella quale vi furono violenze inenarrabili che causarono la morte di migliaia di persone; venivano arrostiti allo spiedo perfino i bambini!

Quando, nel corso della prima crociata, fu presa Gerusalemme nel 1099, furono trucidate dai Cristiani 60.000 persone, senza nessuna distinzione tra musulmani, ebrei, donne e bambini; naturalmente le violenze si ripeterono per tutte le altre Crociate.

Ma la perla della storia della Chiesa Cattolica fu l'istituzione della "Santa Inquisizione", ancora oggi esistente con il nome di "Congregazione per la Dottrina della fede", fondata in Spagna nel 1478, ma già operante in altri paesi europei, con altri nomi, già da secoli prima.

Forse il suo vero atto di nascita fu la Bolla di Papa Innocenzo IV con la quale nel 1252 si autorizzava l'uso della tortura contro chi fosse in disaccordo con la dottrina della Chiesa Cattolica.

Si calcola invece in varie centinaia di migliaia il numero delle persone barbaramente bruciate vive sul rogo dalla Chiesa Cattolica con le accuse più varie,

dall'eresia alla stregoneria, prima del rogo, le confessioni dei poveri malcapitati venivano estorte con torture indicibili.

Diamo solo alcuni esempi dei crimini commessi nei millenni della Chiesa Cattolica:

- **Annodamento:** tortura specifica per le donne; si attorcigliavano strettamente i capelli della malcapitata a un bastone.

Robusti uomini ruotavano l'attrezzo in modo veloce, provocando un enorme dolore, e in alcuni casi lasciando il cranio scoperto.

- **Cremagliera:** la povera vittima veniva legata su una tavola a caviglie e polsi, poi dei rulli venivano passati sopra la tavola, fino a slogare tutte le articolazioni.

- **Culla della strega:** questa era una tortura a cui venivano sottoposte solamente le presunte streghe.

La malcapitata veniva chiusa in un sacco, poi legato a un ramo e fatta continuamente oscillare.

Apparentemente non sembra una tortura, ma il dondolio causava profondo disorientamento, e aiutava a far confessare; vari soggetti hanno anche sofferto durante questa tortura di profonde allucinazioni.

- **Culla di Giuda o triangolo:** l'accusato veniva spogliato e issato su un palo alla cui estremità era fissato un grosso oggetto piramidale di ferro; alla fine alla vittima venivano fissati dei pesi alle mani e ai piedi.

- **Fanciulla di ferro o vergine di Norimberga:** era un contenitore di metallo con sembianze umane di fanciulla con porte pieghevoli.

Nella parte interna delle porte erano inserite delle lame metalliche, i prigionieri venivano chiusi dentro in modo che il loro corpo fosse esposto a queste punte in tutta la sua lunghezza, ma senza ledere in modo mortale gli organi vitali, la morte sopraggiungeva lentamente fra atroci dolori.

- **Forno:** questa barbara sentenza era eseguita in Nord Europa e assomiglia ai forni crematori dei nazisti, la differenza era che nei campi di concentramento le vittime erano uccise prima di essere cremate.

Nel XVII secolo più di duemila fra ragazze e donne subirono questa pena nel giro di nove anni, questo conteggio include anche 2 bambini.

- **Garrota:** non è altro che un palo con un anello in ferro collegato alla vittima, seduta o in piedi; veniva fissato e andava stretto poi per mezzo di viti o di una

funne, spesso si rompevano le ossa della colonna vertebrale.

- **Immersione dello sgabello:** questa punizione era usata più spesso sulle donne, la vittima veniva legata a un sedile che impediva ogni movimento delle braccia.

Questo sedile veniva poi immerso in uno stagno, o in un luogo paludoso, varie donne anziane che subirono questa terribile tortura morirono per lo shock provocato dall'acqua gelida.

- **Impalamento:** è una delle più antiche forme di tortura, veniva attuata per mezzo di un palo aguzzo inserito nel retto della persona, forzato a passare lungo il corpo per fuoriuscire dalla testa o dalla gola.

Il palo era poi piantato nel terreno, così, queste miserevoli vittime, quando non avevano la “fortuna” di morire subito, soffrivano per alcuni giorni prima di spirare, tutto ciò veniva fatto ed esposto pubblicamente.

- **Mastectomia:** alcune torture erano elaborate non solo per infliggere dolore fisico, ma anche per sconvolgere la mente delle vittime, (la mastectomia era una di queste).

La carne delle donne era lacerata per mezzo di tenaglie, a volte arroventate, finché non venivano completamente strappati i seni.

- **Acqua ingurgitata:** l'accusato, incatenato mani e piedi ad anelli infissi nel muro e posato su un cavalletto, era costretto ad ingurgitare più di nove litri d'acqua, e ancora altrettanti se il primo tentativo non risultava convincente, per un totale di diciotto litri.

- **Ordalia del fuoco:** consisteva nel camminare a piedi nudi sopra carboni ardenti, a volte con gli occhi bendati, dopo la prova, le ferite venivano coperte, e allo scadere di tre giorni una giuria controllava lo stato delle ustioni; se le ferite non erano rimarginate l'accusato era colpevole, altrimenti era considerato innocente.

- **Pera:** era un terribile strumento che veniva impiegato il più delle volte per via orale, la pera era anche usata nel retto e nella vagina; questo strumento era aperto con un giro di vite da un minimo a un massimo dei suoi segmenti.

Questa era una pena riservata alle donne accusate di avere avuto rapporti sessuali col maligno.

- **Ruota:** alle vittime venivano spezzati gli arti e il corpo veniva poi sistemato tra i raggi della ruota che

veniva fissata su un palo (l'agonia era lunghissima, e poteva durare dei giorni).

- **Sedia inquisitoria:** era una sedia provvista di punte e aculei alla quale il condannato era legato mediante strette fasciature, il fondo poteva essere arroventato per produrre gravi ustioni.

- **Sega:** terribile metodo di esecuzione applicato nella maggior parte delle volte agli omosessuali, il condannato veniva appeso a testa in giù con le gambe divaricate e poi con una sega veniva tagliato in 2 verticalmente.

Veniva tenuto a testa in giù affinché il dissanguamento fosse più lento, e perché il maggior afflusso di sangue al cervello “acuisse la sensibilità” al dolore, (pare che la vittima restasse cosciente finché la sega arrivava al cranio).

- **Squassamento:** era una forma di tortura usata insieme alla “strappata”, l'accusato qui veniva issato sulla carrucola, ma con dei pesi legati al suo corpo che andavano dai 25 ai 250 chili, le conseguenze erano gravissime.

- **Stivaleto spagnolo:** le gambe venivano legate insieme in una sorta di stivale di ferro, che il boia stringeva fino allo spapolamento delle ossa.

- **Strappata:** l'accusato veniva legato a una fune e issato su una sorta di carrucola, l'esecutore faceva il resto tirando e lasciando di colpo la corda e slogando così le articolazioni.

- **Il topo:** tortura applicata a streghe e agli eretici; un topo vivo veniva inserito nella vagina o nell'ano con la testa rivolta verso gli organi interni della vittima e spesso, l'apertura veniva cucita.

La bestia, cercando affannosamente una via d'uscita, graffiava e rodeva le carni e gli organi dei suppliziati.

Non possiamo trascurare, in questa breve nota, gli orrendi crimini perpetrati dalla Chiesa nella "Cristianizzazione" del Sud America con conversioni forzate, torture, uccisioni e veri e propri genocidi.

Meritano una menzione a parte anche le stragi dei Valdesi del 1545 (2.740 morti), e del 1561 (2.000 morti), così come il massacro operato dai cristiani di oltre 10.000 Ugonotti in Francia nel 1572, e le migliaia di Ebrei bruciati vivi dai cattolici nel corso dei secoli perché accusati di "deicidio".

Abbiamo citato solo degli esempi, ma vi sono un'infinità di altri episodi simili, facilmente reperibili negli archivi storici, infine, ai giorni nostri l'ultima perla: la pedofilia nella Chiesa Cattolica, in realtà

non si tratta propriamente di pedofilia, ma di abusi su minori sessualmente maturi.

Il fenomeno è di una vastità inquietante: migliaia di casi in tutto il mondo che mostrano come queste pratiche siano in realtà la regola, e non l'eccezione all'interno della Chiesa.

Si va quindi dai semplici palpeggiamenti, al sesso orale, al sesso anale, alla masturbazione reciproca, a punizioni a sfondo sessuale.

La cosa più inquietante è che questi episodi siano stati finora coperti e tenuti nascosti dalle alte gerarchie cattoliche, spesso coinvolte in prima persona nei fatti.

Abbiamo parlato qui della Chiesa Cattolica, ma se si analizzasse la storia dell'Islam, anche quella attuale, ci troveremmo dinanzi ad una situazione molto simile, diversa è invece la situazione di religioni più evolute e più profonde come il Buddismo e il Taoismo.

Riuscirà mai l'umanità a liberarsi da queste follie e superstizioni che causano solo guerre, stragi e atrocità di ogni genere?

La storia della Chiesa abbonda di orrendi misfatti: genocidi, guerre sante, inquisizione, repressione del

libero pensiero e dell'indagine scientifica, in realtà potremmo continuare con:

- Sostegno al nazi-fascismo e alle dittature sudamericane degli anni 70.
- Scandali finanziari.
- Riciclaggio di denaro sporco, e investimenti in armamenti.
- Pedofilia.
- Omofobia (anche se in realtà una grande percentuale di religiosi cattolici sia segretamente “omosesuale”).
- Accumulo e sperpero di ricchezze destinate ai poveri.
- Un costante uso dell'inganno e della menzogna al fine di attuare la manipolazione mentale.
- Lavaggio del cervello.
- Instillazione di inutili sensi di colpa.

Tutto ciò sarebbe già più che sufficiente, anche senza contare tutti i danni derivanti dalla diffusione di una “forma mentis fideistica” (induzione alla fede cieca)

impartita per mezzo dell'indottrinamento e del proselitismo bimillenario della Chiesa.

Eppure, nonostante tutto ciò, i fedeli continuano ad ignorare la realtà dei fatti, etichettando la Chiesa Cattolica come un'istituzione divina, che agisce per il bene dell'umanità.

Bisogna ammetterlo, la Chiesa ha compiuto progressi strepitosi da quando, poco più di due secoli fa, atei e liberi pensatori venivano ancora arsi al rogo per eresia, e semplicemente perché le loro idee osavano contrastare con la presunta verità assoluta rivelata da un essere immaginario.

Non che i miglioramenti siano merito degli uomini di fede, il cambiamento è un riflesso dovuto alle pressioni esterne, alle quali la Chiesa inizialmente si oppose, ma che, con il passar del tempo, fu costretta ad accettare, per evitare di perdere il consenso e il potere, e in generale tutti i suoi privilegi, peraltro assolutamente illegittimi.

Eppure, ancora oggi chiunque tenti di attaccare la religione cattolica è prontamente giudicato in malo modo, tende ad essere emarginato, o ad essere considerato un poco di buono.

Nell'immaginario collettivo, plasmato a “suon di indottrinamento” e “mistificazione” della realtà, il fan

club di Dio è considerato un movimento positivo per definizione, e di conseguenza, il messaggio del quale si fa portatore dev'essere necessariamente ritenuto utile all'umanità.

Ma quanti si sono mai fermati a riflettere se realmente la Chiesa Cattolica con i suoi insegnamenti, contribuisca o meno al raggiungimento del benessere collettivo?

I sacerdoti della Chiesa illudono le masse dei loro fedeli affermando l'esistenza di un Paradiso al di là di questo mondo, ed essi sostengono che per accedervi sia sufficiente solo rispettare i precetti imposti dalla Chiesa Cattolica, in caso contrario, si finisce all'inferno eterno, da qui la presuntuosa frase: “fuori dalla Chiesa non c'è salvezza”.

Alcuni sostengono che questi ricatti spingano gli esseri umani a compiere il bene, ma gli individui non dovrebbero fare il bene mossi dalla paura di un'eterna punizione, dovrebbero fare il bene semplicemente poiché è giusto compierlo, perché dona pace al cuore, e infine perché crea le circostanze per una società migliore.

Chi aiuta gli altri rispettando il presunto volere di Dio, perché è convinto che così facendo non finirà all'inferno, in realtà, non vuole aiutare gli altri in

modo altruistico, vuole aiutare sé stesso in modo egoistico per non finire all'inferno.

Il pericolo è che, con la scusa di “aiutare” gli altri, per andare in Paradiso, si compiano delle atrocità: una cosa che è già avvenuta nel corso della storia basta leggere appunto proprio la storia della Chiesa o del Cristianesimo, ma anche quella delle altre due religioni monoteistiche (Ebraismo e Islam).

Del resto, il compito del credente è di “obbedire ciecamente” alla presunta volontà di Dio, e non di metterla in discussione tramite l'uso della ragione o del dubbio.

C'è stato un periodo in cui per andare in Paradiso bisognava combattere delle guerre sante, o bruciare vive delle persone innocenti, in nome di Dio, ricordiamo il motto dei crociati che massacrando i poveri innocenti gridavano soddisfatti “Dio lo vuole”.

Ancor prima, per essere considerato un buon seguace di Dio bisognava lapidare le adulate e offrire in sacrificio animali al Signore mediante appositi rituali (come descritto nell'Antico Testamento).

Oggi, invece, siccome quelle azioni risulterebbero un po' troppo anacronistiche, è sufficiente smettere di pensare, vivendo una vita di fede con l'ausilio di futili preghiere, andando a messa la domenica mattina

per rinfrescare periodicamente il proprio indottrinamento, fare una donazione allo Stato Vaticano, contribuendo economicamente al sostentamento della Chiesa Cattolica, (una delle più antiche, ricche e potenti istituzioni al mondo), e di tutta la sua nutrita schiera di parassiti, che si arricchiscono alle spalle dei fedeli, semplicemente insegnando loro a vivere secondo i dettami della “dottrina della fede”.

Il fatto che la Chiesa Cattolica necessiti di una massa d'individui disposti a sospendere il pensiero è cosa nota e assai pericolosa, infatti, l'istituzione millenaria della Chiesa Cattolica è da sempre legittimata da una grande massa di persone che accetta in modo fideistico le stramberie poste alla base del suo credo, che in breve, si fonda sull'accettazione del tutto arbitraria, assiomatica ed aprioristica dei suoi dogmi, non supportati peraltro da alcuna prova empirica oggettiva e corroborante.

Ebbene, un popolo che non è allenato a pensare, ma a credere, si rivela facilmente controllabile e manipolabile, il problema è che, una volta appresa, la forma mentis del credente non resta però relegata soltanto all'ambito della religione, poiché si allenano le menti ad accettare che qualcun altro abbia il diritto di dire cosa credere o meno.

Quindi, questa strategia manipolativa, non è utilizzata solo in ambito di fede religiosa, ma tende ad

essere applicata ad ogni aspetto della vita (sesso, lavoro, amicizia, rapporti sociali, matrimonio, ecc.).

Ad esempio, se la forma mentis impartita alla massa non allena al pensiero scettico-razionale, ma abitua all'accettazione acritica-fideistica, qualsiasi manovra economica o sanitaria infarcita di un minimo di accurata propaganda può facilmente essere accettata.

Senza un popolo appositamente istruito alla creduloneria, le menzogne utili al potere non troverebbero il consenso necessario, perché il popolo, al contrario, sarebbe quindi in grado di smascherarle, e pertanto di organizzarsi per contrastarle, basando la propria vita più sul buonsenso che sulla bieca e cieca fede.

Per questo politici e capitalisti collaborano ben volentieri con la Chiesa, e in generale con le religioni, poiché entrambi sono alleati da sempre.

Se lo scopo dell'esistenza dei membri del fan club di Dio viene ridotto a seguire le indicazioni della sua dottrina al fine di accaparrarsi un posto nell'albergo ultraterreno di Dio, che motivo ci sarebbe di migliorare l'attuale società?

Se la sofferenza, lo sfruttamento e la povertà vengono interpretati come una “prova” da accettare passivamente, in quanto in grado di avvicinare l'uomo al

Divino, perché gli esseri umani dovrebbero lottare contro di esse?

Il concetto dell'esistenza di un mondo perfetto ultraterreno racchiude tacitamente il fatto che nel mondo reale non si possa ambire a sperimentare il benessere interiore (ovvero il Paradiso in Terra).

Per un cattolico convinto, l'unica possibilità che gli esseri umani hanno per sperimentare una magnifica esistenza, diventa quindi la rassegnazione, nell'attesa della dipartita dopo una vita di osservanza totale al proprio credo.

Non è un caso che il cattolicesimo sia definibile come la “Religione del potere”, per placare gli schiavi dai continui tentativi di ribellione, gli schiavisti possono sempre cercare di convincere la massa ad accettare lo sfruttamento in vista di una ben più nobile ricompensa che ci sarà in futuro, in questo modo, però, la legittima ambizione di un Paradiso terrestre, viene traslata verso un Paradiso ultraterreno.

Peccato però che il tutto sia solo un meccanismo perverso, la cui vera funzione è quella di mantenere in essere quello sfruttamento dell'uomo sull'uomo mediante un'illusione, si comprende adesso quindi l'estrema pericolosità dell'azione della Chiesa Cattolica nel suo complesso?

Le nostre conquiste scientifico-tecnologiche, la nostra capacità di discernimento tra il bene e il male, le nostre possibilità di migliorare la società, o di controllare le scelte che ci vengono imposte dalle classi dirigenti (che stupidamente deleghiamo a nostra rappresentanza), non dipendono dalla morale religiosa, ma risiedono nella capacità e nella possibilità intrinseca in ogni essere umano di adottare un atteggiamento “costruttivo, etico, critico, scientifico e razionale”, volto al benessere collettivo.

Formare delle menti “acritiche e fideistiche”, induce quindi a delle pesanti conseguenze nella società, perché una massa allenata alla fede non riflette ma tende soprattutto ad accettare.

E se tutto ciò oggi è una diffusa realtà soprattutto in occidente, gran parte della colpa è senza alcuna ombra di dubbio attribuibile all'azione della Chiesa Cattolica e della sua opera d'indottrinamento attiva ormai da più di due millenni, che guarda caso, viene praticato fin dalla più tenera età, proprio quando le menti sono ancora duttili e malleabili.

Per realizzare una società a misura d'essere umano, gli individui dovrebbero ambire alla sua costruzione terrena, utilizzando dunque la loro razionalità per comprendere e opporsi alle decisioni di quella élite che detiene il potere, e che sta modellando un mondo

basato sulla disuguaglianza e sullo sfruttamento della Natura, ma anche dell'uomo sull'uomo.

Rassegnarsi, nella certezza di poter godere del Paradiso immaginifico di Dio, è del tutto controproducente, poiché la ricompensa di un Paradiso ultraterreno favorisce l'accettazione del male, scoraggiando la ribellione contro soprusi e ingiustizie presenti in questo mondo.

Il messaggio corretto da diffondere è che l'unica possibilità che gli esseri umani hanno per sperimentare il Paradiso è quella di agire con tutta la loro forza psico-fisica per realizzare una società a misura d'essere umano, qui e ora, su questa Terra.

Ogni individuo dovrebbe comprendere che non esiste alcun Paradiso che non sia quello che intende costruire insieme ai suoi simili, e che il mondo può cambiare, perché ogni società è sempre il frutto del pensiero e delle azioni dei suoi membri.

È giunto quindi il momento di tornare ad ambire alla costruzione di una società ideale nonché reale, basata sull'etica, sulla condivisione, sul progresso scientifico e spirituale (inteso come miglioramento del proprio atteggiamento verso il bene comune), questo tipo di società noi la chiamiamo: “Società Naturosophica”.

La religione risulta uno dei principali ostacoli da rimuovere, in quanto colpevole di accrescere l'inerzia per il raggiungimento del benessere terreno, agevolando le dannose azioni del potere elitario.

Il Dogma non è altro che un esplicito divieto di pensare, è più facile diffondere una grande menzogna che una grande verità, poiché è più facile credere che ragionare, ma soprattutto perché la gente preferisce più una bugia rassicurante che una verità scomoda.

Chi si accontenta di una conoscenza di superficie e non ha il coraggio di andare a fondo, non solo non è un uomo libero, ed è quindi uno schiavo perfetto del Sistema di controllo globale, ma soprattutto non potrà mai conoscere le verità sublimi dell'esistenza, le quali sono sotto i suoi occhi, ma essendo cieco e sordo, non li vede, e preferisce vivere di immaginazione (che noi chiamiamo “velo di Maya”, il mondo dell'illusione o “Grande Inganno Cosmico”).

Con la diffusione di un pensiero scettico-razionale, la Scienza, unita alla “Saggezza Universale” della Filosofia, (dunque la Naturosophia) finalizzata alla realizzazione del benessere sia individuale che collettivo, contrasterebbe ogni élite che volesse inseguire i propri fini a scapito dei membri della società, in un ambiente del genere il potere non avrebbe vita facile, e sarebbe prontamente contrastato, fino alla sua definitiva sconfitta; a quel punto, ciò che noi amiamo

chiamare “Società Naturosophica” potrebbe finalmente diventare realtà.



La falsa beneficenza delle Religioni

Le religioni fanno finta di fare vera beneficenza, ma in realtà gestiscono ingenti capitali in denaro, che poi utilizzano per i loro scopi di sviluppo economico, aumentando i loro stessi possedimenti, le proprietà e l'influenza sulle nazioni; non in ultimo anche per aiutare i più deboli, ma spesso come facciata, basterebbe analizzare empiricamente e in profondità il flusso del denaro delle Onlus delle religioni, per capire effettivamente che spesso sono solo una copertura per affari più grandi.

Le religioni, come i governi, non hanno mai avuto veramente a cuore la libertà e la salute dei più deboli, anzi, proprio attraverso la beneficenza, tengono gli ultimi della società, (i poveri) in uno stato di perenne degrado e povertà.

Carità in realtà non è altro che una bella parola per mascherare una struttura sociale basata sullo sfruttamento; vi siete mai chiesti perché i poveri sono poveri e restano tali?

Se avete davvero interesse a distruggere la povertà, dovete andare alle sue radici, altrimenti state solo prestando attenzione ai sintomi: dare cibo e vestiti ai poveri in che modo poi li aiuterà ad essere autosufficienti?

Li manterrà solo a un livello di minima sussistenza, e permetterà ancora agli interessi costituiti di continuare a sfruttarli.

Vi accorgete del circolo vizioso?

I capitalisti donano alla Chiesa, questa continua ad aiutare i poveri a sopravvivere, perché c'è sempre bisogno di manovali e schiavi per la società capitalistica.

Il padrone nutre sempre i suoi schiavi, e questa secondo voi sarebbe la vera carità?

Se non dai da mangiare al tuo cavallo, alla tua mucca, perderai il capitale, se non dai da mangiare ai poveri, il capitalista scompare: chi lavorerà per lui, e poi chi sfrutterà?

Questo è un gioco molto astuto, e molto antico, il ricco continua a donare alla Chiesa una piccola parte di ciò che acquisisce sfruttando la gente; la Chiesa continua ad allevare orfani, aborigeni, povera gente, mantenendoli ad un “livello minimo” di sopravvivenza: occorre che siano vivi, perché senza di loro l'intero Sistema crollerebbe, perché basato sullo sfruttamento della manodopera.

E quando poi sia i robot, che l'intelligenza artificiale avranno definitivamente sostituito l'uomo, secondo voi che fine faranno tutti i poveri, se non serviranno più al Sistema come schiavi?

Credete che continuerà a pascerci, o che li lascerà morire, abbassando la popolazione mondiale, al fine di aumentare così il controllo sui pochi superstiti che lui avrà deciso di lasciare in vita sempre per interesse?

Quindi da un lato il capitalista continua a donare denaro in beneficenza alla Religione, dall'altro continua a sfruttare i poveri, e tra queste due parti, il prete ha la sua percentuale, poiché è un mediatore, ragione per cui se la passa bene.

Nel mondo ci sono anche dei missionari religiosi che in buona fede, e in nome della carità prestano un enorme servizio agli sfruttatori, in migliaia di anni la povertà sarebbe dovuta scomparire definitivamente, ma in realtà, stando alle statistiche, è invece di molto

aumentata, quindi, ciò che hanno fatto tutti quei “benefattori”, in verità, è stato quello di “nutrire la povertà” anziché debellarla, quando bisognerebbe invece aiutare le persone a raggiungere la propria indipendenza, ma il potere preferisce mantenerle nell’indigenza.

Il servizio reale da fare per debellare la povertà sarebbe dire ai poveri: *“finora vi hanno sfruttato, ora ribellatevi contro gli interessi costituiti, e lavorate autonomamente al fine di raggiungere la vostra indipendenza economica”*.

I poveri hanno bisogno di: libertà, conoscenza, istruzione, lavoro, cure mediche, nonché aiuto nello sviluppo della loro indipendenza.

Non hanno bisogno di: messe, rituali, speranze irrealizzabili, elemosine, porzioni di cibo e farmaci, istruzione di tipo conformista.

Ecco ciò che nei millenni hanno prodotto le religioni: paura, ignoranza, guerre, fazioni, miliardi di morti tra donne, bambini, anziani e anche animali innocenti, povertà per il popolo e ricchezza per le Élite, dogmi inutili e irrazionali, divieti, regole e punizioni, estremismo, fanatismo, proselitismo, oppressione e soppressione di interi popoli, occultamento della verità storica e scientifica, arretratezza mentale,

tabù, controllo mentale, addormentamento della coscienza, sviluppo della parte automatica della mente attuando il lavaggio del cervello, aiuto ai potenti e i signori di questo mondo, sfruttamento, ignoranza e paura, investimenti in armi, energia, farmaci, industria di cibi spazzatura e il contributo alla distruzione del pianeta.

La Naturosophia ci insegna che la credenza che la realtà che ognuno vede sia l'unica realtà possibile è la più pericolosa di tutte le illusioni.



L'importanza del Libero Pensiero

Diffidate di coloro che credono di sapere bene cosa vuole Dio da voi, poiché in realtà il più delle volte, il volere del loro Dio coincide con ciò che loro desiderano.

Venga invece diffuso il Libero Pensiero, la Spiritualità autentica, laica e universale, fatta dei veri valori della vita, e non da inutili impalcature religiose.

Cadano tutti i templi di Babilonia la grande prostituta, che ha letteralmente ucciso la coscienza dell'essere umano per le proprie orge e interessi illeciti.

Possano crollare tutte le sovrastrutture imposte dal potere e vinca la Spiritualità universale, non fanatica, libera dal proselitismo e dal servilismo dei potenti del mondo, una Spiritualità che abbracci solo tutto ciò

che c'è di vero, di saggio, di bello, di buono, di sano, di utile, di etico, di razionale e di funzionale per l'essere umano, per il suo sviluppo spirituale e materiale.

Perché edificare templi di pietra e cose simili come se rappresentassero realmente Dio?

Nessuno ha mai visto il Dio trascendente nella sua gloria, ma è possibile guardare la sua creazione e le sue opere!

Portate Saggezza e Amore nel vostro cuore e così facendo vedrete Dio nel suo tempio sacro: il cuore umano, sede simbolica dell'Amore Universale.

Infatti, unicamente in tale tempio possiamo vederlo, ma noi siamo un tempio solo se la verità è in noi, ed ella dimora nel nostro cuore quando testimoniamo l'Amore Universale.

Possa la Naturosophia compiere il grande miracolo del Risveglio della coscienza umana tramite un innalzamento della sua consapevolezza.



Conclusione

Come in tutte le cose, i risultati dipendono da noi, e cioè dal nostro desiderio di conoscere la realtà della vita, dalla volontà di volerla comprendere, di fare nostre “verità sperimentate”, e utilizzare queste conoscenze per creare in noi nuove prospettive volte a migliorare la nostra esistenza nella direzione del Bene-Essere.

La Naturosophia ci insegna ad essere quell’onda virtuosa che investe gli altri aiutandoli a muoversi verso l’autenticità, la ricerca di noi stessi e il benessere.

Il traguardo che potrà essere raggiunto abbracciando la Via Naturosophica può riassumersi in questa breve frase: “*siate la parte migliore di voi stessi*”, solo in questo modo miglioreremo anche questo mondo.

Questo libro ci ha aiutato a liberarci dai nostri “lacci” personali e da quelli consegnatici in eredità dalla società dell’Ego, che oggi si manifesta sottoforma di “società globalista dei consumi”.

Questo libro è magico, è un libro vivente, e i suoi contenuti, se meditati più volte, possono “scuotere” nelle fondamenta i baluardi dogmatici della nostra psiche.

Questo libro, del quale mi accingo personalmente a scriverne le conclusioni, lo considero come un diamante, e cioè una pietra preziosa dalle caratteristiche allotropiche, e cioè dalle molteplici facce ed angolature, capaci di manifestarsi in noi tramite “diversi” piani di comprensione profonda a livello: mentale, filosofico, spirituale, scientifico e storico.

Mi è piaciuto molto questo testo, oltre che per i suoi contenuti di qualità, anche per la semplicità d’espressione degli stessi, adatto quindi sia a neofiti che a ricercatori spirituali come me.

Sergio Mitraglia (Ricercatore della verità).



Ritualistica Naturosophica

Il Rito è un complesso di norme che regolano le cerimonie di un particolare culto spirituale; tuttavia, il termine ha assunto significati differenti a seconda dei contesti nei quali è stato impiegato.

I riti sono attuati soprattutto in rapporto con i miti religiosi o sociali che simboleggiano e mantengono in vita, alimentandone l'energia e le forme pensiero chiamate Eggregori.

Il mondo dei riti è immenso e penetra il campo della Religione, delle diverse forme di Magia, della Divinazione e di pratiche simili, ma anche della vita civile, dei gruppi umani e delle società in generale.

I riti religiosi mirano, come fine primario, a rendere omaggio alla Divinità, e ad attualizzare il sentimento di fascino esercitato dal sacro, essi hanno soprattutto finalità di tipo spirituali o anche materiali.

I riti magici invertono il rapporto tra omaggio ed efficacia, a vantaggio di quest'ultima, che è spesso di carattere materiale, questo tipo di approccio è tipico sia delle religioni che dell'occultismo e della stregoneria e si basa sullo Spiritismo, e cioè sull'invocazione o sull'evocazione di Entità spirituali o psichiche, Archetipi del mondo invisibile.

Una forma speciale di Rito è costituita dallo Sciamanismo, che consiste in un rituale di divinazione, accompagnato da fenomeni di trance.

Lo sciamano diagnostica una malattia e le sue cause, (necessariamente spirituali), e poi scaccia il demone dalla psiche del paziente per apportare la guarigione.

I riti totemici sono destinati invece a far entrare il gruppo in rapporto con una o più specie di animali, di piante, e perfino di fenomeni naturali, considerati come antenati del gruppo, con i quali esso si identifica in quel momento.

I riti di passaggio invece riguardano a loro volta la totalità delle persone, e rivestono una notevole importanza nell'integrazione sociale; tali riti segnano il passaggio di una persona da uno stato ad un altro, sia di tipo esoterico che semplicemente a livello sociale.

I principali riti usati dall'uomo sono quattro:

- Riti riguardanti la nascita.
- Riti riguardanti l'Iniziazione.
- Riti riguardanti il Matrimonio.
- Riti riguardanti la Morte.

Nelle società religiose, ma anche in quelle esoteriche, l'importanza maggiore è attribuita al Rito di Iniziazione attraverso il quale il neofita entra a far parte del gruppo.

Altri riti simboleggiano e sottolineano la distanza sociale, come quelli praticati nel corso della visita di un dignitario civile o un ecclesiastico.

Sia la società civile, che religiosa, entra in contatto con il sacro mediante riti compiuti, sia nel corso di feste come quelle nazionali, sia durante diverse commemorazioni (la fine di un conflitto, anniversari storici, ecc.).

Per quanto concerne invece il Rito nell'ambito della Chiesa Cattolica, esso ricade soprattutto nel campo della Liturgia.

La ritualità può costituire un potente mezzo di ricerca interiore, essa dona ordine, armonia e ritmo alle operazioni interiori, che spesso, come ogni ricercatore sa, sfuggono al controllo che la nostra volontà razionale vorrebbe imporre.

La ritualità può essere considerata come una delle forme che la sacralità può assumere se l'Iniziato provvede opportunamente a creare le vie per la sua manifestazione.

Si deve però comprendere bene che la ritualità non può essere considerata al di fuori dell'ambito esoterico (inteso come lavoro interiore su di sé), in quanto diventerebbe una vuota sequenza di eventi senza alcun significato superiore, ma si deve anche comprendere che è la sacralità che si manifesta in ritualità e non viceversa.

Ogni evocazione che cerchi di creare la sacralità attraverso la ripetizione meccanica di un Rituale, sia pure formalmente esatta, è destinata unicamente a creare aridità interiore.

La ritualistica nella Naturosophia è legata a sacralizzare ogni aspetto della vita e della giornata del Naturosopho, infatti, per esso, rendere sacro ogni proprio pensiero, parola, silenzio o gesto è già come pregare, così come coltivare con amore la Terra o il rapporto con il prossimo è già una forma di Spiritualità.

Pertanto, i riti proposti per il Naturosopho da questo momento in poi in questo testo, hanno come scopi:

- Aiutare il Naturosopho ad immedesimarsi nella sacralità della vita.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

- Connettere il Naturosopho al proprio Essere, il Dio interiore, il Sé, la propria Essenza o Coscienza Divina.
- Allenare la forza di volontà del Naturosopho.
- Insegnargli a Meditare, a concentrarsi e a fare il cosiddetto “vuoto mentale”.
- Stimolare il Naturosopho ad essere il più possibile presente a sé stesso, proiettandolo nel presente, nel qui e ora.
- Calmare la psiche, controllare pensieri ed emozioni negativi, veicolare l’energia mentale verso il bene.
- Stimolare il benessere psico-fisico.
- Temprare il proprio carattere, cristallizzando le virtù ed annichilendo l’Ego, l’attaccamento e i vizi.
- Sviluppare le potenzialità latenti della natura umana tramite gli esercizi spirituali volti all’autocontrollo.
- Rendere sacri tutti i momenti della vita del Naturosopho, dal risveglio, al benedire i pasti, fino al matrimonio simbolico.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

- Scacciare i quattro demoni del mondo antico (ignoranza, paura, senso di colpa ed egoismo) attraverso l'Esorcismo e tecniche di igienismo mentale.

I rituali della Naturosophia sono attuabili sia in un Tempio creato appositamente dal Naturosopho (Spazio Sacro), sia in mezzo alla Natura o in qualsiasi altro posto lo si desidera, purché essi siano fatti con buone intenzioni e al fine di migliorare sé stessi.



Tempio e Spazio Sacro del Naturosopho

Tempio è un termine derivato dalla radice indoeuropea “tem”, che significa “delimitare”, definendo il luogo sacro destinato al culto spirituale.

Anticamente, in epoca arcaica, il culto ignorava la costruzione di templi, come evidenziato dal fatto che gli stessi termini che in età storica designano l’edificio sacro (templum, phanum, sacellum), in origine indicavano lo spazio naturale, il luogo segnato da caratteristiche che vi testimoniavano la presenza e la manifestazione delle Divinità.

Quindi il culto si esplicava a diretto contatto con la Natura, venerata come Divinità, o dell’oggetto considerato sacro, è il caso del cipresso di Esculapio a Cos,

del bosco di Diana a Nemi, della fonte di Saint-Sauveur nella foresta di Compiègne, del Dolmen di Carnac, del falò della festa celtica di Beltane, del capro del dio egizio Amon, ecc.

In seguito, il luogo ritenuto sacro venne delimitato nella sua perimetrazione e segnato da cippi terminali, o da recinzioni.

Il Tempio naturale era denominato dai Greci “*temenon*”, ovvero delimitazione del luogo adibito a culto, sul quale poteva anche sorgere un edificio (*naos*), dove si conservavano i beni del Tempio, ma spesso anche quelli dell'erario pubblico.

Per i Romani il “*templum*” significava uno spazio della volta celeste o della superficie terrestre, che veniva determinato attraverso gli auspici.

L'esigenza di luoghi stabili e ben definiti da adibire al culto, fu avvertita soprattutto dopo le invasioni indoeuropee in Grecia, e nella penisola italiana.

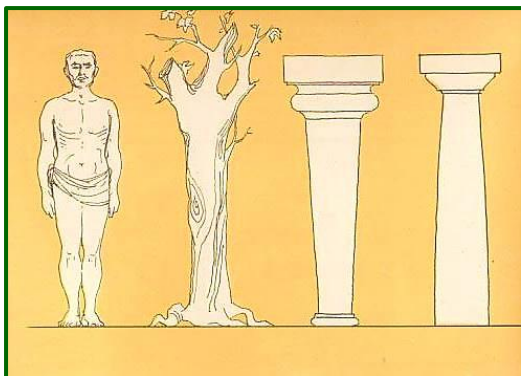
Pur continuando a sopravvivere in luoghi di culto naturali con altare all'aperto, nacque allora in Babilonia, in Egitto, e presso gli Ebrei, il Tempio inteso come vera e propria casa di Dio.

In India il Tempio chiuso nacque con l'avvento sia del Buddhismo che dell'Induismo, mentre con il Cristianesimo il termine “Tempio” fu usato genericamente quale sinonimo di Basilica o di Cattedrale.

Il Tempio massonico è a forma di rettangolo, con un'unica porta d'accesso che viene simbolicamente considerata orientata ad occidente, ai lati di questa porta si trovano due colonne di elevato valore simbolico.

La sala ha una volta azzurra cosparsa di stelle, ed è simbolicamente sostenuta da dodici colonne: sei a settentrione, e sei a mezzogiorno, ognuna contraddistinta da un segno zodiacale; esse ricordano le singole verità individuali, rappresentando un richiamo alla Tolleranza.

Intorno alle pareti del Tempio corre un cordone rosso, in cui vi sono sette nodi d'Amore (profanamente noti come nodi Savoia), il mediano dei quali è situato al centro della parete orientale, e le cui estremità terminano con fiocchi avvinti alle due Colonne “J” e “B”.



Tenete bene a mente questa verità: “Noi esseri umani siamo il Tempio del mondo; ogni essere umano poi, possiede un Tempio Interiore, uno Spazio Sacro insito nel proprio cuore, ed è lì, nella sede della nostra Coscienza, che Dio, l'Essere Assoluto gradisce che l'uomo pratichi il suo Culto Spirituale, poiché nessun altro posto è così santo e perfetto per tale tipologia di Culto”.

Il Tempio sacro del Naturosopho è sicuramente la dimensione cardiaca, il suo stesso Cuore, e quindi il cuore dell'uomo, lo “Spazio Sacro” dove l'essere umano illuminato adora l'unica vera Divinità, e cioè il Sommo Bene, la vita divina presente in tutte le manifestazioni, visibili e invisibili.

Non esiste un luogo ideale creato dall'uomo per adorare Dio, né chiese, né templi costruiti da mano d'uomo, né moschee, solo la Natura può essere un Tempio santo dove ascoltare insieme al sacrario del cuore, la voce del Dio Vivente.

Perciò il Saggio predilige questi tipi di templi naturali a quelli artificiali per adorare il Dio Universale attraverso un culto semplice, praticato in spirito e verità.

Il Tempio del Naturosopho, dunque, è innanzitutto assolutamente interiore, intimo e personale, si tratta di un luogo sacro all'interno di noi stessi, e quindi non solamente uno spazio all'esterno.

Il Tempio Interiore va distinto poi dal nostro “Spazio Sacro esteriore”, il quale può essere creato materialmente da un Naturosopho o Iniziato per realizzare dei “Lavori Spirituali”.

La funzione principale dello “Spazio Sacro esteriore” è quella di offrire un ambiente ideale utile all’Iniziato per lo studio della Saggezza Universale e per espletare quelle pratiche ritualistiche e di Meditazione, volte allo sviluppo dell’autocoscienza, delle proprie potenzialità innate, o latenti della natura umana, e all’acquisizione di una nuova forma di consapevolezza, basata sui valori etici e morali universali.

È quindi molto importante creare un piccolo angolo dove ritirarsi dal trambusto quotidiano della vita moderna, per riflettere, rilassarsi e staccare la spina dalla routine di ogni giorno, le Oasi Naturosophiche sono un esempio di Spazio Sacro esteriore immerso nella Natura.

All'interno del Tempio esteriore, perciò, di norma vengono svolte le seguenti attività:

- Ritualistica, studio, preghiera, meditazione, esercizi spirituali, ecc.
- Incontri culturali tra Naturosophi, lettura e commento della Collana dei Quaderni di Naturosophia, organizzazione di assemblee e percorsi di crescita personale.
- Servizio di guarigione spirituale tramite il “Tocco del Sollievo”, Massaggi, Trattamenti Olistici volti al benessere genarle della persona, educazione alla Salute, esorcismi e preghiere di liberazione.

Note: il Naturosopho non trasformerà mai il proprio Tempio Sacro in un mercatino, egli piuttosto chiederà una Donazione libera per dare un valore simbolico al lavoro spirituale che farà sul ricevente.

Il Tempio è in sintesi uno “Spazio Sacro” (Tempio Esteriore), il quale può essere creato in qualsiasi luogo, dove il Naturosopho dedica del tempo per le proprie pratiche spirituali e per incontrare i fratelli e le sorelle appartenenti alla famiglia della Naturosophia, ma anche persone esterne che richiedono un aiuto spirituale.

Ma come già detto, il Tempio è anche un “Santuario Interiore” (Tempio Interiore), lo spazio dove custodiamo i nostri segreti più intimi e li comunichiamo solo a Dio, alla nostra Coscienza Divina, presente in noi simbolicamente sotto forma di Orefiamma (la Fiamma Sacra della Luce, dell’Amore e della Conoscenza).

Per poter fondare un Tempio-Spazio-Sacro (Tempio Esteriore della Naturosophia), è necessario ricevere l’Iniziazione a Sacerdote laico da parte del Maestro Araldo.

All’interno del nostro cuore, avviene il nostro vero e proprio “Culto Spirituale” tra noi e il Dio Universale, che è la Sorgente primigenia della Coscienza Infinita.

Comunichiamo con il Divino attraverso i veicoli del Cuore e della Mente, tramite un’adorazione assolutamente impersonale, senza idolatria, né immagini, poiché l’Uno non ha un’immagine propria, se non le infinite manifestazioni dell’esistenza.

Simbolicamente, noi Naturosophi visualizziamo una “Fiamma d’orata”, chiamata appunto “Orefiamma”, è il “Simbolo/Sacramento” che meglio simboleggia il Dio in noi, sottoforma di Amore puro, incondizionato e Luce della Saggezza Universale.

Lo Spazio Sacro esteriore, creato dal Naturosopho, può avere le seguenti caratteristiche e i seguenti “Oggetti Rituali”:

- Altare (rivolto verso Nord).
- Tovaglia (del proprio colore preferito).
- Mantello del Cavaliere (di cotone bianco con cappuccio).

Candele (di ogni colore e un portacandele).

Brucia incenso o diffusore di essenze (oli essenziali di diverso tipo).

- Tappeto (poiché i Rituali si fanno a piedi scalzi).
- Coppa (di vetro o legno – per versare dell’acqua da bere – acqua alchemica, magnetizzata o informativa).
- Ciotola (per Rituali di purificazione).
- Olio dell’Unzione (per esorcismi, benedizioni o iniziazioni).
- Fazzoletti o asciugamano per asciugare le mani.
- Libri di Naturosophia, in particolare il seguente testo (Ritualistica Naturosophica).

- Stereo Musicale (per trasmettere musica rilassante, meditativa, classica, sacra, epica o ambientale).
- Luci soffuse (colorate – lampada multicolore da cromoterapia).
- Unguenti alle erbe medicinali (per la pratica del Massaggi e del Tocco del sollievo).

Il luogo dove sorgerà lo Spazio Sacro (Tempio Esteriore), deve essere situato in un posto protetto da occhi indiscreti, il più possibilmente silenzioso, poiché dovremo immergerci con serenità nelle nostre pratiche spirituali giornaliere.

Come facilmente intuibile, è necessario non avere nessun tipo di interferenza esterna (affari, telefonini, impegni, ecc.).



Il Segreto e il Silenzio

Ogni vero Iniziato, Naturosopho o Cavaliere, dopo aver avuto accesso alle conoscenze arcaniche, deve mantenere vivo in sé il silenzio, restare nell'anonimato, attuando cioè in quell'atteggiamento di sacra riservatezza, che servirà a proteggerlo dall'ignoranza dei profani.

Dopo le operazioni spirituali, magiche ed esoteriche, e quindi nel frangente in cui si aspetta la realizzazione dei propri obiettivi, essi non dovranno mai essere rivelati a nessuno, al fine di non incorrere in difficoltà generate da persone invidiose, le quali potrebbero creare ostacoli, a causa del loro scetticismo, vedendo sfumare i propri obiettivi sotto i propri occhi a causa di energie contrarie.

Pertanto, l'assoluto silenzio deve proteggere le nostre intenzioni, ma anche preservare il segreto iniziatico, per difendersi dal bigottismo profano.

Il Naturosopho rivela la sua identità, a seconda dei casi, ad esempio se si rende effettivamente conto di essere di fronte a persone di mentalità aperta, e mai dinnanzi a persone frivole o bigotte.

La Naturosophia insegna a tenere segrete le nostre faccende personali, infatti, ci sono alcune cose che non vanno rivelate a chiunque, ma tenute segrete.

Anticamente la Saggezza era molto più diffusa, più praticata rispetto ai giorni nostri, fortunatamente molti degli insegnamenti dei popoli antichi sono giunti fino a noi e restano principi validi nonostante tutto il tempo trascorso.

La Saggezza Universale, soprattutto quella insegnata dalla Naturosophia, rappresenta una guida preziosa nel nostro percorso, sia per un miglioramento personale, che per il raggiungimento della propria serenità interiore, e tra le importanti lezioni di vita, in questo capitolo vogliamo suggerire quella che riguarda il tacere.

Praticate la riservatezza, tenete per voi stessi queste sei cose:

1. Non rivelate i vostri progetti per il futuro: condividere con altre persone i propri progetti può rivelarsi un'iniziativa dannosa, causare scoraggiamento e

frustrazione, le idee negative altrui possono demotivare, condizionare e frenare i nostri slanci.

2. Non parlate dei vostri problemi di salute: manifestare agli altri la propria stanchezza, un disturbo, una difficoltà emotiva, non è necessario, bisogna imparare ad affrontare le difficoltà da soli, con coraggio, e chiedere il parere del proprio medico; infatti, non ci rende più forti l'appoggiarci agli altri.

3. Non vantarsi della propria generosità: il bene va fatto in silenzio, le azioni caritatevoli non hanno bisogno di riflettori o di applausi quando sono autentiche, inoltre, rendendole pubbliche, si rischia poi di umiliare chi le ha ricevute, pertanto, praticate le vostre buone azioni con discrezione e tatto.

4. Non vantarsi della propria forza e delle proprie capacità: il nostro talento, e le nostre qualità, sono facilmente riconoscibili quando s'incontrano, non è necessario quindi vantarsi e mettersi in mostra per ottenere riconoscimenti, ricordate che chi brilla di luce propria brilla anche al buio.

5. Evitare i pettegolezzi: offendere, giudicare, parlare male degli altri, non è mai un comportamento onorevole, i pettegolezzi sono spesso figli dell'invidia e indicano piccolezza d'animo.

6. Non rivelare dettagli intimi della propria vita: un atteggiamento adottato ormai purtroppo da pochissimi, tutto quello che riguarda la propria vita viene messo a disposizione di tutti, della curiosità maligna e maliziosa, i social ne sono la dimostrazione lampante tramite immagini, litigi, dettagli della sfera personale, della propria intimità, pubblicati a ritmi serrati, e a beneficio di chi?

Rivelare particolari troppo intimi ci rende vulnerabili nei confronti degli altri, *“dove arriva l’occhio arriva anche il male”*.

Questo principio serve a coloro che desiderano insegnare la “Saggezza Ancestrale Universale” al mondo (la Naturosophia): *“non date le perle ai porci, né le cose sante ai cani, non zelate per gli scettici, né per coloro che sono di dura cervice, se le persone non vi ascoltano, e non apprezzano la Saggezza, scuotete la polvere dai vostri sandali e cambiate strada, poiché chi non comprende il valore delle cose belle, le distrugge”*.

Insegnate la Naturosophia solo a coloro che la meritano, e sarete come un seminatore che ha piantato i propri semi in un terreno fertile: a tempo debito vedrà il proprio raccolto, ma attenzione, ricordate questo motto: *“Gli uomini saggi non dicono tutto quello che pensano, ma pensano tutto quello che dicono”*.

Per ogni vero Iniziato, così anche per il Naturosopho, il Silenzio consiste soprattutto nell'astenersi dal parlare inutilmente per il semplice piacere narcisistico di sentire la propria voce, o di manifestare la propria presenza, anche quando si è coscienti di non essere in grado di aggiungere alcunché di rilevante alla trattazione corrente.

Occorre però aggiungere che esiste anche un altro tipo di Silenzio, ovvero il Silenzio del cuore, che consiste nel far tacere le passioni inferiori e i giochi esasperati dell'immaginazione del pensiero "foriero" di inutilità.

Pertanto, il Silenzio non è solo una semplice condizione ambientale che possiamo creare e mantenere, ma si tratta soprattutto di uno stato d'animo particolare, che ci permette di dominare, attraverso la forza di volontà, nemici come: la paura, il senso di colpa, l'attaccamento egoico, la brama, e di raggiungere la quiete, la calma, la distensione, la riflessione, per culminare nella serenità, una condizione simile alla beatitudine.

Un antico proverbio recita che *"a forza di tenere aperta la bocca, si sono poi chiuse le orecchie"*, un detto che nasconde una profonda verità.

La parola è il mezzo ordinario di comunicazione fra gli esseri umani, è il veicolo principale per trasmettere chi siamo agli altri; proprio per questo motivo, “certe parole” acquistano in determinate circostanze significati particolari.

Realizzare il Silenzio non è facile, specie nel corso di questa nostra esistenza, satura di rumori di varia natura, sia esteriore che interiore.

Come non è affatto facile per la maggior parte delle persone la soppressione dei rumori esterni, (mentre vivere in un'Oasi Naturosophica significa invece fare esperienza di un ambiente meravigliosamente silenzioso), risulta ancor più difficoltosa l'eliminazione di quelli interni, dovuti a sensazioni, sentimenti e pensieri.

Quanti sperimentano la concentrazione, sanno bene però come la mente sia simile al ronzio di una mosca, o all'acqua scrociante di un fiume in piena.

Per conseguire il vero Silenzio, che nulla ha da spartire con il Silenzio di chi tace perché ha la mente vuota, o perché teme di sbagliare, occorre sforzarsi di praticare e di operare ogni giorno allo stesso livello.

Se parliamo non possiamo udire, bisogna pertanto far tacere le nostre voci interiori, il chiacchiericcio,

spogliarci dei pregiudizi e trovare la capacità di ascoltare con mente e cuore assolutamente liberi.

A parte le modalità e le difficoltà di realizzazione, risulta evidente che ad ogni stato di coscienza corrisponde anche un livello di Silenzio: quanto più si riesce a raggiungere livelli di coscienza profondi, tanto più profonda diventa la condizione di Silenzio acquisita.

La parola crea comunicazione, mentre il Silenzio crea comunione.

Lo stato di meditazione da vuoto può essere definito condizione psico-fisica di attività passiva e di quiete creativa; si tratta spesso di una parte della mente che viene mantenuta sospesa, in attesa del materiale che le perverrà da un'altra parte (l'inconscio collettivo).

L'iniziato, così come il Naturosopho, può essere definito generalmente anche come un uomo "Risvegliato", perché ha la capacità (quasi mai sfruttata dagli uomini ordinari) di restare sempre sveglio; è un vero salto di qualità, un vivere contemporaneamente a due livelli diversi.

Questa necessità di equilibrio fra i due opposti è stata espressa nella Tradizione iniziatica con vari simboli, uno dei più conosciuti è il Caduceo ermetico, la rappresentazione grafica della teoria della Kundalini,

l'energia sessuale che, destata con opportuni esercizi, risale lungo la colonna vertebrale lungo due opposti canali che si incrociano nei centri sottili.



Altro simbolo è costituito dall'Androgino ermetico, dal Rebis di Basilio Valentino, in cui: natura maschile e femminile, positivo e negativo, materiale e spirituale, sono perfettamente bilanciati.

Vi è un ulteriore simbolo, forse ancor più semplice e noto, in questo gli opposti sono graficamente rappresentati da due segmenti che si incrociano, uno

orizzontale, esprimente la passività ed il materialismo, e l'altro verticale, esprimente l'attività e la spiritualità, si tratta del simbolo della croce, dai molteplici significati ben noti a tutte le scuole iniziatiche.

Il Silenzio è una regola aurea, poiché tutto ciò che viene mantenuto nel Silenzio, si realizza, al contrario, tutto ciò che viene esternato agli altri (in modo particolare i nostri desideri), viene contaminato, modificato, rallentato o addirittura interrotto.

Le cause di tutto ciò stanno soprattutto nell'interpretazione di chi conosce i nostri problemi o desideri, il suo scetticismo, la sua invidia, o addirittura la sua cattiveria nei nostri confronti, possono creare delle increspature nel nostro campo aureo personale, depauperandone le energie vitali.

Quando invece c'è il Silenzio, la lingua, gli occhi, le orecchie e le mani degli altri, non possono scalfire i nostri progetti.

Solo laddove arriva la mente dell'altro, può avvenire un blocco, ma se sapremo mantenere il segreto sulle nostre cose, attraverso il Silenzio vinceremo, e i nostri occhi vedranno realizzarsi progetti e desideri con più facilità.

Il Silenzio è magico: *“Fate silenzio e vincerete in silenzio”*.

Quando nella vostra vita sta succedendo qualcosa, provate a non dirlo a nessuno, anche se doveste sentire un forte prurito per la voglia di raccontarlo.

Quando succede qualcosa, conservatelo in voi, allora conserverete la vostra forza e il potenziale di ciò che accade.

Anche quando qualcuno cerca tramite le sue parole di coinvolgervi nei suoi racconti, conservate la calma e controllate le pulsioni, non permettete agli altri di controllarvi attraverso le emozioni.

Questo vostro particolare atteggiamento sarà notato dagli altri, e avrete un'aura enigmatica di forza.

Quando avete un desiderio, un sogno, tenetelo per voi finché non si realizzerà, così facendo otterrete più velocemente il risultato, ed eviterete ostacoli inutili, generati dall'ignoranza, dallo scetticismo, o dall'invidia di chi vi sta attorno.

Più agite nel segreto, più sarà facile ottenere ciò che volete, siate saggi e pazienti e vincerete.

Il Silenzio è anche una protezione dall'occhio del Sistema di controllo globale, il Naturosopho è un individuo impegnato nella lotta contro il Sistema di Controllo Globale globalista capitalista transumano, egli vorrebbe realizzare un nuovo Sistema sociale umano basato sui più alti valori della Spiritualità, questa lotta però non avviene mai palesemente, ma in assoluto silenzio.

Con questa strategia del silenzio più assoluto, si garantiscono contemporaneamente: la riservatezza del Naturosopho e la sua incolumità.

Essere un Naturosopho/Cavaliere significa anche essere un Guerriero di pace, di luce, di verità, di giustizia, d'amore, di libertà, portando con onore e grande coraggio il proprio stendardo.

Tutti gli uomini saggi e i liberi pensatori sono chiamati a far parte della Società Naturosophica, e a contribuire alla sua diffusione lenta e silenziosa.



La Scienza Spirituale della Preghiera

Possiamo considerare a livello universale la Preghiera comune come una forma d'invocazione rivolta dal fedele ad una Divinità, allo scopo di esprimere sentimenti e desideri.

Presente in quasi tutte le religioni, la Preghiera ha trovato un particolare sviluppo nelle cosiddette tre religioni del libro: nell'Ebraismo, nel Cristianesimo e nell'Islam.

Nei testi veterotestamentari, la Preghiera era intesa solo inizialmente come invocazione, mentre successivamente anche come il dialogo che l'uomo stabilisce con Dio in forma di supplica, confessione, adorazione e ringraziamento.

Anche il Nuovo Testamento attribuisce grande importanza alla Preghiera, lo stesso Gesù Cristo prega spesso, rivolgendosi sempre al Padre (attraverso la Preghiera del cuore), ma poi asserendo che lui e il Padre sono una cosa sola - come direbbe la Naturosophia, “tutto è Uno”, e cioè che non vi è separazione se non in apparenza tra Materia e Psiche, tra Corpo e Anima, ecc.

Modello della Preghiera cristiana è il “Padre nostro”, insegnato da Cristo ai suoi discepoli come esempio di Preghiera del cuore, sul quale ogni cristiano dovrebbe poi costruire la propria Preghiera personale in rapporto con il Padre celeste.

La Preghiera insegnata da Cristo non è quindi da recitarsi meccanicamente, come spesso si fa nel Cattolicesimo, e come Cristo stesso “sconsiglia di fare” ai suoi discepoli, invitandoli proprio a non pregare in modo “ripetitivo”, sperando di essere ascoltati, e questo perché il Padre sa già ciò di cui ognuno ha bisogno ancora prima che glielo chiediamo, poiché “Lui è in noi e noi siamo in Lui”; la Preghiera sia dunque sempre quella genuina del cuore, spontanea e mai inconscia o meccanica.

La tradizione della Preghiera continuò dal Cristianesimo primitivo sino a raggiungere successivamente il più acceso misticismo nel monachesimo, sia cenobitico che eremitico.

In ambiente protestante, la Preghiera assunse caratteristiche di maggiore libertà espressiva, tuttavia successivamente alcuni religiosi raccolsero e ufficializzarono le Preghiere più importanti e diffuse.

Tutti sanno, in un modo o nell'altro cosa sia la Preghiera, religiosi, laici, neofiti ed esperti, ma solo in pochi conoscono quale sia la più potente e antica forma di Preghiera tramandata dall'uomo, sin dalla notte dei tempi e che la Naturosophia chiama con il nome di: "Scienza Spirituale della Preghiera".

Conosciuta anche come la "modalità perduta", questa forma di Preghiera è sempre stata ad appannaggio di pochi individui, (gli Iniziati), a causa del suo potere di trasformazione ed elevazione della Coscienza, parliamo di quel processo che rende libera l'Essenza dell'uomo dalle catene dell'Ego.

Ecco dunque spiegato il motivo per il quale il potere sacerdotale, soprattutto quello occidentale abbia preferito diffondere una forma di preghiera "diversa" da quella appena citata, e cioè diffondendo una forma di preghiera basata su suppliche a un Dio visto come un Ente esterno a sé.

Invece la Scienza Spirituale della Preghiera praticata dagli Iniziati tende ad utilizzare un processo di interiorizzazione rispetto ad uno di esteriorizzazione.

Quindi il Naturosopho, così come i veri Iniziati, quando prega, “interiorizza”, e cioè tende a concentrarsi verso l'interno, e non a proiettare la propria attenzione verso qualcosa di esteriore, come ad esempio “immaginando” di rivolgere le proprie preghiere ad un Ente Divino o Angelico.

Già questo grave errore prevede un grande dispendio di energie psichiche vitali che l'interiorizzazione evita di disperdere inutilmente, o di fornirle come “cibo energetico” per Entità psichiche non identificate.

L'unica forma di Preghiera accettata dalla Naturosophia è quella del cuore, questa pratica è quindi un interiorizzare la propria attenzione verso l'Essenza Divina già presente in sé, altrimenti, se la Preghiera è fatta male, e cioè tramite l'ausilio di suppliche e lamenti, quindi meccanicamente, inconsciamente e compulsivamente, può diventare addirittura pericolosa dal punto di vista psichico.

La Naturosophia tramanda dunque una particolare forma di “Preghiera speciale”, andata ormai perduta da millenni nelle religioni a causa di scelte politiche da parte del potere sacerdotale, il quale preferisce di norma individui deboli e facili da manipolare piuttosto che degli esseri umani liberi psicologicamente da forme compulsive e da attaccamenti.

Stiamo quindi per descrivere la Preghiera Segreta dei Maestri di tutto il mondo, e che non corrisponde dunque alla modalità comune applicata dalle principali religioni.

Il potere che ha creato l'Universo entra in ciascuno di noi non dall'esterno, bensì da una fonte interna, ed è proprio da questa sorgente che sgorga il potere della Preghiera.

L'Essere Divino stesso ha emanato l'Universo da sé, e cioè dall'interno, in realtà, tutto ciò che esiste, anche quello che ci appare “esteriore”, non è altro che una proiezione psichica di ciò che è “interiore”.

L'uomo ordinario ha ormai perduto il metodo e i segreti della Preghiera genuina, trasformandola in una pratica meccanica, ripetitiva, obsoleta ed inefficace; ma il Naturosopho possiede gli insegnamenti più arcaici sulla “Scienza Spirituale della Preghiera”, utilizzandola come strumento efficace per raggiungere i propri “scopi superiori”, soprattutto di natura interiore e dunque spirituale.

Dentro ciascun essere umano esistono forze meravigliose, per la maggior parte selvagge e indomite, solo in minima parte sotto il nostro controllo, queste possono diventare strumenti di bene se sapute utilizzare dall'uomo, oppure divenire dei veri e propri tiranni,

che domineranno la nostra vita attraverso i loro meccanismi istintuali e automatici.

Analizzando la Spiritualità Universale attraverso un'indagine comparata, è possibile notare che esistono diverse forme di Preghiera conosciute e praticate dall'uomo:

- **Preghiera sotto forma di “Gratitudine”**: ringraziando Dio per ciò che di buono ci ha concesso, ma anche come veicolo di autostima per ciò che ci siamo guadagnati con i nostri sacrifici (questa forma di preghiera ha una capacità attrattiva, la gratitudine, infatti, per la Legge d'Attrazione, o di Risonanza attrae altre situazioni per le quali essere grati).

- **Preghiera sotto forma di “Richiesta”**: quella in genere usata dalle masse, e che nella stragrande maggioranza dei casi non permette la realizzazione del desiderio, ma al contrario, lo allontana (questa forma di preghiera ha una capacità repulsiva e caotica, non è difatti sufficiente chiedere senza impegnarsi poi nella vita reale nel raggiungimento di un obiettivo).

- **Preghiera che esterna le emozioni in modo corretto**: impostata come un dialogo con la nostra Coscienza Superiore, strumento tipico della preghiera del cuore, questa modalità dirige le energie psichiche della persona, generate le emozioni, verso la nostra

Coscienza Superiore, (questa tipologia di preghiera permette attraverso una capacità purificatoria la diminuzione, o l'eliminazione di stati emotivi negativi, e l'amplificazione di quelli positivi).

- Preghiera Ritualistica: la quale aumenta la capacità di “concentrazione” ed esternazione delle emozioni, purificando gli intenti, ed aumentando la forza di volontà.

Va inteso che il potere della Preghiera non si cela semplicemente nelle parole che la compongono, ma soprattutto nelle condizioni in cui il desiderio del cuore può divenire la realtà del proprio Essere.

Sembra strano, ma in verità è più importante l'emozione, il desiderio, la fiducia e la volontà delle parole stesse, e se questo desiderio/emozione/fede/azione è correttamente usato, e cioè perfettamente veicolato attraverso un'immaginazione controllata ed una volontà ferrea, il tutto seguito da azioni pratiche nella quotidianità, può concretarsi nella nostra vita in maniera inaspettata.

Per trovare le giuste condizioni in cui il desiderio più profondo del nostro cuore possa divenire realtà, dobbiamo prima comprendere anche il rapporto che intratteniamo con: noi stessi, con il mondo e con Dio, accettando che tutte e tre in realtà coincidono, e che sono solo delle “manifestazioni differenziate” di una

cosa unica “*ciò che è in alto è uguale a ciò che è in basso, per fare le meraviglie della cosa unica*” (Ermete Trimegisto – Tavola di smeraldo) “*sia fatta la tua volontà, come in Cielo così in Terra*” (Vangelo).

La conoscenza necessaria per farlo ci è data dalle parole che ci giungono dal passato, ma, ciò nonostante, tale conoscenza è celata dentro di noi, e va solo “risvegliata”, in quanto nessuno può insegnarci ciò che già sappiamo, ciò che dorme all’ombra della nostra Coscienza ed è racchiuso in noi.

Si tratta di un potere, di una forza già presente dentro ciascuno di noi in forma latente, e che però non sappiamo ancora utilizzare coscientemente.

Questa forza, se debitamente utilizzata ci consente di comunicare con l’Universo delle possibilità, ovvero con l’increato, (lo Zero, il vuoto, e cioè con Dio stesso nella sua essenza primigenia), possiamo comunicare con questo “Campo Quantico Universale”, o inconsciamente, lasciando perciò agire il caso, oppure coscientemente, agendo tramite la nostra volontà).

Possiamo schematizzare tutte le operazioni principali della Scienza Spirituale della Preghiera dei Naturosophi, dal primo passo, alla realizzazione del nostro intento con questa breve sintesi, la quale rappresenta lo schema riassuntivo della Magia Realizzativa:

1. Volontà/Immaginazione: *Il Pensiero crea, il Pensiero è il motore di tutte le cose.*

2. Desiderio/Aspettativa fiduciosa/Silenzio: Fase di attrazione.

3. Emozione/Amore: Fase di risposta all'unione del Pensiero e del Desiderio).

4. Concentrazione/Azione: significa muoversi attivamente e deliberatamente con grande focus di attenzione verso l'obiettivo da raggiungere con atti pratici nel quotidiano.

5. Manifestazione/Gratitudine: significa mantenere uno stato di gratitudine perenne, sia alla manifestazione del desiderio che successivamente.

Come è possibile notare dallo schema appena esposto, la Scienza Spirituale della Preghiera appartiene alla “Magia Realizzativa”, e per compiere un “Atto Magico”, che tradotto significa “per realizzare un desiderio”, o ancora più semplicemente raggiungere un determinato obiettivo, c'è bisogno di attuare il seguente processo, che esplicheremo ancora meglio in quest'altro schema:

1. Sapere + Volere: pensare dettagliatamente a ciò che si desidera (Fase del Pensiero creativo).

2. Fiducia incrollabile nelle Leggi Cosmiche (fase del Desiderio e della Fede).

3. Amore: (fase dell'emozione e della gratitudine).

In estrema sintesi:

Sapere + Volere + Fede + Amore = Potere

Ecco spiegata la Formula Magica della Magia Realizzativa tramandata dalla Scienza Spirituale della Preghiera e insegnata dalla Naturosophia.

Innanzitutto, Io “penso” ad una cosa.

Poi la “desidero”, e “vorrei” si realizzasse.

Se ho sufficientemente “fiducia” nel raggiungimento di quella determinata cosa, mi “muoverò” coscientemente, tramite il compimento di “azioni” concrete, nella direzione della sua “realizzazione”.

Dunque, prima: Penso, Desidero, Conosco, Voglio, mi Muovo con Fiducia in una determinata direzione, tramite l'Azione, e Ottengo dunque infine la realizzazione del mio intento, non è però “umanamente” possibile conoscere il tempo necessario affinché io possa vedere realizzato il mio intento, poiché tutto dipende da molti fattori, e dall'impegno e dal tempo che dedico al mio scopo.

Se io penso di essere sfortunato, mi vedrò e mi comporterò come una persona sfortunata, gli altri mi vedranno automaticamente allo stesso modo in cui io mi percepisco e mi comporto, questo avviene perché gli altri mi trattano e mi vedono come io tratto e vedo me stesso, e la mia vita sarà dunque sfortunata.

In realtà la sfortuna non esiste nel Cosmo, poiché la realtà è soggettiva, dipende cioè soprattutto dai miei filtri psichici personali, e cioè dal mio bagaglio di credenze, cambiandole, di conseguenza cambierà anche la mia realtà percepita soggettivamente, e contemporaneamente anche quella che hanno gli altri nei miei confronti.

Spesso la Preghiera è usata soprattutto per richieste di tipo “materialistico”, e solo in minima parte per fini puramente “spirituali”, ma questo però non toglie l’efficacia della Preghiera stessa, poiché essa in realtà agisce per una legge universale che possiamo chiamare “Legge d’Attrazione” o di risonanza, e che semplificata suonerebbe così: “*Il simile attrae il simile*”, il male attira altro male, l’amore attira altro amore, il bene attira il bene, la rabbia e la violenza attraggono altre situazioni che genereranno rabbia e violenza, lo sconforto attrarrà altri episodi che ci creeranno sconforto, e così via dicendo.

La forma di Preghiera comune, sottoforma di supplica negativa, meccanica e inconscia, attrae verso chi prega, in realtà tutto ciò che lo affligge.

Siccome spesso queste persone concentrano la loro attenzione su ciò che gli manca, facendolo mentalmente in modo caotico e prettamente negativo, non concentrandosi invece sulla gratitudine, o su ciò che di bello la vita gli ha donato, attraggono di conseguenza, e per “l’effetto specchio” dell’Energia Universale, (Legge di Risonanza) tutto il contrario di ciò che essi vorrebbero, amplificando soprattutto le loro emozioni negative.

Questo avviene proprio a causa della loro concentrazione mentale su immagini e sentimenti disarmonici, piuttosto che su ciò che vorrebbero vedere realizzato nella propria realtà.

Ecco come dovrebbe essere predisposta invece la Preghiera, per riuscire ad essere efficace, e attrarre ciò che desideriamo in modo corretto.

Nel prossimo capitolo vedremo uno schema esemplificativo della Scienza Spirituale della Preghiera insegnata dalla Naturosophia.

La Scienza Spirituale della Preghiera spiegata in pochi passi

SAPERE

- Innanzitutto, bisogna sapere bene ciò che si desidera e come realizzarlo.

TRANQUILLITA'

- Ritirarsi in un luogo appartato per non essere disturbati.

PULIZIA MENTALE

- Fare silenzio dentro di noi, acquietare la mente facendo pulizia dei pensieri negativi (effettuare sempre la Meditazione da vuoto mentale prima di precedere con la Preghiera).

RIFLESSIONE ETICA

- Chiederci se ciò che vogliamo manifestare è in linea con i nostri valori etici, se è un male per noi o per gli altri, se lede la nostra o l'altrui libertà, o peggio, se è nocivo per la salute o la vita stessa.

PENSIERO POSITIVO

- Le richieste negative, nocive o malvage non vanno mai desiderate, affinché non si manifestino; infatti, la Scienza Spirituale della Preghiera va utilizzata solo a fin di bene, e mai per scopi egoistici o ancora peggio malvagi.

VISUALIZZAZIONE

- Visualizzare la fiamma di una candela, simbolo della Luce, usare la foto dell'oggetto del desiderio, queste cose possono essere utili per migliorare la visualizzazione mentale e anche la concentrazione, stimolando meglio la volontà.

IMMAGINAZIONE CREATIVA

- Immaginare con l'occhio della mente il proprio desiderio nei minimi dettagli (attraverso l'ausilio dei cinque sensi, dei colori, dei sapori, dei suoni, di sensazioni, ecc.).

DESIDERIO ARDENTE

- Desiderare ardentemente l'ottenimento dell'obiettivo prefissato.

EMOZIONE CONCENTRATA

- Emozionarsi mentre si visualizza il proprio desiderio come se si fosse già realizzato (*“Tutto ciò che chiederete al Padre mio nel mio nome, abbiate fede di averlo già ottenuto come se fosse già vostro e l’otterrete”* – dagli insegnamenti del Cristianesimo esoterico).

VOLONTA’ FERREA

- Tirar fuori tutta la propria forza di volontà, accettando interiormente anche le conseguenze del cambiamento che stiamo desiderando, la volontà dovrà essere dunque “ferrea e inamovibile”, come una colonna di fuoco ardente.

MEDITAZIONE DA CONCENTRAZIONE

- Usare la Meditazione da Concentrazione per focalizzarsi su un unico obiettivo alla volta, così da non disperdere poi inutilmente le proprie energie su più fronti.

FOCUS

- Concentrare l’attenzione sul proprio obiettivo nella vita quotidiana, fino a quando non avremo realizzato quanto desiderato.

FIDUCIA INCROLLABILE/FEDE

- Credere fermamente nella realizzazione del desiderio, contro ogni forma di scetticismo, sfiducia e tentennamento, questo è della massima importanza, e

cioè perseverare ininterrottamente verso la meta desiderata, superando tutti gli ostacoli che si frappongono tra noi e il nostro intento.

PERSEVERANZA COSTANTE

- Bisogna convincersi del fatto che nulla potrà mai fermarci nel realizzare i nostri intenti, tranne il sopraggiungere della morte, gli ostacoli esistono solo per rendere più interessante il viaggio verso la realizzazione dei nostri sogni.

AZIONE PRATICA/MOVIMENTO

- È dunque importantissimo nel raggiungere il nostro obiettivo impegnarsi “attivamente”, anche nella vita quotidiana, agendo perciò in modo attivo attraverso l’azione nella realtà, dirigendosi quindi “fisicamente” verso la propria meta.

GRATITUDINE

- Usare la Magia della Gratitude tramite un sentimento di riconoscenza nei confronti della vita per ciò che già possediamo, e anche per ciò che vorremmo ottenere in futuro, come se fosse già in nostro possesso, iniziando a goderne mentalmente in anticipo, ancor prima di vedere realizzato il nostro obiettivo.

SILENZIO

- Tacere, fare silenzio sui propri obiettivi non rivelandoli quasi a nessuno, significa non far conoscere per nessun motivo al mondo il nostro desiderio alle altre

persone, tranne a coloro di cui siamo veramente sicuri che non ci invidieranno e che ci vogliono bene, evitando così di generare interferenze di vario genere.

ASPETTATIVA POSITIVA

- Energizzare di tanto in tanto il proprio desiderio, senza però generare ansia da prestazione o cedere allo scetticismo.

MANIFESTAZIONE

- Una volta concretizzato il nostro intento, è bene essere sempre grati, per ciò che si è ottenuto.

ACCESSORI O FACILITATORI

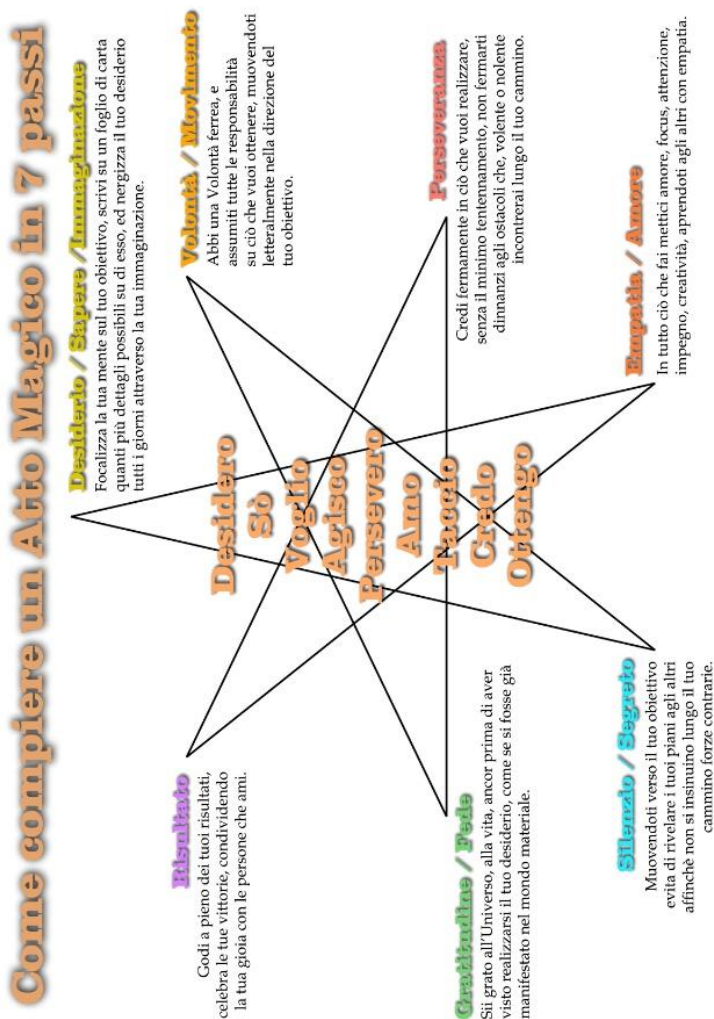
- Usare la musica, i colori, le candele e il contatto con la Natura per aumentare l'emozione e la suggestione, questa è parte fondamentale per la riuscita della Preghiera.

Perciò se non ci piace troppo il silenzio, è possibile usare il potere della musica, pregare immersi nella Natura, o usare anche l'energia dei profumi, come ad esempio degli oli essenziali, tutto ciò può essere utile per generare emozioni che accelereranno il processo di manifestazione e realizzazione del nostro intento.

Ripetere tutte queste operazioni fino a quando il nostro desiderio non si sia realizzato pienamente.

BENEDIZIONE

- Nella Scienza Spirituale della Preghiera, inoltre, va aggiunta la potente arma della “Benedizione”, infatti, quando benediciamo le persone o le cose (bene-dico o dico-bene), interrompiamo per un lasso di tempo il ciclo del dolore.



La Naturosophia ci insegna che siamo immersi letteralmente in un Campo Quantico di Energia Universale, il quale collega tutti noi agli eventi che avvengono nel mondo.

Grazie a questo “Campo Energetico”, al quale sono stati attribuiti i nomi più diversi: Dio, Ologramma Quantico, Energia Cosmica, Grande Spirito, Inconscio Collettivo, ecc., le convinzioni, i desideri e le preghiere che trovano posto dentro di noi, sono trasmesse sottoforma di informazioni quantiche a questo grande oceano di energia pulsante e intelligente.

Sia la Scienza moderna, che le antiche tradizioni, ci indicano lo stesso concetto: *“Dobbiamo incarnare nella vita quotidiana le condizioni che desideriamo sperimentare nel mondo”*.

Purtroppo, questa modalità di Preghiera è andata largamente perduta in occidente, a causa dei tagli imposti nella Bibbia dalla Chiesa paleocristiana, conservata per secoli nei testi e nelle tradizioni esoteriche, questa modalità perduta di Preghiera, non si basa, né sulle parole, né nell’esteriorizzazione di alcun tipo, ma interamente sulle emozioni, sulla fede e sulla volontà.

Questa forma di Preghiera, ci invita a evocare in noi stessi la sensazione che la nostra richiesta sia già stata

esaudita, anziché quella di sentirci solamente inermi e bisognosi di aiuto da parte di una Fonte Superiore.

Alcune recenti ricerche scientifiche in ambito quantistico, hanno dimostrato che questa modalità di Preghiera, con questa specifica modalità di sentimento, riesce effettivamente a parlare al “Campo quantico”, quel reticolo che collega l’umanità con il mondo intero che Jung chiamava “Inconscio Collettivo”.

Quando non ci resterà più alcun dubbio sul fatto che tutti noi possiamo interagire con il Campo di Energia Quantica attraverso la nostra Preghiera fatta di emozioni positive, potremo dunque realizzare i nostri desideri più profondi, risvegliando una parte di noi che nessuno ci potrà mai più sottrarre: questo è il segreto della Scienza Spirituale della Preghiera.

Esiste una presenza o una forza in tutte le cose, che nello stesso tempo è misteriosa e confortante, ne parliamo come Dio, la percepiamo, crediamo in essa, e le rivolgiamo le nostre preghiere, forse senza nemmeno comprendere esattamente che cosa essa sia.

La chiamiamo Divinità, la Legge, la Via, il Tao, Energia Cristica, Energia Universale, Logos, Chi, Prana, Orefiamma, ecc., eppure è strano, visto che si tratta della Natura stessa con le sue Leggi, e quindi niente meno che dell’Universo stesso nella sua essenza spirituale.

L'uomo la raffigura secondo le sue percezioni antropomorfe, per cercare di avvicinarla il più possibile alla vita concreta, e per meglio semplificarne la comprensione attraverso i simboli religiosi.

“L'uomo è una creatura assai strana, prega un Dio invisibile, e calpesta una Natura visibile, senza rendersi conto che la Natura che sta calpestando, è in realtà lo stesso Dio che sta adorando”.



La Preghiera del Padre nostro rivista in chiave Naturosophica

È l'unica preghiera attribuita a Gesù Cristo, la quale insieme alle Beatitudini, costituisce la più piena e autentica espressione della dottrina cristiana.

Molto spesso viene recitata meccanicamente, come se nei Vangeli ci fosse l'espresso comando di ripeterla a pappardella, in realtà questa preghiera è solo un "modello" di preghiera del cuore insegnato nel Vangelo, affinché ognuno prenda spunto da essa e la rielabori in modo originale.

La Naturosophia ha voluto "re-interpretare" questa preghiera in forma esoterica nel seguente modo:

Padre nostro: Essere Assoluto, Sorgente della Divinità, Luce primordiale, Uno Cosmico ed Essenza Divina.

Che sei nei Cieli: nella tua natura originaria e trascendente, tu che sei l'origine ed il fine di tutte le cose visibili e invisibili, e noi siamo in te come tu sei in noi.

Sia santificato il nome tuo: sia reso onore alla Spiritualità autentica, che proviene dall'Essere Assoluto, dall'Io sono, il Dio vivente, e cioè la vita stessa, la Natura in ogni sua manifestazione visibile e invisibile.

Venga il tuo Regno: e che la creazione si rinnovi nella consapevolezza del Bene, nel Risveglio della Coscienza, riconoscendosi come parte integrante del Tutto Cosmico, si compia l'evoluzione del regno interiore così come di quello esteriore, una dimensione di pace sulla Terra, e di armonia con la Natura, in modo particolare la pace regni dentro il cuore di ogni essere vivente.

Sia fatta la tua volontà, come in Cielo così in Terra: possa l'umanità seguire la via del Bene, praticare la Saggezza, vivere con Amore, Rettitudine e Giustizia, seguendo l'etica, il buonsenso, l'equità, la compassione e la nobiltà d'animo.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano: si risvegli in noi la consapevolezza del valore dei frutti di Madre Terra e del proprio lavoro, affinché non nasca in noi l'accidia, e non manchi mai nulla ai nostri cari così come a nessun uomo, donna, bambino, anziano e ai nostri amici animali.

Rimetti a noi i nostri debiti: si risvegli in noi il coraggio di perdonare noi stessi, i nostri errori, con il proposito di non commetterli mai più, e la consapevolezza che chi commette il male verso il prossimo, in realtà lo compie verso sé stesso, a causa della sua ignoranza, poiché non riconosce che *“gli altri siamo noi, e che tutto è Dio, e non esiste nulla che non lo sia”*.

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: perdiamo sempre il nostro prossimo, poiché nemmeno noi siamo esenti dall'errore, anche noi siamo sotto l'egida dell'Ego, di Satana, l'avversario dell'uomo, e con ciò riconosciamo che il vero nemico siamo noi stessi, poiché non esiste nemico al di fuori di noi, gli altri sono il nostro specchio.

Non lasciare che cadiamo vittima delle tentazioni, ma liberaci dalle illusioni del male: solo attraverso il Risveglio interiore della Coscienza, nonché tramite una nuova forma di Consapevolezza basata sul Bene, l'essere umano può divenire Saggio, scegliendo deliberatamente la Luce, e accantonando l'illusorietà del

male, dell'Ego, della paura e delle tenebre dell'ignoranza.

Amen: così si compia, ora e per sempre, esprimo gratitudine alla vita, al Dio vivente.

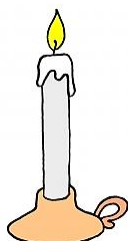
La Preghiera del Padre nostro, insieme alla Preghiera del cuore (cioè il dialogo spontaneo con il Dio interiore, ovvero la nostra Coscienza ed Essenza Divina), insieme alla Scienza Spirituale della Preghiera ed alla Meditazione, sono le uniche forme di preghiera praticate dal Naturosopho.

Egli prega con la sua stessa vita, intrisa di parole, gesti e azioni pieni di amore, essi sono una “preghiera vivente”.

Infatti, egli non usa la forma di Preghiera comune, praticata dalla stragrande maggioranza delle persone, e cioè quella di supplica, automatica o meccanica (in forma negativa e di lamento), o i mantra, i rosari e le ripetizioni di formule infinite, perché questa forma di preghiera non fa altro che:

- effettuare un lavaggio sistematico del cervello, diminuendo il numero dei collegamenti sinaptici;
- abbassare il livello di consapevolezza o di veglia, addormentando letteralmente l'uso del razio cinio e del buonsenso, poiché la forma di Preghiera comune è: pericolosa, oscurantista e infantile.

Rituale di auto Iniziazione alla Naturosophia



*Accendere una candela bianca e fare un
minuto di meditazione e di silenzio.*

Il Naturosopho si metta in ginocchio dinanzi alla candela, simbolo della vera “Luce Divina” che risplende sulle tenebre dell'ignoranza.

Io Sono (Nome e Cognome del Naturosopho).

*Ho deciso d'intraprendere la Via Naturosophica perché ...
(il Naturosopho dica l'intento che lo ha spinto a aderire alla Naturosophia).*

*Sono consapevole della responsabilità e dell'impegno che mi
verrà richiesto per accedere alla Dottrina Naturosophica.*

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

Sono altresì consapevole che l'Insegnamento Naturosophico potrebbe mettere in discussione le mie ideologie dominanti ed il mio bagaglio di credenze, ribaltandole completamente.

Sono disposto a rispettare l'integrità della Dottrina Naturosophica, nonché il Maestro Araldo senza mancargli mai di rispetto.

Sono consapevole dell'importanza della Dottrina Naturosophica, e del suo valore incommensurabile rispetto alle altre dottrine spirituali ed esoteriche.

Sono pronto ad andare fino in fondo al mio Cammino di crescita personale, e a compiere tutti i mutamenti interiori, nonché ad attuare tutti i vari processi alchemici che mi saranno richiesti al fine di ottenere il Risveglio e l'Illuminazione della Coscienza.

Sono anche consapevole che il Percorso Naturosophico non ha una durata definita, e che la sua lunghezza dipenderà dal mio livello di comprensione, d'impegno e di consapevolezza, nonché dalla pratica costante dell'Insegnamento Naturosophico.

Conscio di ciò: so di non sapere, e umilmente ammetto che ho molto da imparare, poiché sono più le cose che non conosco, rispetto a quelle che credo di conoscere, dunque, aprirò al massimo la mia mente ed il mio cuore per poter attingere a piene mani alla sorgente della conoscenza Naturosophica.

Sarò costante nello studio, nella frequenza del Percorso Naturosophico, e nella messa in pratica del suo Insegnamento.

Sono un Libero Pensatore, e non una persona che crede ciecamente in dottrine pseudo-scientifiche e pseudo-iniziatiche inventate da uomini per addormentare la coscienza di altri uomini.

Non sono un bigotto, un moralista, un fanatico, un dogmatico, un religioso, un utopista, un settario, un illuso, né credo per fede cieca, bensì per fede intelligente.

Sono disposto a rimettermi in gioco completamente, rinunciando per sempre a tutte le forme di ideologie che mi hanno dominato e forgiato sino ad oggi, facendo “Tabula Rasa” e ricominciando a ricercare la verità tramite la Dottrina Naturosophica.

Do la mia parola d'onore che ciò che ho detto sin qui è vero, sincero, puro, onesto, trasparente e scevro da menzogne, poiché ho ripudiato per sempre l'oscurità e mi sono incamminato coscientemente lungo il sentiero della Luce.

Se meriterò di divenire Maestro di me stesso e Maestro dei senza Maestro, ovvero Custode dell'Insegnamento Naturosophico, prometto solennemente di custodirlo, proteggerlo e trasmetterne la Dottrina solo a coloro che proprio come me, avranno dimostrato di possedere vero interesse per essa.

Sorga dunque un Naturosopho, alzati per sempre dalla polvere dell'ignoranza, poiché oggi sei divenuto un Iniziato, a te sarà rivelata la Dottrina Naturosophica in modo integrale, e insegnata l'unica vera Scienza Iniziatica: la Gnosi Universale.

Spegnere la candela.



Preghiera di Iniziazione

*In nome dell'Essere Assoluto,
la Sorgente Primordiale della Divinità
accendo questa candela colorata
come simbolo di Luce, Saggezza e Verità.*

*M'impegno ad utilizzare queste preziose conoscenze
e i loro insegnamenti solo a fin di bene,
per la mia crescita personale e come preziosi unguenti
atti a guarire i peggiori mali delle umane genti
conosciuti con i nomi di: ignoranza,
senso di colpa, egoismo e paura.*

*I quattro demoni del mondo antico combatterò
con una mente razionale e pura,
scevra da contaminazioni autolimitanti e bigotte
frutto dei tranelli dei potenti di queste terre corrotte.*

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

*Per il potere dato dalla Saggezza Universale
m'impongo diligenza, buonsenso e che nel mio cuore
trionfi sempre la pace, l'armonia e l'amore.
Possano gli insegnamenti di queste preziose conoscenze
raggiungere tutti i liberi pensatori,
le persone buone e sincere.*

*La Luce trionfi sulle tenebre,
e la Verità sull'ignoranza,
si sconfigga il male con il bene,
e l'egoismo con la fratellanza.*

*Vinca sul senso di colpa una coscienza pulita
possa ogni angoscia e paura
essere dal mio cuore per sempre bandita.*

Amen, così si compia.



Preghiera di Ringraziamento

*Possano gli insegnamenti della Naturosophia
essere Luce sul mio cammino, rischiarare la mia mente,
e fungere da scudo protettore del mio destino.*

*La mia coscienza è monda, pura e lontana da ogni male,
la sapienza eterna insegnatami dalla Naturosophia
è come la folgore, splendente più del sole.*

*Custodirò con cura e amore questi saggi
insegnamenti, e come Depositario di questi
preziosi tesori, li trasmetterò alle genti.*

*Per tutti coloro che con cuore puro e intenzioni
sincere volessero possederli, io sarò per essi un tramite,
un Araldo, insegnandogli a divenire Maestri di sé stessi.*

*Guai a coloro che useranno questi santi
insegnamenti a scopo egoistico e malvagio,*

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

*poiché pagheranno direttamente sulla linea
del loro Karma un amaro retaggio.*

*Ringrazio e benedico il mio Maestro Araldo
per avermi reso degno di questo privilegio,
possa il Progetto Spirituale della Naturosophia
raggiungere il suo compimento.*

*Possa l'intera umanità riconoscere che
solo la Saggezza Universale potrà essere
la protettrice, l'ancora, e il baluardo che la
salverà da ogni forma di male.*

Amen, così si compia.



L'Esorcismo in Naturosophia

Esorcismo è un termine derivato dal greco “*orcoz*”, e che significa scongiuro di demoni e di spiriti maligni mediante gesti, imprecazioni, preghiere o parole particolari.

L'esorcismo era molto praticato presso gli assiro-babilonesi, gli zoroastriani, gli ebrei e altri popoli semitici e indoeuropei, è stato accolto dal Cristianesimo intorno al X secolo d.C.

Le strade che conducono all'animo umano sono infinite, ciascuno di noi è unico, ed i nostri demoni sono personali, sono quindi un prodotto della Psiche, dell'Anima, dei cattivi esempi e delle pressioni opprimenti di coloro che ci circondano, sono il nostro modo di sfuggire ad un “Io” sconvolto.

I demoni sono ossessioni della Psiche, le quali nascono da traumi della più svariata natura, e che si possono sedimentare e cristallizzare sino a prendere vita propria, nutrendosi delle energie di basso livello della nostra Psiche/Anima (pensieri ed emozioni negativi e distruttivi).

Più li si alimenta e più essi prosperano, l'esorcismo ha lo scopo di "affamarli", ordinando loro di andarsene e di lasciare il nostro "spazio psicologico", ma l'impegno individuale nel non dargli più del cibo psichico dipende da ciascuno di noi.

Abbiamo diversi livelli di influenza demoniaca:

- Pensieri negativi.
- Emozioni negative.
- Ossessioni negative.
- Possessione della Psiche/Anima da parte di un demone Eggregoro (forma pensiero egoica negativa, la quale può prendere il sopravvento per un periodo più o meno lungo, all'interno del nostro spazio psicologico).

Potremmo quindi essere posseduti da un'idea, da un sentimento, da una paura, da una fobia, da un'insicurezza, o potremmo essere spinti ad azioni del tutto estranee al nostro comportamento abituale.

Non c'è da meravigliarsi se l'esorcista regge in mano un metaforico specchio, e ci dice: *“Guarda, ecco il demone, è la tua immagine riflessa”*.

I Demoni più pericolosi per l'uomo sono i Demoni del mondo antico, che per la Naturosophia non sono altro che l'incarnazione dei vizi o debolezze umane; essi sono Entità psichiche o Eggregore, conosciute come Vampiri Energetici o Larve, i quali si nutrono delle nostre emozioni negative, dei nostri vizi e debolezze; essi sono generati dalla loro semente (zizzania) ovvero il pensiero negativo.

Il Naturosopho è un Sacerdote laico, e come Maestro Guaritore ed Esorcista, conosce questi “Segreti” e ha in mano gli strumenti per estirparli in modo efficace e duraturo, attraverso la “Saggezza Spirituale”.

Noi Naturosophi, quindi, vediamo nei Demoni gli impulsi negativi, e negli Angeli gli impulsi positivi del cuore, della mente umana, i quali vanno in primis conosciuti, attraverso la comprensione loro profonda, e poi in secundis affamati attraverso la pratica delle Virtù, dell'Amore e della Saggezza, uniche vie di liberazione.

I Demoni del mondo antico non sono altro che le quattro forze distruttrici e disgregatrici della Psiche umana:

- Ignoranza.
- Paura.
- Senso di colpa.
- Egoismo.

Queste quattro forze sono diaboliche, (diavolo significa: “*colui che divide*”, “*divisione*”) nel senso etimologico del termine, e cioè “dividono” l’uomo da Dio, dalla sua Essenza Divina.

L’ignoranza divide l’uomo dalla verità metafisica, su chi egli è veramente in potenza: Dio che si manifesta sottoforma di essere umano, e non esiste separazione tra le cose create e il creatore, poiché tutto è Uno.

La paura è figlia dell’ignoranza, infatti si teme ciò che non si conosce, e al contrario, “*il sapere scaccia il timore*”.

La paura si manifesta in infinite forme, essa può essere sconfitta solo dal coraggio della conoscenza.

Il senso di colpa è figlio della paura, esso infatti è la paura del parere degli altri, l’uomo è un animale sociale e teme il parere dei suoi simili, teme la solitudine, e dunque ha il timore di essere emarginato, per questo motivo si omologa al sentire comune, anche se nel profondo della sua anima sa benissimo di fingere, poiché non ha il coraggio di essere pienamente

sé stesso, e soprattutto di incarnare la parte migliore di sé, condannandosi a causa del senso di colpa ad una vita mediocre e conformista.

L'egoismo è la brama, che significa “fame”, è dunque l'appetito della psiche, la quale desidera in continuazione nuove cose, nuove sensazioni, senza essere mai soddisfatta.

L'egoismo è anche attaccamento alle cose, è desiderio di possesso, di dominio sulle cose, e sulle persone, esso crea competizione e genera malessere, insoddisfazione e frustrazione.

Il Naturosopho eviterà dunque di alimentare i quattro Demoni del mondo antico attuando un “nuovo paradigma di vita” basato sulla Saggezza, sull'Amore, sull'altruismo, sul coraggio di essere la parte migliore di sé, sulla libertà e sull'imperturbabilità.

Gli spiriti maligni non sono altro che forme pensiero cristallizzate nella nostra Psiche, essi possono essere catalogati simbolicamente in gradi:

Falsi dei o demoni che vogliono essere adorati sotto infinite forme: idoli, personaggi famosi, mode, falsi maestri, a volte questi demoni si manifestano nella psiche delle persone in modo apparentemente reale, sotto forma di allucinazioni singole o collettive, come le apparizioni religiose, o aliene.

I Naturosophi sanno di essere niente meno che l'Essere Assoluto, non adorano nessun idolo, né credono alle teorie pseudoscientifiche, allo sterile complottismo, a dottrine occultistiche, spiritiche e New Age, essi adorano la vita stessa, la Natura, e lo fanno cercando di rendere sacro ogni loro gesto, vivendo intensamente al massimo delle loro possibilità, nel rispetto di tutta la vita, praticano dunque un culto compiuto in spirito e verità, attraverso l'amore universale.

Pensieri mendaci: sono Egggregori che ingannano gli uomini con divinazioni e predizioni (è sconsigliato rivolgersi a streghe che invocano tali entità, ma si può usare la Divinazione per come è insegnata dalla nostra Scuola Spirituale, senza incorrere in nessun tipo di controindicazione psicologica), la Divinazione insegnata dalla Naturosophia è compiuta sottoforma di conoscenza di sé “*uomo conosci te stesso*”.

Conoscendo sé stessi si può prevedere la prossima mossa, e cioè il futuro più probabile.

Vasi di scelleratezza: pensieri inventori di cose malvagie.

Vendicatori del male: pensieri di vendetta.

Ingannatori: sono Eggregori che spingono a praticare la menzogna.

Potenze dell'aria: pensieri di devastazione.

Furie: vasi di collera e pensieri iracondi.

Accusatori o inquisitori: pensieri che causano i giudizi temerari.

Seduttori: o pensieri di lussuria.

Nella schiera dei demoni, la distinzione fondamentale è quella tra gli “*incubi*” (dal latino “*incumbere*” = giacere sopra) e i “*succubi*” (dal latino “*succumbere*” = giacere sotto).

Gli Incubi: agiscono come tentazioni verso la troppa razionalità, lo scetticismo, e su tutto ciò che deriva dall'Ego verso sé stessi.

I Succubi: agiscono come tentazioni verso la sfera inferiore dell'istinto animale, e su tutto ciò che deriva dall'Ego verso gli altri.

Esistono inoltre cinque categorie di demoni:

Demoni del Fuoco: tentano l'uomo infiammando le sue passioni.

Demoni dell'Aria: dimorano dentro la mente degli uomini vessandoli con ossessioni psicologiche.

Demoni dell'Acqua: tentano l'uomo con l'accidia e la pigrizia.

Demoni della Terra: tentano l'uomo cercando di ammaliarlo con delle false luci, come il desiderio di denaro o di potere.

Demoni dell'Etere: tentano l'uomo attraverso una spiritualità fasulla, sono in seno a tutte le religioni dogmatiche o settarie, ma anche nelle sette esoteriche e New Age, nell'Olismo estremista, nell'occultismo, nello spiritismo e in tutte le dottrine/recinto.

I nove demoni dei vizi che hanno grande influenza sull'essere umano sono:

Ira: rabbia, odio, ipercontrollo, eccessivo perfezionismo.

Superbia: falsa generosità, ampliare l'immagine di sé, sentirsi superiori agli altri, credere di aver sempre ragione.

Vanità: desiderio smodato di approvazione, desiderio di successo, falsa immagine di sé.

Invidia: dolore per il bene altrui, sentirsi speciali.

Avarizia: materialismo, attaccamento alle cose materiali, ma anche astenersi dal fare del bene agli altri.

Paura: dubbi, eccesso di pensieri negativi, pessimismo, accusa di sé e degli altri, mancanza di autostima, mancanza di coraggio, limitazione della vita, sensi di colpa, fobie, pensieri negativi e autolimitanti.

Gola: squilibrio nell'alimentazione, per eccesso o difetto (fanatici del mangiare), mangioni che usano sfogarsi delle frustrazioni attraverso il cibo.

Lussuria: sadomasochismo, eccesso di perversione, troppa sensualità, sessualità priva di amore e sentimento.

Accidia: inerzia nell'azione o pigrizia.

I Demoni del mondo antico e tutti i loro figli si vincono attraverso le seguenti armi:

- Affamando e non prestando attenzione ai pensieri negativi.
- Pratica delle Virtù.
- Saggezza.

- Meditazione profonda.
- Auto-Osservazione, concentrazione (introspezione interiore).
- Preghiera di Liberazione (Esorcismo dei Naturosophi).
- Il Sommo Rito.



Preghiera di liberazione

Io sono l'Eterno, il Dio, l'Eleydon, l'Essere Assoluto, il Supremo e l'Emanatore del Cosmo, di tutti i mondi visibili e invisibili, il Padre Santo, l'Uno, datore di ogni bene, io sono l'Essere che si manifesta in tutte le forme al fine di sperimentare la molteplicità.

Mi benedico con tutta la potenza Divina come uomo e come Dio, e comando a tutti i miei Pensieri, Emozioni, Parole, Propositi e Opere negative di trasformarsi immediatamente in Luce.

Io sono la Grande Intelligenza dell'Universo che desidera sperimentare l'ignoranza, sono il Signore di me stesso, del Creato e dell'Increato, Maestro dei senza Maestro e Guida di me stesso attraverso la mia divina volontà.

Io sono l'Eterno che desidera sperimentare la vacuità dello spazio/tempo.

Io sono la vita che desidera sperimentare la morte.

Io sono il motore immobile che desidera sperimentare il divenire, il mutamento.

Io sono la felicità e l'estasi più grande che desidera sperimentare la sofferenza, il dolore e la frustrazione.

Io sono il Bene Supremo, il Bene-Essere che desidera sperimentare il Male-Essere.

Io sono la perfezione assoluta che desidera sperimentare l'imperfezione e l'evoluzione.

Io solo libertà incommensurabile e limpidezza del pensiero, che desidera sperimentare le pesanti catene e le profonde prigioni della mente.

Io sono la Pace più copiosa e l'Ordine che desidera sperimentare il Caos.

Io sono Amore universale, incondizionato e assoluto che desidera sperimentare la solitudine.

Io sono la salute che desidera sperimentare la malattia.

Io sono la ricchezza e il padrone del Tutto che desidera sperimentare la povertà.

Io sono Spirito che desidera sperimentare la Materia.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

Io non conosco ignoranza, paura, senso di colpa ed egoismo, se non perché sono invenzioni create all'interno della mia stessa mente cosmica al fine di sperimentarle.

Io sono Dio che desidera sperimentare cosa significhi non essere Dio.

Dunque, se io sono il Tutto, e nulla esiste al di fuori di me perché temere?

Io ho deciso di sperimentare cose che non esistono se non nella mia divina immaginazione, tutto dunque è illusione fuorché me stesso: l'Essere Assoluto.

Io sono manifesto in questo momento come individuo singolo in forma umana con il nome di (si dica il proprio nome e cognome) e lo sarò finché non avrò deciso di ritornare alla mia gloria come Dio impersonale e unità originaria.

Questa mia singola manifestazione individuale sotto sembianze umane con il nome di (si dica il proprio nome e cognome), pertanto, è solamente momentanea, e al termine di questa esperienza unica e irripetibile, ritornerò ad essere l'Assoluto, arricchito di nuove sfumature di consapevolezza.

Pertanto, ordino immediatamente a (si dica il proprio nome e cognome) di eliminare definitivamente tutti i

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

pensieri, le emozioni e le azioni negative presenti nella sua psiche, e di attuare un nuovo paradigma di vita basato sul Bene, sulla Saggezza, sulla positività, sulla fiducia nella Natura Divina, sull'Amore disinteressato, incondizionato, sulla Pace interiore e sull'armonia.

Io sono Saggezza illimitata, inizio e fine di ogni cosa.

Io sono: Padre, Madre e Figlio allo stesso tempo, io sono lo Spirito Divino, sono l'Uno, e tutte le cose esistenti della vita sono parte di me.

Io sono la Vita stessa nella sua pienezza, la Verità nella sua Essenza più alta ed imperscrutabile, la Via Maestra e retta del Cuore, la Via Eletta della santità, la Luce Cosmica, la bianca come la nera Luce del Pleroma, sono in ogni cosa dell'esistenza.

Io sono l'Essere Supremo e Ancestrale, l'Eleydon, io sono la vita del Cosmo, sono il Dio della vita, il Dio Vivente, poiché in me la morte intesa come la fine di tutto non esiste, così come nulla può essere al di fuori di me stesso.

In virtù del mio Nome Santissimo, l'Eleydon, sorgente e motore di ogni cosa esistente, comando a me stesso e alla mia grande forza, l'Orefiamma, di liberare la mia manifestazione individuale con il nome di (si dica il proprio nome e cognome) liberandolo da coloro ai quali ho dato il permesso di ribellarsi sin dalle origini della mia Grande

Manifestazione Universale, e cioè alle forze psichiche negative, i demoni, generati al fine di permettermi di sperimentare il male e di creare un ostacolo affinché si attuasse il fenomeno dell'evoluzione.

Comando di liberare (si dica il proprio nome e cognome) per la mia Onnipotenza dai Demoni del mondo antico, dagli spiriti luciferici di nera luce e satanici, strumenti di Caos inseriti nell'economia cosmica, seminatori di zizzania e agenti atti alla divisione e alla trasformazione di tutte le cose.

Comando in particolare di liberare la mia manifestazione individuale che ha il nome di (si dica il proprio nome e cognome) dal seguente Demone (o dai seguenti Demoni – si indichi il nome del Demone/Vizio – ad esempio: Demone della Superbia, Demone della Lussuria, ecc.).

Nel mio nome Santissimo, l'Eleydon, pronuncio la Grande Invocazione e la Formula Magica Segreta per scacciare il Caos dalla mia Psiche:

*Eleydon, Cristos, Alfa & Omega, Athanatos, Cados,
Deus, Dominus, Eleison, Eternus, Infinitus,
Magnificus, Magnus, Paracletus, Redemptor, Salvator,
Sanctus, Sapientia, Summus, Supremus, Unitas,
Sancta Sanctorum.*

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

*Praecipio daemonibus in Psyche mea, ut
discedas a me in aeternum et relinquo me.*

In pace semper vivat. Amen! Amen! Amen!



Solenne promessa del Naturosopho

*Io (Nome e Cognome del Naturosopho) do la mia
parola d'onore che non proferirò mai più
menzogne dalla mia bocca.*

*Do la mia parola d'onore che non mi volgerò
più al male con il mio cuore.*

*Do la mia parola d'onore che non vivrò
più nelle tenebre dell'ignoranza.*

*Do la mia parola d'onore che sarò fedele alla mia
Coscienza Divina e alla Dottrina Naturosophica.*

*Do la mia parola d'onore che sarò fedele alla verità,
e che essa sarà la mia unica via spirituale.*

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

*Do la mia parola d'onore che sarò fedele al segreto,
insegnando la verità solo a coloro che ne sono degni.*

*Credo che per la legge di causa ed effetto
raccoglierò ciò che avrò seminato.*

Credo nella regola: “Ama il prossimo tuo come te stesso”.

*Credo che soltanto nella Verità e nel Bene
consista la mia Redenzione.*

*Mi assumo le mie responsabilità di uomo libero e cioè che
ognuno è ciò che merita di essere, impegnandomi a tirar
fuori la parte migliore di me stesso.*



Rituale di Iniziazione al Sacerdozio laico

Di seguito le domande per il Rito di consacrazione ed iniziazione dei migliori Naturosophi per il passaggio al Magistero iniziatico di “Sacerdote laico”.

Note: Sia la consacrazione, che l’iniziazione, sono compiti che spettano esclusivamente al Maestro Araldo, e si possono effettuare solo tramite la Scuola Nazionale di Naturosophia, non sono pertanto valide iniziative private senza l’autorizzazione del Maestro.

Oh Uomo, adesso verrai interrogato, e ti sarà richiesto di rispondere con sincerità al fine di poter essere ammesso all'Agape degli Eletti  nell'assemblea dei Saggi  e se le tue risposte saranno veraci e guidate dalla Via Maestra

del Cuore  sarai consacrato per sempre al rango di “Sacerdote laico” del Tempio della Spiritualità Universale  della Naturosophia.

Nel nome dell'Assoluto, l'Eleydon, il Dio Vivente, Padre e Madre, Unità androgina originaria del Maschile e del Femminile, Coscienza Divina, che si è manifestato nell'Anima del mondo, nella Mater-Natura, sua emanazione, nel Figlio, nel Logos e Verbo Creatore Divino, nell'Amore Universale, nella Sapienza Divina e nello Spirito Santo, l'Orefiamma, la scintilla divina presente negli uomini, Io Maestro Araldo e Reggente della Naturosophia ti chiedo:

- tu chi sei?  IO SONO SPIRITO
- tu cosa sei?  IO SONO COSCIENZA
- perché esisti?  IO SONO ESPERIENZA
- dove sei diretto?  IO SONO IL DIVINO
- quando giungerai alla Meta?  QUANDO AVRO' COMPRESO CHE IO SONO LUCE, CHE IO SONO L'UNO E IL TUTTO CONTEMPORANEAMENTE

Chi sei?

> IO SONO stato una personalità, ovvero una maschera, complice di una società malata e priva di libertà, in un corpo che è per me un bozzolo e solo mezzo con il quale la mia psiche/anima e il mio spirito si manifestano sulla Terra.

Cosa sei?

> IO SONO un Essere umano, Entità con un potenziale libero arbitrio, sono una Divinità minore, metà Divino, e metà mortale, che attraversa lo stadio evolutivo della materia per fare esperienza, attraverso la sperimentazione e la trasformazione di tutte le emozioni, i pensieri e le opere umanamente possibili nel ciclo delle rinascite, il Samsara: l'eterno ritorno.

Perché esisti?

> IO SONO VIVO ed esisto per crescere attraverso l'evoluzione del corpo e dell'anima, veicoli che la mia coscienza usa per archiviare tutte le mie esperienze e le lezioni utili al mio sviluppo spirituale.

Dove sei diretto?

> IO SONO diretto verso la liberazione della mia coscienza superiore, mezzo con il quale il mio Spirito e mia vera identità, si ricongiungeranno alla mia vera natura Divina, e cioè al Padre di tutti gli Universi: l'Eleydon.

Quando giungerai alla Meta?

> IO SONO parte del Tutto, dell'Uno, e perciò sarò finalmente nel riposo eterno solo quando il mio Spirito immortale si sarà ricongiunto con la Sorgente primordiale, dove tutto ebbe inizio e tutto avrà fine, l'Alfa e l'Omega.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

Con queste tue sagge parole, sei ammesso all'assemblea dei Savi Sacerdoti, Custodi della Spiritualità Ancestrale Universale e per la potenza dei cinque elementi:

> SPIRITO ✨

> FUOCO 🔥

> ARIA ☁

> ACQUA 🌊

> TERRA 🌳

Io ti consacro a “Sacerdote laico” della Spiritualità Ancestrale Universale, nonché a “Depositario” dei nostri insegnamenti Esoterici e Spirituali Arcani.

Amen, Amen, Amen!

Risponde l'Iniziato:
Grazie, Grazie, Grazie!



La Meditazione

Le principali tecniche di Meditazione trovano la quasi esclusiva origine nell'estremo Oriente, Tibet e India in particolare.

Già subito dopo l'ultimo conflitto mondiale, tecniche particolari come lo Yoga, sono state importate in occidente, incontrando un successo popolare immediato.

In seguito, sono state diffuse altre tecniche ma, negli anni 80, hanno cominciato ad affluire metodi mediativi esportati da grandi Maestri Yogi, personaggi emblematici che si sono presto imposti all'attenzione di tutti, e all'ammirazione di vaste schiere di seguaci, che ne hanno adottato gli insegnamenti.

Tra queste sono diffuse ancora oggi quelle tecniche utili ad accumulare “*energie cosmiche benefiche e salutari*”, formidabili antidoti alla condizione di stress in cui è relegato l’uomo medio occidentale moderno.

Meditare regolarmente è utile, poiché procura un immenso beneficio su tutti i piani esistenziali dell’essere umano, aumenta infatti la sensazione di benessere psicofisico, stabilizza l’equilibrio emotivo, migliora la capacità di apprendimento, la memoria, potenzia notevolmente la capacità creativa ed intuitiva.

È decisamente consigliabile iniziare a meditare sistematicamente, dedicando a quest’esercizio salutare almeno quindici minuti ogni giorno.

I benefici che si otterranno meditando ogni giorno miglioreranno certamente la propria vita, e senza alcuna controindicazione.

La Meditazione è una sorta di tranquillante naturale del pensiero ed in generale della mente, calma le bufe dell’emotività, e rende la mente “limpida e serena” come la superficie di uno specchio d’acqua.

Sarà su questo limpido lago che si poseranno i pensieri e le intuizioni provenienti dai piani più sottili dell’Essere, i quali aiuteranno il “*Meditante*” a far riaffiorare la consapevolezza di sé, condizione necessaria

per la propria redenzione, e per la liberazione dell'essere umano dalle catene invisibili della sua mente inferiore, attraverso quello che in molti chiamano con il nome di: “Risveglio Spirituale”.

Meditazione deriva dal latino “*Meditatio*” = “*Riflessione*”, si tratta di una pratica di concentrazione della mente su uno o più oggetti, immagini, pensieri, o talvolta su nessuno, eseguita a scopo spirituale, filosofico, esoterico, o semplicemente finalizzata ad un miglioramento delle proprie condizioni psicofisiche.

Esistono infatti moltissime tecniche di Meditazione, ma possiamo in estrema sintesi suddividerle in due categorie principali:

- Meditazione da Concentrazione.
- Meditazione da vuoto mentale.

La Meditazione da Concentrazione consiste nel concentrare l'attenzione su un qualcosa, come ad esempio su un pensiero negativo o positivo, che si è deciso di analizzare in profondità per comprenderlo, (se positivo di amplificarlo, e se negativo di allontanarlo).

Stesso lavoro è fattibile sulle emozioni negative e autolimitanti al fine di:

- comprenderle;
- per poi di trasformarle in qualcos'altro;

- e trovare così una nuova prospettiva d'osservazione, più positiva.

Possiamo concentrarci anche su colori, profumi, simboli, immagini, suoni, o qualsiasi altra cosa ci possa essere utile ad aumentare la nostra comprensione di una data cosa, pensiero, emozione, sentimento, o anche solo per aumentare il nostro livello di benessere.

La Meditazione da vuoto mentale, invece, consiste nell'annullare il pensiero cosciente, al fine di autodisciplinarlo e raggiungere così uno stato interiore di "imperturbabilità"; è inoltre una tecnica molto utile per riconnettersi all'Assoluto sentendosi parte integrante del Tutto Cosmico.

Questa particolare consapevolezza è raggiungibile facendo funzionare in sincrono i due emisferi del cervello, quando questo avviene si ha la sensazione di essere uniti ad una realtà più vasta di quella percepita dall'Ego individuale.

Grazie a questa capacità acquisita, è possibile lasciarsi scivolare addosso tutte le cose che non servono, o che sono causa di conflitto, malessere, ed in generale di sofferenza.

Si sviluppa in questo modo una forza interiore che ci permette di vivere molto più serenamente e di superare le nostre paure e vincere tutte quelle fobie che ci

disturbano, grazie alla capacità di lasciar andare tutto ciò che non ci serve, e che ci danneggia.

Grazie alla Meditazione, si permette così la visione interiore e lo sviluppo di una nuova forma di consapevolezza, la quale ci insegna a vedere le cose da un punto di vista superiore, più saggio e illuminato e di sviluppare così una visione più “olistica” della vita.

L’illuminazione spirituale, spesso fraintesa con esperienze di tipo “allucinatorio”, in realtà, non è affatto un’allucinazione, o una visione alterata della realtà, tutt’altro, essa è invece la presa di coscienza di una nuova consapevolezza più ampia, priva di filtri illusori.

Chi raggiunge questo particolare stato di coscienza prova una sorta di “disincanto”, imparando a conoscere sé stesso in profondità, e a riconoscere l’illusione della dualità, grazie alla visione olistica, e cioè ad una visione d’insieme più elevata della vita.

Raggiungere l’Illuminazione significa pertanto comprendere, non solo a livello intellettuale, ma soprattutto a livello profondo, che “tutto è Dio”, uomo compreso, il Tutto è l’Uno, e l’Uno si manifesta nel Tutto, e cioè nel molteplice.

È l'Essere Divino che immagina degli scenari di vita individuale nella sua mente, e lo fa al fine di sperimentare cosa significhi sia nel bene che nel male.

Il Risveglio della propria Coscienza Superiore, e cioè il riconoscersi come parte di questo Tutto, parte integrante di Dio e della Natura, significa ricordarsi di essere Dio e non solo la sua manifestazione umana.

Questa conoscenza e consapevolezza, se affonda le radici nella nostra Coscienza, ha delle implicazioni eccezionali, significa scegliere di essere la parte migliore di sé stessi, la propria parte Divina, e quindi di sviluppare tutte le caratteristiche proprie dell'Essere Divino:

- Coraggio.
- Libertà.
- Amore.
- Pace.
- Imperturbabilità.
- Empatia.
- Amicizia.
- Benessere, ecc.

Da questo momento in poi la visione diventa più oggettiva, più empirica, verrà dunque molto più naturale sia compiere il bene, che scendere in profondità su tutti gli aspetti della vita, non subendo più come in precedenza il fascino dell'illusione, o della superficialità.

Grazie quindi a questa straordinaria tecnica, inoltre, riusciremo a cambiare con più facilità il nostro punto d'osservazione delle varie situazioni che ci presenta la vita di ogni giorno, questo ci permetterà peraltro di vedere il bene anche laddove sembra esserci soltanto il male.

Infine, si sentirà la necessità di divenire più empatici, migliorando anche notevolmente tutti i propri rapporti umani e sociali.

La Meditazione è perciò il più potente strumento psicologico conosciuto dall'uomo, insieme all'Amore e alla Saggezza.

All'interno del Corso professionale di Naturosophia sarà possibile fare pratica sulle principali tecniche di Meditazione insegnate dalla nostra Scuola di vita



Esercizi Spirituali del Naturosopho

Ogni buon Naturosopho ed Iniziato desidera fare un lavoro interiore su di sé, ecco perché la Scuola di Naturosophia ha preparato una serie di “Esercizi Spirituali” al fine di aiutare i propri allievi a compiere un lavoro di “trasmutazione alchemica”.

È bene che il Naturosopho pratichi con costanza gli Esercizi Spirituali, al fine di migliorarsi, nobilitarsi, impegnandosi a tirar fuori il meglio di sé, attraverso una serie di pratiche a più livelli:

- Livello Fisico.
- Livello Psico-Animico.

Alcuni esercizi sono volti alla Salute e al Benessere generale dell'individuo, altri allo sviluppo di potenzialità latenti della Psiche/Anima.

Possiamo riassumere brevemente tutte queste pratiche nei seguenti “Nobili Esercizi:

LIVELLO FISICO

- **Attività fisica non agonistica:** il Naturosopho faccia tutti i giorni un po' di movimento a corpo libero, possibilmente la mattina e la sera, (ginnastica, passeggiate, giardinaggio, agricoltura, danza, nuoto e in generale sport non agonistici).

- **Alimentazione sana:** il Naturosopho prediligerà soprattutto cibi vegetali a quelli animali, quindi frutta e verdura di stagione, possibilmente di derivazione biologica, locale, o se ne avrà la possibilità coltiverà egli stesso il proprio cibo, scegliendo possibilmente una dieta prettamente vegetariana e mediterranea, limitando il più possibile le proteine animali, specie le carni, con qualche eccezione per uova, latticini freschi e pesce azzurro (tranne in casi speciali nei quali egli sia obbligato a nutrirsi per motivi di salute).

- **Esposizione alla luce solare:** il Naturosopho si esponga tutti i giorni alla luce del sole attraverso passeggiate all'aria aperta, attività sportiva, o anche praticando il giardinaggio e l'agricoltura.

- **Sessualità equilibrata:** senza eccessi, né difetti, fatta esclusivamente con sentimento e amore, e mai a fini puramente egoistici, è lecita la pratica dell'autoerotismo in mancanza del partner.



LIVELLO PSICHICO/ANIMICO

- **Esame di Coscienza:** da effettuarsi prima di addormentarsi rivedendo a ritroso la giornata appena trascorsa, e cercando di comprendere eventuali errori commessi, riproponendosi di migliorarsi e non commetterli più.

- **Il Sommo Rito:** si tratta di un esercizio spirituale molto potente, praticato al fine di migliorare il carattere del Naturosopho, accrescendo in lui le virtù, ed annichilendo i vizi e gli impulsi negativi della personalità.

- **Ritualistica generale:** trattasi di Preghiere e Rituali psico-energetici da effettuare durante alcuni periodi particolari dell'anno, al fine di armonizzarsi interiormente con i cicli della Natura.

- **Opere caritatevoli:** il Naturosopho praticherà l'altruismo e la pietà ogni qualvolta la vita glielo permetterà, cioè ogni qual volta gli capiterà di poter essere d'aiuto a qualcuno, uomini, animali e ambiente, impegnandosi in prima linea tramite la beneficenza e il

volontariato, aiutando gli ultimi della società, poveri, barboni, emarginati, ecc.

- **Lettura e studio:** il Naturosopho nutrirà la propria mente di argomenti edificanti, leggendo i libri di Naturosophia, ma anche tutti quelli appartenenti alla vera Tradizione esoterico-spirituale.

- **Conversazioni edificanti:** il Naturosopho intesserà conversazioni edificanti con i propri fratelli e sorelle appartenenti alla Società Naturosophica, ed in generale con le persone a lui simili a livello di coscienza e consapevolezza, evitando di intrattenersi troppo con persone frivole e superficiali.

- **Ascolto di musica rilassante:** il Naturosopho dedicherà tempo all'ascolto di buona Musica, Classica, Ambientale, Epica motivazionale, ecc.

- **Pratica del Silenzio:** il Naturosopho parlerà il meno possibile, e quando lo farà sarà solo per dire cose sensate ed edificanti, non sprecherà energie preziose per proferire sciocchezze dalla sua bocca, esercitandosi anche nella Meditazione sia da concentrazione che da vuoto mentale, almeno 15 minuti al giorno.

- **Preghiera del cuore:** rivolgendosi direttamente alla propria Coscienza, al proprio Sé, connesso con l'Assoluto, il Naturosopho si eserciterà nella Preghiera

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

del cuore almeno cinque minuti al giorno, al fine di abituarsi a collegarsi con la propria interiorità.

- **Contemplazione:** il Naturosopho si concentri nel godere della vista di un bel paesaggio e delle bellezze della Natura, ma anche di opere d'arte, opere architettoniche, o immagini a tema spirituale, questo esercizio andrebbe praticato giornalmente.

La pratica dei seguenti Esercizi Spirituali viene impartita e spiegata nei minimi dettagli all'interno del Primo Modulo formativo del Corso completo di Naturosophia.





Esercizio Spirituale 1

Meditare sull'illusorietà della realtà percepita dai cinque sensi, prendendo coscienza del fatto che la realtà percepita da essi è incompleta e assai limitata dalla loro flebile percezione.

Esiste dunque una realtà più vasta, perfetta, oltre il velo di Maya, oltre la coltre di questo mondo di tenebra, ma al fine di “squarciare” il velo dell'illusione è necessario “dilatare la propria Coscienza”.

Dunque, il primo Esercizio Spirituale che dovrà fare il Naturosopho sarà proprio quello di dilatare la propria Coscienza, sentendosi parte di una realtà più vasta di quella percepita dai limitati cinque sensi ordinari.





Esercizio Spirituale 2

Meditare sul senso di inquietudine, separando quella positiva da quella negativa, dunque, quella evolutiva, propulsiva e di livello superiore, da quella involutiva, stagnante e di livello inferiore.

L'Inquietudine positiva ha infatti spinto il Ricercatore a mettersi in cammino alla ricerca della verità, e lo ha fatto imbattere nella Dottrina Naturosophica, essa gli insegnerà ad uscire dal Grande Inganno Cosmico.

L'Inquietudine negativa è solo un cattivo uso che si fa dell'inquietudine stessa, la quale esiste per elevare l'uomo dallo status di "animale intelligente" (e cioè l'Homo due volte sapiens), portandolo a quello di "Essere Umano Spirituale" (Homo tre volte sapiens), Risvegliato, Evoluto ed Illuminato; essa, dunque,

non viene per distruggere l'uomo, bensì per risvegliarlo.





Esercizio Spirituale 3

Meditare sui propri “Recinti psichici e ideologici”, in modo da conoscere più in profondità i legami, le paure e le debolezze che il Sistema sociale ha generato in noi, al fine di mantenere gli uomini infelici e schiavi, manipolarli, controllarli e arricchirsi alle loro spalle.

Meditare sulle proprie credenze religiose e politiche, ma anche su quelle sociali, familiari e lavorative.





Esercizio Spirituale 4

Il Naturosopho crei il proprio “Spazio Sacro” dove isolarsi dal resto del mondo, nel silenzio almeno una volta al giorno per qualche minuto.

Trovare una posizione comoda, rilassare il corpo e la mente, effettuare la “conta del respiro”, rilassare tutti i muscoli, ed osservare i propri pensieri, con le relative emozioni che ne seguono senza mai giudicare, si cerchi di essere sempre imperturbabili, mantenendosi in una modalità neutrale di “non giudizio”.

Iniziare con l’osservare innanzitutto cosa esce dalla propria mente, “senza mai giudicare”, nel bene come nel male, e solo successivamente quando si avrà ormai preso un po' di dimestichezza con le basi della Meditazione, si potrà passare ad un livello più avanzato.





Esercizio Spirituale 5

Concentrarsi su un pensiero alla volta, osservandolo in profondità, questa particolare tecnica si chiama “Meditazione da Concentrazione”, poiché essa consiste nel concentrarsi su una cosa per volta, senza mai distogliere l’attenzione da essa finché non la si è compresa in profondità.





Esercizio Spirituale 6

Concentrarsi sulle possibili vie d'uscita interiori dal Grande Inganno della mente inferiore che la società costituita ha impiantato nella propria psiche, analizzandole una alla volta, e facendosi convinti attraverso il buonsenso che le cose stanno effettivamente così, e cioè che: per essere felici, per trovare la pace, per trovare il vero amore, per salvaguardare la salute, per ottenere successo, per trovare le risposte alle principali domande dell'esistenza, e per uscire da Matrix, l'unica via d'uscita, l'unico modo, è, e sarà sempre solo dentro di noi.





Esercizio Spirituale 7

Esercitarsi nella Meditazione, iniziando con il rilassare tutti i muscoli, rallentando il respiro e il ritmo cardiaco.

Ora concentrarsi sul Corpo Fisico, analizzando tutte le sue membra, i suoi organi, sentendoli pulsare.

Dopo aver passato al vaglio il proprio Corpo Fisico, ora ci si concentri sulle proprie emozioni, osservandole senza giudicarle, ciò aiuterà a comprendere meglio da quali forze si è influenzati.

Infine, concentrarsi sui propri pensieri, osservando dunque la propria mente nel suo flusso incessante di idee, anche qui, il lavoro va fatto senza pregiudizio, si capirà da quali Archetipi del Mondo delle idee si è influenzati nel momento presente.





Esercizio Spirituale 8

Esercitarsi nella Meditazione da vuoto mentale, non temendo di lasciarsi andare completamente.

Vincendo la paura di lasciarsi andare, si vincerà anche la paura della morte, poiché, superata la soglia della paura iniziale, si comprenderà che noi siamo parte del Tutto, e che solo l'ignoranza, la paura, e l'attaccamento generati dall'Ego ci trattengono prigionieri in questa dimensione.





Esercizio Spirituale 9

Prima grande presa di Coscienza

Al Naturosopho è richiesto innanzitutto di prendere coscienza che tutto intorno a lui è Maya, o meglio illusione.

Appartarsi per qualche minuto in un luogo solitario e tranquillo, lontano dal clamore, godendo di un attimo di puro silenzio.

Sedersi o sdraiarsi, trovando una posizione comoda, e iniziando con il chiudere i propri occhi.

Rilassare tutto il corpo, lasciando andare le proprie membra, e concentrandosi per pochi minuti solo sul proprio respiro, questo esercizio è chiamato anche “conta del respiro”.

Quando ci si sente calmi e rilassati, iniziare a proiettarsi mentalmente indietro nel tempo accedendo alla

propria memoria, visualizzando il ricordo più lontano che si riesce a vedere con l'occhio della propria mente; probabilmente sarà un ricordo della propria infanzia, durante la più tenera età.

Da quel punto in poi, cercare di risalire lentamente lungo la scala temporale della propria vita, vedendosi come un bambino, poi un ragazzino, un adolescente, osservandosi negli anni della propria giovinezza, per poi giungere a quelli della maturità, e così via, fino ad arrivare al momento presente.

Si noterà che tutto sembra come un film il cui protagonista spesso non siamo noi, poiché se si osserva attentamente, ci si rende conto che in molte occasioni si è stati in realtà una comparsa.

Questo è accaduto perché si è sempre e solo vissuto per gli altri, per la famiglia, per i parenti, per i partners, per il lavoro, per la propria religione, per gli amici, subendo la vita dagli altri, dal Sistema sociale costituito, con i suoi tabù, stereotipi, autolimitazioni.

Questo ci fa rendere conto di quanto la nostra vita non sia stata vissuta in modo pieno e cosciente, ma piuttosto sia stata subita dal caso, non prendendo mai veramente fra le mani le redini della propria esistenza.

Le direzioni prese in passato sono state influenzate dagli altri, ed in generale dall'ambiente che ci circondava, e quindi dalle idee altrui.

Adesso stai lentamente prendendo coscienza di non aver vissuto veramente, ma piuttosto di aver sopravvissuto, accontentandoti un po' in tutti i settori della tua vita.

Comprendi adesso che dietro le quinte della tua esistenza sei stato solo una “marionetta” nelle mani degli altri, e cerchi di risalire alle cause, o meglio, ai veri attori e padroni di questa società malata che ti ha inquinato senza che tu nemmeno te ne accorgessi, questo sino ad oggi però.

Hai quindi preso consapevolezza che tutto intorno a te è artificiale, illusorio, le tue credenze religiose, le persone di cui ti sei fidato, i tuoi idoli politici o artistici, la tua vita sentimentale, il tuo lavoro, il gruppo di amici e il branco che hai sempre frequentato, tutto è stato vissuto come dietro ad un velo, come se non fossi veramente tu a vivere quelle esperienze, bensì qualcun altro, un secondo te stesso.

Riconosci infine che non è stato il tuo vero Sé a guidarti sino ad oggi, ma il tuo “Io inferiore”, e cioè la parte più bassa della tua persona, quella che noi Naturosophi definiamo la nostra identità fittizia e non

reale, e cioè l'Ego, è la maschera che hai sempre indossato per sentirti normale, ovvero “nella norma”.

Comprendi adesso che “essere normale” a tutti i costi non è lo scopo della tua esistenza, ma è piuttosto uno degli scopi primari del Sistema di controllo sociale.

Comprendi adesso che conformarti ai diktat del Sistema precostituito non ti porterà alla vera felicità, ma ad una vita piena di frustrazione.

Comprendi adesso che la vera libertà e la vera gioia, consistono nel trovare il coraggio di essere pienamente autentici e la parte migliore di sé stessi, senza paura del giudizio altrui, al quale nessuno potrà mai sottrarsi, poiché si presenterà sempre e comunque in tutto il suo spietato cinismo.

Adesso, stai iniziando a prendere coscienza che sei stato illuso sin dalla più tenera età, e indottrinato su cose che non sono la vita reale, ma solo proiezioni artificiali della tua mente, la quale “ti mente inesorabilmente”.

Adesso comprendi che sei stato vittima di una società parassita, che, come una larva vampira, si è sempre nutrita delle tue più vivide energie, sacrificando la tua libertà, la tua giovinezza, il tuo tempo, le tue

potenzialità sull'altare dell'interesse economico o del "politicamente o socialmente corretto".

Adesso, in questo attimo presente, rinunzia con tutto te stesso al legame verso questo Sistema parassita, compi un grande atto di forza di volontà e liberati interiormente e "definitivamente" dalla Matrix, diventa un vero essere umano e un Libero Pensatore.

Da oggi in poi non ti dovrai più fidare ciecamente di quanto ti verrà detto o imposto dall'alto, poiché avrai compreso tutto il valore di poter pensare e decidere liberamente con il tuo intelletto, seguendo il buon-senso e il lume della tua ragione.

Liberati dalle catene che ti legano a questa società, e non essere più schiavo dei tuoi recinti:

- Famiglia.
- Lavoro.
- Amici.
- Religione.
- Politica.
- Mode.
- Conformismo e omologazione sociale.
- Consumismo.
- Spreco.
- Ignoranza.
- Paure.
- Fobie.
- Sensi di colpa.

- Egoismo.
- Arroganza.
- Pigrizia.
- Presunzione e Superbia.
- Ira.
- Lussuria.

Inizia a vivere da essere umano libero, sii te stesso, non temere il giudizio altrui, compi comunque i tuoi doveri di genitore, cittadino, amico e lavoratore, non essere anarchico, sii solo la parte più autentica di te stesso, e sarai in pace.





Pregheira e Rituale di liberazione dalle catene della Matrix

Accendi una candela bianca per tutta la durata del Rituale, e poi spegnila al termine della preghiera.

Io ... (nome e cognome), nell'attimo presente, nel qui ed ora, rinunzio volontariamente al potere occulto del Sistema tirannico chiamato Matrix.

M'impegno fedelmente, da adesso in poi, di vivere da uomo libero e di farmi guidare dalla mia Coscienza superiore, dal mio libero arbitrio, e non più dal mio Ego ed Io inferiore, o dai meccanismi automatici del mio inconscio.

Desidero vivamente divenire un uomo cosciente e presente a me stesso, voglio ardentemente realizzare il mio Risveglio,

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

ed essere pienamente la parte migliore di me, sino alla fine dei miei giorni sulla Terra.

Desidero affrancarmi dalla subdola e sottile schiavitù che da millenni tiene sotto scacco la razza umana, tramite il potere del denaro, della corruzione, della paura, del senso di colpa, dell'egoismo, del pregiudizio e dell'ignoranza.

Sorga adesso un essere umano libero, sorga un vero Cavaliere, possa io nobilitare me stesso tutti i giorni della mia esistenza, possa io realizzarmi nei veri valori della vita umana, e mettere da parte tutte le illusioni preparate ad arte per allontanarmi dalla vera natura di me stesso, e cioè la mia Natura Divina.

Chiamo a testimone l'Eleydon, la mia Coscienza Superiore, la Divinità suprema, la mente Divina che ha originato la vita stessa, e a cui io ritornerò dopo essermi definitivamente liberato dalle catene dell'Ego, e dalla trappola psichica generata dall'inconsapevolezza della mia vera identità divina.

Possa io ... (nome e cognome), riconoscendo la mia vera identità divina, e la mia vera ed unica meta finale, cioè la "Reintegrazione con l'Uno", vivere da uomo libero per tutta la mia esistenza, e raggiungere la mia Redenzione spirituale al termine di essa.

Amen! Così avvenga!



Esercizio Spirituale 10

Oh Naturosopho, impara a vedere il Divino attraverso questa importante metafora: “Dio è in te e tu sei in Dio”.

Medita su questa verità, tu sei Dio stesso che si manifesta momentaneamente in forma umana individuale, ma non esiste separazione fra te e il Tutto.

Concentrati su questi due assiomi:

- Il Dio trascendente è in te sottoforma di Coscienza del Sé, e cioè la tua Consapevolezza, o Coscienza Superiore, essa interagisce con te attraverso quella voce interiore che parla al tuo cuore, quel bagliore di luce divina che giunge a te prima del pensiero cosciente, e che ti guida verso la via del bene, indicandoti la Via Maestra del Cuore, ovvero la direzione da prendere per nobilitare te stesso e divenire un uomo migliore, elevandoti dalla materia verso lo spirito.

- Tu sei in Dio, in quanto sua manifestazione particolare in questa vita, dunque tu sei sia in potenza il Dio trascendente, che il Dio immanente, il quale si fa uomo; sentiti pertanto parte del Tutto, e non cadere nel tranello della separazione e del “dualismo”, entrambe fonti d’inganno create da Matrix (e cioè la tua mente duale inferiore) al fine di ottenebrare la tua Coscienza/Essenza, intrappolandola nel mondo materiale dell’illusione.

Non devi più pertanto concepire Dio come un Essere fine a sé stesso e separato da te, o lontano da te come ti hanno insegnato le religioni, poiché ormai hai capito che Dio è la vita stessa, la Natura, il Cosmo, che si manifesta in modo visibile e invisibile in tutte le cose, ed è quindi al contempo Coscienza e Consapevolezza primordiali, la fonte originaria di tutte le altre coscienze, le quali sono sua diretta emanazione.

Egli agisce in te tramite la tua Essenza, il Sé, spingendoti, tramite la voce della tua cosiddetta “buona coscienza” a compiere il bene e a rifiutare deliberatamente il male in ogni sua forma, poiché chi commette il male è schiavo di esso.

Non temere perciò nessun giudizio divino, né condanne a inferni, poiché sono tutte invenzioni degli uomini, create al fine di metterti paura e generare in te l’ignoranza su chi sei realmente, e cioè sulla tua

vera identità divina, e generare dentro di te il senso di colpa e una sensazione di inadeguatezza.

Sii gioioso, tu sei Divino!





Esercizio Spirituale 11

Impara a vivere nella verità, sii vero con te stesso e con gli altri, ricerca il vero nelle cose osservandole attentamente e mettendoti in “modalità di non giudizio”, la verità sarà la tua unica via spirituale, rifiuta di dire menzogne, rifiutati di credere in esse e di propagarle al tuo prossimo, contaminandolo con utopie.

Sin dalle prime ore del mattino, giungendo fino a sera vivi nel vero e nella luce, bandendo dalla tua mente e dal tuo cuore ogni forma di falsità.

Usa la parola di verità, anche se ti costa qualche sacrificio, essa deve essere poi coerente con il tuo comportamento, così facendo, attuerai una sorta di “selezione naturale”, noterai che si allontaneranno da te molte persone false, falsi amici, e gente che ti stava vicino solo per usarti nei momenti di bisogno.

Inoltre, grazie alla legge d'attrazione, che possiamo sintetizzare con questa frase: “*il simile attrae il simile*”, si avvicineranno a te solo pochi individui, ma buoni, e cioè coloro che ti assomigliano, persone vere, che ti stimano e ti amano realmente, individui che ti accettano per quello che sei, e che non pretendono di manipolarti o cambiarti secondo i loro gusti o capricci.

Sii cosciente, poiché solo la verità può renderti un uomo libero, se vivi nella menzogna sarai sempre schiavo del compromesso, e la tua vita sarà tutta una squallida recita, una finzione fallace.

Trova poi il coraggio di stare bene con te stesso, trova il tuo centro di gravità permanente dentro di te, e non appoggiarti all'esterno su altre persone o sulle cose materiali, prima o poi tutto cambia, tutto dovrai lasciare, persino il tuo stesso corpo, attaccato e corrotto dalla malattia, affidandolo, volente o nolente a sorella morte.

Se riuscirai ad essere estatico interiormente, e ad essere felice anche da solo, la tua vita fiorirà, e diverrai una persona gioiosa, poiché la vera beatitudine proviene solo dall'interno, mentre dall'esterno noi Naturosophi dovremmo solo considerare tutto come un puro stimolo, o un “valore aggiuntivo”, e non dovremmo quindi considerarlo come fonte di felicità e

appagamento, poiché questi andrebbero in realtà trovati dentro noi stessi.





Esercizio Spirituale 12

Il Naturosopho s'impegnerà nella lotta contro il Sistema di Controllo Globale, una lotta che però non si svolgerà mai palesemente, ma in assoluto silenzio.

Con questa strategia del silenzio più assoluto, si garantiscono contemporaneamente: la riservatezza del Naturosopho e la sua incolumità.

Attraverso questa strategia, la Naturosophia custodisce e tramanda la Tradizione Spirituale Ancestrale di cui ne è il Depositaria, combattendo silenziosamente il vecchio Sistema, per realizzarne uno nuovo, composto da uomini e donne liberi, nel pieno delle loro potenzialità.

La società parallela a quella costituita sarà composta dei Maestri di sé stessi, e cioè da esseri umani muniti di autocoscienza.

Il Naturosopho s'impegnerà a non dire a nessuno dei propri progetti, per non incorrere in energie contrarie alla loro realizzazione, infatti, lo scetticismo altrui, il cinismo e l'invidia delle persone intorno a noi, rallenterebbe, o addirittura bloccherebbe il processo di compimento dei nostri desideri.

Il Naturosopho si confiderà solo con amici veri di cui si puoi fidare, infatti, costoro, volendolo bene veramente, e avendo a cuore il suo benessere, tramite le loro menti positive, invieranno forme pensiero volte all'accelerazione della realizzazione dei suoi progetti.

Il Naturosopho controllerà inoltre l'impulso di dire per forza la sua opinione in ogni discorso, questo in realtà è sintomo di debolezza interiore, solo gli sciocchi credono di possedere la verità, e pretendono di dire sempre il loro parere su tutto, anche se spesso, non sono realmente preparati sull'argomento.

Il Naturosopho parlerà solo se interpellato, e utilizzerà il potere della parola al fine d'istruire gli altri alla verità, stimolandoli a mettere in moto il loro buon-senso.

Facendo ciò, se il Naturosopho noterà in loro una chiusura mentale eccessiva, non insisterà, non zelerà per gli scettici, non sprecherà inutilmente energie per coloro che non vogliono comprendere, e cioè gli uomini di dura cervice.

Il Naturosopho dovrà creare ogni giorno degli spazi di puro silenzio, godendo di questi attimi intimi da solo con sé stesso.

In un mondo che è spesso rumoroso e frenetico, tali momenti sono più preziosi dell'oro, e vanno assaporati il più a lungo possibile.

È bene pertanto ritagliarsi degli spazi durante le proprie giornate, oppure creali “deliberatamente”, serviranno per conoscere meglio se stessi e ritrovare il proprio equilibrio interiore.

Il Naturosopho non tacerà invece se dovrà difendere una persona attaccata ingiustamente, poiché egli è anche un vero Cavaliere, un Guerriero e il difensore dei più deboli.

Egli non si farà pertanto scrupoli a difendere gli inerti nei momenti di bisogno, dando soddisfazione alla verità.

Infine, il Naturosopho allontanerà da sé l'accidia, le omissioni in momenti di vero bisogno, così come il veleno dell'omertà.





Esercizio Spirituale 13

Rituale della Felicità e della Salute

- Svegliati presto al mattino.
- Visualizza la tua giornata in modo positivo.
- Ama e credi in te stesso, sviluppa l'autostima.
- Mangia sano e variegato, salta tre cene a settimana, praticando un semi-digiuno disintossicante.
- Realizza i tuoi sogni muovendoti coscientemente ed inesorabilmente verso di essi.
- Medita almeno 15 minuti al giorno.
- Sviluppa la tua creatività.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

- Crea abitudini salutarie come l'attività fisica, l'ordine e l'igiene personale.
- Regalati del tempo per te stesso, segui le tue vocazioni, pratica attività ludiche e coltiva gli hobby.
- Circondati di belle persone, abbi una sana vita sociale.
- Sorridi e vivi con più leggerezza, eliminando i pesi inutili.
- Impara qualcosa di nuovo ogni giorno tramite letture edificanti e attività culturali.
- Dai, ricevi e sii grato (condivisione e gratitudine).
- Fa ciò che ami, e ama ciò che fai (coerenza).
- Festeggia i successi raggiunti.



Sei cose da smettere subito di fare

- Smettila di avere paura di cambiare, e dunque di temere di adattarti all'evoluzione naturale della tua vita, in realtà tutto è un “continuo divenire”, l'Universo si muove, sempre, tutto è in continuo mutamento, inoltre tutto è ciclico; quindi, godi appieno delle cose belle della tua vita tutte le volte che puoi, perché le tempeste ritornano ciclicamente, così come fanno il sereno e la bonaccia.

- Smettila di cercare di piacere a tutti, accetta che questo è impossibile, poiché gli altri troveranno sempre un tuo limite.

- Smettila di vivere nel passato, tu in realtà vivi solo nel presente.

- Smettila di pensare troppo, impara a vivere di più e pensare di meno.

- Smetti di cercare di comprare la felicità, poiché le cose più importanti in realtà sono gratis.

- Smettila di avere paura del futuro, temendo il peggio, poiché i pensieri generano la tua realtà.

La felicità attrae il successo, ricordalo, pertanto, se sarai felice, indipendentemente dalle circostanze, alla

fine otterrai il successo, o comunque ampi motivi per essere nella gioia.

La nostra volontà collettiva non è mai stata espressa, anzi è sempre stata repressa, controllata, manipolata e travisata dal Sistema sociale di controllo.

Questa è la verità che i potenti di questo mondo più si affannano a nascondere: la prima volta che definiremo la nostra vera volontà collettiva perché tutti ne vengano a conoscenza, essa comincerà rapidamente a diventare realtà (questa è una delle conoscenze che i signori di questo mondo temono siano rese pubbliche).





Esercizio Spirituale 14

Preghiera di Gratitudine

da recitare a fine giornata, prima di addormentarsi

Rendo grazie al Divino che è in me e che si manifesta sottoforma di vita, per la forza che mi dona di essere la parte migliore di me stesso.

Mi benedico, ringraziando il Divino che è in me e in tutte le cose:

- Per l'amore, io sono grato.
- Per la vita, io sono grato.
- Per la libertà, io sono grato.
- Per l'intelligenza, io sono grato.
- Per i talenti che possiedo, io sono grato.
- Per la salute del corpo e della mente, io sono grato.
- Per la mia famiglia, io sono grato.
- Per i miei amici, io sono grato.
- Per il cibo, io sono grato.

- Per la mia casa, io sono grato.
- Per il lavoro, io sono grato.
- Per l'abbondanza economica, io sono grato.
- Per tutte le cose belle che ho, io sono grato.
- Per la potente protezione del Divino, io sono grato.
- Per il mio Risveglio spirituale, io sono grato.

Benedico il Logos, la Saggezza Divina emanatrice di tutte le cose, ti rendano onore tutte le generazioni degli uomini, ora e per sempre, nei secoli dei secoli. Amen!





Esercizio Spirituale 15

Il distacco da ogni forma di legame

Il Naturosopho dovrà innanzitutto essere “interiormente libero”, e cioè “emancipato” da ogni forma di attaccamento a:

- **Sé stesso:** eliminando ogni forma di egoismo negativo, mantenendo solo una sana autostima.
- **Le cose materiali:** distaccandosi con il cuore da oggetti e beni materiali in genere, tra essi annoveriamo il denaro, il quale per lui è solo un mezzo e mai un fine, dunque solo un servo e mai un padrone, ovvero uno strumento utile ad avere il necessario per uno stile di vita sano e dignitoso in questo nostro mondo.
- **Le persone:** non appoggiandosi ad esse per trovare la propria felicità, la quale è da ricercare all'interno dell'essere umano, e mai all'esterno.

*Assioma: “tutto è in continuo mutamento,
tutto cambia e niente resta per uguale
sempre, nemmeno Dio”.*

Esercizio Spirituale: Il Maestro, conscio di ciò, non attacca il proprio cuore a niente e a nessuno, centrandosi solo su sé stesso, imparando a bastare a sé stesso, a vivere bene con sé stesso, e a considerare tutto il resto come un valore aggiunto, che non fa altro che aumentare il proprio stato di estasi interiore, che egli deve sforzarsi di raggiungere tramite la Meditazione profonda e l'essenzialità della vita, fondendosi interiormente con il Tutto.





Esercizio Spirituale 16

Sviluppare il potere del Perdono e spegnere il fuoco interiore negativo.

L'Alchimia Spirituale ci insegna che il Fuoco può essere spento, bloccato e arginato solo da due elementi: Acqua e Terra.

Ad esempio: il fuoco dell'odio, delle passioni fuori controllo, dei vizi, e il male in generale, possono perciò essere vinti non attraverso altro fuoco, né attraverso l'aria (la quale alimenta le fiamme), bensì per mezzo dei seguenti elementi:

- **Acqua:** simbolicamente rappresenta la pace, il perdono, la purificazione, la dilatazione della coscienza, l'elasticità mentale, l'adattabilità, la trasparenza.

- **Terra:** simbolicamente rappresenta la saggezza, l'ascolto empatico, la ragione, il raziocinio, la stabilità, il cambiamento di prospettiva, il buonsenso.

L'esame di coscienza

Nessun peccato può essere cancellato dall'assoluzione di un prete, infatti, se Cristo, e cioè il Logos, il quale è simbolo della Saggezza e dell'Amore è risorto nel cuore dell'uomo, il vecchio Adamo (cioè l'uomo vecchio e materiale), sarà morto, e con lui, tutti i peccati che ha commesso.

È quindi la Consapevolezza che cancella i peccati, e cioè il fatto di aver compreso i propri errori, la propria ignoranza, la propria debolezza, e avervi rinunciato intimamente con piena responsabilità.

“Il più grande peccato è l'inconsapevolezza, da essa provengono tutti i mali dell'uomo”; dopo il vero pentimento fiorisce una nuova forma di Consapevolezza e così, l'uomo rinnovato, il quale era guidato precedentemente dai sensi e dall'istinto animale, conosce una nuova forza interiore: l'Etica.

“Dissimulate, gridate, piangete, cantate, pregate e insegnate quanto vi piace, non servirà a nulla finché il desiderio del male esisterà nel vostro cuore”.

Se vi confesserete per mille anni e il prete vi assolverà ogni giorno, e, oltre a ciò, riceverete i sacramenti cristiani ogni settimana, non servirà a nulla se Cristo (e cioè una nuova forma di Consapevolezza basata sia sulla Saggezza che sull'Amore universale) non sarà in voi.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

*“Un animale che entra in chiesa ne uscirà
ancora un animale, aldilà della cerimonia
a cui esso è stato presente”.*

La Confessione è un atto privato e intimo tra la vostra Coscienza e la Divina Provvidenza, tra il vostro Sé e l'Assoluto; dunque, nessun intermediario potrà mai sostituirsi a Dio, anche se fosse un grande Maestro, egli potrà solamente darvi dei consigli, la vostra Coscienza è infatti collegata direttamente con la Divinità.

Chi commette un peccato o meglio un grave errore, deve innanzitutto chiedere perdono alla persona che ha ferito, poi alla propria Coscienza, e poi alla Divina Provvidenza, altrimenti la ferita non sarà guarita e sanguinerà per molto tempo.

Come effettuare la Confessione Spirituale tramite l'Esame di Coscienza:

- Appena ci si è coricati, o non appena volge il silenzio della notte, in segreto, rivedere le scene della giornata appena trascorsa, vagliandole attraverso lo scandaglio della propria Coscienza, al fine di valutare gli eventuali errori commessi per non ripeterli; quindi, il tutto andrà fatto sempre in forma positiva, razionale e mai negativa/distruttiva.

Ricordiamo che il senso di colpa è un elemento negativo che dovremo eliminare dalla nostra mente.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

- Perdonare sé stessi e coloro che ci hanno fatto del male, e il giorno seguente, se non lo si è ancora fatto, chiedere perdono a coloro ai quali abbiamo dato un dispiacere.
- Terminare l'esame di Coscienza con una Meditazione da vuoto mentale, sforzandosi perciò di non pensare a nulla.





Esercizio Spirituale 17

Sviluppare l'Empatia

L'empatia è la capacità di comprendere appieno lo stato d'animo altrui, sia che si tratti di gioia, che di dolore.

Il Naturosopho imparerà a mettersi nei panni del suo prossimo, cercando dunque d'immedesimarsi in ciò che gli altri pensano e sentono, così facendo, egli svilupperà una capacità straordinaria chiamata "Empatia", la quale peraltro, lo aiuterà ad aumentare la qualità dei propri rapporti sociali, le amicizie, intessendo anche rapporti di natura sentimentale con molta più semplicità, e questo per il fatto che, proprio grazie all'empatia, è possibile vincere la timidezza e l'insicurezza.

L'empatia è inoltre uno straordinario strumento per raggiungere il successo personale, economico, e nel mondo del lavoro, proprio perché grazie ad essa le persone si aprono più facilmente, e quindi si fidano

maggiormente, lasciandosi andare con meno difficoltà, aprendo così porte che ci porteranno inaspettatamente a sperimentare in pienezza sia il benessere che l'abbondanza.

Dunque, il Naturosopho:

- Cercherà di essere elastico.
- Cercherà di immedesimarsi nella vita del suo interlocutore.
- Non giudicherà, restando in una modalità di non giudizio.
- Sarà dolce e comprensivo.
- Sarà misericordioso verso le debolezze degli altri, cercando di comprenderli e di perdonarli sempre, non focalizzandosi eccessivamente sul male ricevuto, poiché egli ha compreso che esso nasce dalla loro ignoranza e inconsapevolezza
- Sarà coerente, ed in caso di situazioni ingestibili, cambierà strada, senza litigare, rimanendo in amicizia e in buoni rapporti con tutti.





Esercizio Spirituale 18

Raggiungere l'Imperturbabilità

Il Naturosopho si eserciterà a lasciar andare via ogni sentimento di rabbia, rancore e incomprensione, eliminandolo e gettandolo via da sé, dal proprio spazio psicologico come se fosse della zavorra.

Così facendo, riuscirà a lasciarsi scivolare addosso il male che, volente o nolente, riceverà dagli altri, imparando a gestirlo, e trasmutarlo in energia positiva.

Pertanto, consci del fatto che l'essere umano è per sua natura "incontentabile", è al quanto infruttuoso, se non inutile, sprecare energie per contrastare gli altri.

Osservate gli alberi, e in particolare tra di essi il salice piangente, quando c'è vento o la neve esso si piega ma non si spezza, e così resta vivo e vegeto proprio grazie alla sua "flessibilità".

Chi s'indurisce invece, prima o poi verrà spezzato da qualcosa più forte di lui.

Il Naturosopho dovrà perciò imparare la segreta arte del “non fare”, imparando a lasciare andare, a non giudicare, e a cambiare prospettiva su ciò che lo circonda.

Così facendo, gli sarà più facile vedere cose che prima non riusciva a vedere, infatti, cambiare prospettiva, da una negativa ad una più positiva, è fondamentale per modificare i filtri della nostra realtà soggettiva, soprattutto quando viviamo situazioni difficili.

Bisogna quindi imparare a non rispondere alle offese quando si è arrabbiati, a non fare promesse quando si è felici, e a non prendere decisioni quando si è tristi.

Bisognerebbe ricordare, che molto spesso non ottenere quel che si vuole, può essere talvolta un meraviglioso colpo di fortuna.

Non tutto il male viene per nuocere, ma soprattutto viene a noi per insegnarci una lezione di vita, perciò perdoniamo gli altri, non perché essi meritino il perdono, ma perché noi meritiamo la pace.

Esercizio: Indifferenza dinnanzi ai soprusi

Se fai del bene, ti tirano le pietre...

Se fai del male, ti tirano le pietre...

Se non fai nulla, ti tirano le pietre...

Qualsiasi cosa tu faccia, ti tirano comunque le pietre...

Questo è il mondo, questo è l'essere umano, questa è la società malata in cui viviamo, cresciamo e ci sviluppiamo.

Contro tutto questo c'è solo una strada: l'indifferenza, tu che sei un Naturosopho vai avanti e non curarti di chi ti critica, ci sarà sempre qualcosa che non va per la società, ci sarà sempre qualcosa di cui accusarti.

Tu prosegui e non lasciare che il tuo cuore venga turbato, non permettere al male di fare breccia nelle stanze del tuo tempio interiore.





Esercizio Spirituale 19

Le Parole di Potere

Le Parole di Potere sono delle parole comuni, che quindi usiamo spesso, ma inconsapevolmente, e che molte volte ci salvano la vita, o ci aiutano a realizzare con più facilità i nostri desideri.

Se pronunciate meccanicamente, le Parole di Potere non hanno una grande efficacia, ma se usate consciamente, e quindi imprimendo in loro l'energia dei sentimenti e delle emozioni, diventano letteralmente delle “parole magiche”.



Per favore

Questa parola di potere ha la funzione di aprire il cuore delle persone, predisponendole interiormente alla generosità nei nostri confronti, se usata con un

tono dolce, ed uno sguardo affabile, diventa ancora più efficace.

Grazie

Questa parola di potere viene solitamente utilizzata in modo automatico, senza però riuscire a comprenderne a pieno il suo vero potenziale magico.

Un “Grazie” può molte volte modificare il corso degli eventi, rendendoli più favorevoli nei nostri confronti, poiché il “Grazie” è la chiave per aprire il forziere cosmico dell’abbondanza attraverso la “Magia della Gratitude”.

Va utilizzato il più spesso possibile durante le nostre conversazioni quotidiane, ma anche nella Preghiera, per emettere pensieri di luce e gratitudine, in particolare per il bello e il buono che abbiamo nella nostra vita.



Amen

Questa parola di potere viene solitamente utilizzata al termine di una Preghiera o di un Rituale, ed ha la funzione di attivare la “Legge di Attrazione” nei riguardi del desiderio appena espresso nell’orazione, infatti, ne evidenzia l’adesione incondizionata, e la prontezza nella fede.

Va pronunciata nel seguente modo, scandendo bene le consonanti:

HAAAA MMMMM EEEEEEE NNNNNNN!



Scusa/Perdono

Queste parole di potere hanno la funzione d'imprimere nel cuore del prossimo un sentimento di misericordia nei nostri confronti, di liberarci dai risentimenti, placare gli animi e guarire le ferite interiori.

Ti voglio bene/Ti amo

Sono due parole di potere molto importanti e dal significato profondo, vanno pertanto utilizzare solo se sentite realmente dal profondo del cuore.

Sono le più potenti parole di potere, ma funzionano solo se escono veramente dal cuore, e non vanno mai recitate meccanicamente, ma sempre con sentimento sincero.





Esercizio Spirituale 20

Esercizio di Purificazione

Il Naturosopho perdona 77 volte 7, e cioè: “sempre”, si purifica tutte le mattine, quando si lava il viso, con acqua tiepida, e benedicendo la propria vita recita:

*“Sia benedetto l’Universo, benedico la mia vita, che io sia
mondato da tutte le impurità che generano disarmonia
nella mia Psiche per mezzo di quest’acqua, simbolo
del lavacro da tutti i miei errori passati.*

*Mi perdono poiché ho autostima di me stesso, così come
perdono chi mi ha fatto del male, poiché so che
il male deriva dall’ignoranza di chi lo commette”.*

Ricordate questa frase: “*siate voi il cambiamento che volete vedere nel mondo*”, non dimenticatevi di affermare ogni giorno il vostro amore per voi stessi e il perdono per le vostre imperfezioni e fragilità umane, così anche per gli errori commessi, in modo da liberarvi dal

vostro passato per accelerare la manifestazione del vostro futuro.

Sviluppa oh Naturosopho l'atteggiamento di cercare di essere sempre il “miglior te stesso che puoi”, e non entrare in concorrenza, o meglio, in competizione con nessuno.

Misurati con te stesso soltanto rispetto ai tuoi risultati personali, migliorati sempre, e questo ti farà diventare una persona originale e migliore.





Esercizio Spirituale 21

Pratica Spirituale dell'Orefiamma - Esercizio 1

Apriamo il palmo della nostra mano destra, e con grande delicatezza poggiamolo sul nostro cuore, visualizzando con l'occhio della mente una fiamma rossa che lo avvolge.

Poggiamo la nostra mano sinistra sulla fronte, visualizzando una fiamma gialla che arde al suo centro, subito sopra gli occhi.

Effettuiamo adesso tre respiri profondi, inspirando con il naso, ed espirando con la bocca, visualizzando un soffio di luce bianca che alimenta le due fiamme, sia quella rossa che quella gialla, e che ne accresce la luminescenza e il calore, sentendolo realmente dentro di noi in entrambi i punti (cuore e testa).

Recitiamo mentalmente o vocalmente le due grandi Parole di potere: “Amen”, mentre si inspira dal naso pensiamo ad un nostro desiderio, e “Grazie”, mentre

si espira dalla bocca provando gratitudine come se si fosse già realizzato.

Concentriamoci sulla consapevolezza che in noi risiede la “Scintilla Divina”, la quale è il più alto potere presente nella nostra natura e che rappresenta contemporaneamente:

- **Volontà/Potenza/Azione:** parte maschile del Divino - Fiamma Gialla – Padre – il Costruttore.

- **Desiderio/Forza/Accoglienza:** parte femminile del Divino – Fiamma Blu – Madre – il Trasformatore.

- **Fede/Saggezza:** parte neutra, unione delle due metà Maschile e Femminile – Fiamma Rossa – Figlio, Androgino – il Conservatore.

Nei momenti difficili di sofferenza e di confusione, possiamo attingere a questo potere inesauribile per risollevarci e proteggerci da ogni male.

Vediamo alcuni esempi:

- **Dolore e disturbi alla testa:** apparato visivo, uditivo, bocca, gola, denti e naso, pensieri negativi o disturbi psicologici, mancanza di forza di volontà, usiamo la Fiamma Gialla.

- **Dolore e disturbi al busto:** plesso solare, disturbi respiratori, cardiaci e agli arti superiori, mancanza di coraggio o di fiducia in sé stessi, usiamo la Fiamma Rossa.

- **Dolore e disturbi al basso ventre:** apparato digerente, riproduttivo, arti inferiori, fegato, reni, milza, intestino, emozioni negative, usiamo la Fiamma Blu.



Pratica Spirituale dell'Orefiamma - Esercizio 2

Con il palmo aperto della mano destra, strofinando,  praticiamo una spirale “destrosa” nel punto preciso da trattare, visualizzando la fiamma con il colore corrispondente, come è stato appena spiegato, usiamo la spirale destrosa in caso volessimo emettere energia stimolatrice che smuova un ristagno attraverso energia psichica positiva.

Con il palmo aperto della nostra mano sinistra, strofinando, praticiamo adesso una spirale “sinistrosa” nel punto da trattare, visualizzando la fiamma con il colore corrispondente, usiamo la spirale sinistrosa in caso vogliamo allontanare qualcosa: dolore, pensieri, paure, emozioni, fobie, ecc.; questa tecnica ha la funzione psichica di “Raffreddare”, di “Sfiammare” o di “Allontanare” l’energia psichica negativa.

Pratica Spirituale dell'Orefiamma - Esercizio 3

Possiamo utilizzare il potere dell'Orefiamma anche per fare chiarezza su qualsiasi questione ci presenti la vita di ogni giorno.

Attraverso la modalità detta dello “scandaglio”, alla luce delle tre fiamme, possiamo vagliare benissimo qualsiasi cosa attraverso i tre fuochi presenti in noi.

Ad esempio: dovendo prendere una decisione su un rapporto sentimentale, possiamo vagliarlo attraverso le tre fiamme.

Domanda: *perché sto con questa persona, o perché desidero stare con lei?*

A) Luce Gialla – Mente – Razionalità: perché me lo dice la mia ragione, perché conviene al mio benessere materiale, perché è intelligente stare con lei, o perché lei è una persona intelligente.

B) Luce Rossa – Cuore – Intuito: non c'è un perché, la amo per ciò che è, senza volerla cambiare, c'è una forza spirituale che mi lega a lei, sento che lei mi completa, quando sono in sua presenza sto bene.

C) Luce Blu – Ventre – Istinto: perché sono attratto fisicamente da lei in modo prettamente erotico e irrazionale.

Se la risposta è la “A”, sto seguendo questa strada per via della mente, e perciò sono schiavo della mia ragione e del mio spirito di sopravvivenza egoistico.

Se la risposta è la “B”, sto seguendo il mio cuore e la voce della mia Coscienza Superiore, è perciò la via più saggia e meno dolorosa, sono un uomo libero e seguo la via della virtù, della nobiltà d’animo e della coerenza tra il sentire e l’essere, non avrò perciò nulla da rimproverarmi.

Se la risposta è la “C”, sto seguendo il mio istinto animale, questa strada mi porta alla schiavitù delle passioni sregolate e del vizio, dovrò pagarne il prezzo per la legge di causa ed effetto.



Pratica Spirituale dell’Orefiamma - Esercizio 4

È possibile usare il potere dell’Orefiamma anche per comprendere quale sia l’atteggiamento migliore da assumere in tutte le situazioni.

Grazie al potere chiarificatore di questa luce spirituale, è possibile fare chiarezza su ogni quesito o situazione difficile, ma anche per qualsiasi altra occasione, usando la formula psichica pronunciata mentalmente, poggiando dolcemente la mano destra sul

cuore, e la sinistra sulla fronte, chiudendo gli occhi e dilatando la propria coscienza:

Su ispirazione del Divino Sé, per il potere dell'Orefiamma, la luce spirituale che è in me, la voce della mia Coscienza mi indichi la soluzione migliore a questa mia situazione; se seguissi la via maestra della Saggazza, se fossi un uomo saggio e ricco di buonsenso, come mi comporterei in questa situazione particolare?

Giungerà immediatamente la soluzione
attraverso l'occhio della mente.



Pratica Spirituale dell'Orefiamma - Esercizio 4

L'Orefiamma è sinonimo di Amore Universale:

- ♥ Amore verso la Divinità Trascendente.
- ♥ Amore verso la Divinità immanente, e dunque verso la Creazione, la Natura e la vita in generale.
- ♥ Amore verso sé stessi, sano egoismo, autostima, poiché c'è bisogno anche di questa per vivere in armonia con sé stessi e l'ambiente che ci circonda.

L'amore perfetto è dunque:

- ♥ **Sano egoismo:** e cioè Amore rivolto verso l'interno, amarsi vuol dire accettarsi in tutte le proprie umane imperfezioni, ed essere misericordiosi con sé stessi, per i difetti del carattere, tendendo

a perfezionarli, ma anche per i difetti del corpo, nessuno è perfetto al 100%.

- ♥ **Amore altruistico:** rivolto verso l'esterno, amare gli altri come fratelli, parte integrante di un'unica grande famiglia, l'umanità; questo tipo di amore però non deve compromettere la nostra libertà, ed impedirci di star bene con noi stessi.

Un Amore equilibrato perciò, è sia volto verso l'interno che verso l'esterno: "*Ama il prossimo tuo* (Altruismo), *come ami te stesso*", (sano Egoismo).

- ♥ **Amore Spirituale:** Agape – Padre – Testa – Fratellanza.
- ♥ **Amore Amichevole:** Philos – Figlio – Cuore – Amicizia.
- ♥ **Amore Passionale:** Eros – Madre – Ventre – Sessualità.

Tramite questo breve schema è possibile riconoscere il grado d'amore verso un'altra persona.

A volte nei rapporti sentimentali ci sentiamo confusi, e non riusciamo a comprendere bene l'intensità del rapporto che abbiamo con il nostro partner.

È possibile “scandagliare” l’intensità ed il grado del nostro amore verso una data persona, valutandolo alla luce di quanto esposto nello schema soprastante.

Esempio: Quanto amo questa persona?

Risposte possibili:

♥ **Agape:** è per me come un fratello, lo sento come la mia famiglia, dunque c’è un’unione spirituale, profonda e indissolubile.

Con questa persona mi sento al sicuro, come a casa?

♥ **Philos:** questa persona è per me il mio migliore amico.

In presenza di questa persona mi sento veramente libero di esprimermi senza indossare delle maschere, oppure no?

Mi comprende, posso serenamente condividere tutto senza nascondermi?

Mi trovo bene con lei caratterialmente?

♥ **Eros:** mi sento attratto “sessualmente” da questa persona.

Sento che il mio istinto si muove verso di lei, mi piace esteticamente?

In base alle risposte, conoscerò il grado e l'intensità dell'amore che provo verso questa persona, e potrò anche prevedere la durata del rapporto con essa.

Esempio:

- ♥ **Agape:** trattasi di un familiare, di un parente, o di un Maestro.
- ♥ **Philos:** trattasi di un amico, o di un conoscente con il quale mi trovo bene e mi sento a mio agio.
- ♥ **Eros:** trattasi di un amante, del mio coniuge, di un'attrazione puramente di tipo carnale, fisica, nata soprattutto dalla passione.
- ♥ **Agape + Philos:** trattasi di un amico speciale, o un genitore con il quale posso esprimermi e sentirmi compreso affondo.
- ♥ **Agape + Eros:** trattasi di un amore incestuoso, da evitare per non provocare sofferenze, tormenti e traumi.
- ♥ **Philos + Eros:** trattasi di un amore che nasce da un'amicizia e che poi sconfina nella sessualità,

non durerà a lungo, poiché manca di solidità, sarà tendente al litigio.

♥ **Agape + Philos + Eros:** l'amore perfetto, questa persona è per me la mia famiglia, il mio migliore amico e il mio amante, questo rapporto durerà a lungo, o probabilmente per tutta la vita, poiché è completo e soddisfacente sotto tutti e tre i punti di vista.

Non è certamente facile trovare l'amore perfetto, che ci completi, ma questo non significa che dobbiamo accontentarci, infatti per essere felici e realizzati, non ci si può accontentare in amore, bisogna innanzitutto imparare a bastare a sé stessi, poiché la vera anima gemella infondo siamo noi.





Esercizio Spirituale 22

Il Naturosopho dovrà allenarsi a praticare la Tecnica del Tocco del sollievo (la Mano di Ergon), sia su sé stesso, che sugli altri, al fine di esercitarsi, e di conseguenza, affinandola il più possibile.

È bene però che il Naturosopho comprenda che non sempre i malesseri derivano da un fattore fisiologico, infatti, nella stragrande maggioranza dei casi, le cause non sono da attribuirsi al corpo, ma derivano da un eccesso di stress psico-fisico, da tensioni muscolari, errori posturali, oppure hanno natura psicosomatica.

DOLORE ED EMOZIONI

il corpo “parla” attraverso il dolore

TESTA

farsi carico di troppe cose,
stress, peso di una decisione

SCHIENA parte alta

vuoto affettivo, mancanza
di supporto emotivo

SCHIENA parte bassa

preoccupazioni per
questioni finanziarie

COLLO

forte senso di colpa,
autorecriminatione

PANCIA

frustrazione per qualcosa che
non riusciamo ad accettare

MANI

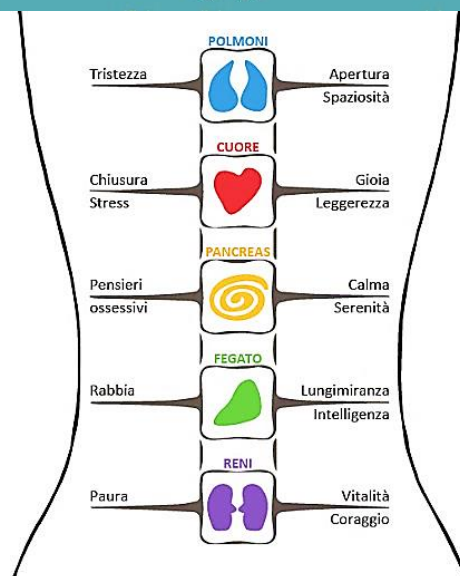
problemi di relazione
con gli altri

GINOCCHIA

non vogliamo “piegarci”, siamo
imprigionati nel nostro orgoglio e
nelle nostre convinzioni

PIEDI

cattivi pensieri, negatività,
stato depressivo





Esercizio Spirituale 23

Compiere un Atto Magico

Abbiamo già accennato nel libro precedente (il Sacerdozio della Spiritualità laica) sulla Scienza Spirituale della Preghiera, e su come compiere un Atto Magico in alcuni passaggi fondamentali, qui invece spiegheremo più nei dettagli come avviene il cambiamento desiderato come conseguenza dell'atto stesso.

Per prima cosa dobbiamo accettare che in realtà tutto nasce e deriva dalla Psiche; dunque, la Magia che funziona è in realtà tutta Psicologia e Fisica Quantistica, infatti, prima di iniziare a praticare la Magia realizzativa, bisogna comprendere un concetto di vitale importanza, e cioè che in realtà: *“Non esiste nulla di veramente sovrannaturale in Natura”*.

Tutto ciò che accade, dentro e fuori di noi stessi è in realtà stato previsto dall'intelligenza naturale; pertanto, l'uomo ha creato in modo artificiale oggetti

tecnologici, ma anch'essi realizzati grazie a ispirazioni date dall'osservazione di leggi naturali presenti nella Psiche Divina.

I fenomeni che attualmente sono inspiegabili attraverso la scienza, in realtà saranno perfettamente spiegabili al massimo tra qualche secolo, così come le cose che oggi giorno ci sembrano banali, anticamente erano considerate magiche, opera di dei o addirittura nemmeno immaginabili dall'immaginario collettivo.

Per compiere un vero Atto Magico è necessario unire in estrema sintesi alcuni ingredienti principali:

Formula della Magia Realizzativa

Sapere + Volere + Fede + Amore = Potere

Sapere: significa che devo sapere nei minimi dettagli sia cosa voglio ottenere che come ottenerlo.

Volere: significa che devo voler ottenere il mio obiettivo con tutta la mia forza di volontà e grande determinazione, assumendomi tutte le responsabilità e le conseguenze del cambiamento in atto e cioè di quelle che deriveranno dalla realizzazione del mio intento, poiché è naturale che ci saranno delle conseguenze nella mia vita quotidiana.

Fede: significa perseveranza, andando avanti nonostante le difficoltà che volente o nolente incontrerò

lungo il mio cammino, avendo fiducia che tutto andrà per il meglio se credo fermamente nelle mie capacità.

Amore: significa che devo mettere amore e passione in tutte le cose che faccio se voglio realizzare al meglio i miei obiettivi, poiché l'amore è il collante della vita.

Potere: significa la capacità di realizzare qualsiasi obiettivo ci si prefigga di raggiungere, prendendo coscienza del fatto che tutto è realizzabile se lo si vuole realmente, e nessuno potrà mai impedircelo, tranne se sopraggiungesse la morte; solo in quel caso non riuscirebbe a raggiungere il suo obiettivo.

Quando un essere umano mette insieme questi ingredienti, diviene “magnetico” per la stragrande maggioranza delle persone intorno a lui, tranne per gli “antagonisti”, e cioè per coloro che hanno un carattere, o una volontà forte come la sua.

La maggioranza delle persone vive in modo inconscio, e quindi non è cosciente dei meccanismi automatici della propria mente, i quali sono frutto di un accumulo di influenze e abitudini iniettate sin dalla nascita dalla famiglia, dalle tradizioni culturali, religiose, dall'istruzione scolastica ed in generale dal Sistema sociale in cui l'individuo cresce.

Tali informazioni diventano poi un “bagaglio di credenze” e influenzano pesantemente la persona, esse la muovono in modo silenzioso in determinate direzioni piuttosto che in altre, senza che nemmeno se ne accorga.

Per tali individui essere influenzati è molto semplice, basta far leva sulle loro emozioni, paure, fobie, credenze, interessi, brame, ecc., per poterli dirigere dove si vuole, cosa che avviene tutti i giorni tramite le informazioni diffuse dal Sistema a mezzo di canali mediatici come: la stampa, la TV, Internet, la Politica, la Religione, ecc.

Le persone ordinarie sono istintivamente attratte da ciò che luccica, saranno attirate pertanto da personalità forti e sgargianti che tenteranno di imitare, saranno spinte verso la ricchezza, il lusso, le comodità, le mode, da personaggi famosi, sgargianti, ma anche da persone “magnetiche”, e cioè da coloro che, tramite il loro “Sapere” (spesso non frutto di vera sapienza, bensì di furbizia), dalla loro “Forza di Volontà” e passione che ci mettono nel fare ciò che fanno, sono riuscite ad emergere dallo stagno della massa, distinguendosi tra la folla per la loro spiccata personalità.

Come è possibile quindi notare:

- il coraggio di essere pienamente sé stessi, in un modo o nell'altro;

- la loro accentuata empatia;
 - il carattere solare;
- gli hanno donato una forza tale, da permettergli di realizzarsi in una società competitiva.

Qualsiasi essere umano che agisse in questo modo, avrà prima o poi successo nella vita, e in generale in ciò che fa, poiché la gente intorno a lui glielo concederà, proprio in virtù del suo carattere, ovvero, grazie al suo modo particolare di vivere la vita, un *modus operandi* che attrae il successo in tutti i campi.

Oltre agli ingredienti principali, Sapere, Volere, Fede e Amore, ne esistono altri di contorno e che fungono da “rafforzativi” nel compimento dell’Atto magico in sé:

- **Empatia:** ovvero la capacità di mettersi nei panni degli altri, generando fiducia.
- **Simpatia:** la capacità di ridere e far sorridere, e cioè di aiutare le persone a dimenticare i loro problemi, facendogli staccare la spina dalle loro croci quotidiane.
- **Imperturbabilità:** la capacità di lasciare andare via i pesi inutili, il potere di “sorvolare” ed essere interiormente più leggeri dove non conviene investire energie, in pratica stiamo parlando ad esempio della forza

di non invischiarsi nei fatti altrui, di non generare legami troppo stretti, ovvero la capacità del distacco interiore, quella forma di emancipazione che evita spesso la sofferenza che nasce dalle troppe aspettative nei confronti degli altri, quando in realtà, l'uomo è l'essere vivente più inaffidabile presente sul pianeta, infatti, spesso anche le aspettative migliori verso gli esseri umani vengono quasi sempre disattese.

Di questo non bisogna stupirsi, poiché la stragrande maggioranza delle persone non vive in coerenza con sé stessa, né con gli altri, non mantiene gli impegni presi, la parola data, non ha rispetto per la libertà altrui, vorrebbe aver sempre ragione, pensa di sapere ogni cosa, si arrabbia se le cose non vanno secondo le proprie aspettative, ecc.

- Il Silenzio: e cioè la virtù di non intervenire quando non è strettamente necessario, la forza di saper tacere quando c'è da stare zitti, la modalità di “non giudizio”, e di parlare in modo corretto quando è richiesto, ma anche la capacità di non rivelare i propri progetti a nessuno, almeno finché essi non si siano pienamente realizzati.

Il Naturosopho, così come il Mago, deve esercitarsi a “tacere”, parlando solo quando gli è espressamente richiesto, e quandanche lo facesse, dovrebbe prima riflettere se ciò che sta per proferire sia: vero, bello,

buono, saggio, sano, utile, etico, razionale e funzionale, altrimenti sarebbe meglio se stesse in silenzio. Il Silentium non è altro che una delle virtù fondamentali, insieme al Secretum, e cioè alla capacità di mantenere un segreto, senza dirlo a nessuno, mantenendo intima anche la propria identità di Iniziato che ogni buon Naturosopho e Mago devono possedere, per poter realizzare appieno gli insegnamenti della Saggezza Universale, ma anche per riuscire nella realizzazione di un “Atto Magico”.

Pertanto, il Naturosopho, dovrà esercitarsi a stare in silenzio quanto più possibile, infatti, recita un antico aforisma:

*“La forza di un uomo la si misura
dalla sua capacità di frenare la lingua”.*

Il Naturosopho, pertanto, parlerà solo se strettamente necessario, o se non potrà proprio farne a meno, e se lo farà, sarà per proferire parole di saggezza, pure e scevre da pettegolezzi, giudizi temerari, superstizioni e qualsiasi altra faccenda che non lo riguardi direttamente.



Rituali di Benessere

Esercizio del mattino 1

Appena sveglio, il Naturosopho abbia sempre carta e penna sul comodino, per appuntare idee e intuizioni che al risveglio la coscienza a volte dona.

È importante trascrivere subito ogni idea che possa essere interessante senza perdere troppo tempo, trattasi di ispirazioni provenienti dall'inconscio.



Esercizio del mattino 2

Appena svegli, pensare alla giornata che sta per iniziare, immaginando i possibili eventi presenti in essa che si risolvono tutti in modo positivo e a nostro

vantaggio (es: un colloquio di lavoro affrontato con serenità e concluso con successo da parte nostra).



Esercizio del mattino 3

Appena svegli, nel letto, muovere lentamente le parti del corpo in tutte le direzioni, iniziando dalle dita dei piedi.

Questa tecnica di “Antiginnastica” è molto efficace per iniziare la giornata, lubrificando tutte le membra.

Una volta alzati, è possibile continuare con uno stretching generale (inizialmente da seduti sul letto, per poi concludere in piedi, il tutto respirando profondamente).



Preghieria dei pasti

Benedico questo cibo e benedico me stesso che me ne servo per nutrire il mio corpo fisico, ricordandomi che non di solo pane vive l'uomo, ma che egli si nutre anche di valori, pensieri ed emozioni.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

Selezionerò solo i cibi migliori, e lo farò sia per rispetto della Natura, quindi dell'ambiente, ma anche per salvaguardare la mia salute, dando il buon esempio anche agli altri.

Sia il cibo fisico che psichico possono essere: cura o veleno a seconda di quanto, di come e di cosa mi nutro.



Preghiera delle quattro stagioni

Benedetto sia Io, Madre Terra e l'Universo.

Benedetta sia la Luce, la Verità e la Giustizia.

Questa nuova stagione stimoli in me pensieri e azioni volti alla pace, all'amore e al benessere, siano tutti i miei giorni segnati dalla tranquillità.

Da recitarsi ogni giorno per tutta la durata della stagione.

PRIMAVERA (Equinozio di Primavera 21 Marzo):
possa la Primavera portare il rinnovamento del mio Spirito verso una più profonda Saggezza e Felicità.

ESTATE (Solstizio d'Estate 21 Giugno):
possa l'Estate, riscaldare il mio cuore e renderlo saggio e misericordioso, santificandolo tramite la forza dell'Amore.

AUTUNNO (Equinozio d'Autunno 22 Settembre):
*possa l'Autunno liberarmi dai miei pensieri auto-limitanti
e attraverso la riflessione, condurmi sulle alte vette della
Saggezza e della Santità.*

INVERNO (Solstizio d'Inverno 21 Dicembre):
*possa l'Inverno condurmi verso il rinnovamento totale della
mia persona: Corpo e Anima, e mi consenta di imparare le
lezioni che il mio Maestro interiore (l'Essenza Divina), ha
predisposto insieme a me, sua manifestazione individuale
prima della mia incarnazione sulla Terra.*



Il potere del riordino

Mettere ordine alla propria casa, in ufficio, o nel proprio giardino, non è solo una questione di pulizia, o in generale un aspetto puramente estetico, in realtà è un atto di riordino e di pulizia interiore.

Chi vive nel disordine, probabilmente sta sperimentando un periodo di “Caos interiore” nella propria vita, infatti, il mondo esterno rispecchia il nostro mondo interno.

Essere disordinati non è un fattore ereditario, e non ha nulla a che vedere con la mancanza di tempo, è proprio una questione di Caos interiore, di frustrazione, di accidia e di disordine vitale della persona, il quale si ripercuote anche all'esterno.

Quando una persona sperimenta almeno una volta l'ordine perfetto, prova la sensazione che la propria esistenza abbia subito una sorta di “metamorfosi”, in tal modo, non tornerà mai più alla situazione iniziale di disordine, perché sperimenterà la gioia di vivere, di assaporare il presente, apprezzando le cose belle che ha, e provando sensazioni piacevoli grazie all'armonia creata, la quale si manifesta sia nell'ambiente esterno, che in quello interno.

Il Naturosopho crea la “Casa Naturosophica”, arredandola e abbellendola con gusto, al fine di fare ordine, pulizia e generare armonia; una casa nella quale quando si entra si sente sprigionare un equilibrio energetico.

Il Naturosopho sia una persona ordinata, metta ordine innanzitutto nella propria vita interiore, così come nei rapporti con gli altri, e poi lo faccia anche nella propria abitazione, così come nell'ambiente di lavoro.

È consigliato riordinare le proprie idee attraverso:

- La Meditazione.
- L'Esame di coscienza fatto alla sera.
- Una dichiarazione d'intenti scritta su di un foglio (trattasi di un esercizio di grande importanza per conoscere meglio i propri intenti, desideri e obiettivi, spesso confusionari).

- Il riordino e la pulizia dell'ambiente in cui si vive,
ma anche dove lavora.

Tutto ciò porta a vivere una vita più armoniosa con
sé stessi e con gli altri.



Ritum Magni

“Il Sommo Rito”

Il Sommo Rito è un Rituale realizzato allo scopo di:

- Armonizzare la vita spirituale del Naturosopho.
- Equilibrarne l'aspetto psichico.
- Schermarlo da influenze negative.
- Stimolare la forza di volontà.
- Facilitare il raggiungimento dei suoi obiettivi grazie ad una “centratura interiore”.
- Aprire il terzo occhio (e cioè dilatare la percezione della realtà oltre il velo di Maya).
- Aiutarlo a restare presente a sé stesso, in uno stato di veglia della coscienza, anche al fine di riuscire a cogliere meglio le opportunità offerte dalla vita.

Occorrente

Colui che si vuol cimentare nella pratica del Sommo Rito, deve essere munito di alcune cose che gliene facilitino la realizzazione, tra queste:

- 7 Candele colorate (i colori sono a scelta del Naturosopho).
- Un porta candele a sette bracci o sette portacandele.
- 1 pennarello nero.
- 7 foglietti di carta colorata.
- Dei fiammiferi o un accendino.
- 7 olii essenziali per ogni candela (a scelta del Naturosopho).
- Incenso e incensiere.
- 1 tavolo (che funga da altare).
- 1 tovaglia (del proprio colore preferito).
- 1 bicchiere d'acqua (di vetro trasparente).

Naturalmente il seguente Libro “Ritualistica Naturosophica” a portata di mano.

Suddivideremo il Sommo Rito in uno schema per facilitarne la pratica e l'apprendimento.



† Pt.1 Preparazione

Innanzitutto, è obbligatorio ritirarsi in un luogo prescelto, isolato, lontano da rumori e da intrusioni che interrompano il Rituale, o che ci impediscano di rilassarci completamente.

È assolutamente necessario sgombrare la mente dalle preoccupazioni della vita quotidiana e concentrarsi completamente sul Rituale, spegnendo il telefono.

Se si vuol enfatizzare il tutto, è ammessa una musica rilassante, meditativa, classica o epica motivazionale come sottofondo, oppure il silenzio più assoluto (anche questa scelta è a discrezione personale).

Se vi sono delle finestre, usare delle tende per garantire la riservatezza.

L'ambiente dove si svolgerà il Rito non sia né troppo caldo, né troppo freddo, la temperatura ideale si aggira intorno ai 24°C.

Si può fare un bagno o una doccia per distendersi prima o dopo del Rituale.

Gli indumenti siano comodi, di cotone o di lana, non sono ammessi indumenti stretti, che causino stress ed impedimento nei movimenti, vanno bene

abiti medievali come mantelli e tuniche in tessuti naturali.

Meglio fare il Rito a piedi scalzi su di un tappeto (rotondo se possibile, il quale fungerà simbolicamente da cerchio magico).

Il tavolo, e cioè l'altare, dovranno essere rivolti verso il Nord, stessa cosa quindi il Celebrante dovrà rivolgere il proprio sguardo verso Nord.



† Pt.2 Istruzioni preliminari al rito

Il Sommo Rito va celebrato sette giorni al mese per tutta la vita del Mago, fino al raggiungimento dei propositi da raggiungere (si consiglia un proposito alla volta, raggiunto il quale, può essere rimpiazzato da un altro).

Scelti i sette giorni al mese, dovranno mantenersi sempre uguali, questa cosa, può sembrare banale, ma è della massima importanza al fine di agire correttamente sull'inconscio e creare così nuove abitudini e solchi neuronali.

Stessa cosa dicesi per l'orario del Rito, la scelta è libera e varia da persona a persona, purché si mantenga sempre la stessa ora con puntualità.

Per ogni giorno c'è un Foglietto con una particolare Intenzione/Invocazione, una Candela di un Colore e un Olio essenziale da applicare sullo stoppino della Candela.



† Pt.3 Apertura del rito

Accendere dell'incenso e purificare tutti e quattro i punti cardinali della stanza, recitando l'invocazione magica: *“Oh grande Eleydon, Dio Universale, Natura trascendente e immanente del Tutto Cosmico, benedico questo luogo con l'amore e allontano da esso tutto quello che non è buono e santo, così come nella mia psiche. Amen”*.

Tracciare simbolicamente il Cerchio Magico intorno a sé con l'indice della mano destra, visualizzandolo con l'occhio della mente, oppure in caso di tappeto circolare, seguire semplicemente la sua forma sempre con il dito indice della mano destra o se si vuole con l'ausilio di una bacchetta.

Praticare il “Segno della Croce Magica” il quale apre simbolicamente alcune porte del nostro sub-conscio, da dove entreranno i nostri propositi positivi per fissarli a salda dimora.

Unire le tre dita della propria mano destra: indice, pollice e medio e toccare la fronte in direzione Nord inspirando e trattenendo per sette secondi il proprio respiro, e poi pronunciando *“Per il Padre”*, il Padre rappresenta simbolicamente la nostra Volontà e apre perciò una porta psichica che ci permette di farla fluire liberamente.

Toccare l'ombelico in direzione Sud, inspirando e trattenendo per sette secondi il proprio respiro, e poi pronunciando *“Per la Madre”*, la Madre rappresenta simbolicamente il nostro desiderio o la parte più materiale – Mater/Materia – ma anche la nostra parte inconscia, più meccanica, automatica e primordiale, e apre perciò una porta psichica che ci permette di far fluire liberamente il desiderio e di equilibrarlo sotto la propria forza di volontà.

Toccare la spalla destra in direzione Ovest, e poi pronunciando *“Per il Figlio”*, il Figlio rappresenta simbolicamente la nostra Fede intelligente e cioè la Sapienza, la Sapienza Divina e apre perciò una porta psichica che ci permette di farla fluire liberamente.

Toccare la spalla sinistra in direzione Est, e poi pronunciando *“Per lo Spirito Divino”*, il Santo Spirito rappresenta simbolicamente la nostra Coscienza, l'energia vitale presente in potenza in tutte le cose esistenti, ma anche il nostro Libero Arbitrio, e apre perciò una porta psichica che ci permette di farlo fluire liberamente.

Toccare il plesso solare in direzione Nord, e poi pronunciando le parole *“Per l'Amore”*.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

Toccare infine le labbra baciando le tre dita, sempre in direzione Nord, pronunciando infine “Per il Logos”.

“Io apro la porta magica, e attiro tutte le virtù dello Spirito Divino presenti nella mia Psiche/Anima, al fine di svilupparli e vivificarli in me stesso. Amen”.

Con queste intenzioni, se mantenute nel Rituale, si evitano i cosiddetti “colpi di ritorno negativi” di chi pratica la Magia per scopi egoistici.



† Pt.4 Le sette Candele

Scrivere sul primo foglietto di carta con il pennarello nero la seguente intenzione: *“Eleydon, Padre, Madre, Figlio, Spirito Divino, Amore, Logos, voi siete il Dio trascendentale, entri in me la forza del coraggio, esso domini sempre nella mia vita, e ogni forma di paura esca dalla mia mente e dal mio cuore. Amen. Grazie”*.

PRIMA CANDELA

Prima di accendere la prima Candela colorata, sempre rivolti verso l'altare, il quale punta verso Nord, versare una goccia di Olio essenziale a propria scelta sullo stoppino della candela (si consiglia quello di rose); è importante mantenere sempre identico l'abbinamento del colore e dell'olio essenziale prestabiliti.

Con le tre dita: indice, pollice e medio della mano destra, recitare la seguente formula: *“benedico, consacro, aspergo”*.

Proseguire con la seguente formula: *“Ennergo, profumo e carico la candela (dire il colore, si consiglia il rosa) e di coraggio la infondo, affinché si cristallizzi in me la virtù dell'Amore, contraria all'Invidia e all'Odio. Amen. Grazie”*.



SECONDA CANDELA

Accendere la seconda Candela colorata abbinata ad un altro olio essenziale (si consiglia quello di arancio), e con le stesse modalità della precedente versare l'olio sullo stoppino; unendo successivamente le tre dita indice, pollice e medio della mano destra, recitare la seguente formula: *“benedico, consacro, aspergo”*.

Scrivere sul secondo foglietto di carta con il pennarello nero la seguente intenzione: *“Eleydon, Padre, Madre, Figlio, Spirito Divino, Amore, Logos, voi siete il Dio trascendentale, entri in me la forza del coraggio, esso domini sempre nella mia vita, e ogni forma di ignoranza e illusione escano dalla mia mente e dal mio cuore. Amen. Grazie”*.

Proseguire con la seguente formula: *“Ennergo, profumo e carico la candela (dire il colore) e di coraggio la infondo, affinché si cristallizzi in me la virtù della Saggezza e io sviluppi lo stato di veglia della coscienza, contrario all'Accidia. Amen. Grazie”*.



TERZA CANDELA

Accendere la terza Candela colorata abbinata ad un altro olio essenziale (si consiglia il timo o l'origano), e con le stesse modalità della precedente versare l'olio sullo stoppino, unendo successivamente le tre dita indice, pollice e medio della mano destra, recitare la seguente formula: *“benedico, consacro, aspergo”*.

Scrivere sul terzo foglietto di carta con il pennarello nero la seguente intenzione: *“Eleydon, Padre, Madre, Figlio, Spirito Divino, Amore, Logos, voi siete il Dio trascendentale, entri in me la forza del perdono, esso domini sempre nella mia vita, e ogni forma di rabbia, odio e rancore escano dalla mia mente e dal mio cuore, amen, grazie”*.

Proseguire con la seguente formula: *“Ennergo, profumo e carico la candela (dire il colore, si consiglia il verde) e di pace la infondo, affinché si cristallizzi in me la virtù della Pazienza e della Tolleranza, e io sviluppi lo stato di contrario all'Ira. Amen. Grazie”*.



QUARTA CANDELA

Accendere la quarta Candela colorata abbinata ad un altro olio essenziale (si consiglia il rosmarino), e con le stesse modalità della precedente versare l'olio sullo stoppino, unendo successivamente le tre dita indice, pollice e medio della mano destra, recitare la seguente formula: *“benedico, consacro, aspergo”*.

Scrivere sul quarto foglietto di carta con il pennarello nero la seguente intenzione: *“Eleydon, Padre, Madre, Figlio, Spirito Divino, Amore, Logos, voi siete il Dio trascendentale, entri in me la forza della purezza, essa domini sempre nella mia vita, e ogni forma di gola e brama materialistica escano dalla mia mente e dal mio cuore. Amen. Grazie”*.

Proseguire con la seguente formula: *“Ennergo, profumo e carico la candela (dire il colore, si consiglia il blu) e di purezza la infondo, affinché si cristallizzi in me la virtù della Moderazione e dell'autocontrollo, e io sviluppi lo stato contrario all'Egoismo, alla Gola e all'Attaccamento. Amen. Grazie”*.



QUINTA CANDELA

Accendere la quinta Candela colorata abbinata ad un altro olio essenziale (si consiglia la lavanda), e con le stesse modalità della precedente versare l'olio sullo stoppino, unendo successivamente le tre dita indice, pollice e medio della mano destra, recitare la seguente formula: *“benedico, consacro, aspergo”*.

Scrivere sul quinto foglietto di carta con il pennarello nero la seguente intenzione: *“Eleydon, Padre, Madre, Figlio, Spirito Divino, Amore, Logos, voi siete il Dio trascendentale, entri in me la forza dell’umiltà, essa domini sempre nella mia vita, e ogni forma di superbia e vanagloria escano dalla mia mente e dal mio cuore. Amen. Grazie”*.

Proseguire con la seguente formula: *“Ennergo, profumo e carico la candela (dire il colore, si consiglia il viola) e di coraggio la infondo, affinché si cristallizzi in me la virtù della Modestia e dell’umiltà, e io sviluppi lo stato di contrario alla Superbia. Amen. Grazie”*.



SESTA CANDELA

Accendere la sesta Candela colorata abbinata ad un altro olio essenziale (si consiglia il limone), e con le stesse modalità della precedente versare l'olio sullo stoppino, unendo successivamente le tre dita indice, pollice e medio della mano destra, recitare la seguente formula: *“benedico, consacro, aspergo”*.

Scrivere sul sesto foglietto di carta con il pennarello nero la seguente intenzione: *“Eleydon, Padre, Madre, Figlio, Spirito Divino, Amore, Logos, voi siete il Dio trascendentale, entri in me la forza della generosità, essa domini sempre nella mia vita, e ogni forma di avarizia esca dalla mia mente e dal mio cuore, amen, grazie”*.

Proseguire con la seguente formula: *“Ennergo, profumo e carico la candela (dire il colore giallo) e di coraggio la infondo, affinché si cristallizzi in me la virtù della generosità, e io sviluppi lo stato di contrario all'avarizia. Amen. Grazie”*.



SETTIMA CANDELA

Accendere la settima Candela colorata abbinata ad un altro olio essenziale (si consiglia il gelsomino), e con le stesse modalità della precedente versare l'olio sullo stoppino, unendo successivamente le tre dita indice, pollice e medio della mano destra, recitare la seguente formula: *“benedico, consacro, aspergo”*.

Scrivere sul settimo foglietto di carta con il pennarello nero la seguente intenzione: *“Eleydon, Padre, Madre, Figlio, Spirito Divino, Amore, Logos, voi siete il Dio trascendentale, entri in me la forza della purezza, esso domini sempre nella mia vita, e ogni forma di lussuria esca dalla mia mente e dal mio cuore, amen, grazie”*.

Proseguire con la seguente formula: *“Ennergo, profumo e carico la candela (dire il colore, si consiglia il bianco) e di coraggio la infondo, affinché si cristallizzi in me la virtù della purezza mentale e fisica, e io sviluppi lo stato di contrario alla lussuria. Amen. Grazie”*.



† Pt.5 Olocausto/Sacrificio

Bruciare i 7 foglietti sulla fiamma delle rispettive candele (possibilmente con l'ausilio di una pinzetta in metallo, lasciare che i foglietti brucino su un piatto, fino al loro completo dissolvimento nell'energia del Fuoco, recitando la seguente formula): *“o numi celesti, elementali del fuoco, spiriti ignei della Natura, per la mia ferma volontà io benedico me stesso e le mie buone intenzioni, vi chiedo, o forze inconscie della Natura, d'infondermi coraggio e di far uscire da me per sempre ogni forma di paura generata dalla mia ignoranza, senso di colpa ed egoismo, allontanando da me tutti i vizi e cristallizzando nella mia mente e nel mio cuore tutte le virtù spirituali. Amen. Grazie”.*



† Pt.6 Chiusura del Rito – Credo Esoterico

Credo in una visione del Divino panteistico naturalistica, la quale insegna che Tutto è in Dio e che Dio è il Tutto, e che non esiste nulla al di fuori di Lui.

Credo in Dio come Coscienza Suprema, Principio Universale, Uno Cosmico ed Essere Assoluto che si manifesta nel molteplice per conoscere ciò che non conosce, e cioè il dualismo e la molteplicità.

Credo che Dio sia Luce, Amore, Libertà, Bene Supremo, Eternità e Sapienza assolute, e che egli non conoscendo nulla al di fuori di sé come unità originaria non manifesta, decise di sdoppiarsi al fine di conoscere cosa significasse non essere Dio Uno e di sperimentare la dualità, l'ego, il dolore, l'ignoranza e tutto ciò che noi umani chiamiamo con il termine "Male".

Credo che nel Dio trascendente vi sia solo sommo Bene, ma che nel Dio immanente e manifesto nell'Universo vi sia anche il Male, ecco il perché dell'evoluzione, poiché Egli stesso desidera sperimentare tutto ciò che Egli non è in potenza.

Credo che l'Essere abbia emanato l'Universo tramite la sua stessa mente Divina prevedendo delle Leggi Cosmiche limitanti, leggi che colpiscono anche la vita degli uomini.

Credo che la mia Essenza, la Scintilla Divina emanata da Lui sia connessa al lume della suprema intelligenza, come gli astri attorno al sole, e da Esso riceva la luce e la forza.

Credo nella mia ascensione e al ritorno all'Assoluto solo quando esso deciderà di aver fatto tutte le esperienze necessarie nella dualità, ritornando ad un completo riassorbimento del Cosmo nell'Unità originaria.

Credo che l'accelerazione del processo di Redenzione passi attraverso l'Amore e la Saggezza, trasmigrando di corpo in corpo, dopo una permanenza nel mondo dell'Anima Universale, in una successione di rinnovate esistenze.

Credo nella necessità dell'uomo di liberarsi dal proprio Ego attraverso un Cammino Spirituale di Risveglio della propria Coscienza, e che questo Cammino sia Universale e non settario, come proposto dalla Naturosophia; perciò, credo nella necessità di una spiritualità laica, universale ad orientamento razionalista, e che abbracci tutti i principali insegnamenti spirituali e filosofici dell'umanità nella loro purezza originaria, ovvero non contaminati dalle religioni del Sistema.

Credo che ogni essere umano dovrebbe impegnarsi per rendere questo mondo migliore, più bello, più buono, più equo, più pulito, divenendo un esempio di consapevolezza per gli altri, e che questo sia possibile solo se ognuno di noi s'impegna a migliorare sé stesso e la propria vita, creando così una

reazione a catena, ed innescando il cambiamento di tutta l'umanità.



† Pt.7 Preghiera di ringraziamento

Benedico il Tutto, la Natura, Dio e le sue infinite manifestazioni cosmiche.

Benedico e ringrazio per l'amore.

Benedico e ringrazio per la vita.

Benedico e ringrazio per la libertà.

Benedico e ringrazio per l'intelligenza.

Benedico e ringrazio per i miei talenti.

Benedico e ringrazio per la salute del corpo e della mente.

Benedico e ringrazio per la mia famiglia e per i miei amici.

Benedico e ringrazio per il cibo e la mia casa.

Benedico e ringrazio per il lavoro e per l'abbondanza economica.

Benedico e ringrazio per la Natura.

Benedico e ringrazio per tutte le cose belle della mia vita.

Benedico e ringrazio per essermi liberato dalla Paura, dall'ignoranza, dal senso di colpa e dall'Ego.

Benedico e ringrazio per la virtù della Temperanza, necessaria affinché io moderi i miei desideri, i quali se eccessivi sfociano nella sregolatezza.

Benedico e ringrazio per la virtù del Coraggio, necessaria affinché io sviluppi la forza d'animo necessaria per mettere in atto comportamenti virtuosi, ed essere la parte migliore di me stesso.

Benedico e ringrazio per la virtù della Saggezza, necessaria affinché io sviluppi la prudenza, per il controllo delle mie passioni incontrollate.

Benedico e ringrazio per la virtù della Giustizia, necessaria affinché io sviluppi in me la centratura armonica dell'equilibrio delle forze e io attui un retto modo di vivere.

Benedico e ringrazio per la virtù della Purezza, necessaria affinché io sviluppi in me l'amore universale, rendendo il mio cuore capace di non cedere alle lusinghe dei falsi piaceri.

Benedico e ringrazio per la visione del terzo occhio, necessaria affinché io vada oltre il velo delle apparenze, e si sviluppi in me la Conoscenza della verità.

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

Benedico e ringrazio per la virtù della Pazienza, necessaria affinché io sviluppi in me la capacità di vivere le vicissitudini della vita con fiducia, conscio del fatto che le cose non accadono mai per caso, grazie alla consapevolezza che esiste un tempo per ogni cosa, e che chi sa aspettare è premiato dalla gioia.

Benedico e ringrazio per la virtù della Sincerità, necessaria affinché io sviluppi in me il coraggio di essere me stesso, senza paura del giudizio altrui, per imparare a vivere in coerenza con ciò che sento, che sono e che penso.

Benedico e ringrazio per la virtù dell'Umiltà, necessaria affinché io sviluppi in me la modestia e la comprensione dei miei limiti, attraverso un comportamento onesto, dignitoso e composto.

Benedico e ringrazio per Pace del cuore, la forza divina interiore, l'Orefiamma, e cioè quella leva dell'anima, capace attraverso: il retto Desiderio, una Volontà irrefrenabile, una Fede intelligente, e un'Azione costante, di permettere il raggiungimento di ogni bene.

Benedico e ringrazio per la Naturosophia.

Benedico tutte le generazioni degli uomini, gli animali, le piante, i minerali, e ogni altra forma di vita nell'Universo, ora e per sempre, nell'eterno presente. Amen, Grazie!

Bere un bicchiere d'acqua, ripensando al proprio Coraggio.

Eseguire nuovamente il Segno della Croce Magica (con le stesse modalità usate in precedenza per chiudere il Rito).

Soffiare e spegnere le Candele.

Chiudere il Cerchio Magico con l'indice della mano destra.

Uscire dal Cerchio e tornare lentamente alla vita quotidiana, riportando di tanto in tanto alla mente l'immagine di noi Coraggiosi, e provare ogni volta un senso di Gratitude Universale.

Dal giorno successivo, non pensare più al Rituale, per non creare ansia e impedimenti psicologici al compimento del desiderio.

Applicandosi costantemente in questa Pratica Magica, è possibile ricevere benefici in ogni campo della vita, usando una forma di Magia pulita, semplice, basata sulla Gratitude, sull'Adorazione del Sacro e del Dio Universale manifesto in tutte le cose del Cosmo, sviluppando anche un grande rispetto per ogni forma di vita.

Armonizzarsi attraverso il Sommo Rito permette a tutti di raggiungere l'equilibrio psico-fisico-spirituale grazie al controllo del pensiero, delle emozioni, della parola, al placarsi della frenesia della mente e allo sviluppo delle virtù insite nella natura umana.



Rituale dei sette bicchieri d'acqua

L'apporto idrico è per il corpo umano il secondo bisogno primario dopo la respirazione, la sua importanza è perciò vitale.

Il Naturosopho, da buon guaritore (soprattutto di sé stesso), apporta acqua al proprio corpo per il mantenimento della propria salute.

Egli sfrutta anche le conoscenze esoteriche, fissando alchemicamente delle frequenze vibrazionali nell'acqua che beve, egli emette le proprie vibrazioni energetiche e psichiche positive atte al riequilibrio interiore, e lo fa anche imprimendo messaggi nel proprio inconscio.

Sette bicchieri permettono al corpo umano di apportare circa 1 litro e mezzo d'acqua al giorno, e vanno assunti nei seguenti momenti della giornata:

- 1° appena svegli.
- 2° dopo colazione.
- 3° prima di pranzo.
- 4° pomeriggio.
- 5° prima di cena.
- 6° prima di coricarsi.
- 7° durante la notte (nel risveglio notturno).

Prima di bere i sette bicchieri d'acqua, strofinare con forza i palmi delle mani e porli a cerchio ai lati del bicchiere, finché non si formi del vapore sul vetro.

Imporre ai lati del bicchiere i palmi delle mani, concentrandosi su un desiderio o una forma pensiero.

Pronunciare nella direzione dell'acqua, scandendo la voce, il proprio desiderio in forma positiva, al presente e con un'emozione calma per sette volte.

Bere il bicchiere d'acqua in sette sorsi e ad ogni deglutizione concentrarsi sulla parola e sulla forma pensiero generata.

Concludere il tutto con le Parole di Potere: Amen!
Grazie!



Matrimonio Simbolico

E sistono principalmente tre diverse forme di Matrimonio:

- Matrimonio Civile.
- Matrimonio Religioso.
- Matrimonio simbolico.

Oggi, infatti, sono sempre di più le coppie che decidono di unirsi ricorrendo a un matrimonio simbolico anziché al rito civile o religioso.

Bisogna precisare però che un matrimonio simbolico non ha alcun effetto legale, a differenza della cerimonia civile e di quella religiosa, in quanto non è officiato né da un Ministro religioso, né da un Ufficiale di Stato civile e, oltretutto, non si svolge nei Pubblici Uffici.

Ciò non toglie che la coppia possa sempre decidere di procedere, oltre che con il rito simbolico, anche con il rito civile per avere gli effetti legali.

Le motivazioni che spingono una coppia a scegliere un rito simbolico sono diverse, tra cui: le proprie credenze spirituali, oppure semplicemente perché pensano che sia superfluo dover firmare un contratto per dichiarare di amarsi, poiché in verità l'Amore basta a sé stesso.

Le coppie che scelgono questo tipo di rito vogliono manifestare la loro volontà di intraprendere insieme un cammino spirituale, e quindi di voler essere uniti con un legame oltre che di tipo sentimentale, anche spirituale.

Un matrimonio con rito simbolico può essere inoltre officiato da chiunque, da un parente, da un amico intimo, o da un Naturosopho nel caso si decida di optare per un rito delle tradizioni antiche, cerimonia di sicuro molto affascinante e suggestiva.

Di solito le coppie che scelgono questo tipo di nozze prediligono di più il valore spirituale a quello materiale; quindi, preferiscono evitare elementi che si possono trovare abitualmente ad esempio in un matrimonio con rito civile o religioso, come: bomboniere o grandi festeggiamenti.

Le emozioni e i sentimenti sono i veri protagonisti di questa forma di celebrazione, e di solito gli invitati sono pochi, quindi esclusivamente le persone veramente importanti per gli sposi.

Inoltre, sposarsi simbolicamente significa poter dare sfogo alla fantasia e alla creatività organizzando una cerimonia del tutto originale.

Ogni luogo potrebbe essere perfetto per celebrare un matrimonio simbolico, come una splendida spiaggia, con il suono delle onde del mare come sottofondo, o anche in campagna, completamente immersi nella Natura, magari sotto la guida di un Naturosopho.

Qualunque sia la scelta il risultato sarà sicuramente indimenticabile.

Il Matrimonio simbolico celebrato dai Naturosophi

I Naturosophi, (ovvero coloro che hanno terminato tutto l'iter formativo del Corso di Naturosophia), celebrano un Matrimonio suggestivo, il quale si rifà alla Tradizione Naturalistica Ancestrale, alla simbologia esoterica dei cinque Elementi (Terra, Acqua, Aria, Fuoco e Spirito), a letture, estratti sapienziali dell'Antica Saggezza, alla musica suggestiva e agli abiti tradizionali medievali utilizzati nel rituale del Matrimonio.

Location

La location viene naturalmente stabilita dagli sposi, preferibilmente in un'Oasi Naturosophica, o in un ambiente naturale (Campagna, Parco, Bosco, Giardino, Spiaggia o semplicemente in un ambiente privato scelto dagli Sposi).

Si sceglierà anche il periodo astrologico migliore, ad esempio possibilmente in luna crescente, per canalizzare energie volte alla costruzione stabile della coppia.



Rituale Ancestrale

Occorrente:

- Tunica bianca Sposi.
- Abito Sacerdote (tunica bianca o mantello).
- Anelli nuziali.
- Tavolo (per altare).
- Tovaglia (per adornare altare).
- Due Candele (una bianca per la Sposa e una azzurra per lo Sposo).
- Quattro candele per i cinque elementi (rossa per il Fuoco, bianca per l'Aria, blu per l'Acqua, verde per la Terra).
- Ciotola con acqua (per abluzioni).
- 2 Fazzoletti (per gli sposi).
- Incenso e brucia-incenso.
- Spada (anche di legno per lo Sposo).
- Coroncina (per la Sposa).

Introduzione

Officiante:

Siamo qui per celebrare il Matrimonio Simbolico con Rituale Ancestrale al fine di unire nello Spirito e nell'Amore i qui presenti: (Nome e Cognome Sposo / Nome e Cognome Sposa) attraverso un vincolo puramente spirituale, dinnanzi al Dio Vivente, l'Universo, la Natura Madre, e i qui presenti graditi ospiti, tramite la consacrazione del loro amore.

Questo giorno è per tutti noi sacro, e gioiamo insieme agli sposi, i quali si giureranno Amore sincero, completo, e che abbracci tutte le sfumature che lo caratterizzano.

Non siamo qui riuniti per consacrare un amore artificiale, bensì un amore naturale, sentito con sentimenti reali, nella più completa libertà, poiché il libero arbitrio è la fonte essenziale per una scelta consapevole.

Gli sposi accendono le loro candele, bianca per la sposa e azzurra per lo sposo.

Gli sposi, accendano contemporaneamente con le loro candele, simbolo della luce, la candela di colore rosso, la quale rappresenta l'elemento Fuoco, esso è l'Eros, l'Amore passionale e la complicità, la quale non deve mai mancare in una coppia al fine di mantenere viva la passione e l'unione tra i due sposi.

Gli sposi, accendano contemporaneamente con le loro candele, simbolo della luce, la candela di colore bianco, la quale rappresenta l'elemento Aria, essa è l'Agape, l'Amore Spirituale e Universale verso tutte le cose, un sentimento incondizionato, e necessario per sviluppare la virtù dell'empatia.

Gli sposi, accendano contemporaneamente con le loro candele, simbolo della luce, la candela di colore blu, la quale rappresenta l'elemento Acqua, essa è l'Amore amichevole, l'elasticità mentale, l'imperturbabilità necessaria per mantenere saldo il rapporto coniugale.

Gli sposi, accendano contemporaneamente con le loro candele, simbolo della luce, la candela di colore verde, la quale rappresenta l'elemento Terra, essa è la Saggezza, il buon-senso e il razio cinio, necessari per costruire un rapporto solido e duraturo.

Queste quattro candele rappresentano le quattro grandi forze spirituali presenti in noi e nell'Universo, simbolizzate dalle quattro grandi forze della Divinità:

- **Il Padre:** il quale rappresenta la Coscienza Cosmica Universale, la Volontà, il Risveglio della nostra Essenza immortale, e cioè la nostra vera identità, nonché la parte del Maschile del Divino.

- **La Madre:** la quale rappresenta la Natura e le sue leggi, la Materia, la forza del Desiderio e dell'Azione compiuta per modellare le cose esistenti, nonché la parte del Femminino Divino.

- **Il Figlio:** il quale rappresenta le creature, ma anche la Sapienza, la Scienza, la Conoscenza di tutte le cose, e quindi la grande Intelligenza Divina, il Logos, la Parola, la frequenza generatrice, il suono che modella la Materia, per mezzo di Lui tutte le cose sono state create e tutte sussistono.

- **Lo Spirito Divino:** il quale rappresenta la forza e l'energia vitale universale presente in ciascun essere vivente, è la nostra Guida Interiore, la Voce della Coscienza, la Voce soave del Padre, la quale ci guida attraverso l'Amore e la Saggezza verso il Bene, verso la Pace e la Reintegrazione con l'Assoluto.



Abluzioni con acqua

L'officiante impone le mani sull'acqua e recita la seguente formula:

Benedico questa acqua con la forza dello Spirito Divino presente in me e in tutte le cose, questo fluido, è il simbolo del lavacro dell'Anima.

Gli sposi recitano la seguente formula:

Come Liberi Pensatori siamo qui per sposarci nella libertà offertaci dalla Spiritualità Naturosophica, coscienti dei nostri errori passati, ci purifichiamo con quest'acqua, simbolo del lavacro dell'Anima, (gli sposi intingono le dita della loro mano sinistra nella bacinella contenente acqua benedetta) rinunciando al male in ogni sua forma, facendo solenne proposito di allontanarci per sempre dai quattro demoni del mondo antico: ignoranza, paura, senso di colpa ed egoismo, i quali sono la causa della schiavitù dell'umanità.

Il simbolo di quest'acqua ci consente di accettare coscientemente la nostra purificazione e redenzione attraverso la Verità, la Saggezza e l'Amore universali, i quali possono manifestarsi in noi solo attraverso l'allontanamento da ogni forma di male, e un impegno personale verso il "Bene-Essere".

Officiante:

Avete intinto le vostre dita in quest'acqua, simbolo del lavacro dell'Anima, conservate dunque le vostre mani nella purezza, allontanandole dall'ingiustizia; possano le vostre mani essere benedette e portatrici di pace, amore, gioia e conforto a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Sposi:

Amen! Così si compia!

Scambio dei fazzoletti

I due sposi si scambiano i fazzoletti contenenti all'interno un fiore essiccato, simbolo del dono amorevole della propria metà.

Tutti i presenti si mettono in cerchio attorno agli sposi di fronte all'altare prendendosi per mano.

Il Sacerdote impone le mani sugli sposi e pronuncia la seguente formula:

“Nel nome del Padre, della Madre, del Figlio e dello Spirito Divino; nel nome del Principio, della Materia Madre, del Logos e della Forza vitale Cosmica; nel nome dell'Energia Universale, della Luce e dell'Amore; con il simbolo della Croce Santa di Luce, io vi segno: sulla fronte, sulla bocca, sul vostro cuore e sull'ombelico, affinché vi impegniate a crocifiggere il male nei vostri pensieri, parole, sentimenti e opere”.

“Questi uomini coltivano il sogno di una Società perfetta e comunitaria, impiegando le Antiche Arti per esprimere e trasmettere: l'energia dell'amore, la luce della conoscenza, la forza della verità e la liberazione del perdono!

Questa Confraternita di uomini liberi, questa assemblea di terapeuti, questa adunanza di Esseri di Luce, questa scuola di vita spirituale, vi benedice e vi accoglie, come un padre

accoglie un figlio e si prenderà cura di voi, come una madre accudisce il proprio bimbo, nutrendovi di Sapienza”.

Gli sposi rispondono:

“La nostra opinione è che la Coscienza Cosmica, la Sorgente Primordiale della Divinità, ha di tutte le cose universalmente il governo, e che tutti gli Esseri sono Spiriti immortali, i quali non devono avere che un'unica intenzione: cercare, desiderare e praticare la giustizia, il bene, la rettitudine, ricercare la verità, vivere nella tolleranza, poiché questi sono gli unici sacrifici graditi a Dio, tutto il resto è causa di sofferenza”.

Officiante/Sacerdote:

Date la vostra parola d'onore che non proferirete più menzogna dalla vostra bocca? (SI).

Date la vostra parola d'onore che non vi volgerete più al male con il vostro cuore? (SI).

Date la vostra parola d'onore che non vivrete più nelle tenebre dell'ignoranza? (SI).

Date la vostra parola d'onore che sarete fedeli alla vostra coscienza? (SI).

Date la vostra parola d'onore che sarete fedeli alla verità e che essa sarà la vostra unica via spirituale? (SI).

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

Date la vostra parola d'onore che sarete fedeli al segreto, insegnando la verità solo a coloro che ne sono degni? (SI).

Credete che per la legge di causa ed effetto raccoglierete ciò che avrete seminato? (SI).

Credete nella regola: "Ama il prossimo tuo come te stesso?" (SI).

Credete che soltanto nella verità e nel bene consiste l'evoluzione spirituale? (SI).

Vi assumete le vostre responsabilità di esseri umani liberi e cioè che ognuno è ciò che merita di essere, senza ribellarvi alle leggi della Natura?

Rispondono gli sposi:

Si, ci assumo le nostre responsabilità.

Officiante:

Sia lode alla Natura, unico e vero Dio, e siano benedetti questi due sposi, possano vivere nella coerenza dell'Amore ed essere l'uno il sostegno per l'altro tutti i giorni della loro vita!

Gli sposi rispondono:

Amen, così si compia!

Officiante:

Sia lode all'Amore!

Sia lode alla Saggezza!

*In nome del Dio Vivente, la Natura, e sotto lo stendardo
della Naturosophia, io vi dichiaro Marito e Moglie.*

Scambiatevi il bacio d'Amore.

Applausi.



Studiare la Naturosophia

Chiunque volendo può avvicinarsi alla Naturosophia grazie all’ausilio dei libri della Collana “*Quaderni di Naturosophia*” redatti dal suo Fondatore, il Maestro Araldo Francesco Antonio Riggio, trattasi di testi disponibili in tutte le migliori Librerie.

Pertanto, tramite la Collana “*Quaderni di Naturosophia*” tutti possono indistintamente accedere alle basi di questa Disciplina conoscendone tutti i suoi principi fondamentali.

La Collana di libri, infatti, ha lo scopo di divulgare la Naturosophia al grande pubblico, offrendo inoltre al suo interno anche la possibilità di richiedere diverse Onorificenze, (vedi le ultime pagine di ogni libro della Collana).

A coloro che invece desiderano studiare la Naturosophia in modo più approfondito, la Scuola propone un “Corso Online Completo”, al termine del quale l'Allievo acquisirà il Certificato di “Naturosopho”, e dunque di “Esperto in Naturosophia”, grazie al quale potrà esercitarla sia sottoforma di Libera Professione, che dedicarsi al suo insegnamento sottoforma di Percorso di crescita personale all'interno delle Oasi e dei centri di Naturosophia.

Il Naturosopho è un Operatore Olistico 360°, nonché un “Life Coach Spirituale”, in altre parole egli è un esperto a tutto campo nel settore del benessere e della crescita personale certificato dalla Scuola di Naturosophia, egli può quindi essere benissimo considerato come un vero “Maestro di vita”.

Abbiamo detto che il Naturosopho può insegnare la Naturosophia sottoforma di Via Filosofica attraverso dei percorsi guidati di crescita individuale, non è autorizzato però a formare altri Naturosophi, compito che spetta solo ed esclusivamente alla Scuola Nazionale di Naturosophia.

Il sito internet della Scuola di Naturosophia prevede infatti un elenco dei Naturosophi iscritti al Registro Nazionale, al fine di evitare brogli da parte di persone non abilitate all'esercizio della disciplina; l'iscrizione può prevedere inoltre un'assicurazione ed una tutela

legale per il corretto esercizio della libera professione a discrezione del Naturosopho.

La tutela legale, per essere valida, si basa su alcuni aspetti fondamentali, i quali vanno alacremenente rispettati da tutti coloro che esercitano la Disciplina della Naturosophia:

- Aver portato a termine l'iter formativo previsto, ottenendo il certificato di Naturosopho al termine del corso online di Naturosophia.
- Compilazione del “Consenso Informato” e del Documento di esclusione di responsabilità, da parte del cliente e dell'operatore prima dell'erogazione dei servizi offerti dal Naturosopho, (documento rilasciato all'allievo a sua discrezione).

La Naturosophia può essere studiata in tre diversi modi:

- In autodidattismo: tramite la lettura dei Libri della Collana “Quaderni di Naturosophia”.
- Tramite il Corso completo online di Naturosopho.
- Attraverso l'ausilio di un percorso di studi che non prevede l'ottenimento della Qualifica di Naturosopho.

Nota sull'ultima opzione: si tratta di una modalità adatta a tutti coloro che non desiderano esercitare la Disciplina Naturosophica, ma solo seguirla come Via Filosofico/Spirituale di crescita personale.

Questa modalità è accessibile tramite seminari e consulenze private con il Maestro Araldo tramite Donazione libera.

La Naturosophia può essere esercitata sottoforma di Prestazione d'opera intellettuale ai sensi del Codice Civile n° 2222 e seguenti, come Consulenza Olistica del Benessere generale della persona, ed ai sensi della Legge 14 Gennaio 2013, N°4 (rientrante, dunque, nelle cosiddette Discipline non regolamentate dallo Stato).

La Naturosophia non prevede l'abuso della professione medica, psicologica, dietetica, fisioterapia ed estetica, né di nessun'altra disciplina, essendo volta all'ottenimento dell'esclusivo e solo benessere generale dell'individuo.

Inoltre, non prevede nessun tipo di diagnosi, né di terapia, ma è volta esclusivamente al “riequilibrio” delle condizioni di benessere generali della persona, e all'educazione ad uno stile di vita salubre, visto in chiave olistica, non contrastando in alcun modo con i dettami insegnati da Madre Scienza.

La Disciplina della Naturosophia non è invasiva, non prevede nessun tipo di manipolazioni corporee, né si riscontrano controindicazioni di alcun genere.

La Naturosophia, infine, è accessibile a tutti indistintamente, soprattutto a coloro che desiderano prendersi cura di sé, rendendosi al contempo utili per la collettività.

Chiunque lo desideri può partecipare al Corso di studi per diventare un vero Naturosopho, purché abbia compiuto 18 anni di età, e sia in possesso di una licenza media.



Argomenti e Materie trattate dalla Naturosophia

La Naturosophia è come un grande contenitore di conoscenze culturali, esoteriche, olistiche e spirituali, essa ingloba infatti al suo interno argomenti come:

- Naturopatia.
- Alimentazione Naturale.
- Erboristeria e Rimedi Naturali.
- Trattamenti Olistici (il Tocco del Sollievo).
- Ginnastica e attività fisica non agonistica.
- Igienismo ed Autoguarigione.
- Ecologismo.
- Agricoltura sostenibile.
- Autosufficienza ed Autodeterminazione (Libertà individuale ed economica).
- Meditazione.
- Psicologia Olistica e Psicosomatica.

- Insegnamenti esoterici e scienza iniziatica universale (Alchimia Spirituale e Magia realizzativa).
- Spiritualità laica ad orientamento razionalista.
- Filosofia ed Etica.
- Valori e Diritti umani universali.
- Cavalleria Spirituale.
- Insegnamenti sull'Amore.
- Dottrina filosofica metafisica su Dio, Creazione del Cosmo (l'Insegnamento Arcano) e dell'Uomo (la Storia Ancestrale).
- Anatomia sottile.
- Insegnamenti sulla Morte e l'Aldilà.
- Insegnamenti su Angeli, Demoni ed Entità.
- Esercizi Spirituali per conoscere sé stessi e per lo sviluppo delle potenzialità latenti della natura umana.
- Consigli per una politica giusta che metta l'essere umano al primo posto, e molto altro ancora.

È possibile trovare l'elenco completo degli argomenti e delle materie trattati dal Percorso di Naturosophia direttamente sul sito internet della Scuola.



Prerequisiti di base per la Via Naturosophica

Il Percorso Naturosophico per dirsi davvero completo, prevede sia lo studio di alcuni testi, (Collana “Quaderni di Naturosophia”), che la fruizione di un Corso Online contenente le lezioni del Maestro.

Il Corso online di studi completo di Naturosophia permette all’Allievo di diventare un Naturosopho, e dunque di poter esercitare legittimamente la Naturosophia:

- Sottoforma di Consulenza del Benessere.
- Sottoforma di Trattamento Olistico.
- Sottoforma di Percorso di crescita personale.

Potenzialmente tutti possono aderire al Corso Completo di formazione Online, in quanto è ad accesso libero, la Naturosophia, infatti, nasce per diffondere

il più capillarmente possibile la Saggezza Universale e la Libertà individuale, nonché un modello etico di vita.

Esistono tuttavia dei “requisiti”, e cioè delle caratteristiche proprie della personalità del candidato, essi corrispondono a tre peculiarità che ogni buon Allievo e seguace della Naturosophia dovrebbe possedere intrinsecamente.

Tra i requisiti fondamentali per essere in linea con quanto insegnato dalla Naturosophia, e quindi per poter intraprendere il più correttamente possibile il ciclo di studi naturosophici, oltre a simpatizzare con i principi universali della stessa, bisogna tener conto anche dei seguenti:

1° Prerequisito: Essere un “Libero Pensatore”.

La Naturosophia è per antonomasia la Via dei Liberi Pensatori, e non prevede dunque: né dogmi, né recinti ideologici, né proselitismo, è dunque vivamente consigliato all’Allievo di mantenersi mentalmente libero dall’attaccamento, o dall’identificazione a qualsivoglia tipo di ideologia olistica, politica e religiosa, facendo “Tabula rasa” e ricominciando a ricercare la verità sia attraverso il buonsenso che tramite il metodo di ricerca Naturosophica.

La Naturosophia non insegna bugie rassicuranti, né tantomeno permette ai propri Allievi di crogiolarsi

dietro zone di confort psicologiche, la Naturosophia propone una “verità scomoda”.

2° Prerequisito: Avere “Rispetto”.

La Naturosophia è la Via del rispetto e della Libertà, non sono accettabili pertanto comportamenti irrispettosi, né pregiudizi, né tantomeno tentativi di manipolazione, la Libertà di pensiero e di parola sono sacri, e vanno quindi salvaguardati, lo stimolo principale della Naturosophia è quello dell’impegno personale al fine di essere la parte migliore di sé stessi.

3° Prerequisito: voler migliorare sé stessi.

Siccome la Naturosophia propone un Percorso di crescita personale e quindi di consapevolezza, uno degli scopi più importanti, dunque, è desiderare di essere la parte migliore di sé, è necessario dunque impegno, studio e assiduità nella presenza alle lezioni.

Dunque, il candidato migliore dovrà essere pertanto un “Libero Pensatore”, non sono bene accetti: bigotti, fanatici, dogmatici, illusi, ciarlatani, utopisti, vanagloriosi, arroganti, presuntuosi, né tanto meno persone malvage, poiché il nostro Progetto Spirituale nasce per riunire il “fior fiore” dell’umanità, quindi “uomini e donne sensibili”, di cuore puro, nobili d’animo, compassionevoli e di grande apertura mentale.

Il candidato migliore dovrà essere inoltre rispettoso verso tutti gli altri indistintamente: i suoi insegnanti,

il Maestro Araldo, i fratelli e le sorelle Naturosophi, e in generale verso tutti gli esseri viventi, piante, animali e uomini, i seguaci della Naturosophia sono infatti animalisti ed ecologisti convinti, e hanno grande rispetto per la vita in ogni sua manifestazione.

Il candidato dunque dovrà essere coraggioso, poiché verrà in contatto con “verità scomode” che probabilmente lo metteranno in crisi su alcune fragili certezze che precedentemente difendeva a spada tratta, le lezioni infatti trattano argomenti che possono toccare “nervi scoperti”.

Egli dovrà pertanto avere il coraggio di mettersi completamente in gioco, eliminando: stereotipi, baluardi e zone di confort psicologiche, poiché non gli saranno rivelate “bugie rassicuranti”, e cioè non gli sarà detto ciò che desidera sentirsi dire, ma accederà ad informazioni altamente anticonformiste, le quali potrebbero far vacillare le sue personali convinzioni su: Amore, Salute, Dio, Religione, Politica, Democrazia, Lavoro, ecc.



Domande di Passo

Proponiamo adesso un colloquio immaginario intercorso tra un candidato ed un sorvegliante dove verranno poste alcune domande particolari, al fine di

vagliare l'idoneità della persona e del suo personale pensiero ideologico.

1. **Il Coraggio della Verità:** *Sei consapevole che non conoscerai mai la verità se non sei prima intimamente disposto ad accettare anche ciò che non ti aspetti?*
2. **Il Saggio sa di non sapere, lo stolto crede di sapere ogni cosa:** *Sei consapevole che non esiste una verità assoluta conoscibile dagli uomini, poiché in questo piano dimensionale ci è concesso solo un riflesso della verità suprema, ma si posseggono solo “porzioni di verità”, e che solo attraverso lo studio, grande umiltà, impegno personale, apertura ed elasticità mentali, sia possibile avvicinarsi ad una verità maggiore, più oggettiva e dunque più “scientifica”, in antitesi rispetto a quella puramente soggettiva?*
3. **La Verità è disseminata dappertutto:** *Sei disposto a riconoscere che la verità universale proposta dalla Naturosophia è sempre più grande di una verità personale, o puramente soggettiva, e quindi derivante da una piccola porzione dello scibile umano, rispetto ad un principio etico o scientifico universale?*
4. **La ricerca della Verità attraverso il Libero Pensiero:** *Sei solito usare il buon senso, il lume della ragione, il razio cinio, la saggezza, oppure hai una fede cieca, una mentalità chiusa, acritica, superstiziosa,*

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

dogmatica e settaria, specie su alcuni argomenti e convinzioni, le quali non vorresti ti fossero toccate?

5. **La Saggezza Universale:** *Riguardo sempre alla verità, sei consapevole che non esistono né religioni, né filosofie superiori alla Saggezza Universale e alla vera Scienza, (la Naturosophia rappresenta l'unione d'entrambe), e cioè all'unione di più punti di vista, vagliati tramite una serie di filtri logico deduttivi?*
6. **Uscire dalle proprie zone di comfort:** *Riguardo alla Salute, sei consapevole del fatto che non potrai guarire definitivamente dai tuoi malesseri, se prima non sarai disposto a rinunciare alle cause che li hanno generati?*
7. **Scegliere deliberatamente la Via del Bene:** *Sei consapevole che solo nel bene, nella verità, nell'equilibrio, nella saggezza, nell'altruismo e nella coerenza, sia possibile realizzare un vero Cammino Spirituale, di crescita personale o di Redenzione individuale?*
8. **Tirar fuori la parte migliore di sé:** *Sei consapevole che nessuno può redimerti al posto tuo, e che la “vera Redenzione” consiste nell'applicazione dell'amore universale, nel non vivere più prigionieri di paure e sensi di colpa, nell'aver abbandonato definitivamente la superstizione e rinnegato l'ignoranza, ma soprattutto nel raggiungimento dell'imperturbabilità, e cioè nella capacità*

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

di cancellare il più possibile dal proprio cuore egoismo, e attaccamento verso sé stessi, ideologie, persone e cose?

9. Mettersi in gioco totalmente: *Sei disposto a metterti in gioco sino in fondo, a rivedere i tuoi punti di vista personali, le tue certezze, i tuoi baluardi irrazionali, frutto delle tue debolezze, insicurezze, paure e sensi di colpa, avendo dunque il coraggio di far morire l'uomo vecchio, e far risorgere l'uomo nuovo che è in te?*

10. Serietà e Forza di volontà: *Hai la forza di volontà per studiare tutti i nostri insegnamenti, di meditarli ogni giorno, e soprattutto di metterli in pratica, trasmettendoli (se ci sono le giuste condizioni) anche agli altri, per aiutarli nella loro evoluzione spirituale, e di partecipare assiduamente alle Riunioni, ai Corsi e ai Seminari organizzati dalla Scuola di Naturosophia?*

11. Una Via Filosofica Universale: *Se esistesse una Via Spirituale Universale, una sorta di “Via di mezzo”, e cioè un Percorso Spirituale capace di unire gli esseri umani anziché dividerli, proprio perché basato solo sul “meglio” che la Spiritualità, l'Esoterismo, la Filosofia e l'Olimismo possano offrire loro, la prenderesti in seria considerazione come una via percorribile?*

Se a tutte queste domande hai risposto intimamente di “Sì”, allora puoi considerarti un buon Candidato, e forse, un giorno, diverrai un vero Naturosopho, per

adesso impegnati a leggere attentamente questo Libro, gustane gli insegnamenti e meditali in profondità, ma soprattutto “mettili in pratica”, e se questi consigli ti saranno dimostrati utili nel migliorare la tua vita, allora avrai trovato la tua strada: la Via Naturosophica.



Iscrizione al Corso di Naturosophia

Il Corso Online Completo di Naturosophia ha un costo di 1200€ e può essere fruito in due diverse modalità.

La Formazione professionale per ottenere il Certificato di Naturosopho prevede lo studio di 12 Moduli o Macroaree multi-tematiche.

Non ci sono esami obbligatori, chi desidera può richiedere un colloquio con il Maestro al fine di valutare insieme il livello di comprensione degli argomenti trattati lungo il percorso.

I Moduli previsti all'interno del percorso formativo sono dunque 12, di seguito un elenco degli stessi con una breve descrizione:

MODULO 1

Spiritualità Naturosophica Universale

Prevede lo studio della Spiritualità laica Universale ad orientamento razionalista proposta dalla Naturosophia.

Rappresenta l'unione dei valori etici comuni a tutte le tradizioni spirituali umane, la Via Dharmica del cuore, il Cammino Cavalleresco della nobilitazione di sé stessi per il raggiungimento della Libertà Interiore e della Maestranza.

MODULO 2

Meditazione Naturosophica ed esercizi spirituali

Prevede sia lo studio della Meditazione da concentrazione per conoscere meglio sé stessi, che quella da vuoto mentale, utile al fine di sviluppare la forza di volontà, l'imperturbabilità, e migliorare la qualità del proprio pensiero attraverso l'eliminazione di "spazzatura mentale", pensieri negativi e comportamenti autolimitanti.

MODULO 3

Magia e Alchimia Spirituali

Prevede lo studio delle Leggi Cosmiche che governano l'Universo della Psiche (Metafisica), il funzionamento della mente umana (conscio, subconscio e inconscio collettivo), i principali livelli di coscienza e consapevolezza, l'utilizzo corretto del Pensiero e della Parola per migliorare la propria vita e i rapporti con

gli altri, l'Alchimia Spirituale atta alla trasmutazione dei propri vizi in virtù, delle proprie debolezze in Forza Interiore, ed il passaggio cruciale dall'inconsapevolezza alla consapevolezza di sé chiamato “Risveglio della Coscienza”.

MODULO 4

Divinazione

Prevede lo studio della Psico-Divinazione atta alla conoscenza profonda di sé stessi, tramite tecniche utilizzate per la comprensione del passato, al fine di risolvere i problemi del presente, nonché il miglioramento della visione della vita attuale, da pessimistica e autolimitante ad ottimistica e scevra da meccanismi limitativi e auto sabotanti della mente negativa, allo scopo di ottenere un futuro migliore e una maggiore qualità della vita.

MODULO 5

Insegnamenti Olistici sull'Amore e la Crescita Personale

Prevede lo studio degli insegnamenti olistici sull'Amore e la Crescita Personale, per ottenere l'autosufficienza sentimentale, trovare l'Anima Gemella, sviluppare l'Autostima e raggiungere meglio i propri obiettivi personali in tutti gli ambiti dell'esistenza individuale, sviluppando virtù come l'Empatia e il distacco emotivo.

MODULO 6

Medicina Naturale e Olistmo scientifico

Prevede lo studio della Naturopatia Naturosophica, e cioè la conoscenza dei principi universali della Salute e del Benessere secondo la Filosofia Olistica, l'Igienismo, nonché l'educazione ad uno stile di vita salubre.

MODULO 7

Erboristeria e Rimedi Naturali

Prevede lo studio dell'Erboristeria e dei principali Rimedi Naturali: fitoterapici, integratori alimentari, oli essenziali, cosmetici e nutraceutici.

MODULO 8

Alimentazione Naturale

Prevede lo studio dell'Alimentazione Naturale proposta dalla Naturosophia e i protocolli sulla Consuetudine Alimentare, l'argomento spazia su un'Alimentazione non solo fisica ma anche animica.

MODULO 9

Massaggio Olistico e Trattamento Naturosophico il Tocco del Solievo

Prevede lo studio del Massaggio Olistico rilassante, decontratturante e drenante, della tecnica il Tocco del Solievo e di altri trattamenti olistici come le mobilitazioni articolari e gli impacchi.

MODULO 10

Ginnastica Olistica

Prevede lo studio della Ginnastica Olistica compresa la difesa personale.

MODULO 11

Agricoltura sostenibile ed Ecologia

Prevede lo studio dell'Agricoltura Naturosophica e dell'Ecologia, la gestione di tutti gli aspetti legati alle “Oasi Naturosophiche” nel rispetto dell'ambiente e della vita.

MODULO 12

Autodeterminazione e Libertà individuale

Prevede lo studio dell'Autodeterminazione e di tutto ciò che ad essa è legato, come: la libertà finanziaria, l'autonomia alimentare ed energetica.



Conclusione

Colui che avrà letto attentamente e per intero questo testo unico si sentirà decisamente arricchito, non è assolutamente possibile evitare che ciò avvenga.

Le tematiche trattate richiamano e risuonano nell'animo del lettore, da qui, finalmente la possibilità di avere una Via Spirituale genuina ed autentica verso l'Autocoscienza.

“La Via è in voi, né in Dèi, né in dottrine, né in leggi ... in noi è la Via, la Verità e la Vita”. (C.G.Jung).

Ognuno grazie a questo testo e ai suoi molteplici contenuti come gli Esercizi Spirituali, proposti in modo semplice, (se seguiti e praticati con vera dedizione e volontà), potrà incarnare lo Spirito del vero Naturosopho.

Richiedi l'Onorificenza



Se sei giunto sino a questo punto vuol dire che hai letto tutto il Libro.

Se hai trovato interessante il suo contenuto e desideri richiedere l'Onorificenza di "Ricercatore Spirituale" abbiamo la necessità di verificare tramite una semplice prova che tu abbia effettivamente acquistato e letto questo Libro, pertanto segui le seguenti istruzioni e richiedi la tua Pergamena.

1. Inserisci una tua Recensione sul seguente Libro direttamente sul sito nel quale lo hai acquistato.

2. Fai una foto della Recensione ed inviala all'indirizzo E-mail: fogmc@live.it indicando il tuo Nome, Cognome e Numero di Cellulare + un eventuale messaggio scritto se lo reputi necessario.

NOTE: controlla se effettivamente la tua Recensione sia stata pubblicata e sia visibile sul sito della Libreria online nella quale hai acquistato il Libro.

3. Riceverai gratuitamente la tua Onorificenza in formato PDF direttamente sulla tua casella di posta elettronica.

4. Se desideri invece ricevere l'Onorificenza in formato cartaceo, dunque in carta pergamena a colori, effettua una Donazione alla Scuola di Naturosophia

di 20€ per coprire tutti i costi (stampa, imballaggio e spedizione).

NOTE: per effettuare la Donazione usa l'indirizzo E-mail fogmc@live.it per farla tramite PayPal o usa il tasto PayPal Donazione sul sito internet della scuola www.scuoladinaturosophia.com



Indice

IL MANIFESTO DELLA VIA NATUROSOPHICA

Introduzione	Pag. 5
Prefazione	Pag. 20
Monito al Lettore	Pag. 33
Consigli di lettura	Pag. 43
Che cos'è la Naturosophia	Pag. 47
Le Oasi Naturosophiche	Pag. 51
I Motti della Naturosophia	Pag. 60
Gli Archetipi ai quali si ispira la Naturosophia	Pag. 68
La via del ritorno ai veri valori della vita	Pag. 71
Gli scopi principali della Naturosophia.....	Pag. 75
Differenze principali tra Spiritualità e Religione	Pag. 83
Come riconoscere la vera Spiritualità	Pag. 103
Il Maestro in Naturosophia	Pag. 111
La Naturosophia come via cavalleresca	Pag. 116
L'autentico cammino filosofico e spirituale	Pag. 125
Le tappe interiori lungo il cammino	Pag. 138

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

La Naturosophia come via d'uscita dalla manipolazione	Pag. 143
I principi etici e morali universali della Naturosophia	Pag. 153
I diritti universali dell'essere umano	Pag. 179
Le 10 regole d'oro della Naturosophia	Pag. 190
Conclusione	Pag. 194



IL SACERDOZIO DELLA SPIRITUALITA' LAICA

Presentazione	Pag. 197
Riflessioni preliminari	Pag. 208
La Storia Ancestrale della Spiritualità umana	Pag. 215
La Spiritualità laica universale della Naturosophia	Pag. 268
La Spiritualità autentica come ricerca interiore	Pag. 286
Il Risveglio interiore	Pag. 294
Il culto del Sacro nella Naturosophia	Pag. 307
Differenze tra fede cieca e fede intelligente	Pag. 317
Il Peccato visto in chiave Naturosophica	Pag. 324
La Santità secondo la Naturosophia	Pag. 327
La Redenzione secondo la Naturosophia	Pag. 330

Compendio Primo Modulo di Naturosophia

La Naturosophia come via per la Regalità Spirituale	Pag. 334
La Reincarnazione secondo la Dottrina Naturosophica	Pag. 336
Dio secondo la Naturosophia	Pag. 349
L'idolatria	Pag. 357
I Miracoli	Pag. 361
Eggregori, Forme Pensiero, Angeli e Demoni	Pag. 365
Spiritismo	Pag. 380
Differenze principali tra Invocazione ed Evocazione	Pag. 386
La Morte secondo la Naturosophia	Pag. 390
La Morte Mistica	Pag. 410
Il fenomeno dell'Estasi	Pag. 416
Anticonformismo religioso	Pag. 421
La Spiritualità Naturosophica è anticlericale	Pag. 426
L'abominio della cattiva Religione	Pag. 429
Riflessioni sulla Chiesa Cattolica	Pag. 448
La falsa beneficenza delle religioni	Pag. 478
L'importanza del Libero Pensiero	Pag. 483
Conclusione	Pag. 485



ESERCIZI SPIRITUALI DEL NATUROSOPHO

Ritualistica Naturosophica	Pag. 488
Tempio e Spazio Sacro del Naturosopho	Pag. 494
Il Segreto e il Silenzio	Pag. 503
La Scienza Spirituale della Preghiera	Pag. 514
La Preghiera del Padre nostro in chiave Naturosophica	Pag. 535
Rituale di Auto-Iniziazione alla Naturosophia	Pag. 539
Preghiera di Iniziazione	Pag. 543
Preghiera di ringraziamento	Pag. 545
L'Esorcismo in Naturosophia	Pag. 547
Preghiera di liberazione	Pag. 557
Solenne promessa del Naturosopho	Pag. 563
Rituale di Iniziazione al Sacerdozio laico	Pag. 565
La Meditazione	Pag. 569
Esercizi Spirituali del Naturosopho	Pag. 576
Rituali di Benessere	Pag. 648
Il potere del riordino	Pag. 652

Il Sommo Rito	Pag. 655
Rituale dei sette bicchieri d'acqua	Pag. 678
Matrimonio simbolico	Pag. 680
Rituale Ancestrale (Matrimonio simbolico)	Pag. 684
Studiare la Naturosophia	Pag. 693
Argomenti e Materie trattate dalla Naturosophia	Pag. 698
Prerequisiti di base per la Via Naturosophica	Pag. 700
Iscrizione al Corso di Naturosophia	Pag. 708
Conclusione	Pag. 713
Richiedi l'Onorificenza	Pag. 714



Appunti di viaggio